

Il 30 aprile il «professore» darà il colpo di piccone all'ultimo muro che divide l'Europa. Verrà anche a Trieste **Illy-Prodi, appuntamento a Gorizia**

**Appoggio del presidente Ue al governatore sul Corridoio 5 e l'Euroregione
Berlusconi: richieste concrete sulla verifica. An e Udc: le ha avute, non ha risposto**

GIUSTIZIA

**MAGISTRATI
VERSO
LO SCIOPERO**

di Gian Carlo Caselli

Il 27° congresso dell'Associazione nazionale magistrati si è aperto a Venezia nello splendore del teatro «La Fenice», ma con uno sfondo di pesante malessere: la sempre più grave disorganizzazione del sistema giudiziario, incapace di dare risposte tempestive e adeguate ad una richiesta di tutela che cresce di continuo. Manca ancora un vero progetto di riforma. Prevala una concezione della giustizia concentrata su obiettivi che interessano solo poche persone, preoccupate di «sterilizzare» i controlli che possono riguardarle.

La magistratura, stufa di essere additata come unica responsabile di mali che hanno ben altra causa, ha da tempo lanciato la sfida della produttività, arrivando a proporre - tra l'altro - valutazioni quadriennali con conseguenze anche sulla retribuzione in caso di esiti negativi. Ma è una sfida che si scontra con la logica della «inefficienza efficiente», funzionale cioè alla riduzione del controllo di legalità sui propri interessi. E se mancano i mezzi - organizzativi e legislativi - per un sereno ed efficiente esercizio della giurisdizione, a risentirne non sono i magistrati, ma la società nel suo insieme. Perché la qualità della convivenza civile non può che peggiorare.

Un altro punto critico sono i rapporti fra giurisdizione e politica. Insultare la magistratura con sistematica protervia (l'ultima è quella dei giudici maledetti dal Vangelo), valutare l'intervento giudiziario alla stregua della sua utilità contingente, anziché della sua correttezza e del suo rigore, senza risparmiare nessuno (neppure la Corte costituzionale) ogni volta che la decisione non piace, significa incrinare pregiudizialmente - per partito preso - un pilastro fondamentale della convivenza civile.

● Segue a pagina 2



Riccardo Illy a colloquio con Romano Prodi nella sede Ue a Bruxelles (foto Haulot).

**Contro la riforma Moratti. Studenti e professori occupano l'ateneo di Roma
Università sul piede di guerra**

● A pagina 6

BRUXELLES Pieno appoggio dell'Ue al Friuli Venezia Giulia sul Corridoio 5, sul progetto dell'Euroregione, e su quello della necessaria integrazione dei porti dell'Alto Adriatico. È il bilancio dell'incontro a Bruxelles tra il presidente della Commissione Ue Romano Prodi e il «governatore» della Regione Riccardo Illy. E soprattutto un arrischiato a Gorizia, a fine aprile, per dare la storica «picconata» all'ultimo muro d'Europa, quello che separa Gorizia da Nova Gorica. Poi Prodi partirà per Dublino. Ma prima arriverà a Trieste per partecipare a un convegno. Prodi inoltre intende visitare i «luoghi della memoria», come le Foibe, la Risiera e il campo di Gonars. E la politica? «Di politica, in senso stretto, non abbiamo parlato» ha detto Illy.

Intenso ieri invece il dibattito in seno al Polo, con gli alleati di Berlusconi a scapitare insoddisfatti della verifica. «Ma quale verifica - ha detto il premier - fatte delle richieste concrete». «Allora non ci si capisce - dicono An e Udc - le richieste le abbiamo avanzate, ma senza ricevere risposta».

● Alle pagine 2-3
palombi, Giani



**Slovenia
convinta:
l'euro non
fa paura**

● Manzini a pag. 7



**Munizioni
all'uranio:
morto reduce
del Kosovo**

● A pagina 8



**Nuove Br,
l'inchiesta
forse passa
a Trieste**

● A pagina 5

**Troppi gestori, addetti introvabili
Il posteggio si pagherà
con il telefonino.
Ma intanto è un incubo**

TRIESTE È sempre più incubo parcometro per gli automobilisti in cerca di un parcheggio a pagamento nel centro di Trieste. Le segnalazioni di disagio sono ormai quotidiane: se si è privi di spiccioli, non c'è nulla da fare. Innanzitutto l'installazione dei parcometri ha ridotto drasticamente la presenza dei parcheggiatori in carne e ossa. Poi gli addetti al parcheggio spesso non sono facilmente individuabili, oppure non sono in grado di «cambiare» le banconote in spiccioli. Inoltre, in prossimità della



Un parcometro sulle rive.

Marittima, sono ben tre i soggetti che gestiscono i posti auto: difficile districarsi fra le varie «zone d'influenza». Fortunatamente nel futuro prossimo il parcheggio si potrà prenotare e pagare con il telefonino: la novità è allo studio da parte dell'Act.

● Alessio Radossi a pagina 19

Maxi-tamponamenti in Veneto con tre morti. Numerosi voli cancellati a Fiumicino e negli scali del Nord. E il tempo non migliora

Smog a Trieste, targhe alterne oggi e domani

Aeroporto di Ronchi paralizzato dalla nebbia. A4 chiusa fino alle 13 per incidenti



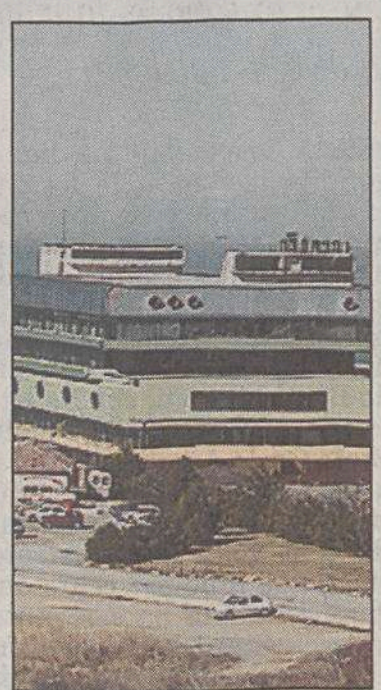
La coltre di nebbia che ha avvolto ieri Trieste vista dall'altipiano carsico (foto Tommasini).

TRIESTE Italia sotto la cappa della nebbia, Trieste alle prese anche con lo smog. Tanto che il Comune ha dovuto introdurre la circolazione a targhe alterne per oggi (via libera a quelle che terminano con numero pari) e domani (dispari).

In regione la nebbia ha paralizzato l'aeroporto di Ronchi (nebbia anche a Fiumicino con numerosi voli cancellati, e in diversi scali del Nord), ha invaso l'autostrada A4 provocando diversi incidenti: in mattinata l'arteria è rimasta chiusa fino alle 13. In un maxi-tamponamento avvenuto nel Vicentino e che ha coinvolto una cinquantina di mezzi ha perso la vita il ventiquattrenne Massimiliano Bettio, di Este. A Nervesa della Battaglia due persone sono morte in uno scontro tra un'auto ed un autocarro. La fitta coltre di nebbia dovrebbe gravare su gran parte dell'Italia sino a domani.

● Alle pagine 5-15

ISTRIA



**Isola, l'ospedale
respinge
bimba croata**

● A pagina 11

in edicola
nautica
mensile internazionale di navigazione

Storie dei grandi porti: **VALENZIA**

Tecnica: le resine epossidiche
regolare
Flap e Trim

**INCHIESTA:
IL PORTO VECCHIO
DI TRIESTE**

www.nautica.it

Reperiti 300 mila euro per ripianare le perdite 2003 e arrivare almeno a fine stagione. Situazione sempre critica

Basket Trieste, fallimento scongiurato

TRIESTE Salvata dal fallimento Basket Trieste. Almeno per il momento. L'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di procedere alla copertura delle perdite iscritte a bilancio per il 2003 per un importo pari a circa 300 mila euro. Un intervento tamponato a termine anche grazie all'intervento dei piccoli soci, l'ennesimo preso negli



Cesare Pancotto

strozzando la società. Ma intanto la squadra potrà almeno finire il campionato.

● Gatto a pagina 33

CULTURA



Nuto Revelli

**Morto Revelli,
la voce
degli «esclusi»**

Autore di «La guerra dei poveri» e
«Il mondo dei vinti»
aveva 84 anni

● Spazzali a pagina 27

40%
c'è quel che c'è

ADRESSO

Dimensione Sport

SALDI
PROGRESSIVI

IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE
IN VIA MILANO 21

Il premier lancia segnali alla sua maggioranza dal congresso di Bruxelles: «La squadra di governo si può sempre migliorare». Si scatena un botta e risposta con la destra Berlusconi: «Gli alleati facciano proposte concrete»

«Bossi dice che sono bollito? Sbaglia». «La verifica? Che cos'è?». Ai colleghi del Ppe: i comunisti restano un pericolo

ROMA «La verifica? Che cos'è la verifica?». A livello linguistico Berlusconi tiene duro, e risponde con un pizzico di civetteria ai giornalisti che ieri, a Bruxelles, gli hanno chiesto notizie sull'interminabile braccio di ferro all'interno della maggioranza. Non vuole sentire le parole «verifica» e «rimpasto» il Cavaliere, anche se sono quelle che stanno paralizzando governo e Parlamento. Io bollito? Replica a Bossi, forse lui «denuncia l'intenzione di qualcuno, ma non è la realtà». Ad An e Udc risponde facendo finta di niente: «Che facciano, finalmente, delle proposte precise e concrete, cosa che fino ad ora non è accaduta». Ma fa capire che la «squadra si può sempre migliorare» e annuncia, a sorpresa, un vertice che oggi dovrebbe discutere di riforma elettorale, decidere l'incompatibilità per parlamentari e sindaci con la candidatura per le europee, e forse riaprire la strada ad una lista unitaria del centrodestra.

Lui, anche a Bruxelles per il congresso del Partito popolare europeo, si preoccupa infatti soprattutto delle prossime elezioni. E torna a cavalcare il motivo sempre buono dello spauracchio comunista. Si preoccupa così di mettere in guardia i suoi colleghi europei dai pericoli dietro l'angolo. Ribadisce la differenza fra partiti comunisti dichiarati e quelli, i più temibili, comunisti «senza comunismo». Quelli che «rinnegano il proprio passato», ma «mantengono gli stessi metodi, la stessa mentalità comunista per cui si vuole l'eliminazione dell'avversario attraverso l'utilizzo della giustizia politica».

«Anche se siamo al governo - denuncia poi - le nostre istituzioni e leggi sono ancora



La Russia: «Le nostre richieste sulla verifica sono concrete. Bossi: «Il premier è bollito»

ra piene di portati dei governi di sinistra precedenti». Governi che, spiega, «hanno lasciato i loro uomini. Secondo la teoria di Gramsci, quando dopo Yalta Stalin

tura, nelle istituzioni...». E i governi che vengono dopo, giura, devono confrontarsi con «il pensiero dello Stato comunista». Inutile dire che quella comunista è stata liberali», con «le ideologie in cui noi crediamo».

Parole che raccolgono, più che l'indignazione, gli sberleffi dei Centrosinistra. «Se davvero Berlusconi pen-

presidente Berlusconi non dispiace richiamarsi, lanciò la campagna «ripulire gli angolini». Ci risiamo?». Sui franchi tiratori Berlusconi non ha fatto mancare la barzelletta di turno: «Faccio come Pierino che, rispondendo alla maestra che gli diceva: Cosa fai quando c'è qualcuno che ti chiama dal cortile?», Le rispondeva: «Se ci sono vengo giù, se non ci sono sto su».

Per quanto riguarda la verifica di governo, ha detto di essere aperto alla «possibilità di new entry nella squadra di governo», ma bacchetta gli alleati, invi-

Fiori: «Non è servita la lezione sulla Gasparri». Fini: «Nessun vertice»

An attacca: le richieste ci sono, il Cavaliere finge di non capire

ROMA Un dialogo tra sordi. Una interminabile guerra di nervi, scandita dai colpi dei franchi tiratori, che fa traballare la maggioranza e mette a dura prova la tenu-

politica economica e che non esistono solo le richieste di Bossi e Tremonti.

«La verifica si era già risolta molti giorni fa, che io sapessi. Poi faremo anche un diario della verifica vera» dice in serata un gelido Gianfranco Fini, che mette in forse anche il vertice della Cdl, annunciato per oggi da Berlusconi: «Al momento non è stato fissato nessun vertice...».

Una puntualizzazione che non nasconde un forte malumore e che dimostra come ormai nella maggioranza prevale la logica del muro contro muro.

A mostrare insofferenza è fastidioso il vicepremier. Tutto il gruppo dirigente di An resta in trincea e Ignazio La Russa spiega che a questo punto è il presidente del consiglio che deve dare una risposta, non i suoi alleati.

«Sono certo che Berlusco-

ni non si rivolge ad Alleanza Nazionale, poiché sa bene che le nostre richieste erano tanto concrete quanto trasparenti perché» precisa il coordinatore di An «messe per iscritto. Per davvero correttezza attendiamo, prima di renderle note, di conoscere il suo parere definitivo. Cosa che finora non è accaduta».

Duro e inequivocabile Publio Fiori (An): «Berlusconi dice di non sapere cosa sia la verifica? Io pensavo che quanto è accaduto l'altro giorno alla Camera sulla Legge Gasparri fosse stato sufficiente a spiegarlo... Ma evidentemente non era così». «Berlusconi - prosegue Fiori - può anche far finta di non capire, però rimane un fatto importante, e cioè che il malessere che c'è nella società civile per una serie di ragioni si sta saldando con il malessere che si registra, ritengo giustamente, all'interno del Parlamento».

Berlusconi dovrà fare i conti anche con i centristi dell'Udc, che adesso annunciano la presentazione di una propria proposta sulla riforma del Welfare. La prova di una totale incomprensione si è avuta ieri a Bruxelles dove Berlusconi, Casini e Fini sono stati per più di tre ore nella stessa sala ma non si sono mai rivolti la parola.

Nenache una stretta di mano.

Gabriele Rizzardi

“Le democrazie europee devono difendersi dal metodo di lotta politica comunista”

“I governi di sinistra non solo ci hanno lasciato debiti ma anche i loro uomini infiltrati”

disse ai comunisti italiani: «non potete fare una rivoluzione armata», decisero di infiltrare i loro uomini ovunque...Quindi infiltrarono i loro uomini dove c'è potere, nella scuola, nell'università, nei giornali, nelle televisioni, nella magistra-

l'ideologia più criminale, insieme al nazismo, che sia mai esistita». Di fascismo, come sempre, Berlusconi non parla, e raccomanda invece di non mettere sullo stesso piano l'ideologia comunista, «carica di odio e di disprezzo delle democrazie

sasse seriamente queste cose sulle istituzioni - commenta Pierluigi Bersani - sarebbe un problema più sanitario che politico». E Fabio Mussi si interroga: «Anche io sono un infiltrato della sinistra nelle istituzioni?... Mussolini, al quale il

tando «chi è cresciuto alla scuola della vecchia politica, a rendersi conto che è ora di cambiare». Basta, sbuffa, alla «politica delle baruffe, delle liti, dei contrasti, delle trattative sottobanco».

Andrea Palombi

ta del governo. Pressato dalle richieste di An e Udc e davanti al rischio di nuove imboscate, Berlusconi fa finta di non sapere cosa cosa è la verifica ma in serata è il vicepresidente del consiglio a ricordargli che il governo deve compiere una svolta in

non è solo il vicepremier. Tutto il gruppo dirigente di An resta in trincea e Ignazio La Russa spiega che a questo punto è il presidente del consiglio che deve dare una risposta, non i suoi alleati.

«Sono certo che Berlusco-



Sempre più freddi i rapporti tra Fini e Berlusconi per la mancata verifica nel governo.

Regioni e Province dicono «no» al Senato federale

ROMA I presidenti delle Regioni e delle Province autonome hanno espresso oggi un giudizio «negativo» e di «preoccupazione» sul testo di riforma della Costituzione all'esame dell'aula del Senato.

«Siamo di fronte - osservano i presidenti delle Regioni - ad una proposta che dà vita ad un Senato cosiddetto federale che in realtà non è tale: manca infatti un collegamento coerente con il territorio. In questo modo si dà vita ad un sistema di grande confusione tra i diversi livelli della Repubblica».

Sostenuta più volte la necessità del dialogo ma il clima è pesante: «Non sono gli insulti che ci toccano, ci fa male la delegittimazione»



Ciampi assieme al presidente dell'Anm Bruti Liberati.

attacchi all'indipendente esercizio della funzione giudiziaria, attacchi che sono venuti non genericamente da parte della politica, ma da parte di alcuni esponenti politici ed istituzionali, un attacco che non ha precedenti nella storia della Repubblica».

«Non sono gli insulti - ha proseguito - che ci toccano, gli insulti debbono essere un problema per chi ne è l'autore, non per chi ne è la vittima... Alcuni magistrati, che abbiamo l'onore di avere oggi tra noi (in sala c'erano l'ex procuratore generale di

A Venezia il presidente dell'Associazione magistrati difende l'autonomia del potere giudiziario. Presente anche Ciampi

I giudici: rivincita del governo contro di noi

Bocciata la riforma di Castelli. «Ci vogliono punire per i nostri processi»

Milano Francesco Saverio Borrelli e i pm Bocassini e Colombo, ndr), sono stati chiamati per nome e additati al pubblico disprezzo, si misurano ogni giorno con gli effetti perversi di questa campagna di delegittimazione. Voglio qui esprimere a tutti loro la gratitudine per quanto hanno fatto e continuano a fare, il sostegno per andare avanti».

Netto anche il giudizio su Mani pulite: giudicato «un doveroso intervento repressivo penale di fronte a un vero e proprio sistema di corruzione». Poi, Bruti Liberati è passato ad esaminare i problemi della Giustizia italiana: «La questione centrale è e rimane quello della durata eccessiva dei processi e in questi due anni nulla o quasi è stato fatto. Abbiamo il dovere di dire senza attenuazioni - ha aggiunto - che, nonostante l'im-

pegno quotidiano della stragrande maggioranza dei magistrati italiani, nella attuale situazione non è possibile rendere un servizio giustizia di qualità in tempi accettabili».

Per quanto riguarda, infine, la proposta governativa

già passata al Senato sull'ordinamento giudiziario «l'Anm ha espresso il più vivo allarme per il merito e l'articolazione del disegno di legge, per lo spirito di rivincita che è sembrato animare alcune posizioni». «Il ministro Castelli ha presentato la sua come una riforma epocale rispetto all'ordinamento fascista, si tratta invece di mero ritorno al passato: sulla gerarchizzazione della magistratura giudicante e repressiva si ripropone esattamente la filosofia dell'ordinamento Grandi del 1942».



Maurizio Gasparri

Giorgio Cecchetti

Tangenti a Potenza, archiviazione per Gasparri

ROMA Il gip del tribunale di Roma Marianna Finiti ha archiviato la posizione del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, indagato per favoreggiamento nell'ambito dell'inchiesta avviata a Potenza, poi finita a Roma per competenza, su un presunto giro di tangenti. «Rimasi allibito - ha sottolineato Gasparri - nell'apprendere dalle agenzie, con dovizia di particolari, l'accosta-

mento del mio nome ad un'inchiesta condotta dalla Magistratura di Potenza, in particolare dal dottor Woodcock. Apprendo, invece che si è verificato l'unico epilogo possibile di questa tentata indagine: l'archiviazione di qualsiasi inchiesta». «Non posso che esprimere - ribadisce il ministro Gasparri piena e totale soddisfazione per queste decisioni, delle quali non avevo mai dubitato».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani.
Attualità: Baldino Ulgia (responsabile), Elena Marco (vica), Antonino Barba (vicedirettore),
Piercarlo Fiumani, Fabio Cuscuti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro
Manzini, Cultura-Spettacolo: Alessandro Mezzana (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatelli,
Arianna Boria, Cronaca: Fulvio Gion (responsabile), Roberto Degrossi (vica), Roberto Carrel (vica),
Caporedattore: Segnalazioni, Pierluigi Sabatti (vica), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Boli,
Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Mirandani, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito,
Gabriella Zini, Regione: Alberto Boli (responsabile), Furio Baldoni (vica), Roberto Giani, Sport: Lino
Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vica), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Giorizia: Roberto Co-
vazzi (responsabile), Franco Femia (vica), Guido Barrella, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacra (re-
sponsabile), Domenico Diaco (vica), Laura Bortani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi
(Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Ballo, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de
Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrieli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Metta Carignani, Giannola Norino,
Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto
Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810903 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7
numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (se numeri settimanali) annuo € 215, sei
mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO:
tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati dopo il prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366045.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (retro), posizione e data prestabilita
€ 256,10. Finanziaria € 375,00 (retro € 375,00) - R.P.C. € 210,00 (retro € 210,00) - Finestre 1 a
pag. € 800,00 (retro € 800,00) - Legale € 410,00 (retro € 410,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per paro-
la/croce (12,00). (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 5 febbraio 2004
è stata di 50.150 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile
trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

Secondo il consigliere anziano dopo la sfiducia soltanto l'Annunziata può risolvere la situazione: «Ma il presidente deve fare un passo indietro»

Alberoni: «Possibile la ricucitura nel cda Rai»



Francesco Alberoni

ROMA Una ricucitura nel cda Rai è possibile, se lo augura anche il consigliere anziano Alberoni, che commenta così le dichiarazioni alla stampa del collega Giorgio Rumi. Ma sottolinea: «dipende da cosa farà la presidente» che dopo le dichiarazioni alla stampa estera ha ripetuto le sue accuse in consiglio. E ribadisce: sono «personalmente offeso».

Una ricucitura è possibile? «Voglio sperarlo anch'io - ha risposto Alberoni, avvicinato dai cronisti a margine di un convegno organizzato a Roma dalla Fondazione Rosselli - Ma il fatto di dire davanti alla stampa estera che Berlusconi chiama i consiglieri per dare indicazioni mi ha personalmente offeso. A me non è mai successo e non voglio fare la figura del cialtrone».

Ora, ha aggiunto, «dipende da cosa farà lei, che martedì è tornata in cda ribadendo le sue accuse. La cosa è grave e può mandare tutto a catafascio, ma la verità è che in questi mesi abbiamo sempre lavorato e bene».

Sulla vicenda, rivela Alberoni, «ho sentito per telefono il presidente della commissione di Vigilanza Rai, Petruccioli e lo incontrerò».

A questo punto però, ripete il consigliere anziano di Viale Mazzini, la presidente Annunziata «qualcosa deve fare».

Intanto dopo la denuncia della presidente del Cda Rai Lucia Annunziata, un gruppo di senatori, in rappresentanza di tutte le opposizioni, ha preso carta e penna e ha redatto una risposta legislativa all'alzata di scudi

che si è levata nella maggioranza in difesa di Silvio Berlusconi.

Attribuire alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai i poteri della magistratura e farla diventare una commissione di inchiesta in grado di spulciare per 12 mesi nei cassetti della Rai per accertare se da parte del governo ci siano state ingerenze nei confronti dell'emittente pubblica. Il disegno di legge, primi firmatari i diessini Stefano Passigli e Franco Bassanini, è stato presentato in una conferenza stampa. «Va fatta luce» ha spiegato Passigli - su eclatanti questioni, quali l'estromissione di figure storiche del giornalismo italiano dai palinsesti, la soppressione di programmi, i veti nei confronti dell'affidamento di importanti spazi a giornalisti di grande rilievo».

DALLA PRIMA

Magistrati verso lo sciopero

Significa incrinare pregiudizialmente la fiducia nell'amministrazione della giustizia. Ma così, nel medio periodo, una società non regge. Tutti, alla fine, vanno a sbattere, a destra come a sinistra. E chiunque abbia a cuore le sorti della cosa pubblica non può non temere questi effetti rovinosi.

Di qui l'inquietudine dei magistrati italiani, resa ancor più cupa dalla prospettiva di una prossima separazione delle carriere fra pm e giudici. Durata dei processi e disfunzioni resterebbero esattamente e vergognosamente come prima.

L'unica novità sarebbe una giustizia di fatto pilotata dalla maggioranza politica del momento (sia essa di destra o di sinistra). Con effetti micidiali per un Paese come il nostro, ancora caratterizzato da una corruzione sistemica, da scandali finanziari ricorrenti, da rapporti fra mafia e politica, dalla presenza di soggetti insofferenti alle regole eguali per tutti. Se viene meno l'indipendenza della magistratura e quindi la possibilità di indirizzare a 360° il controllo di legalità, l'esercizio di ogni potere rischia di tradursi in abuso ed i cittadini di dividersi in categorie di serie A e B. All'esito del congresso di Venezia i magistrati decideranno anche come reagire a questi pericoli. Se sarà sciopero sarà una scelta sofferta ma responsabile. Una triste necessità.

Gian Carlo Caselli

Lungo faccia a faccia tra il presidente del Friuli Venezia Giulia e il leader della commissione Ue. Confermata la visita del professore a Trieste: visiterà Foibe e Risiera

Euroregione e Corridoio 5, Illy incassa il sì di Prodi

Accordo per «blindare» la Ronchi-Divaccia-Lubiana. Chiesta più collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico

Dall'incasso

BRUXELLES Politica? No, grazie. Romano Prodi concede a Riccardo Illy un arco di tempo lungo, lunghissimo, per il rituale di Avenue d'Auderghem 45, dove si trova il cuore della presidenza europea: un'ora e quindici minuti. Più del doppio rispetto alla mezz'ora prevista dal protocollo.

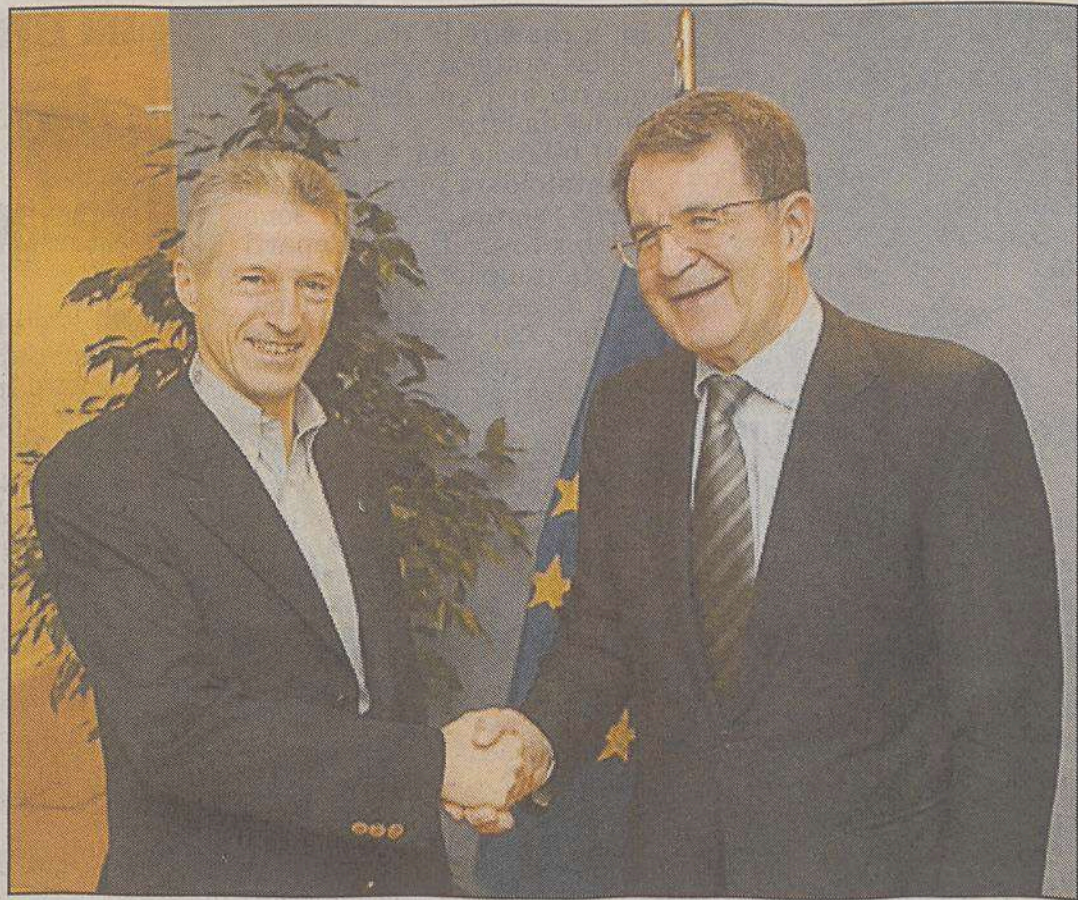
Ma il Professore e l'Imprenditore, nonostante le attese e le curiosità della vigilia, non discutono di Manifesti o tricolori, europee o politiche, Cavaliere o Senatur. «Nulla. Nemmeno una parola» giura il governatore. Quel governatore che, nonostante stimi Prodi e lo conosca da dieci anni, «da quando io ero sindaco e lui presidente dell'Iri», non intende impegnarsi sulla lista unitaria in vista del voto europeo. Ma che, al contempo, assicura sin d'ora il sostegno al presidente della Commissione in vista del voto politico a suo avviso «sicuramente» non anticipato: «Umberto Bossi scalpita? Can che abbia non morde. Le forze politiche della Casa delle libertà hanno un incrocio di interessi troppo forte e faranno di tutto per arrivare a fine legislatura».

Eppure, nonostante le tentazioni e gli spunti molteplici, la dimensione politico-elettorale viene bandita dal Palazzo belga. «Nemmeno un accenno» ripete, sollecitato, Illy. E così resta solo una confidenza: Prodi, al termine del colloquio, avrebbe soffiato un grande sorriso all'ospite. E aggiunto: «Ora diciamo che andiamo d'accordo?».

Ma il presidente dell'Unione non scende al quinto piano, dove la stampa è ammessa, lasciando a Illy il «compito» di raccontare, riassumere, sintetizzare.

l'ora abbondante di confronto inizia, in perfetto orario, alle 9.15. «Che piacere vederti, come va?» aveva affermato il Professore, affacciandosi nella sala degli ospiti, dove Illy aspettava con il direttore generale Andrea Viero e il capo di gabinetto Daniele Bertuzzi. E poi, mentre si presentava il friulano Lucio Gussetti che ha un posto di primo piano nel team presidenziale, Prodi aveva scherzato: «Sono circondato da friulani...».

Poi, tutti dentro la sua stanza, al dodicesimo pia-



Faccia a faccia ieri a Bruxelles tra Illy e Prodi. (Foto di Alexis Haulot)

no, a discutere di temi istituzionali: il Corridoio 5 e l'Euroregione cari a Illy, l'integrazione tra porti sol-

lecitati da Prodi. Ma a dominare è un appuntamento ormai imminente a cui il Professore mostra di tenere

molto, tanto da ritagliare nella sua agenda fitta fitta un giorno intero: la «piconata» all'ultimo muro che separa Gorizia da Nova Gorica. I dettagli vanno perfezionati ma, come conferma il governatore, il confine «da cancellare» si prepara a un appuntamento in grande stile: «Il presidente Prodi sarà a Nova Gorica e Gorizia il 30 aprile dove aspetterà la mezzanotte per l'abbattimento dell'ultima barriera. All'indomani partirà per Dublino. Ma prima - aggiunge Illy - Prodi arriverà a Trieste e parteciperà a un convegno con imprenditori, sindacati, esponenti dell'Unione europea». Non basta, non ancora: la full immersion in Friuli Venezia Giulia - a meno di intoppi - prevede che il Professore tocchi i «luoghi della memoria», come le Foibe, come la Risiera e il lager di Gonars, dove si sono consumate le grandi tragedie del dopoguerra, e non esclude nemmeno che faccia tappa a Illegio, in Carnia, a una mostra. In serata, infine, il piatto forte a

NUOVA EUROPA

Allargamento a Est Convegno a Gorizia

GORIZIA In forse oggi a Gorizia la presenza del Commissario europeo per la concorrenza, Mario Monti, il quale dovrebbe intervenire alla presentazione del «Piano strategico» di Gorizia, ovvero i progetti per 95 milioni di euro per lanciare il capoluogo isontino al «centro» della Nuova Europa. Ieri sera da Bruxelles il presidente Illy (anch'esso presente oggi a Gorizia) confermava la presenza di Monti. Ma il sindaco Brancati ha riferito che la conferma della presenza del Commissario si avrà appena stamane. Monti in mattinata è atteso a Frascati nella riunione del gruppo di An alla Camera. I lavori di Gorizia cominceranno alle 15: difficile che possa arrivare in tempo anche alla luce dei disagi provocati dalla nebbia. Per questo motivo ieri sera a Gorizia è saltata una conferenza dell'onorevole Valdo Spini.

Gorizia, dove si punteranno i riflettori internazionali. Gli invitati? Tutti, naturalmente, incluso il pre-

mier Silvio Berlusconi: «Il sottosegretario Roberto Antonione - afferma Illy - sarà sicuramente presente, come il presidente sloveno Janez Drnovsek. Naturalmente saranno invitati il presidente e il governatore italiano».

Nell'attesa, Prodi offre la sua collaborazione a Illy e al Friuli Venezia Giulia su più versanti. «Il tema su cui ha puntato maggiormente - racconta, ancora, il governatore - è il discorso portuale. Il presidente ha osservato che l'Ungheria usa Amburgo e ha notato le difficoltà di rilancio dei por-

ti dell'Alto Adriatico, da Fiume a Chioggia, dove andrebbe potenziata l'integrazione». Nemmeno sul Corridoio 5, la grande opera che dovrebbe «accorciare» i tempi di percorrenza nella nuova Europa, Prodi si sottrae: Illy si presenta con la copia dell'emendamento firmato da Paolo Costa, l'ex sindaco di Venezia che oggi presiede la commissione Trasporti, finalizzato a «bloccare» le velleità slovene e blindare la tratta Ronchi sud - Divaccia - Lubiana: «È emerso un tentativo di Lubiana di inserire nel progetto prioritario la sola tratta Capodistria - Divaccia con la motivazione che sarebbe una tratta transfrontaliera in quanto interessata dall'arrivo via mare di merci provenienti da paesi diversi». Ma se il tentativo sloveno riuscisse, isolerebbe Trieste. E allora Illy incalza ancora e provando a stanare Roma: «Mi auguro che il governo italiano, che sinora non sembra essersi mosso con sufficiente energia nei confronti del commissario Loyola De Palacio, intervenga in modo più deciso».

C'è infine l'Euroregione. E anche nella costruzione della «casa comune» tra Friuli Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia e Istria, qualcosa si muove: «Il presidente della Commissione si è impegnato a sostenere un nuovo strumento giuridico che, a livello comunitario, favorisca la cooperazione transfrontaliera». Prima cartina di tornasole? Presto: «Il 18 febbraio, in commissione Michel Barnier dovrebbe affrontare il tema» conclude Illy. Lasciando, almeno per ora, la «casa» di Prodi.

Roberta Giani

INTERVISTA ALL'ESPRESSO



Il governatore Jorg Haider

Riccardo-pensiero: La globalizzazione? Fa bene. Licenziare? Garantisce lavoro

ROMA Berlusconi è stato costretto a trasformarsi in politico perché sulla sua testa «pendeva la spada di Damocle della chiusura delle sue aziende»; i no global «non hanno capito nulla», essere licenziati è la «miglior garanzia del posto di lavoro» la famiglia fondata sul matrimonio va tutelata e «incentivata»: affermazioni che assumono un significato particolare se, come in questo caso, arrivano da Riccardo Illy.

Il presidente della Regione, in un'ampia intervista all'«Espresso» oggi in edico-

la, parla a tutto campo. «Berlusconi è stato spinto a trasformarsi in politica, è la verità» - afferma - dieci anni fa sulla testa dell'imprenditore Berlusconi pendeva la spada di Damocle della chiusura delle sue aziende. Le concessioni televisive erano precarie e sicuramente non gli sarebbero state rinnovate. «Che poteva fare? Licenziare qualche migliaio di persone e perdere tutto quello che aveva costruito?», si chiede Illy.

Chiare e nette anche le opinioni su personaggi «sco-

modi» alla sinistra. Per esempio quella su Haider. «È un buon amministratore che ogni tanto dice qualche bestialità - dice. Quanto ai no global, «non hanno capito nulla. La globalizzazione è una grande risorsa». Il presidente sostiene anche che «con il matrimonio i figli sono più tutelati e che è nostro compito incentivare questa scelta» - e attacca l'articolo

18. «La miglior garanzia del posto di lavoro sta invece proprio nella possibilità di essere licenziati oggi e di trovare un altro posto domani». L'ultimo pensiero è per l'Ulivo. «Se il Centrosinistra avrà l'intelligenza di coalizzarsi - sottolinea - il candidato alle politiche del 2006 sarà Prodi». Quanto a lui, «per ora non ci penso. Se - conclude - in futuro ci fosse ancora

bisogno di me non mi tirerei indietro».

Le dichiarazioni di Illy hanno subito suscitato la reazione di Rifondazione comunista. «Quello di Illy - ha dichiarato il consigliere regionale Franzil - è un atteggiamento schizofrenico. Soprattutto in materia di lavoro, le sue risposte non rientrano nel programma di Intesa democratica».

Sopralluogo nella palazzina di 800 metri quadrati che ospiterà gli uffici della Regione

Bruxelles, la sede Fvg è un cantiere

Il governatore col casco controlla i lavori di ristrutturazione

BRUXELLES Gli mostrano la stanza che dovrebbe ospitare Riccardo Illy. E Andrea Viero, il direttore generale, sussulta: «Il presidente non ne ha una così grande nemmeno a Trieste. No, non è il caso». Rue de Commerce 49, ore 12: Illy arriva in visita e il palazzetto che deve ospitare la nuova sede del Friuli Venezia Giulia, diventando l'«embrione» della futura Euroregione, si presenta animato.

Se venerdì pomeriggio era chiuso e appariva senza segni di vita - «ma il venerdì pomeriggio le ditte non lavorano a Bruxelles»

afferma la responsabile dell'ufficio regionale Ines Flavia Rubino - adesso l'edificio a pochi passi dal parlamento ospita una decina di operai, sacchi di cemento, mattoni, scavi: «L'opera di demolizione è iniziata a dicembre. C'è davvero molto da fare» aggiunge Rubino.

Il presidente viene munito di caschetto protettivo e inizia il suo sopralluogo accurato e condito da domande, richieste, suggerimenti. Ed ecco che vede, per la prima volta, la sede fresca d'acquisto. I suoi 800 metri. I tre piani. La dependance con vista sul cortile

che Illy vorrebbe destinare agli «ospiti» di Carinzia e Stiria. Non indolge né replica alle polemiche, il presidente. Ma, mentre Viero sale rapidamente ai piani alti, confronta sul campo le informazioni ottenute pochi minuti prima.

Nella sede attuale, 140 metri quadri al quinto piano di Rue Wiertz che in affitto costano 7.500 euro al mese, i tre funzionari regionali di Bruxelles organizzano infatti un briefing operativo con i tecnici della Liegeois di Bruxelles, la ditta che ha venduto l'immobile al prezzo di 2,5 milioni di

euro «chiavi in mano» e ora segue la ristrutturazione. Illy vuole conoscere i tempi precisi e la Liegeois spiega che manca la firma a un permesso: «Abbiamo telefonato oggi al Comune. Ci vorranno due o tre settimane». «Per una firma?» chiede, un po' incredulo, il governatore. Ma Rubino, pronta, spiega che quel permesso serve solo a ricostruire, mentre demolire già si può, e già si è fatto. Illy incalza e la ditta spiega che il contratto consente otto mesi di tempo, da quando arriverà il benedetto permesso, per completare i lavori.



Illy, attrezzato con l'elmetto, ha visitato il palazzo in fase di ristrutturazione che ospiterà gli uffici della Regione.

«Entro Natale, allora?» pressa, ancora, il governatore. Ma Rubino confida che si possa finire prima, entro l'estate, come da iniziale programma.

Illy guarda avanti. Invitato a non dimenticare gli arredi, scopre divertito che la

Carinzia vuole portare i suoi mobili nella nuova sede, nonché anticipare la convivenza: «Da marzo, in via provvisoria, ospiteremo i carinziani in Rue Wiertz», spiega, infatti, Rubino. E poi, via, ad analizzare i progetti. E a discutere nel det-

taglio la «sistemazione» degli spazi, dall'eventuale foresteria alla sala riunioni al pianterreno, sino all'eventuale sala di proiezioni, con annesso l'obbligatorio «cucinario». Lo schema di lavoro prevede che il Friuli Venezia Giulia occu-

pi il pianterreno e il primo piano, quello nobile, la Stiria il secondo e la Carinzia il terzo. Sempre che Illy non convinca le due regioni ad occupare la dependance dove, sottolinea, avrebbero maggior autonomia.

r.g.

cambio... non cambio... cambio... non cambio... **cambia!**

Risparmi fino a 1.000 euro per il tuo nuovo sofà.

È ora di cambiare! Poltronsofà ti offre fino a 1.000 euro per il tuo vecchio divano e te lo ritira gratuitamente, acquistando un nuovo sofà. Vieni a scoprire la nuova collezione nel negozio Poltronsofà più vicino a te, elegante e raffinata come i fiori da cui prende il nome, unica e ricercata come il tuo stile.

poltronsofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

I passeggeri sono rimasti intrappolati tra i rottami dopo un «salto» di 20 metri: 42 i feriti. È morta una pendolare quarantenne: era seduta vicino al conducente

Pullman di studenti vola dal viadotto: una vittima

La tragedia sulla Sora-Cassino: un camion con i freni guasti piomba sul bus: l'autista sterza verso il vuoto

CASSINO Uno scenario apocalittico. Urla strazianti, sangue, rottami, un paio di ruote: davanti agli occhi degli automobilisti e dei primi soccorritori si sono parate scene tragiche ieri, intorno alle 14, su un viadotto della statale Sora-Cassino. Pesante il bilancio dell'incidente: una donna morta e ben 42 feriti, di cui alcuni in condizioni serie.

Tutto è accaduto all'altezza di una curva, affrontata con prudenza e a velocità moderata da un bus di linea della Cotral, l'azienda che serve i comuni laziali. A quell'ora a bordo ci sono soltanto studenti e pendolari che stanno rientrando a casa. Ragazzini, molti dei quali intenti a messaggiare con i telefonini, altri a mangiare un panino.

Alcuni parlottano, c'è chi confabula per evitare i compiti del pomeriggio. In direzione opposta marcia sopraggiunge un camion carico di casse d'acqua minerale.

All'improvviso, il Tir sembra impazzire. L'autista prova a frenare, ma non ottiene alcun risultato. La pendenza progressiva e la curva fanno il resto: in pochi istanti, il pesante automezzo diventa un proiettile. Il camionista, preso dal panico, apre la portiera e si getta in una scarpata. Il camion è senza guida, e così finisce per piombare ad alta velocità proprio sull'autobus. L'autista del pullman di linea capisce subito il pericolo e sterza repentinamente, d'istinto. La manovra purtroppo porta il mezzo davanti a un baratro, profondo decine di metri. Il pullman sfonda il guard-rail proprio sul viadotto che sovrasta una scarpata in località Sant'Elia Fiumerapido. Il volo è impressionante. I passeggeri, quasi tutti studenti tra i 14 e i 17 anni: urlano mentre si trovano «centrifugati» in una carambola che sembra non finire mai. Lo schianto con il



L'autobus era pieno di studenti e pendolari: in particolare una ragazza è ricoverata a Roma in pericolo di vita.

terreno, 20 metri più in basso, mette fine al volo ma non all'incubo. Tra le lamiere restano prigionieri a deci-

ne. Si fermano i primi automobilisti, qualcuno avverte la Polizia stradale. Si cerca immediatamente di presta-

re soccorso a chi geme tra un sediolino divelto e uno zainetto squartato. Sangue, ma anche lacrime si alterna-

no nell'affannata ricerca dei soccorritori, calatis nella scarpata. Le prime ricostruzioni non lascerebbero dub-

bi: a causare la tragedia sarebbe stato un improvviso guasto ai freni del camion. Nulla da fare.

Il bilancio dei feriti è aumentato di ora in ora, fino a tarda serata. Alcuni sono stati ricoverati nei Reparti di rianimazione degli ospedali di Cassino e Frosinone. Radio locali e nazionali hanno lanciato appelli per raccogliere sangue per le trasfusioni.

In 33, intorno alle 16, risultavano ricoverati all'ospedale di Cassino, dei quali due in Rianimazione. Per tutti si prevedeva il trasferimento a Roma in elicottero: la nebbia ha rallentato l'opera di ben sei elicotteri sul luogo della sciagura. L'autista risultava ricoverato nel nosocomio di Pontecorvo. In tilt per ore il traffico e i collegamenti tra Cassino e Sora in entrambe le direzioni.

La vittima è una pendolare, Maria Capocchia di 48 anni. Originaria di Settefrati, un paesino della Ciociaria, non era sposata e prendeva spesso per motivi di lavoro il pullman della Cotral per arrivare ad Atina. Ha visto tutto prima di morire: sedeva nella parte anteriore del bus, quasi accanto all'autista che, invece, ha subito fratture non gravi. La donna è morta durante il trasporto all'ospedale di Cassino. Priva di documenti e sfuggita dall'incidente, soltanto in serata è stata riconosciuta da alcuni familiari. «I soccorsi da parte del Servizio 118 sono scattati in due minuti dopo la telefonata d'allarme. In 40 minuti l'intervento d'emergenza era stato portato a termine» ha detto il presidente della Regione Lazio Storace, che ha raggiunto il luogo dell'incidente. A Roma l'assessore alla Sanità Verzaschi si occupa ieri sera all'ospedale dei familiari dei feriti trasportati negli ospedali della capitale.

Raffaella Tramontano

IL CASO

Usa: preso il sospetto rapitore ma non c'è traccia di Carlie



La madre della ragazza.

NEW YORK Dov'è la piccola Carlie Brucia? È scomparsa in Florida domenica e il sospetto numero uno si rifiuta di parlare. Joseph Smith è stato bloccato martedì sera dalla polizia per questioni di droga e dopo alcune ore sono emersi elementi che fanno pensare che il sequestratore di Carlie sia proprio lui. Più passano le ore e più l'America, che sta seguendo con apprensione questo caso, perde le speranze che la biondina undicenne di prima media scomparsa a Sarasota possa essere trovata viva.

«Abbiamo forti elementi per pensare che Smith sia realmente la persona che cercavamo», ha dichiarato Jeff Bell, il detective incaricato del caso: «Non risparmieremo nessuno sforzo pur di ritrovare Carlie». Come le autorità si siano messe sulle tracce

di Smith non è ancora stato rivelato. Sembra sia stata la telefonata anonima di un cittadino. Ma potrebbe anche essere stata la Nasa ad aiutare. Mercoledì infatti l'Fbi si era rivolta all'agenzia spaziale Usa per ottenere assistenza coi sofisticati apparecchi per la fotografia satellitare impiegati dalla Nasa. C'era bisogno infatti di qualcosa di potentissimo, in grado di leggere una targhetta bianca che il sequestratore portava sulla maglietta scura. Smith, 37 anni, padre di tre bambine, è in stato di fermo. Dal '93 ha collezionato 13 arresti per droga e percorsi. C'è chi spera che l'arresto di Smith sia un errore perché c'è forse qualche speranza in più che Carlie sia ancora viva se è col suo sequestratore.

Andrea Visconti

Ha 15 anni la «madrina» del lander. Per premio assisterà dalla Guyana Francese alla partenza della missione Rosetta

Ragazza italiana «battezza» modulo spaziale

Ha vinto il concorso denominando «Philae» la sonda che atterrerà su una cometa

ROMA È un nome latino, anche se il latino non è fra le sue materie preferite, quello che Serena, 15 anni, del Milanese, ha trovato per il primo veicolo destinato ad atterrare su una cometa e catturarne i segreti. «Ho fatto una ricerca di due giorni su Internet, cercando tutti i collegamenti con la Stele di Rosetta», ha detto, e così è venuto fuori Philae.

Dalla stele di Rosetta prende infatti il nome la missione dell'Agenzia spaziale europea (Esa) che partirà fra 21 giorni dalla base di Kourou, nella Guyana francese, portando con sé in

un viaggio lungo 10 anni il piccolo Philae, il veicolo che si poserà sul nucleo della cometa Churyumov-Gerasimenko. Come la Stele di Rosetta permise due secoli fa di decifrare i geroglifici, la sonda che porta il suo nome potrà scoprire dal suo incontro con la cometa alcuni dei segreti più gelosamente custoditi sull'origine del Sistema solare e forse anche della vita sulla Terra. Per il lander di Rosetta, quindi, non c'è nome migliore di Philae: si chiamava così l'isola del Nilo nella quale venne trovato un obelisco con un'iscrizione bilingue



Il viaggio durerà 10 anni.

contenente i nomi di Cleopatra e Tolomeo in geroglifico. Quell'iscrizione fornì al francese Jean-François Cham-

pollion un indizio essenziale per tradurre i geroglifici della Stele di Rosetta.

Ma Serena non era affatto convinta della sua scelta, quando ha inviato il nome al concorso europeo. «Quando ho letto il bando avevo pensato subito a un nome più originale - ha detto - ma nel regolamento c'erano così tanti divieti che la scelta è stata limitata». Aveva saputo del concorso bandito dai Paesi costruttori del lander (Germania, Francia, Italia e Ungheria, con Austria, Finlandia, Irlanda e Regno Unito) dai siti Web delle agenzie spaziali italiana (Asi) ed

Esa, che visita quotidianamente grazie alla sua passione per l'astronomia e lo spazio. «Ho cominciato a cercare su Internet i collegamenti con la Stele di Rosetta. L'avevo studiata alle medie e così mi sono detta: approfondiamo un po'. Ma quando ho inviato la mia proposta del nome al concorso ho pensato: l'ho perso. Poi, invece, mi hanno telefonato... sono molto contenta». Ora pensa al suo premio: assistere direttamente al lancio della Missione Rosetta dalla base di Kourou: «È un'esperienza unica, mi piacerebbe salire lassù e andare anch'io sulla cometa».

800 633 223

CHRYSLER PT CRUISER. CHI LA GUARDA, NON VEDE ALTRO.

chryslerjeep.it

Consumi da 6,9 a 10,0 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 182 a 239 g/Km.

1.6 16V DA 76 EURO AL MESE

Esempio di finanziamento: Chrysler PT Cruiser Classic 1.6 16V a 17.820 euro (chiavi in mano, IPT esclusa), 24 rate da 76 euro al mese. Anticipo 5.346 euro (o eventuale permuta). Maxi rata finale 11.226 euro (interamente rimborsabile). Spese pratica 106 euro. T.A.N. 2,3 %. T.A.E.G. 2,8 %.

2.2 CRD DA 91 EURO AL MESE

Esempio di finanziamento: Chrysler PT Cruiser Touring 2.2 CRD Turbodiesel Common Rail a 21.260 euro (chiavi in mano, IPT esclusa), 24 rate da 91 euro al mese. Anticipo 6.378 euro (o eventuale permuta). Maxi rata finale 13.393,80 euro (interamente rimborsabile). Spese pratica 106 euro. T.A.N. 2,3 %. T.A.E.G. 2,8 %.

Iniziativa valida fino al 31/03/2004. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.



Autostar Spa

Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep per il F.V.G.

Tavagnacco (UD).

Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511

Pordenone: Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511

www.autostargroup.com



TENTATIVO FALLITO



In fuga da Castro su una Buick '59 anfibia

MIAMI Undici cubani tra i quali cinque bambini e quattro dissidenti al loro secondo tentativo è stato bloccato dalla Guardia costiera Usa al largo di Miami, Florida, mentre tentava di raggiungere gli States su una vecchia auto Buick del '59 trasformata in veicolo anfibia.

L'ATTACCO AI CARAIBI

I superstiti del catamarano: i pirati? Siamo dei miracolati

ANCONA Tredici giorni di navigazione tranquilla su una rotta considerata sicura tra Grenada e Los Testigos. Poi, il 28 gennaio, l'inferno in cinque minuti, da cui solo in due sono usciti salvi per miracolo. È ancora scosso ma non risparmia particolari Lido Bianchetti, 44 anni, sull'assalto compiuto forse da narcotrafficanti al largo delle coste del Venezuela e costato la vita a Bruno Bianchella, manager di Falconara di 46 anni ucciso mentre era in crociera su un catamarano coi due compagni. L'altro superstite, Daniele Fusco, 51 anni, è provato: «Ci sentiamo miracolati; ancora oggi non riusciamo a comprendere come abbiamo fatto a restare vivi». Il colpo di fucile a pallettoni che ha raggiunto mortalmente Bianchella sul lato destro della testa,

l'ha mancato di un soffio. Altre pallottole, in tutto una quarantina sparate dai predoni, si sono conficcate sui gradini pochi centimetri sopra di lui, sui lati



I due superstiti dei Caraibi.

delle cabine e dello scafo, su genoa e boma. «Ho visto Bruno cadere dentro la veranda - ricorda Fusco - volevamo prendere i soldi per i pirati».

Una fitta cappa ha coperto tutto il Nordest del Paese. Cancellati o fatti atterrare altrove molti voli. Disagi per i passeggeri costretti a odissee tra gli aeroporti

Italia e Fvg avvolte dalla nebbia. Incidenti e morti

Chiusa per un maxi-tamponamento l'A4 in Veneto. Uno scontro anche a Treviso. A Ronchi scalo semiparalizzato

RONCHI DEI LEGIONARI Aeroporti paralizzati, traffico in tilt, tamponamenti a catena: è questo il bilancio di una giornata, quella appena trascorsa, caratterizzata da una fitta cappa di nebbia che ha avvolto tutto il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto e le altre regioni del nord del Paese ma che si è spinta anche al centro sud, creando notevoli disagi. Lo scalo di Ronchi dei Legionari è rimasto chiuso per quasi l'intera giornata, concedendo lo spazio solo per alcuni decolli, molti collegamenti diretti al Marco Polo di Venezia sono stati dirottati su altri aeroporti, mentre la nebbia, che ha fatto la sua apparizione già nella serata di mercoledì, è stata la causa anche di moltissimi incidenti. Il più grave è avvenuto tra i caselli di Grignone e Vicenza Est ed il bilancio è di un morto e di una quindicina di feriti. La situazione, secondo quanto affermano i meteorologi, non è destinata a migliorare nelle prossime ore. La fitta cappa di nebbia dovrebbe gravare su gran parte dell'Italia sino a domani.

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari avvolto da una cappa di nebbia. Molti i disagi per il trasferimento o la soppressione di voli. Il caos si è diffuso in quasi tutti gli scali aerei del Nord Italia.



zione non è mutata nel pomeriggio, quando tutti i voli, a causa di una visibilità che non ha mai superato i 100 metri e che, attorno alle 16, si è ridotta sino a 50 (ce ne vogliono almeno 350 per consentire gli atterraggi), sono stati cancellati o dirottati

verso altre destinazioni. In particolare il volo Ryanair proveniente da Londra è stato dirottato su quello di Treviso, mentre sulla pista di Lubiana è atterrato il volo delle 16.30 proveniente da Monaco. Altri voli Alitalia sono stati dirottati al "Vale-

rio Catullo" di Verona, mentre la stessa sorte ha subito un volo di Air One proveniente da Helsinki con a bordo un centinaio di militari italiani.

Cancellato anche il charter che avrebbe dovuto portare altri soldati ad Abu

Dhabi. Nella notte, però, proprio a Ronchi dei Legionari erano stati accolti quattro aerei diretti a Venezia e Treviso e provenienti da Vienna, Londra, Roma e Napoli.

Disagi negli altri scali del nord est. È andata deci-

LE CURIOSITÀ

Deviati i vaporetta a Venezia Nazionale di rugby dirottata

ROMA Grande spavento per il ct della nazionale italiana di rugby John Kirwan, il team manager Marco Bollesan e il capitano Andrea De Rossi. L'aereo su cui viaggiava la delegazione azzurra, di rientro da Londra dopo la conferenza stampa di presentazione del torneo delle Sei Nazioni 2004, ha trovato mercoledì notte l'aeroporto di Treviso coperto da una fitta nebbia ma il pilota ha tentato ugualmente l'atterraggio. Solo poco prima di toccare terra, resosi conto dell'impossibilità di atterrare, ha fatto riprendere quota all'aereo e si è diretto verso lo scalo di Trieste, dove è atterrato poco dopo. Tanta paura per tutti i passeggeri a bordo e anche per John Kirwan che, tra la nebbia, dice di avere intravisto il campanile della chiesa di San Giuseppe, frazione di Treviso dove il Ct azzurro risiede. «In quel momento me la sono vista davvero brutta», ha detto Kirwan. A Venezia intanto la nebbia sta provocando notevoli disagi per i trasporti. La visibilità ridotta a 70 metri ha infatti costretto Actv, l'azienda di trasporto pubblico locale, a limitare o deviare i percorsi dei vaporetta per tutta la giornata. Per quanto riguarda le linee Giracittà, che normalmente circumnavigano il centro storico, la 41 e la 42 si limitano a garantire i collegamenti tra Fontanella Nove e l'isola di Murano, mentre la 51 e la 52 sono deviate sul Canal Grande, nel tratto tra piazzale Roma e San Marco. Limitata anche la linea che percorre solo il Canal Grande.

samente meglio negli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona, dove solo alcuni collegamenti sono saltati a cau-

sa della nebbia. In mattinata, al Marco Polo, sono stati cancellati i voli in partenza per Roma, Milano, Napoli e

Bruxelles, mentre nel pomeriggio la coltre nebbiosa ha costretto il dirottamento di alcuni collegamenti su Bologna, Verona e Treviso. Ma proprio le avverse condizioni meteorologiche hanno causato ritardi, sia in arrivo sia in partenza, in alcuni casi anche di un'ora. Ed al Valerio Catullo di Verona hanno subito ritardi i collegamenti con la capitale proprio a causa della chiusura dello scalo di Fiumicino. E proprio la nebbia ha paralizzato per parecchie ore il Leonardo da Vinci dove si sono registrate cancellazioni per 39 voli in partenza e 34 in arrivo. Molti velivoli sono stati dirottati a Napoli, mentre i ritardi hanno spesso superato le due ore.

Incidenti stradali sull'A4 La lunga scia di incidenti stradali è iniziata nella notte. In un maxi tamponamento avvenuto nel vicentino e che ha coinvolto una cinquantina di mezzi ha perso la vita il ventiquattrenne Massimiliano Bettio, di Este, in provincia di Padova, mentre una quindicina di persone è rimasta ferita. A Nervesa della Battaglia (Treviso) due persone sono decedute in uno scontro tra un'auto ed un autocarro, mentre alle 8.30, sull'autostrada A4, tra i caselli di Novate di Piave e Cessalto, in direzione Trieste, un nuovo tamponamento, al quale ne sono seguiti altri tre, ha costretto Autovie Venete a chiudere al traffico l'arteria stradale sin dopo le 13. Solo lievi feriti, ma almeno una cinquantina di automezzi sono stati coinvolti negli incidenti causati dalla scarsa visibilità ma anche dall'imprudenza degli automobilisti. E la nebbia, secondo le previsioni, dovrebbe riproporsi fitta sino a domani quando le condizioni del tempo dovrebbero cambiare grazie ad una diminuzione delle temperature e l'alzarsi del vento.

Luca Perrino

In montagna scoppia la primavera. Domani il rientro nella stagione

ROMA Anticipo di primavera in montagna. Nelle località sciistiche, comprese quelle del Friuli Venezia Giulia, il termometro ha superato i 15 gradi, come già era accaduto nella giornata di mercoledì. Solo da oggi si potrà avere un lento ritorno alle temperature stagionali. Il pericolo di valanghe è marcato -3, in una scala di 5. Le temperature insolitamente elevate si sono registrate in tutte le zone di montagna del Nord, ma soprattutto in Alto Adige. A Bolzano la temperatura massima è stata addirittura di 15,9 gradi. Si tratta di un fenomeno piuttosto insolito

dovuto - hanno detto gli esperti dell'Ufficio idrografico di Bolzano - all'alta pressione ed all'isolazione particolarmente forte. C'è da tenere conto che sino a pochi giorni fa le massime erano arrivate poco sopra lo zero. Comunque non si tratta della temperatura più alta misurata il 5 di febbraio. Nella serie storica dell'Ufficio idrografico che arriva fino al 1921, infatti, risulta che il 5 febbraio del 1995 furono misurati a Bolzano 19 gradi. Domani al Nord il tempo sarà parzialmente nuvoloso o nuvoloso, con locali piogge sulla Liguria e sul Triveneto, occasionalmen-

te sulle altre zone, ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità ad iniziare da Piemonte e Lombardia. Le temperature saranno in diminuzione. Domenica infine sarà nuvoloso sulle zone alpine più settentrionali, e localmente sul Friuli Venezia Giulia, poco nuvoloso sul resto del nord. Poco nuvoloso al centro, con addensamenti sulle regioni adriatiche e sulle zone appenniniche. Parzialmente nuvoloso al sud, dove non si esclude qualche locale sporadica precipitazione. Temperature in diminuzione, specie al nord e sulle regioni del versante adriatico.



Temperature primaverili anche sul Lussari.

TERRORISMO Interrogatorio fiume nel carcere di Venezia. Il pubblicista udinese davanti al pm assume tutte le responsabilità

Nta, il triestino Sgarbul scagionato da Razza

Il leader friulano: «Una sola mano dietro gli attentati. Era la mia»

TERRORISMO

L'inchiesta passa a Trieste. Pace: «Siamo pronti»

TRIESTE Alla fine del lungo interrogatorio al leader friulano dell'Nta Luca Razza, uscendo dal carcere veneziano, il pm Marini precisa che l'indagine non si ridimensiona e aggiunge che l'inchiesta potrebbe essere trasferita a Trieste. Come commenta la possibilità di un trasferimento dell'indagine il procuratore capo di Trieste Nicola Maria Pace responsabile della Direzione Distrettuale Antimafia? «In questo momento non ho ancora elementi per fare una valutazione tecnica sulla competenza - spiega Pace - Ma voglio sottolineare che mai come in questo caso tra noi e Venezia c'è stata un'intesa ampia e completa per cui ove i colleghi riterranno che



Il procuratore capo Pace.

ci siano le condizioni per il passaggio degli atti a noi, non potremo che prendere nella dovuta considerazione tale valutazione». «Del resto - aggiunge - abbiamo seguito questa indagine sin dall'inizio. Sugli Nta siamo stati noi di Trieste a promuove-

re un coordinamento tra tutte le procure interessate. Se Venezia riterrà di passare gli atti a noi, come del resto era già stato ventilato a suo tempo, saremo pronti a continuare il processo collaborativo. Voglio sottolineare con forza che in questo caso non ci sono due uffici che in qualche modo si contendono le indagini, ma due uffici che collaborano in intensamente sullo stesso fenomeno: poi per motivi tecnici va a finire che devono passarsi gli atti». «Più in generale sugli Nta va puntualizzato - conclude Pace - che non si tratta di una manifestazione specifica di questo territorio perché a partire da Gorizia in avanti il tema eversivo nel Nordest si lega con le strategie complessive delle Brigate rosse».

VENEZIA Ha cercato di minimizzare, ridimensionare e scagionare gli altri. Ieri, in un interrogatorio davanti al pubblico ministero di Venezia Luca Marini durato sei ore, il friulano Luca Razza ha sostanzialmente affermato che i Nuclei territoriali antimperialisti non sono altro che lui. Non c'è un'organizzazione, non ci sono cellule, c'è solamente lui. Si attribuito alcuni attentati, per altri avrebbe millantato e per gli ultimi avrebbe fornito indicazioni utili per le indagini. Il verbale d'interrogatorio è stato segreto dalla Procura veneziana, segno evidente che qualche indicazione buona per l'avanzare dell'inchiesta l'ha data. E' evidente, comunque, che gli inquirenti non prendono la versione dei fatti fornita da Razza come oro colato: alcune parti rispecchiano probabilmente la verità, mentre altre sono ritenute poco credibili. Innanzitutto il 36en-

ne udinese ha escluso che la bomba al Tribunale di Rialto, a Venezia, l'abbiano messa gli Nta. Ma allora la rivendicazione firmata con la stella a cinque punte? «Solo millanteria» avrebbe risposto, confermando il sospetto, ormai quasi una certezza, degli investigatori. Millanteria anche i due attentati alle sedi Ds di Verona. Non solo: Razza ha completamente scagionato l'anarchico triestino Fabio Sgarbul, che una perizia fonica aveva indicato come colui che il 17 novembre 2001 aveva telefonato da Mestre per far trovare la risoluzione strategica Nta che parlava dell'attentato alle Twin Towers. «Quella voce è la mia» avrebbe detto l'arrestato.

E i contatti con le Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente? C'è un documento della Direzione strategica brigatista sequestrato a Cinzia



Il pm Marini all'uscita del Tribunale e nel riquadro Razza.

Banelli, arrestata a Pisa e sospettata degli omicidi D'Antona e Biagi, in cui si parla della necessità del collegamento con gli Nta. «Tutte le fanfanie, nessun contatto, forse la Banelli ha letto sui giornali di noi, ma in quello stesso documento si parlava dei rischi, mai visti e conosciuti» avrebbe spiegato Razza, che del resto ha sostenuto di non aver incontrato in vita sua neppure Sgarbul.

Il pubblicista udinese avrebbe ammesso, seppur a denti stretti, l'attentato di Spilimbergo all'auto del sergente Usa di Aviano e anche alcuni altri, ma solo i minori. I più gravi, a quelli all'Ince di Trieste e l'ultimo, all'Informest di Gorizia, nega di aver partecipato, ma avrebbe fornito alcune indicazioni che potrebbero risultare utili a chi conduce le indagini. Forse ha fornito noti-

Respinta l'accusa di aver partecipato agli attentati più gravi: quello dell'Ince a Trieste e poi all'Informest che ha sede a Gorizia

zie decisive, ma ha tenuto a scagionare con fermezza sia Gianantonio Pigat, arrestato perché in stretto contatto con lui, sia Gianluca Cosattini, accusato di aver preparato l'originale ordigno di Spilimbergo.

Tra i documenti di cui Razza si è attribuito la paternità anche quello fatto trovare a Verona due giorni dopo la morte di Marco Biagi, prima che arrivasse la rivendicazione delle Br. Avrebbe lasciato il documento nella città veneta in una tappa di un suo viaggio verso Bergamo. Insomma, secondo la linea difensiva assunta da Razza gli Nta non sarebbero altro che il frutto della fantasia di una sola persona, della sua capacità di millantare credito anche su episodi tratti dalla cronaca e della sua abilità nel mutare i linguaggi e gli schemi ideologici di organizzazioni terroristiche come le Br.

Giorgio Cecchetti

La nuova stagione di

TELEQUATTRO

La tua finestra sulla regione.

Un'informazione regionale sempre puntuale, servizi di approfondimento sportivi e culturali, un intrattenimento intelligente per tutti e alcune interessanti novità.

"VULCANO"

Riprende questa sera alle 20.50 il talk show in diretta condotto da Roberto Morelli.

Questa sera dai nostri studi **dialogo con il Consiglio Comunale su "TRIESTE E LA MEMORIA"**. Dalla nostra storia gli spunti per il dibattito sui temi della nuova Europa.

venerdì alle 20.50

È partita dall'Ateneo di Roma la protesta del mondo accademico contro la riforma universitaria del governo Berlusconi. Statua di Minerva listata a lutto

Università, prof e studenti occupano la Sapienza

«Con la prospettiva di 16 anni di precariato, tanto vale andare all'estero». Minacciato lo stop alle lauree

ROMA Questa volta a «occupare» non c'erano solo studenti, ma soprattutto docenti e ricercatori. È partita dall'Università La Sapienza di Roma, la protesta del mondo accademico contro la riforma universitaria del governo Berlusconi. La statua di Minerva, simbolo dell'ateneo, listata a lutto, lezioni bloccate, striscioni con la scritta «Siamo una razza in estinzione», una prima riunione sulle scale, poi l'assemblea con occupazione simbolica dell'aula magna del

altrettanto. Mentre il Coordinamento nazionale dei ricercatori proclama lo stato di agitazione, a Roma i docenti non escludono di arrivare anche, prima volta nella storia, allo stop delle lauree. Nel mirino della protesta c'è tutto l'impianto di una riforma che, dicono, aumenta la precarizzazione, penalizza la didattica e favorisce la fuga dei cervelli all'estero: dai ricercatori co.Co.Co. Ai docenti a termine, all'ingresso dei privati.

Il rappresentante dei ricercatori nel Cda della Sapienza, Marco Merafina spiega che così «si toglie la speranza ai giovani di affrontare la carriera universitaria, perché su 35 anni di lavoro, il periodo di precariato coprirà almeno 25-30 anni».

Il coordinatore dell'Andu (Associazione docenti universitari), Nunzio Miraglia ricorda che «il precariato non aumenta l'autonomia ma la riduce, perché rende soggetti a pressioni di ogni genere».

Per Stefano Biagioli, direttore del dipartimento di Biologia, inoltre «con l'abolizione della differenza fra tempo pieno e parziale si colpisce chi ha dedicato la vita all'Università». Per i dottorandi è la fine di un sogno: «Con la prospettiva di 16 anni di precariato - dicono - piuttosto andiamo all'estero». Fabio Roversi Monaco, ex-rettore a Bologna, boccia la protesta che definisce «pretestuosa», ma alla Federico II di Napoli i professori aderiscono all'agitazione e il Senato Accademico della Calabria chiede il ritiro della riforma.

rettorato e la decisione di creare un Coordinamento tra atenei.

Così ieri la Sapienza ha gridato il suo «no» al disegno di legge sullo stato giuridico dei professori firmato dal ministro Moratti e approvato a gennaio dal Consiglio dei Ministri. La rivolta non si ferma qui. Il 17 febbraio, in occasione della manifestazione nazionale indetta dai sindacati, bloccheranno l'attività didattica e hanno invitato gli altri atenei a fare

chi ha dedicato la vita all'Università». Per i dottorandi è la fine di un sogno: «Con la prospettiva di 16 anni di precariato - dicono - piuttosto andiamo all'estero». Fabio Roversi Monaco, ex-rettore a Bologna, boccia la protesta che definisce «pretestuosa», ma alla Federico II di Napoli i professori aderiscono all'agitazione e il Senato Accademico della Calabria chiede il ritiro della riforma.

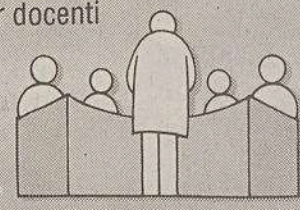


Protesta trasversale alla Sapienza: studenti e professori contro la riforma del governo.

Le novità per i docenti universitari

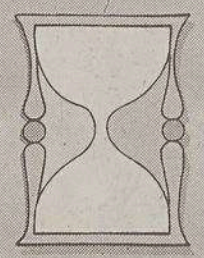
Reclutamento

Si torna al concorso nazionale. Verrà bandito ogni due anni alternativamente per docenti ordinari e associati. È istituita una lista di idoneità nazionale



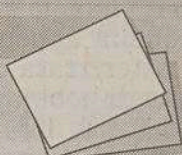
Incarichi a tempo

Per i docenti universitari si prevede un contratto triennale rinnovabile una sola volta. Dopodiché dovranno essere assunti a tempo indeterminato o rimandati a casa.



Ricercatori co.co.co

Per i ricercatori si prevedono contratti di collaborazione continuativa e coordinata di cinque anni, rinnovabili una sola volta



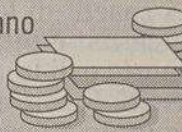
Orari

I professori dovranno garantire 350 ore di didattica (di cui 120 frontali) e saranno liberi di svolgere attività professionale esterna all'ateneo



Fondi

Imprese e fondazioni potranno finanziare progetti di ricerca ad hoc e nuove cattedre



ANSA-CENTIMETRI

Astensione massiccia del mondo sanitario: per la prima volta scendono in piazza 40 sigle sindacali in un fronte unitario. Garantiti i servizi d'emergenza

Lunedì sciopero dei medici, saltano 90 mila interventi

ROMA Si prevede saranno 90 mila i soli interventi chirurgici non urgenti che saltano lunedì prossimo a causa dello sciopero che vede per la prima volta oltre 40 sigle sindacali unite per una protesta che riguarda tutti i medici dipendenti, i veterinari, i biologi e tecnici ma anche gli amministrativi. Ieri i sindacati hanno confermato l'unità di azione della partecipazione che non trova precedenti.

Uno sciopero generale dei medici risale al 1986 ma in quel caso a incrociare le braccia erano solo i medici e non, come in questo, caso, tutta la dirigenza sanitaria. A parte tutti coloro che resteranno sul posto di lavoro per garantire i servizi minimi (pronto soccorso, interventi urgenti e assistenza) lo sciopero riguarda teoricamente 130 mila dipendenti del servizio sanitario nazionale (di cui 103.000 medici) ai quali si aggiungono 25 mila specializzati.

I disagi potrebbero essere quindi pesanti tanto che gli stessi sindacati consigliano

di non recarsi in ospedale lunedì se non necessario: oltre agli interventi non urgenti non sarà possibile fare (ovviamente a seconda del grado di adesione alla protesta) neppure le visite ambulatoriali e i test diagnostici. Difficoltà ci potrebbero essere anche nei mercati. Lo sciopero dei veterinari rischia

di provocare il blocco della macellazione e la possibilità di fare uscire dai mercati generale il pesce che deve essere certificato.

I medici, convinti che ormai non esistono più le condizioni per fermare la protesta, hanno sottolineato nuo-

vamente, come molte altre volte in queste mesi, che non si tratta solo di una vertenza sindacale (il contratto è comunque scaduto da oltre due anni e manca ancora l'atto di indirizzo dell'Aran che non è ancora arrivato al Consiglio dei ministri).

Alla maxi vertenza aderiscono anche i medici specializzandi, 25 mila in tutto, che si asterranno dalle attività di assistenza: attendo-

no di essere contrattualizzati così come prevede la norma europea inattuata in Italia che sta per compiere dieci anni.

Influenza dei polli, a Napoli sequestrati cibi cinesi

NAPOLI Trenta tonnellate di prodotti alimentari provenienti dalla Cina (polli, datteri di mare, squali, gamberi e altri prodotti ittici) sono stati sequestrati nel porto di Napoli dalla Guardia di finanza in un'operazione tesa a contrastare il fenomeno delle frodi alimentari e in attuazione delle recenti direttive previste dal Comitato per le emergenze sanitarie per contrastare l'eventuale diffusione dell'influenza dei polli.

La Finanza, con la collaborazione della Dogana, ha intercettato un carico di

contrabbando destinato al mercato disattendendo, tra l'altro, le più elementari norme igienico-sanitarie. Una cittadina cinese è stata denunciata per violazione delle normative comunitarie in materia d'introduzione di prodotti da destinare al consumo alimentare. I polli, come l'altra merce, erano in ben 1.400 colli sui quali non c'era alcuna indicazione della provenienza né etichette recanti la data di macellazione. A far scattare l'allarme è stata la lunga permanenza del container all'interno

dello scalo portuale senza pratiche di sdoganamento. I veterinari dell'Asl Napoli 1 hanno classificato le merci: saranno distrutte. Sia gli squali che i polli sarebbero stati affumicati e poi congelati.

Intanto l'influenza dei polli ha fatto un altro morto accertato in Vietnam e uno da verificare, mentre la Fao avverte: l'epidemia è fuori controllo. Per l'Oms la malattia sta aumentando tra gli animali e anche nell'uomo. A febbraio previsto un vertice speciale a Bangkok, Thailandia.



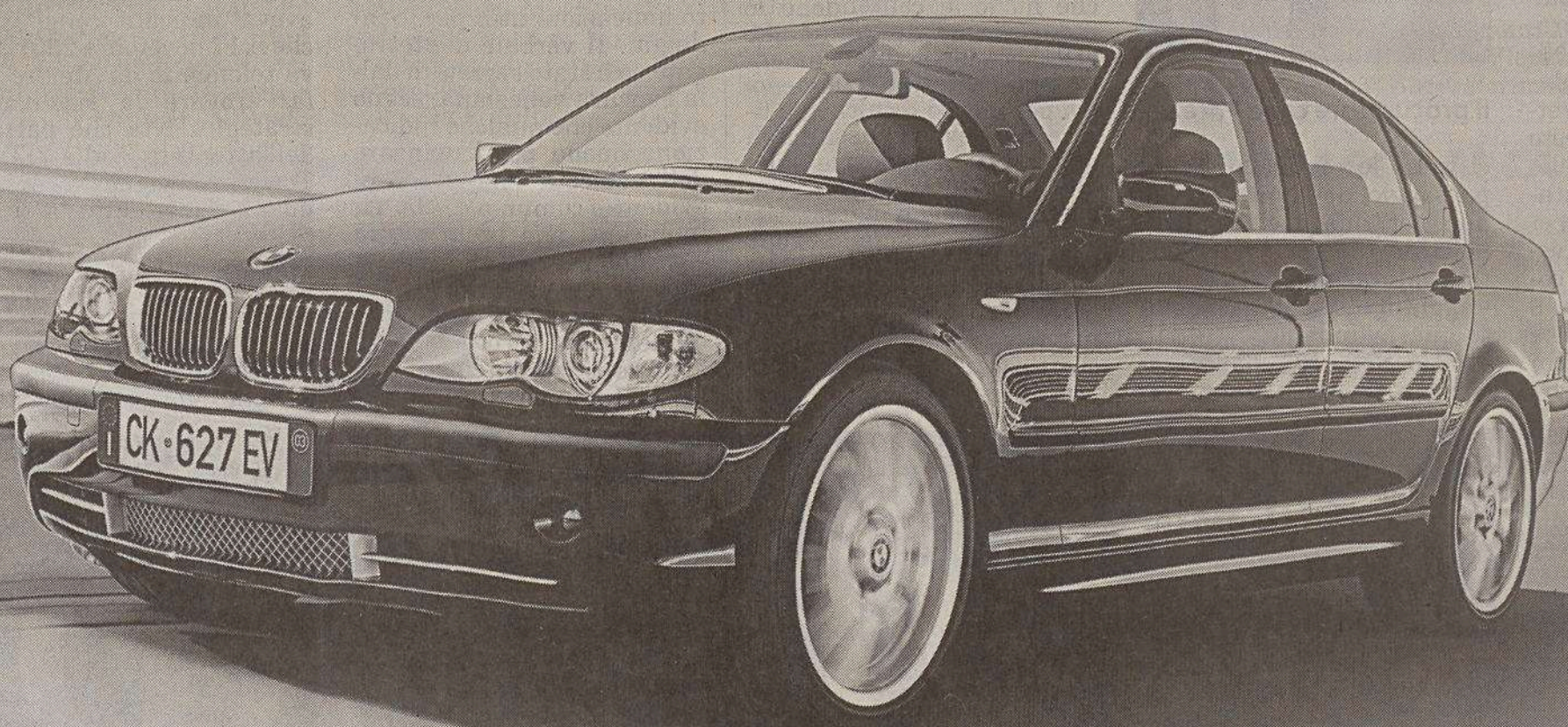
Altre vittime del virus dei polli: due ragazze vietnamite.

È un'iniziativa dei Concessionari BMW.



Piacere di guidare

VANNO A RUBA, PERCIÒ VI REGALIAMO L'ANTIFURTO SATELLITARE.



Non fatevi soffiare questa offerta sulle BMW Serie 3 Berlina e Touring. L'antifurto satellitare, del valore di 1.400 Euro*, offre molteplici vantaggi: segnala la posizione dell'auto con precisione assoluta, agevolandone il ritrovamento, permette di ridurre le spese di assicurazione furto e incendio e garantisce soccorso immediato in caso d'emergenza.

È un'offerta valida su tutte le Serie 3 Berlina e Touring disponibili in Rete, fino al 31/01/2004.

Value Lease da 180 Euro al mese, inclusa manutenzione per 100.000 km.

Modello	Prezzo**	Anticipo (incluso primo canone)	23 canoni	Riscatto	TAN	TAEG
318d Berlina Eletta	29.900 Euro	13.495 Euro	180 Euro	13.455 Euro	3,99%	4,86%
318d Touring Eletta	31.650 Euro	13.644 Euro	180 Euro	15.190 Euro	3,99%	4,78%

Per ogni contratto Value Lease sottoscritto entro il 31/01/04 viene attivato un contratto Basic gratuito che dà diritto a 9 interventi di manutenzione ordinaria nell'arco di 6 anni o di 100.000 Km.

**IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruttoria pratica Euro 218 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A.



Dall'incitato

LUBIANA Euro, euro, fortissimamente euro. La Slovenia non ha esitazioni: entrare in Eurolandia è una sorta di imperativo categorico. Non ci saranno defatiganti dibattiti parlamentari. Non ci sarà alcun referendum popolare. Il governo di Lubiana ha deciso e nel 2007 entrerà a far parte del sistema monetario dell'Ue. Tutto fin da oggi si sta preparando all'evento, dalla Banca centrale agli istituti bancari, dall'imprenditoria al commercio. Tutto è contenuto in un fascicolo di 93 pagine, ricco di diagrammi, di disamine macro e micro economiche, che custodisce gelosamente il programma di adesione all'euro. La conferma giunge dal governatore della Banca di Slovenia Mitja Gaspari.

Tra i mogani del suo ufficio sito nella centralissima Slovenska ulica il titolare della politica monetaria slovena non nasconde la propria «euroforia» e spiega il successo di dodici anni di duro lavoro del piccolo Stato ex jugoslavo. La formula del «miracolo sloveno»? Nè segreta, nè alchemica. «La moneta è buona quando c'è la fiducia», esordisce Gaspari - «quindi ci deve essere una buona base economica. Abbiamo gradatamente diminuito la spinta inflazionistica - spiega - una politica che può anche danneggiare l'industria, ma siamo riusciti a bilanciare i pregi e i rischi di una simile gestione delle risorse».

E pensare che la Slovenia era partita nel 1991, poche settimane dopo la proclamazione dell'indipendenza, «cancellando» l'iperinflazione di un dinaro jugoslavo e

Le autorità monetarie d'oltreconfine non temono, dopo il primo maggio, un'«invasione» da parte degli istituti di credito stranieri Lubiana: euro, euro, fortissimamente euro

I piani del governatore della Banca di Slovenia per condurre il Paese in Eurolandia nel 2007



Il governatore della Banca di Slovenia Mitja Gaspari.

sostituendolo con una sorta di «buoni», che poi sono diventati i talleri di uso corrente, che altro non erano però che dei pezzi di carta. «L'allora equippe che lavorava alla Banca centrale - racconta Gaspari - ha preparato con puntiglio ogni cosa. Dopo la proclamazione dell'indipendenza la stessa, con l'accordo della Comunità internazionale, è stata per così dire «congelata». In questo periodo non era possibile battere moneta e in questa fase sono stati emessi quei «buoni» che hanno sostituito il dinaro jugoslavo. E siccome la gente ha fortemente creduto nel nuovo Stato questa manovra non ha creato grossi problemi». E nell'autunno del 1991 spunta così l'alba per il taller. Nessun problema neppure per le industrie né per gli investitori stranieri, anche perché, come ammette sorridendo Gaspari «a

quel tempo proprio non c'erano investimenti esteri». Quando è entrato in vigore il taller si è trattato unicamente di un'operazione tecnica «svolta molto bene - conferma il governatore - e senza grossi problemi».

Talleri che decisamente morirà giovane visto che il governo sloveno, d'accordo con la Banca centrale, ha deciso che già quest'anno inizi l'ingresso nel meccanismo della valuta europea per assumere definitivamente l'euro quale valuta corrente nel 2007 facendo proprio tutti i criteri di Maastricht, mentre non ci sono problemi per il Patto di stabilità. «Non vediamo ostacoli - aggiunge Gaspari - che possano impedirci di portare a termine questo processo». Un passo storico ma che non sarà certo indolore. «Dovremo versare nelle riserve monetarie della Ban-



Lubiana: la sede della Banca di Slovenia nella centralissima Slovenska ulica. (Foto Sterle)

ca centrale europea la somma che sarà stabilita dalla stessa Bce. Una somma che dovrebbe essere attorno ai 250 milioni di euro che non ci spaventa visto che al momento le nostre riserve possono contare su circa 6 miliardi di euro. Dall'altro canto però riceveremo proprio dalla Bce un contributo per le spese cui andremo incontro per il nostro ingresso in Eurolandia».

Eppure, a fronte di una politica monetaria che guarda all'euro con estrema concretezza in Slovenia la moneta unica europea non è

accolta, escluse le zone di confine con Italia e Austria dove la doppia valuta è ormai una prassi, con la stessa facilità, o se vogliamo, con gli stessi automatismi con cui veniva accolto il marco tedesco ante euro. Ma il governatore non è d'accordo. «Sia nel sistema bancario - replica - che in quello imprenditoriale quasi un terzo dei bilanci viene espresso proprio in euro e lo stesso dicasi per i pagamenti, così come per i risparmi. Il nostro passaggio al nuovo sistema monetario sarà assolutamente me-

no doloroso di quanto lo è stato per alcune altre realtà statuali. Anche il passaggio dal marco all'euro da noi è stato indolore e la gente non ha avuto problemi a convertire in euro quanto possedeva in marchi e continuare con la valuta europea a gestire i propri risparmi e i propri investimenti».

In buona salute anche il sistema bancario sloveno. «Migliore - afferma con una punta di malcelato orgoglio Gaspari - di quello di alcuni Paesi confinanti o di altri che come noi aderiranno nel 2004 all'Ue, penso al-

l'Ungheria, alla Cechia o alla Croazia, dove per la critica situazione del sistema hanno deciso di sanare la situazione con la vendita a istituti di credito stranieri. Così la maggioranza, se non l'intero sistema bancario, è in mani estere». La Slovenia invece ha come prima mossa sanato la situazione con capitale privato.

«È stata privatizzata la Ljubljanska Banka e gli esiti «sono stati pari alle nostre aspettative», conferma il governatore. «Così il capitale straniero nelle banche slovene - aggiunge - si aggira sul 34% e riteniamo che con il nostro ingresso nel sistema monetario europeo la presenza estera arriverà attorno al 50%». «Le nostre banche hanno operato bene - dice ancora Gaspari - e sono riuscite in un certo senso ad arginare l'offensiva straniera, soprattutto italiana». «Noi cerchiamo di evitare situazioni di monopolio e ci adoperiamo per avere con gli istituti di credito stranieri un confronto aperto che si basi sulle leggi del mercato».

E Gaspari non teme neppure un'«invasione» del dopo euro. «Nessuno compera - afferma - se non ha un particolare interesse, vuoi economico, vuoi strategico. Prevedere oggi quello che succederà dopo il 2007 non è facile, ma non credo che la Slovenia subirà grosse pressioni, anche perché il nostro spazio bancario è molto piccolo con una ben definita capacità di guadagno. Quindi l'eventuale arrivo di partner stranieri resta legato a precise strategie geo-politiche». «Non escludo, dunque, che qualche altra banca soprattutto italiana dimostri il suo inte-

resse per il nostro mercato bancario come ha già fatto il San Paolo Imi, o come hanno fatto istituti austriaci, belgi e francesi, ma ritengo che questa mescolanza d'interessi alla fine determini una crescita in qualità del servizio erogato». «Noi come Banca centrale - precisa Gaspari - ci preoccupiamo che il mercato funzioni in modo ottimale e che il sistema creditizio sia in grado di erogare servizi quanto mai qualitativi alla clientela, fatto che garantisce una spinta fondamentale alla crescita della produttività del nostro Paese».

La Slovenia dunque guarda avanti, e va ben oltre la storica data del 1° maggio del 2004 per diventare europea al cento per cento. Non mancano però i timori, primo su tutto, come conferma il governatore Gaspari, quello legato alla crescita economica dell'Unione europea che negli ultimi tempi sta, invece, segnando il passo. «Un sistema che non riesce ad offrire crescita e sviluppo - spiega il governatore - non costituisce certo un precedente favorevole per chi in questo sistema vuole entrare. Noi vogliamo essere dei buoni partner, considerati allo stesso livello degli altri Paesi visto e considerato che i nostri parametri economici sono migliori di Stati quali la Grecia e il Portogallo e si collocano molto vicino a quelli spagnoli. Ma alla piccola e ambiziosa Slovenia questo non basta. Lubiana vuole progredire e salendo sul treno dell'euro punta, come conferma lo stesso Gaspari, a diventare in 10-15 anni una media «potenza» economica tra le stelle d'Europa. Mauro Manzin

A colloquio con il ministro per gli Affari comunitari Janez Potocnik che illustra il percorso della Slovenia verso l'Ue

«Nessun miracolo, solo tanto duro lavoro»

«Non ci saranno problemi, i nostri imprenditori sono pronti al grande passo»

LUBIANA Giovane, rampante e sicuro della missione che sta compiendo. E Janez Potocnik, il ministro sloveno per gli Affari comunitari che sta traghettando il suo Paese verso la storica adesione all'Unione europea. Non ama i formalismi, va subito al nocciolo della questione e dimostra di avere un quadro ben preciso di quelli che saranno i compiti di Lubiana una volta chiusasi alle spalle la porta di Bruxelles.

La Slovenia è il Paese che ha i migliori parametri tra i dieci Paesi candidati all'adesione all'Ue. Qual è il segreto di questo «miracolo»?

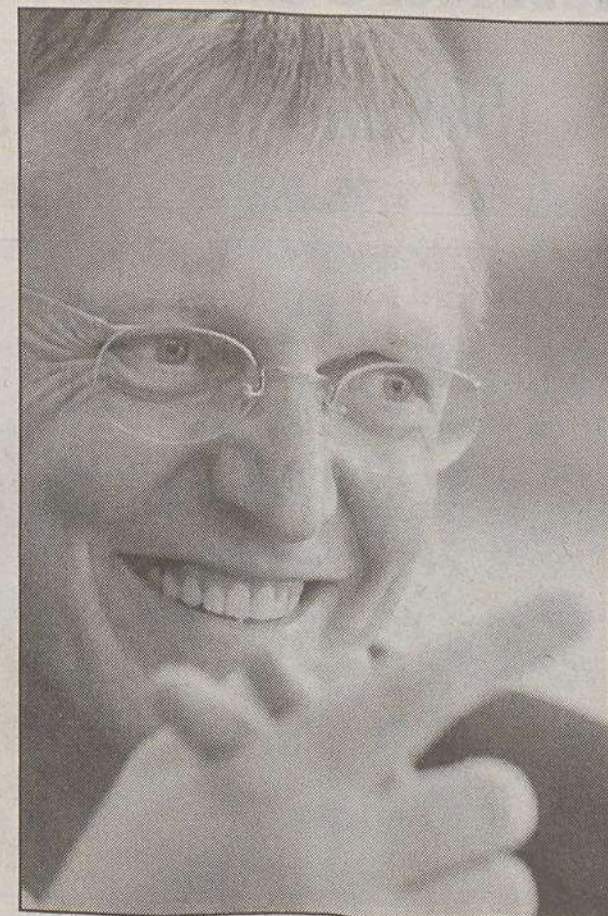
«Non credo ci sia stato alcun miracolo. Del resto la Slovenia è un piccolo Stato il che gli permette una notevole flessibilità, con una buona organizzazione che ha immediatamente focalizzato i principali problemi da risolvere. Abbiamo avuto anche un forte consenso politico, vuoi dai partiti di governo, vuoi da quelli dell'opposizione tutti concentrati nel processo di adesione all'Ue».

Qual è il significato politico di questa ottima preparazione all'adesione?

«Semplicemente che quando una volta sarai entrato nell'Unione europea avrai meno problemi relativi a quelli che sono i parametri dell'ordine giuridico comunitario. Del resto ritengo che tutti e dieci i Paesi aderenti hanno fatto tutto quanto potevano e sapevano. Bisogna comunque rendersi conto che proveniamo da diverse situazioni storico-politiche».

La Slovenia ha anche avuto solo dieci giorni di guerra al momento della proclamazione dell'indipendenza...

«Sì, è vero anche se bisogna precisare che gli altri nove Paesi aderenti non hanno avuto neanche un minuto di guerra. Lei ovviamente si riferisce al contesto ex jugoslavo e qui la



Il ministro Janez Potocnik.

guerra ha decisamente rappresentato un fattore discriminante. Oggi però noi sloveni ci auguriamo che tutti gli altri Paesi che si sono proclamati indipendenti imbroccino quanto prima la nostra stessa strada. Noi siamo pronti ad aiutarli anche perché io sono profondamente convinto che l'allargamento del primo maggio deve rappresentare un rafforzamento dei valori di pace, stabilità e convivenza che il conflitto ex jugoslavo ha profondamente minacciato o annichilito. Per questo anche gli altri Paesi jugoslavi hanno il diritto di giocare la loro prospettiva europea e ritengo altresì giusto che noi forniamo loro il massimo dell'appoggio possibile in questa loro marcia di avvicinamento per offrire anche a loro una luce in fondo al tunnel».

Quali problemi vi preparate a fronteggiare dopo l'ingresso nell'Unione europea?

«Non ci saranno grossi problemi. Il settore economico e i nostri imprenditori

sono pronti al grande passo, del resto già oggi esportiamo il 60% dei nostri prodotti sui mercati dell'Ue. Cadranno le procedure doganali e per questo tutto diventerà più semplice e faremo parte di un solido e amplissimo mercato».

E le imprese medio-piccole che operano sul mercato nazionale?

«Avranno di fronte a loro numerose nuove opportunità. Certo ci sarà la pressione di una sorta di concorrenza agguantata. Ma non temo particolari conseguenze. È dimostrato che le imprese e gli imprenditori sloveni sanno essere quanto mai flessibili e ritengo che in quest'ottica sarà fondamentale la nostra decisione di entrare quanto prima nel sistema dell'euro facilitata dal nostro confortante quadro economico. Forse dovremo fare ancora qualche passo per diminuire il tasso d'inflazione (4,6% a dicembre del 2003 ndr.). Il resto però va bene. A cui va aggiunto una prevista aumento della crescita economica in Europa nei prossimi anni cui si aggiungerà l'energia che noi nuovi Paesi

membrati sapremo portare con sé».

E per la gente comune, che cosa succederà?

«Anche qui non vedo problemi all'orizzonte. La cosa di cui maggiormente risentiranno è che già dal primo maggio spariranno le dogane e poi ci sarà la preparazione all'adozione dell'euro, mentre progressivamente spariranno anche i controlli di polizia ai confini con l'Italia e l'Austria. Ma saranno cambiamenti decisamente positivi per gli sloveni».

E lo Stato sloveno come dovrà comportarsi?

«Lo Stato avrà un compito chiave: dovrà mentalmente trasformarsi da una sorta di «policy taker» a un'istituzione di «policy maker», ossia da fruitore di politica dovrà diventare produttore di politica, conscio di quelle che sono le sue priorità, i suoi interessi, con cui allinearsi e in quale modo farlo. Dovremo imparare come si fa tutto questo nell'Unione europea. Da qui all'ingresso siamo chiamati inoltre a mettere

a punto quanto ancora ci manca nel processo di armonizzazione agli standard europei soprattutto nel settore giuridico e poi la non secondaria operazione di tradurre in sloveno l'intero corpus giuridico comunitario, un'opera immane che finora siamo riusciti a svolgere al 60-70 per cento».

Dovrete istituire anche le amministrazioni regionali?

«La loro nascita non è legata all'ingresso nell'Ue. Sono un nostro problema interno relativo a quale forma di organizzazione vogliamo darci. Dal punto di vista comunitario le regioni assumono rilevanza per quel che concerne la cosiddetta politica strutturale europea e i progetti che a essa vengono delegati».

Nel 1994 a presiedere il governo in Italia c'era Silvio Berlusconi e fu un periodo molto buio nei rapporti bilaterali con la Slovenia. E oggi qual è la situazione?

«I rapporti con l'Italia sono buoni. Con Roma non abbiamo avuto alcun rilevan-



La gente si accalca alla fermata dell'autobus in una via di Lubiana. (Foto Sterle)

te problema durante le nostre trattative di adesione all'Ue. E questo ha avuto per noi un grande significato. Insomma un rapporto buono e corretto. Del resto come avviene nella vita di ogni giorno quando si hanno dei problemi con il vicino che ad esempio tiene il volume della radio troppo alto così avviene, a volte, anche tra gli Stati confinanti, ma sono fatti che secondo me ricadono nell'assoluta normalità, senza per questo voler sottovalutare alcunché. Anzi ritengo che agli Stati vicini bisogna rivolgere maggiore attenzione di quella che si concede a realtà nazionali più lontane. Bisogna lavorare assieme, con energia positiva».

E il problema dei beni abbandonati dagli esuli non potrà in futuro creare nuove frizioni?

«Questo non è un problema collegato all'adesione della Slovenia all'Unione europea. Non basta oramai più solo vivere in Europa, bisogna adesso contribuire fattivamente a rafforzare il ruolo di attore dell'Ue sul palcoscenico mondiale».

Che cosa significa allo-

la Slovenia all'Unione europea e in questo contesto non è mai stato sollevato, da un nostro punto di vista, non è mai stato un problema attinente al diritto comunitario. Un'altra cosa sono le questioni relative ai rapporti bilaterali tra i due Paesi».

Quale valore assume per la Slovenia diventare in tutto e per tutto Europa?

«Noi siamo già oggi Europa, geograficamente, socialmente e storicamente parlando. E gli sloveni si sentono europei. Per noi l'Europa è una sorta di luogo naturale dove ci stiamo muovendo. Mentre l'Unione europea oggi sempre più sta occupando il territorio dell'Europa. L'Ue è stata negli ultimi 50 anni una sorta di formazione istituzionale che ha cercato di privilegiare i valori del dialogo per risolvere i temi che in tutto questo tempo si sono di volta in volta presentati nella storia. La sua operazione è stata vincente e, quindi, entrare a far parte di questa formazione diventa un fattore fondamentale per il futuro della Slovenia. Non basta oramai più solo vivere in Europa, bisogna adesso contribuire fattivamente a rafforzare il ruolo di attore dell'Ue sul palcoscenico mondiale».

Che cosa significa allo-

ra di preciso questo ingresso nell'Unione europea per la Slovenia?

«Significa tre cose. Primo: è un processo in cui cadono i confini, ma non solo quelli terrestri, anche quelli nelle menti delle persone. Questa sorta di giro d'aria che si viene a determinare ci mostra come quei Paesi cui noi guardiamo per il loro alto regime di vita o per gli elevati standard politici e economici devono, in fin dei conti, fare i conti con gli stessi problemi con cui ci scontriamo nella nostra nazione e così l'autocoscienza dei piccoli popoli si rafforza e cresce. Secondo: da un punto di vista economico entriamo a far parte di un sistema stabile e prevedibile. Terzo: i valori di sicurezza, stabilità e prosperità che ne derivano, valori su cui l'Unione europea è stata fondata e sui quali a tutt'oggi sopravvive. L'Unione europea non è solo una meta in se stessa. L'Unione europea è prima di tutto il riconoscimento che tu le tue strade che conducevano verso una modernizzazione, un'apertura e una democratizzazione dello Stato le hai percorse fino in fondo».

m. manz.
(3-seg; le precedenti puntate sono state pubblicate il 30 gennaio e il 4 febbraio)



Passanti lungo Tromostovje guardano lo scorrere del fiume Ljubljanica. (Foto Sterle)

A Sassari richiamo esplicito del Presidente della Repubblica al multilateralismo e all'impegno nella lotta contro le forze del terrorismo internazionale

Ciampi: «L'Italia continuerà le missioni di pace»

Il Capo dello Stato incontra i militari della Brigata Sassari tornati da Nassiriya: «Siamo fieri di voi»

Operazioni in Iraq: le anime dell'Ulivo divise sulla proroga

ROMA Nessun passo avanti verso una posizione unitaria del Centrosinistra sulla missione militare italiana in Iraq. Il primo voto al Senato, c'è chi sospetta per un calcolo della Casa delle libertà, è previsto per giovedì prossimo, alla vigilia, cioè, della convention della lista unitaria ulivista del 13 e del 14. Anche per questo i partiti del listone Prodi Ds, Margherita, Sdi e repubblicani stanno facendo di tutto per evitare una spaccatura. E sancire così, con un comportamento parlamentare omogeneo, la nuova alleanza. I leader Rutelli, D'Alema, Fassino e Boselli (che forse voterebbe anche a favore), preferirebbero l'astensione. Soprattutto perché la maggioranza ha deciso di mettere ai voti insieme, in un solo decreto, la missione in Iraq e il finanziamento di tutti gli altri numerosi contingenti di nostri soldati impegnati all'estero. Ma sarebbe in campo un'altra proposta, cioè quella di uscire dall'aula di Palazzo Madama non partecipando al voto. La minoranza dei Ds, alcuni parlamentari della Margherita, Pdc, Verdi, Rifondazione comunista sono molto determinati a votare no al finanziamento della missione.

I partiti della lista unitaria, di sicuro insisteranno, come ha chiesto ieri il presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi, perché la missione multinazionale in Iraq diventi presto a pieno titolo un impegno dell'Onu.

SASSARI Continuare a mettere pace in guerra, anche per onorare diciannove vite spezzate. L'impegno dell'Italia contro il terrorismo internazionale non si ferma, «deve andare avanti, lo dobbiamo ai caduti di Nassiriya». È lì, ad una profonda ferita che mai verrà rimarginata, il pensiero che il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, rivolge ai soldati della Brigata Sassari appena rientrati dal Golfo.

Il suo terzo e ultimo giorno di permanenza in Sardegna, diventa anche l'occasione per dare un preciso segnale politico e un richiamo esplicito al multilateralismo (che suona come un augurio) sottolineando che la missione internazionale in Iraq deve diventare al più presto un'operazione «targata» Onu: «L'Italia con determinazione e convinzione continuerà ad operare per un mondo pacificato nel quale si estendano le garanzie democratiche e la libertà di espressione dei popoli, anche con l'impiego delle sue Forze armate, laddove sarà necessario e in collegamento con le Nazioni Unite, l'Unione Europea e la Nato».

L'auspicio di Ciampi - che ha prolungato di dodici ore il suo viaggio in terra sarda proprio per salutare il ritorno dei soldati appena rientrati da Bagdad - è che la missione di pacificazione dell'Onu porti a ricostruire in quel «martoriato paese le basi della civile convivenza, conciliate per tanti anni da una feroce dittatura». Quella nella caserma di Sassari è stata una visita sobria ma solenne. All'innno nazionale cantato da alcuni militari in divisa storica, la stessa indossata durante la battaglia del Piave, è seguito un briefing sulla fase appena conclusa di «Nuova Babilonia» (il nome della missione italiana in Iraq) sul quale lo stesso Ciampi sembrava colesse fare il punto. «È stata una missione difficile, dolorosa, nella quale avete piantato i vostri caduti tra le macerie e la polvere di Nassiriya», dichiara davanti ai fanti della Brigata Sassari che ha perso due soldati in quell'attentato - ma l'Italia è impegnata strenuamente a perseguire e combattere i criminali disegni di un terrorismo che semina l'odio e mira a scardinare il progresso. Ce lo chiedono le generazioni dei nostri figli». Sulla missione in Iraq è intervenuto an-

liano in Iraq) sul quale lo stesso Ciampi sembrava colesse fare il punto. «È stata una missione difficile, dolorosa, nella quale avete piantato i vostri caduti tra le macerie e la polvere di Nassiriya», dichiara davanti ai fanti della Brigata Sassari che ha perso due soldati in quell'attentato - ma l'Italia è impegnata strenuamente a perseguire e combattere i criminali disegni di un terrorismo che semina l'odio e mira a scardinare il progresso. Ce lo chiedono le generazioni dei nostri figli». Sulla missione in Iraq è intervenuto an-

Le inalazioni di polveri radioattive derivanti dai proiettili all'uranio impoverito la causa del decesso. Martino: «Troveremo una soluzione»

E' morto Melis il soldato sardo reduce dalla Bosnia

ROMA Devastato dalla nebbia accecante di chi non ha voluto vedere, capire e aiutare. Ridotto ad una scomposta tessitura di cellule impazzite. Impoverito, proprio come l'uranio che l'avrebbe ucciso. Il caporal maggiore Valery Melis ha concluso mercoledì notte a 27 anni

male, perdere peso, forza, equilibrio. E il forte sospetto che la sua «strana» malattia fosse conseguente all'inalazione di polveri radioattive veniva suffragata da tante morti altrettanto «strane» di «sfortunati» militari reduci, come lui, dalle missioni di pace nell'ex Ju-

Milano al trapianto delle cellule staminali donate dalla sorella. Non è bastato. Il 23 gennaio scorso le sue condizioni si erano aggravate. E, nel reparto di rianimazione, ha finito per perdere, lasciandosi vincere dal linfoma di Hodgkin. Leucemia.

Valery adesso è un numero, il 24. Quanti sono i militari italiani, ammalatisi nell'ex Jugoslavia,

Mattarella, ammise, alle domande dei deputati, la sicurezza pericolosa delle armi all'uranio.

Ma questa di Valery sembra anche una storia di assenza e negligenza. «Nessuno che mi dicesse, stai tranquillo, ti stiamo vicino» raccontava fino alle sue ultime settimane il giovane militare accusando i vertici dell'Esercito di averlo abbandonato, non averlo aiutato a combattere la malattia, né

to ad un amico si rivelò una colpa e il tenente fu sospeso momentaneamente dal servizio. E non sono serviti i tam tam su Internet, la lettera al Presidente della Repubblica, né le interrogazioni parlamentari al presidente del Consiglio e ai ministri della Difesa e della Salute del deputato di Forza Italia, il sardo Piergiorgio Massidda, su una vicenda che rimane ancora oscura: «Sembrirebbe che Melis sia stato completamente dimenticato dalle istituzioni». Solo ventiquattro ore prima del decesso anche il deputato Enrico Buemi (Sdi) si era rivolto al ministro della Difesa, Antonio Martino, per fare luce su quanto successo nella ex Jugoslavia e aiutare Melis nel modo più rapido e concreto. «Il linfoma di Hodgkin è un problema irrisolto. Non possiamo restituire la vita al soldato Melis ma sarà trovata una soluzione soddisfacente» ha assicurato ieri Martino. E i Ds, per voce del senatore Lorenzo Forciere, presidente delle delegazioni italiane presso la Nato, hanno già chiesto una commissione d'inchiesta su questi casi di malattia.



Valery Melis, il soldato sardo reduce da due missioni di pace nella ex Jugoslavia è morto stroncato da una leucemia causata dall'inalazione di polveri radioattive.

e che di fatto si ritengono essere stati «contagiati» dalle armi all'uranio. Altri 200 sono attualmente malati e alcuni di loro hanno figli nati con evidenti malformazioni. Sono le polveri prodotte dalle esplosioni a generare la forma tumorale e nel gennaio del 2001 l'allora ministro della Difesa, Sergio

a far fronte alle spese per le cure.

Qualcuno riferì che addirittura al soldato Valery gli sarebbe stato inizialmente sospeso lo stipendio oltre all'inadeguatezza economica dei rimborsi per il costo delle terapie. In molti si erano mossi per lui. Il suo caso era stato denunciato dal tenente Cristiano Piredda, con lettere a quotidiani e a televisioni. Ma chiedere aiu-



Il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi circondato dai soldati della Brigata Sassari reduce dall'Iraq.

che il ministro della Difesa, Antonio Martino, ricordando che l'Italia è fra le nazioni che più contribuiscono alle missioni internazionali con circa 10 mila uomini impegnati a riportare la pace. «Comunque», ha concluso Ciampi rivolto ai soldati - siamo fieri di voi».

su un lettino d'ospedale di Cagliari la sua ultima missione di vita. Era dal '99 che il ragazzo di Quartu Sant'Elena la portava avanti in solitudine, non appena tornato dalla Bosnia e dalla Macedonia dove era stato quattro mesi. Iniziò a stare

goslavia. Valery, che ai Balcani ci andò due volte, ha provato a resistere, a suggerire a qualcuno che se la «sfortuna» ha la stessa matrice forse il destino stavolta non aveva colpa. Ma nulla. Per restare nella trincea della vita si è sottoposto a

sono attualmente malati e alcuni di loro hanno figli nati con evidenti malformazioni. Sono le polveri prodotte dalle esplosioni a generare la forma tumorale e nel gennaio del 2001 l'allora ministro della Difesa, Sergio

DAL MONDO

Le tangenti legate a una speculazione edilizia

Il premier israeliano Sharon interrogato dalla polizia per un affare di «mazzette»

GERUSALEMME Il primo ministro israeliano, Ariel Sharon, è stato ascoltato per due ore e mezzo dagli inquirenti della Polizia giudiziaria, che indagano su un affare di tangenti intorno a una speculazione edilizia. Una vicenda che risale alla fine degli anni Novanta - quando Sharon era ministro degli Esteri - e che il mese scorso, dopo lunghe indagini, ha portato all'incriminazione di David Appel, un imprenditore amico della famiglia del premier.

Croazia: il segretario alla Difesa americano Rumsfeld domenica a Zagabria per incontrare Mesic e Sanader

ZAGABRIA Il segretario alla Difesa americano, Donald Rumsfeld, sarà domenica a Zagabria dove incontrerà il presidente Stipe Mesic, il premier Ivo Sanader e i ministri degli Esteri e della Difesa, Miomir Zuzul e Berislav Roncevic. Il nuovo governo sta cercando di riallacciare i rapporti con gli Usa, peggiorati l'anno scorso dopo che Zagabria aveva rifiutato l'accordo di non estradizione dei cittadini Usa verso la Corte penale internazionale.

Uganda: massacrato più di 50 persone dai ribelli nel campo profughi di Abia nel Nord del Paese

KAMPALA Si aggrava il bilancio del massacro perpetrato dall'Esercito di resistenza del Signore (Lra) nel campo profughi di Abia: adesso si parla di oltre 50 morti. Cifra, peraltro, probabilmente ancora provvisoria. L'attacco - si apprende da testimoni locali - è stato compiuto da circa 300 ribelli, armati di fucili mitragliatori, che hanno ingaggiato lo scontro con i soldati posti a difesa del campo e alcuni dei quali sono rimasti feriti.

Svizzera: donna turca non parla bene il tedesco e la Corte suprema non le concede il passaporto

GINEVRA In Svizzera, un'insufficiente conoscenza della lingua locale, nel caso specifico il tedesco, può costituire un motivo valido per negare il passaporto elvetico. Lo hanno stabilito i giudici della massima Corte elvetica, il Tribunale federale con sede a Losanna chiamato a pronunciarsi sul caso di una donna turca cui il piccolo comune di Balsthal (cantone di Soletta) aveva negato la naturalizzazione invocando la mediocrità del suo tedesco.

Australia: fuga di gas paralizza la metropolitana e provoca un esodo di massa sul ponte della baia

SIDNEY Trasporti paralizzati a Sidney, dove una fuga di gas ha provocato il blocco della metropolitana nella zona della City e costretto migliaia di persone, alla chiusura degli uffici, a tornare a casa a piedi, mentre altre migliaia hanno attraversato il ponte sulla baia, nella speranza di poter trovare un treno o un bus sull'altra sponda.

Secondo il responsabile degli «007» il deposto presidente iracheno non aveva a disposizione la bomba atomica «ma la voleva»

Tenet: «Saddam? Non era una minaccia imminente»

Il capo della Cia difende l'operato dei servizi. Bush: «Abbiamo fatto bene a attaccare»

WASHINGTON «I servizi segreti non hanno mai parlato di minaccia imminente». Parola di George Tenet, capo della Cia. Ieri, in un'atteso discorso davanti a professori e studenti dell'Università Georgetown, il massimo esponente di quei servizi d'informazione ora sotto accusa per aver esagerato il pericolo delle armi proibite irachene, ha difeso come ha potuto la Cia e le altre agenzie: «È terribilmente sbagliata un'incriminazione in bianco dello spionaggio di tutto il mondo», si infervora. Ma cerca al tempo stesso di non accusare troppo apertamente i politici: «Nessuno ci ha detto cosa dire o come dirlo», assicura.

Ma come mai non si è trovata traccia in Iraq «non siamo neanche lontanamente alla fine del nostro lavoro», la ricerca di armi batteriologiche in Iraq avrà bisogno di tempo e pazienza»

delle armi delle quali proprio un anno fa, il 5 febbraio 2003, il segretario di Stato Colin Powell parlava all'Onu, affermando di avere «prove certe e inconfutabili»? Tenet chiede all'opinione pubblica di avere ancora pazienza: «Non siamo neanche lontanamente alla fine del nostro lavoro: la ricerca di armi batteriologiche in Iraq avrà bisogno di tempo e pazienza». E poi, sostiene ancora il capo della Cia, nessuno ha mai detto che c'erano armi nucleari: «Dicemmo che Saddam non aveva l'atomica e probabilmente non sarebbe stato in grado di costruirla fino al 2007-2009» anche se «tutte le agenzie concordano sul fatto che Saddam volesse l'atomica». Anche sulle armi chimiche, ammette, la realtà si è rivelata diversa, apparentemente, dalle convinzioni dei servizi: «Dobbiamo ancora trovare gli arsenali che ci aspettavamo», ricon-

sece Tenet, «ma la mia convinzione attuale è che Saddam aveva l'intenzione e la capacità di convertire in tempi brevi l'industria civile e servirsene per la produzione di queste armi».

Dalle «prove inconfutabili» si passa quindi alla certezza sulle intenzioni future dell'ex dittatore iracheno. Una linea condivisa anche dal presidente George W. Bush, che l'ha ribadita ieri in South Carolina, a Charleston: «Sapendo ciò che sapevo allora e sapendo ciò che so oggi, l'America ha fatto la cosa giusta in Iraq», ha sostenuto: «Non abbiamo trovato le armi che credevamo ci fossero, ma sappiamo che Saddam Hussein voleva dotare il suo regime di armi di sterminio». Quindi «avevamo una sola scelta: prendere per buona la parola di un folle o intervenire per difendere l'America. Di fronte a quella scelta, io difenderei l'America ogni volta».

CINA



Pechino, tragedia alla festa delle lanterne

PECHINO È finita in tragedia una festa organizzata per il nuovo anno lunare alla periferia di Pechino. Almeno 37 persone sono morte nella calca che si è creata lungo un ponte su un canale dove sono precipitate alcune delle vittime.

Protesta in tutta la Gran Bretagna contro il governo Blair dei dipendenti dell'emittente che hanno rivendicato la propria indipendenza professionale e intellettuale

Bbc in rivolta dopo il caso Kelly: giù le mani dalla tv pubblica

LONDRA La protesta dei dipendenti della Bbc annunciata all'indomani delle dimissioni dei vertici dell'emittente pubblica è arrivata puntualmente ieri sulle strade di Inghilterra, Scozia e Galles. Centinaia di giornalisti, cameramen, tecnici e segretarie hanno infatti sfilato nel pomeriggio non solo davanti alla sede londinese della Corporation, ma anche davanti alle redazioni di Glasgow e Cardiff. Nella capitale, circa 200 dipendenti muniti di cartelli hanno protestato contro la «pressione e l'interferenza» politica alla luce delle forti

critiche all'emittente radio-televisiva contenute nel rapporto Hutton sulla morte dello scienziato David Kelly. «Giù le mani dalla Bbc: Manteniamo la Bbc libera dall'interferenza politica», si leggeva sui cartelli che impugnavano i dipendenti del quartier generale della società.

Gli organizzatori delle dimostrazioni, cioè il sindacato nazionale dei giornalisti (Nuj) e il sindacato delle emittenti Tv (Bectu), hanno sottolineato la loro volontà di ostacolare qualsiasi tentativo di ridurre l'indipendenza della Bbc. Le pro-

teste, ha sottolineato il segretario generale della Nuj, Jeremy Dear, rappresentano un messaggio molto forte non solo al governo Blair, ma anche ai governatori della società, responsabili - secondo molti cittadini britannici - di aver capitolato troppo in fretta davanti alle conclusioni del giudice Hutton. Questi, come è noto, ha «condannato» non solo il giornalista Andrew Gilligan per il suo servizio sul dossier sulle armi di distruzione di massa (dichiarando che le sue affermazioni erano «infondate»), ma anche l'intera macchi-

na editoriale dell'emittente per la mancanza di controlli sul servizio. Le dure critiche di Lord Hutton si sono tradotte nelle dimissioni dello stesso Gilligan nonché del presidente Gavin Davies e del direttore generale Greg Dyke, ma quest'ultimo non si dà per vinto.

Proprio ieri, infatti, Dyke ha annunciato che scriverà un libro sull'affare Kelly e sul controverso rapporto Hutton. Dyke, il quale è stato costretto alle dimissioni dal consiglio dei governatori della Bbc, ha definito «molto improbabile» un suo possibile rientro nella società.

Scienziati di Oxford scoprono che i piccioni viaggiatori non si orientano più con il sole ma con le strade

LONDRA Sono apprezzati per la loro straordinaria abilità di riuscire a orientarsi grazie al sole e di completare lunghissimi viaggi verso casa, ma, secondo un gruppo di scienziati di Oxford, i piccioni viaggiatori avrebbero imparato a utilizzare uno stratagemma decisamente più comodo: hanno cominciato a seguire le strade. Utilizzando tecnologie satellitari per osservare il loro percorso, gli studiosi hanno scoperto che i piccioni, né più né meno degli automobilisti, seguono le strade principali anziché scegliere tragitti più brevi e diretti verso casa, preferendo la via più comoda a scapito del risparmio di energia. All'inizio i piccioni si sono orientati con il sole, ma appena hanno capito dove si dirigevano le strade sotto di loro, si sono semplicemente messi a seguirle per tornare a casa.

Mentre il rapporto dell'Isae fornisce uno scenario rassicurante preoccupa il calo delle entrate tributarie, la corsa dell'inflazione e la perdita di posti nelle grandi imprese

Azienda Italia: guerra di cifre sull'economia

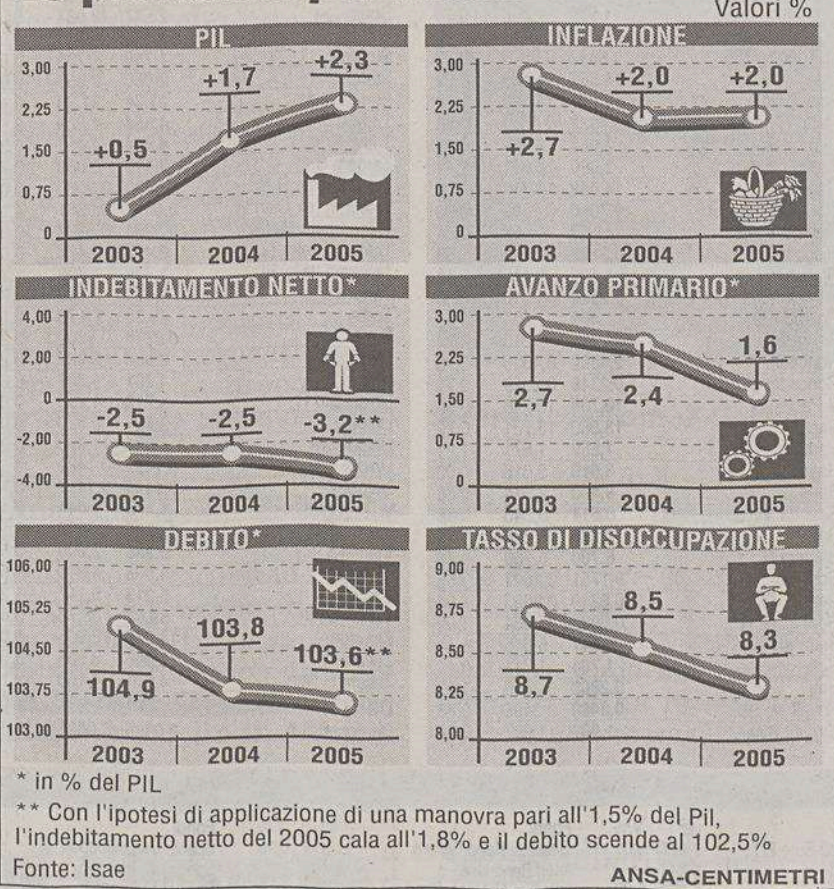
Angeletti: i prezzi aumentati per colpa di Berlusconi. Fondo Monetario: il Pil nel 2004 fermo all'1,7%

ROMA Prospettive discrete per l'economia italiana nel futuro, ma preoccupa il calo delle entrate tributarie e soprattutto continua l'emorragia occupazionale nelle grandi imprese. Anche ieri sono piovuti sul dibattito politico e sociale i dati previsionali di istituti di ricerca come l'Isae, i conti dell'Istat e quelli del ministero dell'economia mentre le polemiche sui prezzi rimangono altissime come testimonia l'attacco del leader della Uil, Angeletti, che considera il messaggio del Governo all'origine dell'aumento incontrollato dei prezzi: «Tutti quelli che potevano hanno interpretato la politica del governo Berlusconi in un modo molto chiaro, meglio di noi. E come se si fosse lanciato il messaggio: chi può si arricchisce».

Lo stato di salute del paese, leggendo i dati sull'occupazione delle grandi imprese diffuse dall'Istat, non sembra dei migliori: a novembre si sono persi altri 22 mila posti, controbalanciati da 6.000 assunzioni nelle imprese dei servizi. Il saldo negativo risulta quindi di 16 mila posti che porta la flessione all'1,2% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Molto preoccupate le reazioni dei sindacati: «Il dato conferma - ha detto il leader della Cisl Pezzotta - quello che stiamo dicendo da tempo. Solo qualcuno dice che l'economia va bene, il dato conferma che le cose vanno male. Bisognerebbe cambiare l'agenda del governo dando priorità allo sviluppo. Su questo mi sembra che il governo non abbia grandi idee».

Le prospettive per il futuro risulterebbero però più rassicuranti: secondo l'Isae (istituto vicino all'Istat) il Pil di quest'anno dovrebbe crescere dell'1,7% per arriva-

Le previsioni per l'Italia



re ad un +2,3% nel 2005. gli italiani sono meno poveri e la ripresa c'è, dice l'istituto di ricerca. Discrete anche le

Valori appoggia Montezemolo

MILANO Luca Cordero di Montezemolo incassa l'appoggio degli industriali di Roma guidati da Giancarlo Elia Valori nel giorno del faccia a faccia con i saggi di Confindustria, che ieri hanno incontrato anche l'altro candidato alla successione di Antonio D'Amato, Nicola Tognana. Nella sede della Confindustria lombarda, i tre saggi Ernesto Illy, Antonio Bulgheroni e Luigi Attanasio hanno incontrato gli esponenti delle associazioni territoriali e di settore. I saggi hanno anche visto fra gli altri gli ex presidenti di Confindustria Giorgio Fossa e Vittorio Merloni ed Emma Marcegaglia. L'arrivo di Montezemolo è stato preceduto dall'annuncio dell'associazione degli industriali di Roma che si schierava in suo favore.

simo l'indice di crescita potrebbe salire all'1%. In termini assoluti i nuovi occupati nel biennio 2004-2005 dovrebbero essere 350 mila con un tasso di disoccupazione attestato nel 2005 all'8,3%. L'inflazione, anche grazie al super euro che contribuisce a contenere l'aumento dei prezzi petroliferi, potrebbe risultare a fine anno al 2% ma nel 2005 non dovrebbe esserci un ulteriore limitazione con un differenziale nei confronti dell'Europa comunque consistente e pari a 3-4 decimi di punto. Il punto più dolente secondo l'Isae arriverà dalle entrate fiscali. Sui conti del 2003 ieri è arrivato un significativo dato di preconsuntivo sulle entrate fiscali: secondo le stime del ministero del Tesoro il saldo è stato di 475.861 milioni di euro, con un incremento del 5,1% rispetto al 2002.

Fmi: Pil Italia fermo all'1,7%. Il Fondo monetario internazionale ha rivisto al rialzo le stime sulla crescita mondiale quest'anno. La crescita del Pil mondiale sarà quest'anno del 4,5% contro il 4,1% precedentemente stimato. Per l'Italia è stata confermata la stima dell'1,7% mentre accelereranno più del previsto Usa, Giappone, Germania e Gran Bretagna. La crescita stimata per gli Usa è del 4,6% dal 3,9% precedente mentre quella giapponese passa al 2,2% dall'1,4%. Per la Germania il Pil è stato rivisto all'1,7% dall'1,5% e per la Gran Bretagna al 3,1% dal 2,4%. Confermata invece la previsione sul Pil francese nel 2004 al 2%. Secondo il Fmi l'Europa resta un passo indietro basando la sua ripresa soprattutto sulla forza delle esportazioni, ma molto meno su ripresa della domanda interna che fatica a convincere.

a.c.

Il presidente dell'Abi, Sella: «Gli istituti di credito non sapevano». Maroni: chiudano una pagina nera

Crack Parmalat, 28 indagati

Nessun politico coinvolto. Tanzi ancora sotto torchio

MILANO «Le banche italiane non sapevano». Maurizio Sella, presidente dell'Abi (l'associazione che raggruppa le banche italiane) non usa mezze parole per difendere l'operato degli istituti di credito nella vicenda Parmalat. Sella (che parla alla Commissione bicamerale di indagine sulla tutela del risparmio) mette le banche dalla parte dei danneggiati, non dice che gli istituti di credito rimborsano i bond («ogni banca deciderà il suo comportamento»), ma spiega di essere disponibile ad aiutare gli obbligazionisti sul piano legale. La replica del presidente della Commissione Finanze, Pedrizzini (An), non si fa attendere: non a una difesa indiscriminata del sistema bancario. Sulla vicenda scende in campo il ministro Maroni (Lega): «Le banche si impegnano a chiudere questa pagina nera».

La difesa delle banche. Anche noi abbiamo saputo ai primi di dicembre - dice Sella - anche se, già a marzo, c'era stata qualche voce. Poi le stesse voci erano state smentite da Standard and Poor's (cioè l'agenzia che assegna



Crack Parmalat: a Parma sono 28 le persone indagate.

il rating). Non abbiamo avuto nessun tipo di possibilità di capire - aggiunge il presidente dell'Abi - perché Parmalat rappresentasse una cosa che non si era mai vista. Una banca, poi, non può verificare se un bilancio è vero. I risparmiatori coinvolti, secondo l'Abi, sono fra gli 80 e i 100 mila mentre l'80% di bond Parmalat è stato emesso da banche straniere e solo il 20% da istituti italiani.

Aiutare i risparmiatori. L'Abi sollecita l'adozione di norme per aiutare gli

obbligazionisti perché possano essere ammessi al passivo. Al momento si tratta di una procedura complessa (e costosa) cui devono aderire tutti i creditori Parmalat per poter riavere parte dei loro soldi. Fra i creditori ci sono anche le banche, esposte verso il gruppo di Tanzi per 3,1-3,8 miliardi di euro. «Le sofferenze cresceranno - dice Sella - anche a causa di comportamenti gravi e fraudolenti».

Il falso in bilancio. Sella spiega che «la nuova disciplina del falso in bilan-

cio è meno rigorosa che in passato e quindi non scoraggia comportamenti devianti. Sarebbe opportuno ispirare le pene».

28 indagati. A Parma sono 28 le persone indagate, mentre gli inquirenti rivelano che «è sicuramente Tonna la migliore fonte, quello che dice è quasi tutto vero» mentre smentiscono le voci che anche un politico sia coinvolto nelle indagini. Ieri pomeriggio è stato di nuovo interrogato Calisto Tanzi. A Milano è attesa per oggi l'iscrizione di alcuni banchieri nel registro degli indagati per aggiornamento. Indagini a tutto campo anche dall'Agenzia delle entrate.

Una Nuova Parmalat. Il commissario Bondi sta pensando a una nuova società che potrebbe essere quotata in Piazza Affari al posto di Parmalat Finanziaria. Gli azionisti dovrebbero essere le banche e i detentori di obbligazioni (che dovrebbero convertire i loro crediti in azioni). Ai 28 mila italiani che avevano azioni Parmalat sarà invece forse offerto un «diritto» per rientrare nel capitale della nuova società quotata.

Gigi Furini

Presentato il progetto del ministro Marzano: fra qualche mese i dispositivi saranno montati sperimentalmente sulle vetture dei napoletani

Stop alle truffe: arriva la scatola nera nell'auto

Rc auto: tariffe personalizzate sulla patente a punti. Cerchiai (Ania): siamo pronti

ROMA Velocità, tempi di frenata, accelerazione, attivazione delle frecce direzionali. Data, ora, luogo. E non solo: condizioni climatiche, situazione del traffico e a bordo. Non sfuggirà niente alle «scatole nere» che, fra qualche mese, verranno montate a titolo sperimentale sulle auto dei napoletani come vuole il progetto annunciato ieri dal ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano. Un progetto concordato con l'Ania che, nelle intenzioni del ministero, dovrebbe ridurre sensibilmente le truffe ai danni delle compagnie assicurative e, conseguentemente, i costi dell'Rc Auto. Tempi duri in arrivo dunque per gli automobilisti indisciplinati e truffaldini, a cominciare da quelli del capoluogo partenopeo, piazza dal traffico difficile e leader nella classifica del caro-Rc Auto. L'assicurato rinuncerà così ad un pizzico di privacy, ma in cambio otterrà un sicuro sconto sulla propria polizza.

«La sperimentazione della scatola nera contro i furti ha già avuto un effetto positivo,



Il presidente dell'Ania, Fabio Cerchiai.

ora l'auspicio è che si possa ottenere lo stesso risultato anche contro la sinistrosità e il fenomeno delle truffe: al presidente dell'Ania, Fabio Cerchiai, piace il progetto della «clear box» e si dice disponibile ad invitare le compagnie di assicurazione ad in-

centivare gli assicurati virtuosi nelle zone a più alto rischio come Napoli. La scatola nera è un dispositivo satellitare in grado di trasmettere tutti i dati raccolti in tempo reale: a partire da qualche decina di secondi prima dell'impatto. Non si po-

Ulivo: fronte unico sulle pensioni

ROMA Sulle pensioni l'Ulivo è pronto a fare fronte unico. «Tranne che sulla misura transitoria da qui al 2008 (lo scalone) - dice Piero Fassino, segretario dei Ds - su tutto il riassetto finanziario del sistema previdenziale l'Ulivo ha già presentato emendamenti unitari al Senato. È possibile una proposta di riforma forte di tutte le forze dell'Ulivo». «Ci sono le condizioni perché, anche molto presto, si registri una convergenza fra tutti i partiti della coalizione», dice Rutelli. Per Rifondazione invece la proposta di Rutelli è «pessima». Rutelli rivendica il merito di aver fatto una prima proposta: «Ci trovavamo di fronte a un prendere o lasciare del governo. Il compito della politica, alla vigilia di un confronto parla-

mentare è avanzare proposte concrete. Il nostro passo ha sortito effetti positivi dal momento che ha aperto, non una crepa, ma una faglia nella maggioranza. I borbottii di An e Udc sono diventati dissenso. Il pandemonio nella maggioranza prelude a un cambiamento». «Io - dice Fassino - non appartengo alla sinistra del non si tocca, anche perché ogni volta che lo facciamo perdiamo. Mi interessa però capire che cosa si tocca per andare dove». Una proposta alternativa a quella del governo Fassino in mente ce l'ha: «Intanto una riforma che sia il completamento della Dini, perché al contrario di quello che dicono noi in questi 10 anni abbiamo fatto tre riforme del sistema pensionistico».

a.c.

trà più barare dunque sulle modalità con cui si è avuto il sinistro, a cominciare dal giorno e dall'ora, dalle condizioni di guida e di traffico, dal tipo di manovra che si è compiuta e dalla velocità a cui si stava procedendo. Già oggi le compagnie ga-

rantiscono sconti dal 20 al 50% per furto e incendio se l'auto è provvista di sistema satellitare. Inoltre, con il nuovo dispositivo - secondo il governo - si potrà instaurare una maggiore trasparenza fra compagnia e assicurato, limitando gli illeciti, come

forza di capitale che ci consente di sfruttare le opportunità che si presentano». **Ridotta la quota in Pirelli Re.** Generali ha ridotto sotto il 2% la partecipazione in Pirelli & C. Real Estate del precedente 2,95 per cento. Lo si apprende dagli aggiornamenti Consob. **La raccolta di Alleanza.** La raccolta complessiva del gruppo Alleanza Assicurazioni - controllata vita del gruppo Generali - nel 2003 è stata di 6,6 miliardi di lire, in crescita del 57% rispetto al 2003. Lo ha reso noto ieri il presidente ed amministratore delegato del grup-



Giovanni Perissinotto

po, Sandro Salvati. I premi di nuova produzione, comprensivi della raccolta di Incesa Vita, sono ammontati a oltre 4,4 miliardi di euro, con un incremento del 120% rispetto al 2002.

p.c.f.

IN BREVE

Bank of England aumenta al 4 per cento
La Bce non scopre le carte e lascia i tassi invariati: l'euro prosegue la marcia trionfale

FRANCOFORTE La Bce preferisce non scoprire le sue carte in attesa del G-7, che inizierà oggi in Florida, e ribadisce che l'attuale livello dei tassi (al 2%) è appropriato, che l'inflazione è sotto controllo, che la volatilità eccessiva dei cambi continua a «preoccupare» e che la ripresa economica benché «relativamente lenta» - non dovrebbe tradire le aspettative. Ma intanto ieri la Bank of England, ha alzato invece i tassi di 0,25 punti al 4 per cento. E l'euro prosegue la marcia al rialzo ritrovando quota 1,26 dollari. A fronte dei meno appetibili rendimenti degli asset finanziari statunitensi, il biglietto verde ha perso negli ultimi due anni il 31% rispetto all'euro. La Bce lasciando i tassi fermi, secondo diversi analisti, ha perso un'occasione per riequilibrare il cross fra euro e dollaro.

Terni si ferma contro la chiusura dell'acciaieria: il leader della Cgil Epifani davanti ai cancelli

TERNI Terni è pronta allo sciopero generale e alla grande manifestazione di oggi contro l'ipotesi di chiusura del reparto magnetico dell'Ast. In ballo ci sono circa 900 posti di lavoro ma la convinzione è che se la chiusura prospettata da Thyssen Krupp andrà in porto tutto il polo siderurgico dove lavorano ora in 3.500 possa essere a rischio. Ieri il segretario della Cgil Guglielmo Epifani si è incontrato con gli operai che presidiano i cancelli.

Salgono i sussidi di disoccupazione negli States
La ripresa senza nuovi posti preoccupa i mercati

NEW YORK Il dato sull'occupazione, quello pesante, arriverà solo oggi ma per l'America, che teme una ripresa dell'economia senza lavoro, l'antipasto è arrivato ieri. Il risultato sulle richieste di sussidi di disoccupazione settimanali salite la scorsa settimana di 17.000 unità a quota 356.000 non induce a buoni pensieri. I nuovi posti creati si sono stabilizzati a sole 1.000 unità.

Il 24 febbraio l'Enel annuncia «possibili disservizi» in seguito allo sciopero di 4 ore dei sindacati

ROMA Il 24 febbraio «si potrebbero verificare disservizi per i clienti». Lo comunica l'Enel in una nota con riferimento allo sciopero di 4 ore proclamato da Filcem-Cgil, Flac-Cisl e Uilcem-Uil per il 24 febbraio (da effettuarsi dall'inizio del normale orario di lavoro). «Nella mattinata gli sportelli e i telesportelli commerciali potrebbero non garantire lo svolgimento della normale attività».

Le sanatorie fiscali introdotte dal governo hanno portato nelle casse statali 9,3 miliardi

ROMA Le sanatorie fiscali introdotte dal governo hanno portato nelle casse dell'erario 9,3 miliardi di euro. Il gettito maggiore è venuto dal condono tombale con 5,618 miliardi di euro. La cosiddetta integrativa semplice ha fruttato allo Stato 455 milioni di euro, il concordato per gli anni pregressi 689 milioni di euro, la chiusura delle liti fiscali pendenti 689 milioni di euro. Altri 485 milioni sono arrivati grazie allo scudo fiscale.

GENERALI

L'amministratore delegato: «Il gruppo ha un'eccellente forza finanziaria». Confermati gli obiettivi del piano industriale triennale

Perissinotto: Cina «motore di crescita» del Leone

TRIESTE Le Generali confermano gli obiettivi del piano triennale 2003-2005 «in via d'attuazione». Il Leone intanto guarda alla Cina come uno dei «motori di crescita del gruppo». E quanto emerge dalla bozza di relazione che oggi l'amministratore delegato del gruppo triestino, Giovanni Perissinotto, presenterà a una conferenza sui servizi finanziari in Italia organizzata da Ubs. Perissinotto sottolinea le previsioni contenute nel piano presentato un anno fa: Generali prevede un target di profitto netto nel

2003 pari a 931 milioni di euro. Nel 2005 dovrebbe raggiungere i 1.508 milioni di euro. Il valore della nuova produzione si attesterà nel 2003 a 503 milioni di euro, per poi salire nel 2005 a 660 milioni. Il gruppo ribadisce Perissinotto ha «un'eccellente forza finanziaria e ha mantenuto il dividendo» anche durante il ciclo economico negativo. Proprio questi due elementi - aggiunge l'a.d. - costituiscono le risposte più efficaci del gruppo alle richieste e all'andamento del mercato, caratterizzato da «pres-

sioni demografiche e fiscali che stanno rafforzando il bisogno di una riforma delle pensioni». Perissinotto ha poi ricordato che, a partire dal 2003, il gruppo è impegnato a ridurre il proprio personale: l'obiettivo fissato per il 2005 è la riduzione della forza lavoro di 1.250 unità.

Riflettori sulla Cina. L'amministratore delegato di Generali torna poi a sottolineare la flessibilità del gruppo nell'uso del capitale in eccesso mettendo in evidenza come «la Cina po-

trebbe essere, a lungo termine, uno dei motori di crescita del gruppo». Nel terzo trimestre 2003 Generali China ha mosso i primi passi per ottenere il via libera all'apertura di un ufficio a Pechino. «Abbiamo una chiara strategia per la creazione di valore, la nostra ristrutturazione sta proseguendo con successo - si legge nelle conclusioni della presentazione di Perissinotto - stiamo portando avanti cambiamenti strutturali, culturali e del management. Abbiamo un modello di attività e una

forza di capitale che ci consente di sfruttare le opportunità che si presentano».

Ridotta la quota in Pirelli Re. Generali ha ridotto sotto il 2% la partecipazione in Pirelli & C. Real Estate del precedente 2,95 per cento. Lo si apprende dagli aggiornamenti Consob.

La raccolta di Alleanza. La raccolta complessiva del gruppo Alleanza Assicurazioni - controllata vita del gruppo Generali - nel 2003 è stata di 6,6 miliardi di lire, in crescita del 57% rispetto al 2003. Lo ha reso noto ieri il presidente ed amministratore delegato del grup-

ISOLA I genitori di Umago avevano portato la piccola di tre anni al nosocomio più vicino, che però è in Slovenia L'ospedale rifiuta le cure a una bimba

Il padre accusa: «Non mi tolgo dalla testa che ci sia successo perché siamo croati»

Aveva forti dolori al ventre: li hanno fatti aspettare tre quarti d'ora e poi hanno detto loro che non poteva essere visitata. Si sono rivolti al Burlo di Trieste

ISOLA «Ci dispiace, ma in questo momento non possiamo accogliere la vostra bambina. Rivolgetevi a un altro ospedale». E' successo a una coppia di Umago che nei giorni scorsi si era rivolta all'ospedale di Isola per far visitare la figlia di tre anni che accusava forti dolori al ventre. Il padre della bimba, Aleksander Smilovic, si è indignato e ha deciso di rendere nota la sua esperienza rivolgendosi ai mass media sloveni. «Non riesco a credere - ha dichiarato - che un medico possa rifiutarsi di visitare un bambino di tre anni, dopo



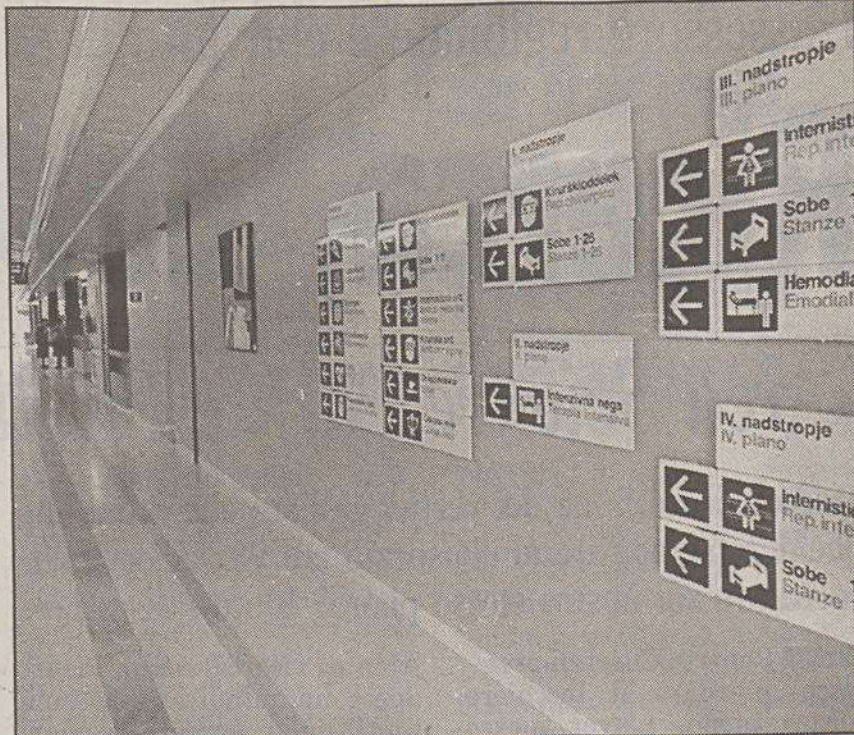
Il direttore Tomaž Gantar.

all'ospedale di Isola, dei cui servizi erano rimasti soddisfatti. «Anni fa - ha raccontato Smilovic - nostro figlio è stato operato di un'ernia e tutto è andato bene. Tuttavia, quando si è trattato della bambina le cose sono andate diversamente».

Smilovic ha continuato il suo racconto ricordando che erano arrivati all'ospedale, intorno alle 4 del pomeriggio. L'infermiera li aveva subito informati che in quel momento c'era molta gente e che avrebbero dovuto aspettare un po'. La coppia ha deciso di attendere, ma dopo tre quarti d'ora, in cui la bimba non ha smesso di piangere, l'infermiera è riapparsa per dir loro che il medico di turno non poteva visitare la loro figlia e che pertanto sarebbe meglio che si rivolgesse a un altro ospedale. A questo punto i genitori della bambina hanno preteso di ricevere ulteriori spiegazioni chiedendo di parlare direttamente con il medico. Questi ha ribadito quanto

detto dall'infermiera, ma quando la madre della bimba ha affermato di essere anch'essa un medico, il dottore ci ha ripensato e si è offerto di visitare la bimba. Un atteggiamento che ha ulteriormente irritato la coppia umaghesa che ha deciso di andarsene, anche perché la bambina si era calmata e si sentiva un po' meglio. Gli Smilovic si sono rivolti a Trieste e si sono rivolti all'ospedale «Burlo Garofalo» dove la bambina è stata visitata. Fortunatamente non era nulla di grave e non c'era bisogno di ricovero e la piccola ha potuto ritornare a casa la sera stessa.

Il giorno successivo i genitori l'hanno poi portata a Fiume per ulteriori controlli. Ma la vicenda non è andata proprio giù ad Aleksander Smilovic, il quale ha affermato che sia lui che sua moglie non riescono a liberarsi della sgradevole sensazione che «quanto ci è successo sia dovuto al fatto che siamo croati». Così Smilovic ha deciso dunque di tornare all'ospedale di Isola per protestare con il direttore del nosocomio Tomaž Gantar. Quest'ultimo gli ha detto di essere al corrente dell'episodio e gli ha anche presentato le scuse dell'ospedale.



Isola, l'ingresso del nosocomio che ha rifiutato la bimba.

Gantar ha affermato di che il medico di turno ha commesso un errore ma ha anche spiegato a Smilovic che, a causa della carenza di personale, quel giorno, i medici di turno avevano

una enorme mole di lavoro da svolgere. Gantar ha comunque respinto con decisione che l'aiuto sia stato negato per motivi etnici aggiungendo che se il caso fosse stato urgente i medici avrebbero sicuramente accolto la bambina. Il direttore dell'ospedale non ha comunque voluto fornire i nomi del medico e dell'infermiera. Con tutta probabilità il caso sarà oggetto di un'indagine e il personale di provvedimenti interni, anche perché per fortuna tutto si è concluso senza drammi.

Però alla famiglia umaghesa rimarrà il ricordo di una sgradevole esperienza. «Mi auguro che questa storia - ha concluso Smilovic - costituisca un monito affinché simili esperienze non si verifichino più in futuro».

C.F.

IN BREVE

Parenzo, domani s'inaugura il teatro della Comunità

PARENZO Verrà inaugurato domani il rinato teatro della Comunità degli Italiani parentina, andato distrutto in un incendio il 10 gennaio 1998. L'edificio, il cui progetto è stato firmato dall'architetto triestino Soldano, è stato restaurato grazie ai fondi del governo italiano tramite l'Università Popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione Italiana. Il teatro dispone di 120 posti a sedere. Oltre alla consueta attività del sodalizio, la sede ristrutturata e rinnovata del teatro permetterà l'avvio di nuove attività, oltre a quelle tradizionali del coro misto, dell'ottetto femminile e dei minicantanti, quali la fondazione di un gruppo di filodrammatica che coinvolga sia giovani che adulti. Alla solenne cerimonia d'inaugurazione sarà presente anche l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Alessandro Grafini.

Sono i serbo-montenegrini la più numerosa delle quattordici etnie che vivono a Fiume

Fiume Il neoconsole generale di Serbia e Montenegro nel capoluogo quarnerino, Dusan Mrdovic, è stato ricevuto dal sindaco Vojko Obersnel, dal presidente del Consiglio cittadino, Zeljko Glavan, e dal presidente della Commissione municipale per la tutela delle minoranze nazionali, Dusan Sekulic. Durante il cordiale colloquio è stato sottolineato che a Fiume vivono 14 comunità etniche, la più numerosa è quella serbo-montenegrina e che convivenza e tolleranza sono due concetti acquisiti da decenni, una dimensione che dovrà essere rispettata anche in futuro. Mrdovic e Obersnel hanno rilevato la necessità che Croazia e Unione serbo-montenegrina incrementino la collaborazione bilaterale, specie in campo economico e commerciale.

L'ateneo quarnerino vara il progetto «Tempus» per prepararsi all'ingresso di Zagabria nell'Ue

Fiume La Croazia rispetterà entro la fine del 2006 tutti i criteri per l'adesione all'Unione europea. Lo ha dichiarato Kolinda Grabar Kitarovic, ministro per le Integrazioni europee, aggiungendo però che l'entrata del Paese nell'Europa comunitaria non dipenderà soltanto da Zagabria. Il ministro ha parlato nell'ambito della presentazione alla facoltà di Giurisprudenza del progetto Tempus, elaborato dall'Istituto per il diritto europeo. «Noi faremo di tutto per rispettare gli obblighi stabiliti dall'Europa unita - ha sottolineato - e crediamo che già quest'anno la Croazia otterrà lo status di Paese candidato». Il progetto Tempus prevede numerosi corsi e conferenze alla facoltà di Giurisprudenza fiumana fino al 2006, con la partecipazione di docenti ed esperti di università europee.

Vertice tra ditte appaltatrici: entro due anni sarà completata la tangenziale fiumana

Fiume Nei prossimi due anni il capoluogo quarnerino dovrebbe vedere completata la sua tangenziale, un'arteria con quattro corsie lungo l'intero tragitto da Jusici a Sveti Kuzam sopra Buccari. Vladimir Bizjak, direttore dell'azienda statale per le strade, ha incontrato i dirigenti delle tre ditte appaltatrici che fino alla fine del 2005 hanno il compito di costruire 6,35 chilometri con una serie di gallerie e viadotti. Il segmento orientale della tangenziale rientra nel progetto finanziato dalla Banca mondiale per la rivitalizzazione del porto fiumano. Il costo dell'opera supera gli 80 milioni di euro.

Accesso dibattito nella città dell'Arena sul piano regolatore che dovrebbe definire le aree fabbricabili: primo stop a un intervento proposto dalla Fabbrica Cementi

Pola, «no» del sindaco Delbianco all'edilizia sul Lungomare



Una veduta panoramica di Pola dove si sta discutendo sul nuovo piano regolatore: timori degli ambientalisti e dell'opinione pubblica che possa essere dato il via a speculazioni edilizie.

POLA Uno dei temi dominanti di questi ultimi tempi nella città istriana è il piano regolatore per il prossimo decennio che, in parole povere, definisce le future aree fabbricabili. Il relativo dibattito vede contrapposti urbanisti e amministratori che, tutto sommato non si oppongono all'avanzata del cemento, mentre non soltanto gli ambientalisti ma anche i comuni cittadini temono per il destino delle aree verdi, oggetto di desiderio di alcune aziende.

Una di queste è la Fabbrica Cementi che ha puntato l'area del Lungomare, tradizionale passeggiata dei polesi. Quando si sono diffuse le prime notizie in proposito, la levata di scudi dei cittadini ha sollecitato il sindaco, Luciano Delbianco, a pronunciare un categorico «no» ad aprire la zona all'edilizia abitativa, come invece propone appunto Fabbrica Cementi, che è in mano alla società tedesca «Heidelberg Cement AG». La fabbrica, lo ricordiamo, ha già provveduto ad acquistare i relativi terreni. In realtà la richiesta di urbanizzazione finora non è stata presentata, però, come scrive il quotidiano locale «Glas

Istre», potrebbe arrivare sotto forma di osservazioni e proposte al Piano regolatore. «Il Lungomare deve rimanere un'oasi per lo svago e il tempo libero - ribadisce Delbianco - contrario anche allo sviluppo urbanistico in senso verticale». La direzione della Fabbrica interpellata a proposito ha risposto in maniera stringata di non aver ancora deciso sull'utilizzo delle aree acquistate sul Lungomare. Non ha però smentito la richiesta di urbanizzazione. E se avvenisse, la palla passa ai politici.

P.R.

Approvati da Roma tre progetti di sviluppo che riguardano il capoluogo quarnerino, Sebenico e Ragusa da realizzare insieme ai comuni italiani

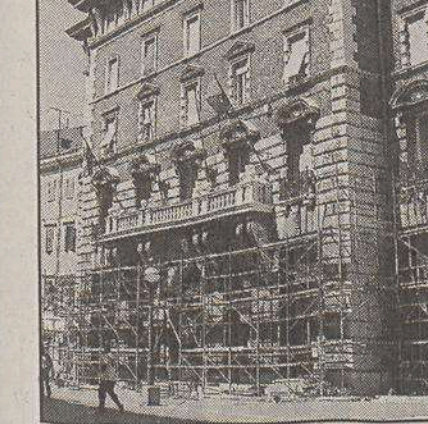
Genova «informatizzerà» il Comune di Fiume

Gli altri piani riguardano l'allevamento di mitili e i restauri di monumenti storici

Inoltre sarà finanziato un film su Marino Darsa (Marin Držić) il drammaturgo raguseo del sedicesimo secolo con l'intervento della Rai

Fiume Aiuti italiani nel 2004 per progetti da attuare a Fiume, Ragusa e Sebenico. Il governo di Roma ha approvato di recente tre progetti a favore della Croazia, su un totale di 18 che riguardano l'Est e il Centro Europa. Per quanto attiene alle iniziative da attuarsi in Croazia, queste si basano sul protocollo firmato nel 2001 e che riguarda la collaborazione in campo culturale tra Zagabria e Roma. Stando alla spallatina Slobodna Dalmacija (l'articolo è a firma del suo corrispondente da Roma, Silvije Tomasevic), il progetto relativo a Fiume contempla lo stanziamento di 580 mila euro, di cui 235 mila ad opera del ministero per le Attività produttive. Il resto sarà versato in misura uguale dalla municipalità fiumana e dalla città di Genova, principale responsabile per

la realizzazione del progetto che prevede il potenziamento informatico delle istituzioni comunali a Fiume. Tutte queste istituzioni (comprese le aziende municipalizzate) risulteranno finalmente collegate in rete. Proprio per dare avvio alla realizzazione del programma, tra pochi giorni una delegazione fiumana si recerà a Genova, dove incontrerà esponenti della municipalità ligure.



Il municipio di Fiume.

E' stato approvato pure il progetto sebbene che riguarda l'allevamento di mitili. Comunicato che a dare una mano in materia tecnica e a livello di consultazioni sarà il Consorzio ittico della Regione Marche. In questo caso è stato fissato lo stanziamento di 600 mila euro, il 50 per cento dei quali ad opera del suddetto dicastero.

REGOLAMENTO

Pesca proibita sottocosta: gli addetti protestano

ROVIGNO Monta l'insoddisfazione tra i pescatori istriani, quarnerini e delle isole di Cherso e Lussino dopo l'entrata in vigore - il primo gennaio - del nuovo Regolamento sulla pesca economica in mare. I pescatori professionisti che agiscono a bordo delle «cocie», i pescherecci con reti a strascico, schiumano rabbia soprattutto nei riguardi dell'articolo che vieta la loro attività nella fascia che va dalla costa e fino a due miglia verso il mare aperto. Sinora non potevano calare le reti a meno

di un miglio dalla costa e dunque ritengono di essere danneggiati per questo ulteriore «allontanamento», le cui conseguenze sono disastrose specie se si pesca nelle acque del versante occidentale dell'Istria.

Il perché è stato spiegato da Zeljko Majdenic, presidente della sezione pescatori della Camera d'economia istriana. «Il nuovo regolamento rispetta quelle che sono le disposizioni dell'Unione Europea in materia di tutela del patrimonio faunistico marino. Secondo il nostro parere, la nuova limitazione rappresenta però una violazione del nostro diritto al lavoro e ci penalizza

enormemente. Nelle acque antistanti l'Istria occidentale la profondità non supera mai i 50 metri e quando soffiano la bora o lo scirocco non è possibile lavorare in quanto le nostre imbarcazioni non sono attrezzate per operare al largo, ossia alla distanza minima di due miglia dalla costa. Abbiamo calcolato che in questo modo perdiamo almeno 30 giornate lavorative. E poi, in base a studi condotti dagli esperti dell'Istituto oceanografico di Spalato, nella fascia asse-



Pescatori istriani al lavoro.

CHERSO L'amministrazione comunale isolana ha dato il via ai lavori per la costruzione delle strutture che costeranno circa due milioni di euro

Nuovi depuratori: mare più pulito a Valun e Martinscica

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1295 Euro	
Benzina super Kuna/litro 6,88 = 0,87 €/litro	
Benzina verde Tallero/litro 187,20 = 0,79 €/litro**	
SLOVENIA Tallero/litro 164,10 = 0,69 €/litro**	
Diesel Tallero/litro 164,10 = 0,69 €/litro**	

CHERSO Un po' di pazienza e tra qualche mese le acque prospicienti le località di villeggiatura di Valun (Vallone) e Martinscica (San Martino), a Cherso, saranno ancora più pulite e sane, per la gioia dei turisti specie del Friuli venezia Giulia che frequentano ogni estate queste località. I due abitati verranno dotati infatti della nuova canalizzazione e di uno scarico in mare aperto, progetti che comporteranno investimenti per circa 17 milioni di kuna, sui 2,4 milioni di euro. Nei giorni scorsi sono co-

minciati i lavori a Valun per un progetto che contempla la costruzione di 250 metri di rete fognaria, più 54 metri di braccio terminale. Le scariche delle acque fognarie avverrà a 20 metri di profondità. La nuova infrastruttura dovrebbe entrare in funzione prima della prossima stagione turistica.

Un tantino più complessa l'opera a Martinscica, dove a fine febbraio cominceranno i lavori di posa di circa 300 metri di collettore. La condotta verso il mare aperto sarà lunga 250 me-



a.m. Una suggestiva immagine della località chersina di Valun.

L'assessore regionale è convinto di avere trovato la ricetta giusta: «Gli statuti vanno modificati, scambio di rappresentanti nei due cda»

Ricerca, Cosolini media tra Trieste e Udine

«Area Science Park e Friuli Innovazione convivranno. Ma ci vuole un atteggiamento costruttivo»

Mercoledì riunione dei vertici giuliani che dovranno decidere se aderire al consorzio col 9%. Scoccimarro: «Loro sul nostro stesso piano? Ipotesi assurda»

TRIESTE Roberto Cosolini preferisce guardare il bicchiere mezzo pieno. L'aver messo l'altro giorno attorno a un tavolo Maria Cristina Pedicchio e Furio Honsell, rispettivamente presidente dell'Area Science Park di Trieste e del Consorzio Friuli Innovazione, per il momento gli basta. Quella riunione lo soddisfa e sprona a proseguire il delicato percorso di ricomposizione intrapreso. Una strada, quella battuta dall'assessore regionale al Lavoro, che passa attraverso la condivisione di una bozza programmatica che rappresenterà la «bibbia» per la ricerca scientifica in Friuli Venezia Giulia.

BOZZA. «Il documento presentato dalla Regione nelle sue linee guida è condiviso da entrambi. In qualche aspetto sarà modificato e presto lo manderò ai due presidenti: posso affermare che, con ogni probabilità, non occorrerà ritrovarsi». Sprizza serenità Cosolini. Non lo preoccupano le parole di Honsell che, in un comunicato seguito proprio a quella riunione, aveva esternato una certa insofferenza per una bozza considerata superflua rispetto all'operatività in campo scientifico. «Sul fatto che la ricerca scientifica si costituisce sul campo - dice l'assessore - siamo tutti d'accordo. Nessun documento è in grado di risolvere gli aspetti della questione: è necessaria una costruzione concreta, che deve però essere accompagnata da un progetto di base e anche da un atteggiamento positivo. Il documento della Regione si limita a definire queste linee guida, mira a ottimizzare le risorse e valorizzare le competenze sul territorio, in modo da mettere in rete e trasmettere le conoscenze alle imprese».

ASSIEME. Cosolini, insomma, chiede una forte integrazione tra l'Area Science Park e il Consorzio Friuli Innovazione, una collegialità che dovrà passare anche attraverso l'accettazione e la modifica dei rispettivi Statuti. Quello del Parco scientifico di Padriciano, ad esempio, stabilisce che nel proprio cda due posti spettino ai Comuni e altrettanti alle Province dove esiste un comprensorio dell'

Area di ricerca. Attualmente due sono quindi i rappresentanti delle amministrazioni di Trieste, altrettanti restano vacanti perché altri comprensori non ci sono. «Entro il 2004 Udine avrà natura di comprensorio, una modifica che permetterà di facilitare i rapporti. All'interno di Area entrerà il sindaco o il presidente della Provincia di Udine», è lo scenario unitario prospettato da Cosolini.

TOCCA AL CDA. Il passaggio è condiviso, secondo l'assessore, anche dalla Pedicchio. Eppure la notizia non mancherà di suscitare polemiche all'interno dello stesso

to basta e avanza per chiederse se non siano proprio simili atteggiamenti, invece dei legittimi dubbi che si giungano alla creazione d'inutili doppioni, ad alimentare anacronistici campanilismi», è la presa di posizione del presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, che ha qualcosa da dire a Honsell, presidente di Friuli Innovazione e anche rettore a Udine. «L'Università di Udine, sorta nella seconda metà degli anni '70 con un ruolo teorico-tecnico complementare a quello di Trieste, ma che in seguito si è spesso dimostrato di sovrapposizione, ha forse bisogno di rivalutare la propria offerta attraverso un più stretto collegamento con il mondo della ricerca? Nessun problema, a quanto mi risulta l'Area Science Park - scri-

IL PROTAGONISTA

Il rettore dell'Università di Udine è anche presidente della nascente iniziativa scientifica friulana

Honsell: «Noi un doppione? Solo pregiudizi. Temono di perdere parte dei fondi pubblici»

UDINE Rettore Furio Honsell, Trieste invita a evitare «inutili doppioni».

Io l'ho definito il «mantra dei doppioni». Reazione già vista nei confronti di iniziative friulane. Nasce da un pregiudizio e non da un'analisi.

Eppure la controparte non molla. Come convincerla che il rischio non esiste?

logico, ma questo non le dà il diritto di restare attore unico. Il fatto che, non solo Udine, ma anche Pordenone, Spilimbergo, Amaro e la stessa Trieste sviluppino i loro centri è un segnale di vitalità del territorio.

La Regione lavora per una bozza d'accordo. Lei non è sembrato troppo convinto.

Ho solo osservato che la politica dell'innovazione si costruisce sul campo, realizzando un sistema di valutazione a posteriori che premi chi ha lavorato meglio.

Il controllo a posteriori, lei dice, rivelerà qual è il vero ente inutile. Pensa da Area?

No, invitavo solo a valutare sul campo la qualità dell'opera. Se la Regione si vuole garantire contro l'utilizzo inefficiente dei fondi, controlli quello che si fa. E solo dopo stabilisce se qualcuno è stato il doppione di un altro. Deciderlo a priori non è possibile.

L'incontro di mercoledì sembrava comunque aver favorito un clima di collaborazione. Poi è arrivato il duro comunicato della vostra Università.

Era una replica a chi, da Trieste, parla perfino dell'Ateneo di Udine come di un doppione. Non volevo che si pensasse a una nostra accettazione supina di queste posizioni e ho cercato di stoppare le solite accuse di inutilità di ciò che nasce in Friuli. Nulla che entrasse con l'accordo con il Science Park, prospettiva alla quale resto apertissimo. Io, con Area, non cerco e non voglio lo scontro.

Lei, però, dice: «Area non può pretendere il monopolio del trasferimento tecnologico». Lo sta facendo?

Le dichiarazioni fatte vanno in quella direzione. Ma essere contemporaneamente registi, autori e attori non è possibile.

E la questione chiave della «regia unica». Dispositi a concederla?

Vorrei capire cosa si inten-

de per «regia». Offrendo ad Area la vicepresidenza del nostro Consorzio ho cercato di associare un contenuto concreto a una parola astratta, i cui significati ora mi sfuggono. Più in generale, la forza del sistema sta nella collaborazione e non nella gerarchia.

Quindi il suo è un «no» a un'Area che diriga le operazioni.

Oggi, in tutto il mondo, le aree di ricerca di successo presentano un modello a rete di soggetti sullo stesso piano. Pensare a un unico cda è una visione semplicistica e inattuabile. Il presidente Riccardo Illy e l'assessore Roberto Cosolini lo hanno capito bene.

«Non ho ancora capito cosa intende la Pedicchio quando parla di "regia unica". Sono aperto all'intesa: non cerco e non voglio lo scontro»

Padriciano teme di vedersi sottratta una parte di fondi pubblici?

E così. Se il problema fosse quello di contendere risorse private, non saremmo andati dall'assessore. Le ostilità possono solo dipendere dalla preoccupazione di vedere le risorse utilizzate per varie iniziative e non più solo a favore di un unico ente.

Ma se il Parco triestino rimane deciso nella sua «unicità», l'accordo non si trova?

Si troverà perché concordiamo sulle finalità. Non sarò io a ostacolarlo e, tra l'altro, su molte cose l'intesa c'è già. Ma ripeto che, in questo momento, non è prioritario mettere nero su bianco. Lavoriamo, tiriamo le somme e poi, con un quadro della situazione più chiaro, riusciremo a definire meglio chi fa cosa e chi fa come.

Negli ultimi incontri ha ricavato l'impressione di

un'Area arroccata nel fortino?

Se un accordo lo vogliono fare adesso, facciamolo. Ma se Area continua a ribadire la volontà di restare attore unico, il cammino risulterà difficile. Quando Trieste esplicherà cosa intende per «regia», l'accordo sarà immediato; finché le posizioni presuppongono il centralismo discutiamo di un modello pendente. E non ci stiano.

Veniamo alle dichiarazioni di Maria Cristina Pedicchio. Il presidente di Area ritiene «irrelevante» l'offerta della vicepresidenza di Friuli Innovazione.

Volevamo solo essere concreti e non intendevamo certo parlare di poltrone. Non le importa? Pazienza.

Pedicchio parla poi di «piano di sviluppo per l'intera regione, senza lotte di campanile».

Lo dichiara anch'io. Ma se questa è la sua visione, allora perché non abbiamo firmato mercoledì?

Ultimo caso. Area vorrebbe di vedere lo statuto di Friuli Innovazione.

Richiesta sorprendente. Quello vecchio gliel'abbiamo già inviato più volte. Sulle modifiche a quello nuovo abbiamo chiesto un loro contributo. Una commissione verrà costituita al primo cda. Se Area entra, avrà anche quel diritto. Più di così...

Marco Ballico



Il rettore Romeo, la presidente Pedicchio, il rettore Honsell tra gli assessori Cosolini e Bertossi.

cda di Area, che si riunirà mercoledì. Una seduta convocata anche per decidere l'entrata dell'Area in Friuli Innovazione, con il 9% delle quote, di cui Honsell ha offerto a Trieste la vicepresidenza in cambio di un proprio rappresentante all'interno del cda triestino.

SCETTICO. «Pensare di porre sullo stesso piano un centro d'eccellenza attivo da oltre vent'anni e un costituente nucleo operativo, i cui compiti sono ancora tutti da definire, è un'ipotesi che non sta né in cielo né in terra. Quan-

ve in una nota Scoccimarro - possiede quelle potenzialità di ulteriore crescita in grado di corrispondere al meglio anche a questa esigenza. Con tali premesse, è assurdo iniziare un conflitto d'attribuzione di risorse umane ed economiche all'interno di una regione che, invece, soprattutto per le sue piccole dimensioni, per poter sostenere le grandi sfide su scala globale deve intraprendere senza indugi il percorso di maggiore valorizzazione delle diverse e complementari caratteristiche tra la Venezia Giulia e il Friuli».

Pietro Comelli

Ricordando che le opportunità di trasferimento della conoscenza sono tali e tante che è molto più facile fare cose diverse che non concentrarsi su obiettivi comuni. Altrimenti non si spiegherebbe come i grandi centri mondiali della ricerca facciano coesistere molteplici istituti indipendenti ma capaci di forte collaborazione.

Trieste può però mettersi a difesa di un'intuizione, almeno in passato, tutta sua.

Area ha intuito prima degli altri l'opportunità di creare un Parco scientifico techno-

In rivolta i sostenitori della lista civica che faceva riferimento al parlamentare e critico d'arte Bell'Italia replica a Sgarbi: «Zucche vuote? Lo è pure lui, che ha mollato la sua ciurma»

TRIESTE Dichiarazioni «palesemente offensive nei confronti degli aderenti a Bella Italia, inesatte e ridicole». La lista che faceva riferimento al pirotecnico parlamentare e critico d'arte non ci sta. Essere definita un gruppo «di zucche vuote» dall'ex punto di riferimento politico non è cosa di tutti i giorni. Così, dopo i batti e ribatti dell'altro giorno sulla «titolarità» della lista civica che domani sarà presente a Roma all'assemblea nazionale, Piero Colavitti, coordinatore regionale, definisce una volta di più i termini della questione.

«Cogliamo non con sorpresa - scrive - le esternazioni urtate dell'On. V. Sgarbi, (di cui certamente sentivamo la mancanza) le quali ci riportano alla mente, la storia biblica di Davide e Golia».

Ringraziandolo per la «rivisitazione culturale», Colavitti ricorda che Bella Italia è nata come movimento civico per la difesa dell'identità territoriale, svincolandosi sin dalla sua fondazione sia da tutto ciò che rappresenta la partitocrazia del passato che dai politici di professione. A seguire un duro j'accuse nei confronti di Sgarbi, «perché un leader non ab-

bandona mai la sua ciurma e non predilige colloqui, prospettive e promesse irrealizzabili, con autorevoli personaggi politici come ad esempio Scajola, Brancher ed altri, al duro lavoro nelle strade e nelle piazze e dinnanzi ai cantieri navali di Monfalcone, fatto dagli attivisti di Bella Italia, per la raccolta firme a supporto dei candidati alle recenti elezioni regionali, tutte «zucche vuote» di cui egli (Sgarbi) era capofila».

«Non essendo certamente noi, al contrario di lui, politici di professione - conclude il coordinatore - lo invitiamo a prendere coscienza che la realtà civica nascente è frutto della volontà dei cittadini e non di un gossip del bel mondo andato».

Secchissima anche la risposta del presidente Pierantonio Rigo che attribuisce anche a Sgarbi l'incidente della mancata presentazione delle liste e lo iscrive d'ufficio alle «zucche vuote», in quanto maggiormente impegnato all'epoca «a cercare di risolvere questioni probabilmente più personali che politiche e poi quelle di qualche altro mantengolo che si è prestato a quello squallido gioco».

f.b.

La leghista Guerra scopre le medicine «non convenzionali»

UDINE L'agopuntura e l'omeopatia, la fitoterapia e l'osteopatia. Ma anche lo shiatsu, la riflessologia e la pranoterapia. Medicina «non convenzionale» che Alessandra Guerra, consigliere regionale della Lega Nord, vorrebbe integrare in quella tradizionale, «per riaprire un dialogo tra due mondi, oggi, contrapposti». Il passaggio obbligatorio è quello di una regolamentazione delle discipline alternative. Per arrivarci, la Guerra («senza invadere il campo del Centrosinistra che sta lavorando sullo stesso tema») avanza una sua proposta di legge, mutuata da un lavoro, nella precedente legislatura, dell'ex consigliere di An Giovanni Castaldo.

«Il fenomeno del ricorso alle medicine non convenzionali - spiega la leghista - è così diffuso, che sarebbe irrealistico e pericoloso ignorare potenziali rischi e benefici per la salute pubblica che potrebbero derivare dall'applicazione di queste tecniche, e l'inserimento a pieno titolo nei servizi sanitari nazionali - prosegue la Guerra - risponderebbe a una crescente richiesta della gente».

L'articolo prevede anche l'individuazione di criteri per la formazione, la definizione di albi professionali, l'istituzione nell'ambito delle Ass di servizi veterinari complementari per le produzioni biologiche e l'informazione sulle terapie non convenzionali nell'ambito dei programmi di educazione sanitaria. Sabato 14 febbraio (alle 15 a Villa Manin di Passariano) un convegno tratterà il tema in una prospettiva bipartisan. «Saranno presenti l'assessore Ezio Beltrame e il consulente della giunta nel campo del benessere e delle pratiche naturali Gianni Pizzati - annuncia il consigliere del Carroccio - l'intento è quello di trovare un percorso condiviso».

m.b.



Alessandra Guerra

In...Vito Triveneto.

Nuovo Vito. Perfettamente in linea con il tuo lavoro.

7-8 febbraio. Il nuovo Vito vi aspetta in esclusiva presso:

CAR DIESEL. S.p.A.
Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Commerciali
BUSSOLENGO (VR) - Loc. Ferlina - Via del Lavoro, 1 - Tel. 045/6752811
S. PIETRO DI LEGNAGO (VR) - Via Verona, 118/120 - Tel. 0442/629182/8
www.car-diesel.it

CARRARO
Via Priula, 107 - Nervese della Battaglia (TV) - Tel. 0422/521110
Via Cadore, 41 - Caerano San Marco (TV) - Tel. 0423/650236
Via Belluno, 62 - Sedico (BL) - Tel. 0437/82842
www.gruppocarraro.it

GERMACAR
PORDENONE - Via Prasecco, 19/2 - Tel. 0434/41116
TAVAGNACCO (UD) - Via Nazionale, 49 - Tel. 0432/573121
VILLESSE (GO) - Via Aquileia, 2 - Tel. 0481/918179
www.germacar.it e-mail: info@germacar.it

PADOVA STAR
Sede: LIMENA (PD) - Via Breda, 16-18
Tel. 049/8848999
Filiale: MONSELICE (PD) - Via Lombardina, 25
Tel. 0429/780766
Filiale: CITTADELLA (PD) - Via dell'Artigianato, 10
Tel. 049/9417711

SARTORI INDUSTRIALE
Concessionaria Veicoli Industriali Mercedes-Benz
PADOVA - Zona Industriale - C.so Brasile, 7
Tel. 049/8700933 (r.a.) - Fax 049/8700422
e-mail: sartoriind.ven@interbusiness.it

Conferme e novità dall'audizione in Commissione consiliare dell'assessore Sonogo sugli indirizzi forniti dalla giunta alla concessionaria

Autovie, nuovi vertici a fine primavera

Entro giugno il bilancio consolidato e il cambio del cda. Melò: «Prima il sì al Piano finanziario»

TRIESTE «Il consiglio di amministrazione di Autovie Venete va a scadenza secondo quanto stabilito dal codice civile»: ovvia considerazione dell'assessore regionale alla Viabilità Lodovico Sonogo. Ma questa dichiarazione da una conferma importante: l'attuale dirigenza verrà sostituita al timone della concessionaria autostradale tra maggio e giugno.

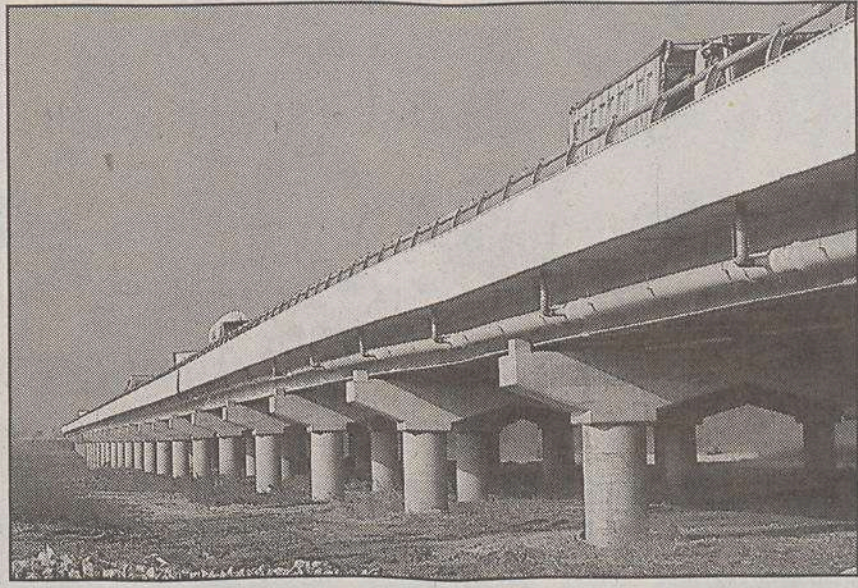
LE DATE. L'attuale cda era stato nominato dalla giunta Tondo a dicembre 2001 e avrebbe dovuto quindi terminare il suo mandato a novembre 2004. Ma con la nuova normativa societaria si sono aperte due linee di pensiero: la prima prevede che, in fase di regime transitorio, le scadenze prefissate dovessero essere rispettate; la seconda dice che la scadenza è automatica con l'approvazione del terzo bilancio d'esercizio. Secondo il Codice civile, entro i primi quattro mesi dell'

anno il documento contabile della spa deve essere approvato, ma per i bilanci consolidati, a seguito di adeguate giustificazioni, è prevista una proroga. Come in passato, è plausibile che anche nel 2004 il bilancio di Autovie sia approvato dall'assemblea dei soci appunto tra maggio e giugno.

AUDIZIONE. Entro la primavera, quindi, la Regione nominerà il nuovo cda. Sarà però l'attuale vertice societario a varare il nuovo Piano finanziario con le direttive impartite dalla giunta Illy. Direttive che ieri l'assessore Sonogo ha illustrato alla quarta commissione del Consiglio regionale nell'audizione riguardante gli indirizzi delle strategie gestionali di Autovie Venete. Gli obiettivi principali, ha ribadito Sonogo, devono essere due: realizzare in modo tempestivo quanto già programmato per le aree del Fvg e del Veneto -



Il presidente Dario Melò.



Il ponte autostradale sul fiume Torre, riaperto da ieri.

costruzione della terza corsia della A4 Quarto d'Altino-Villesse o Redipuglia, dei tratti mancanti della A28, della Villesse-Gorizia, del passante di Mestre (la Regione si è rifiutata di accettare che il costo dell'opera ricada sulle tre concessionarie che

gestiranno il passante, cosa che avrebbe comportato per Autovie un aggravio di 233 milioni di euro), opere per un costo complessivo di circa 1 miliardo e 400 milioni di euro - e realizzare nell'Euro-pa centro-orientale e nei Balcani, anche con la partecipa-

zione di altri operatori, opere autostradali e infrastrutturali che risultino strategiche per la Regione.

RISORSE. Quanto alla reperibilità delle risorse per le opere previste, la Regione conferma le quattro fonti individuate nel 2002: uso della

liquidità aziendale, aumento delle tariffe, ricorso al debito, aumento del capitale. Sonogo ha confermato che Autovie entrerà a far parte della costituenda holding regionale. Una audizione «costruttiva con osservazioni puntuali e altrettanto puntuali e competenti richieste da parte dei consiglieri» ha precisato il presidente della Commissione Uberto Fortuna Drossi, rimarcando che il passaggio importante è quello relativo all'intenzione della Regione di mantenere la maggioranza assoluta della concessionaria per garantire la libertà di circolazione in una infrastruttura viaria che non ha alternative».

GIUDIZI. Nessuna valutazione finale sull'operato del cda in scadenza (solo qualche giorno prima il presidente Riccardo Illy aveva detto a Pordenone a proposito di intoppi per la realizzazione dell'A28 «Questo cda non l'abbiamo scelto noi» per-

ché, ha puntualizzato Sonogo, «non si danno le pagelle ai cda».

PARERI. Secondo il presidente di Autovie Venete Dario Melò «negli indirizzi delle strategie gestionali ci sono conferme e novità». Le prime si riferiscono alla realizzazione temporale delle opere e al proseguimento del recupero di redditività come alle strategie verso l'Est Europa, le seconde all'aumento di capitale e ai rapporti con le altre società. «Ma queste - aggiunge Melò - sono scelte di competenza dell'azionista». Conferma, inoltre, che il Piano finanziario sarà pronto entro due mesi.

SEDUTA. Infine stasera il cda si tornerà a riunire. All'ordine del giorno la formalizzazione della nomina dell'arbitro per dirimere il contenzioso sorto durante l'esecuzione del lotto 28 della A28 che vede opposte la ditta vincitrice della gara alla concessionaria.

Enri Lisetto

Pure in sloveno Su Radiorai ritornano i programmi dell'accesso

TRIESTE La sede regionale della Rai riprenderà a breve le trasmissioni radiofoniche dell'accesso, che in questo nuovo ciclo si apriranno anche alla lingua slovena e al friulano. L'annuncio è stato dato ieri dal direttore della sede Rai del Friuli Venezia Giulia, Roberto Colli, e dal presidente del Comitato regionale per le comunicazioni, Franco Del Campo, apparsi entrambi visibilmente soddisfatti.

«Abbiamo corso il rischio di non poter più riprendere queste trasmissioni - ha detto il primo - dopo la parentesi di silenzio elettorale, perché effettivamente le difficoltà erano tante. Grazie alla buona volontà di tutti - ha aggiunto - siamo arrivati a questo felice esito, che permetterà a soggetti di varia estrazione, normalmente esclusi dalla possibilità di comunicare attraverso la radio regionale, di parlare ancora al grande pubblico».

Ancor più esplicito Colli: «Chi ci aveva accusato di aver sottratto spazio alla possibilità di comunicare da parte della società civile - ha sottolineato - ha sbagliato, anche perché, al di là delle trasmissioni dell'accesso, la Rai regionale comunque dedica moltissimo spazio a tutti. Qualcuno - ha concluso - ha voluto maldestramente strumentalizzare una situazione molto particolare, polemizzando».

La prima data della nuova tornata è fissata per lunedì 16 febbraio e proseguirà con una cadenza di cinque trasmissioni alla settimana: alle 14.50 del lunedì, del mercoledì e del venerdì andranno in onda quelle in italiano, al giovedì quelle in friulano, mentre alla lingua slovena è stato riservato uno spazio alle 12.50 del martedì.

Damilo Slokar, componente del Corecom, ha parlato di «grande giornata per la comunità slovena in Italia», salutando l'arrivo della lingua della minoranza linguistica nelle trasmissioni dell'accesso, mentre Colli e Del Campo hanno invitato tutti coloro che vorranno sfruttare gli spazi a disposizione a rispettare i tempi previsti dal regolamento. La domanda dovrà essere formulata con quarantacinque giorni di anticipo, mentre due settimane prima di andare in onda i cosiddetti «accidenti» dovranno presentare la casistica registrata, che dovrà superare l'esame del Corecom.

u. sa.

IL CASO

Ancora bagarre politica sul maxi-stipendio del futuro direttore generale della Regione

Camber pungola la maggioranza su Viero «Ferone e Metz "solidali" con il manager»

Budin: «Il governo latitante su Ronchi»

ROMA «Profondamente insoddisfatto» per la risposta che il governo, attraverso il sottosegretario ai Trasporti Mammola, ha dato in Senato, sulla situazione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Milos Budin, senatore diessino che aveva chiesto con una interrogazione e successivamente con una lettera direttamente al ministro Lunardi, quali interventi il governo intenda adottare per ripristinare alcuni collegamenti da Ronchi verso Roma attraverso la Minerva Airlines e, soprattutto, per consentire all'aeroporto regionale di svolgere il ruolo che gli compete, contesta la fumosa risposta ricevuta. «Dal sottosegretario Mammola - racconta - ho sentito pronunciare solo dati e cifre ampiamente noti. Nulla di concreto per quanto concerne impegni e proposte al fine di recuperare il ruolo strategico dello scalo di Ronchi. Ho pertanto avanzato al governo la richiesta della presentazione del Piano strategico trasportistico aereo nazionale. Ho chiesto al governo di intervenire rapidamente per sollecitare la procedura della Minerva Airlines nella Prodi-bis (oggi a rilente). Ho infine suggerito che, nell'ambito dei rapporti internazionali, di stabilire accordi con le realtà aeroportuali e le compagnie che vi operano negli scali del vicino Centro-Est europeo e dei Balcani occidentali».

Inaugurato Samumetal «Pordenone, bene così»

PORDENONE «È questa l'occasione per esprimere a Pordenone, alla sua provincia, alle sue istituzioni, al suo sistema economico il tributo dell'intero Friuli Venezia Giulia, rappresentato dal Consiglio regionale, per il dinamismo economico e produttivo che contraddistingue questo territorio, contribuendo in maniera importante alla formazione della ricchezza della regione». Lo ha detto ieri il presidente del Consiglio regionale, Sandro Tesini, intervenendo all'inaugurazione del Samumetal, salone biennale delle tecnologie e degli utensili per la lavorazione dei metalli, che fino al 9 febbraio interesserà il mondo della piccola e media impresa.

Con Samumetal si apre la stagione 2004 di «Pordenone Fiere», il cui nuovo presidente, Alvaro Cardin, ha sottolineato «gli sforzi e i rapporti internazionali per contribuire nel modo più ampio a dare fiducia al mondo produttivo non solo pordenonese, ma del Nordest».

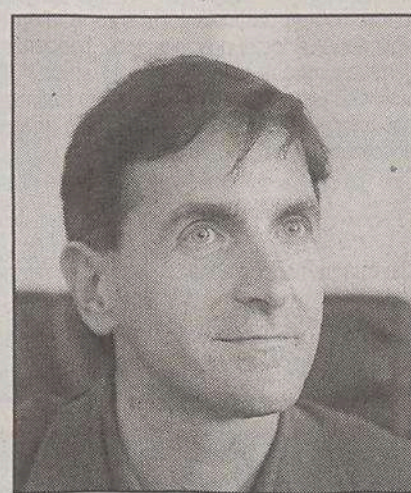


Sandro Tesini

TRIESTE A Piero Camber, consigliere regionale forzista solitamente ironico, non deve neanche sembrare vero. Nei fatti la pubblicatissima nomina a direttore generale di Andrea Viero e soprattutto il suo maxi-stipendio offre all'opposizione una materia su cui sfregiare addirittura insperata. Che, ovviamente, Camber non si è fatto sfuggire. Via all'attacco, dunque, a due dei protagonisti del voto che ha dato l'altro giorno il via libera alla legge Viero, Luigi Ferone del Partito pensionati e Alessandro Metz dei Verdi. «Paladini certificati della fasce deboli», sostiene Camber, che hanno sviluppato nel corso della propria vita l'ideale della solidarietà nei confronti dei meno fortunati. Singolare, dunque, affonda il forzista, che proprio Ferone includa tra quelli che alla fine del mese «non riescono a farcela» anche Viero, per giunta assentandosi dall'aula al momento del voto per un asserito «colpo della strega» («Ma per favore», sibila Camber). E che dire di Metz, che il forzista annovera tra le tute bianche che oltre a garantire un tetto a tutti con le occupazioni delle case dell'Ater «ultimamente si è preso a cuore il



Bruna Zorzini (Pdc)



Piero Camber (Forza Italia)

tetto che dovrà coprire il direttore generale» (suo il voto determinante ndr). Ce n'è, infine, anche per la Cgil, oggi critica «ma con ben due ex segretari regionali, ora seduti nelle file dei Ds che hanno votato a favore del mega maxi stipendio» perché, come insinua il forzista, «quando si sale troppo in alto non si riesce a vedere chi sta in basso».

A sinistra, eccezion fatta per i contestatori di Rifonda-

zione, calma piatta. Con il diessino Bruno Zvech che passa direttamente al contrattacco. «Mi fa specie - debutta - che dell'intera vicenda della riorganizzazione del personale sia stata evidenziata solo la posizione di Viero. Che, detto per inciso, è argomento delegificato e oggetto di contrattazione. Pretendere, dunque, di fissare eventuali "tetti" nella remunerazione, come voleva no Forza Italia e Rifondazio-

Provincia dell'Alto Friuli: in vista del referendum il comitato promotore punta anche su Internet

UDINE Un sito Internet - www.provincia-altofriuli.com - per spiegare le competenze della possibile quinta provincia del Fvg è stato realizzato dal Comitato promotore della provincia dell'Alto Friuli. Il sito, assieme a due fascicoli informativi, è stato presentato ieri a Udine nella sede dell'Assindustria dal presidente del Comitato promotore, Mario Gollino. «Si tratta di strumenti informativi diversi - ha spiegato Gollino - i due fascicoli, che saranno inviati alle famiglie, sono strumenti più tradizionali; il sito permette invece una informazione più completa e aggiornata». Uno dei due volumetti dà risposte a 46 domande sui perché della nuova Provincia. «Cerchiamo così di convincere la gente a votare "sì" al referendum del 21 marzo».

Ma il diessino Zvech rigetta le accuse: «Fissare un tetto ai suoi emolumenti era impossibile e tecnicamente sbagliato»

ne, è anche tecnicamente sbagliato. Detto questo, perché non evidenziare, ad esempio, l'emendamento che ho presentato e che è stato accolto dall'aula con un largo consenso, perché riesce finalmente a dare una prospettiva di carriera al personale direttivo, prevedendo una selezione per l'accesso alla dirigenza?».

Non era in aula, invece, per un lutto familiare Bruno Zorzini, dei Comunisti italiani, che dichiaratamente, però, si sarebbe trovata alle prese con un caso di coscienza. «Un po' di mal di pancia sulla vicenda ce l'ho, meglio concentrarsi sul fatto che il comparto andava comunque riformato... Di sicuro, avendo potuto esserci, non mi sarei allontanata per qualche improvviso mal di schiena...».

Caso chiuso, dunque, al di là dei rispettivi «distinguo»? Pare di sì, se lo stesso assessore competente, Franco Iacop, taglia corto dicendo che sulla vicenda Viero c'è poco o nulla da aggiungere. «L'unico sviluppo che ci sarà - assicura - è che una volta operativa la legge la giunta adotterà la delibera che nomina Viero a direttore generale». E stavolta, pare, senza troppi mali di schiena.

Furio Baldassi

Bloccati a Ugovizza In arresto due passeur: «importavano» romeni e ucraine

TARVISIO Un cittadino austriaco di 50 anni e uno romeno di 25 anni sono stati arrestati dai Carabinieri nei pressi di Ugovizza, vicino al confine con l'Austria, per l'ipotesi di reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, essendo stati sorpresi alla guida di automobili a bordo delle quali vi erano persone non in regola con i permessi di soggiorno in Italia. L'austriaco era alla guida della propria Audi A6, a bordo della quale vi erano tre ragazze ucraine che intendevano raggiungere la Lombardia. Secondo le loro testimonianze, avevano pagato mille euro a testa per essere accompagnate in Italia. L'arrestato romeno, invece, stava favorendo l'ingresso di due suoi connazionali diretti in Toscana e che per il viaggio avevano pagato 600 euro ciascuno.

Sergio Matcovich

Il giorno 3 febbraio circondato dall'affetto della famiglia, è spirato il nostro carissimo marito, padre e nonno

Uniti nel dolore lo annunciamo la moglie MARIAGRAZIA, le figlie CLAUDIA, GIULI e LAURA, i generi MAURO e GUIDO, gli amati nipoti CECILIA, RICCARDO, ALBERTO, il fratello CLAUDIO e famiglia e i parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dottoressa ROSANNA RUSTIA e il dottor MASSIMO GATTO per competenza, disponibilità e comprensione umana.

Un ringraziamento all'infermiera LOREDANA per il prezioso aiuto degli ultimi giorni.

I funerali si svolgeranno lunedì 9 febbraio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 6 febbraio 2004

Ciao

Sergio

ti abbiamo amato e stimato - MARIA e DANTE RASERA.

Trieste, 6 febbraio 2004

Addolorata partecipa famiglia NINI STAMIN.

Trieste, 6 febbraio 2004

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Wilma Carbonajo in Exner

i cugini LUCIANO, GIULIO e GIORGIO e le rispettive famiglie.

Trieste, 6 febbraio 2004

Cornelia Dolce ved. Fabbro

Ne danno il triste annuncio il figlio FAUSTO con ROSA, la sua ROSELLA, nipoti, parenti, amici tutti.

L'ultimo saluto con la Santa Messa, verrà dato domani 7 febbraio, alle ore 11, nella chiesa del cimitero.

Non fiori ma offerte pro Voce San Giorgio

Trieste, 6 febbraio 2004

Ciao

La Voce di San Giorgio ricorda la signora

Cornelia

con riconoscenza per la costante e disinteressata collaborazione.

Trieste, 6 febbraio 2004

Ciao

Cornelia

interprete coerente del nostro esilio.

- ANNAMARIA

Trieste, 6 febbraio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Hrvatin

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, la figlia SILVANA con MASSIMILIANO e la cognata MARIA.

I funerali seguiranno sabato 7 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 2004

Ciao

Nonno

- BARBARA

Trieste, 6 febbraio 2004

Partecipa al dolore la famiglia ANGELINI.

Trieste, 6 febbraio 2004

Cara

Liliana Girona

ti ricorderemo sempre nel nostro cuore, i cugini: - DARIO e MARIANGELA - GIANFRANCO - SUSANNA - FRANCO, LIDIA e SUSY - Zia LIBERA

Trieste, 6 febbraio 2004

Ci ha lasciato

Vincenzo Spinelli (Sino)

Ex lavoratore mercato ortofrutticolo

Lo ricordano i fratelli GIGI, LUCIA, i cognati MARISA, NERI, i nipoti FABIANA, MONICA.

Il funerale avrà luogo sabato 7 febbraio, alle ore 13, in via Costalunga.

Trieste, 6 febbraio 2004

Caro

Sino

ti ricorderemo sempre. - Gli amici di Rena Vecia

Trieste, 6 febbraio 2004

XIX ANNIVERSARIO Floriano Trocca

Ti ricorda con tanto amore

Tua ANGELA

Trieste, 6 febbraio 2004

III ANNIVERSARIO Costantino Bonifci

Ci manchi tanto.

I tuoi cari

Trieste, 6 febbraio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Semula di anni 90

Ne danno l'annuncio la moglie STEFANIA, la figlia LOREDANA, il genero GIORGIO, l'adorata nipote ONDINA con DENNIS unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 febbraio alle ore 11 nella chiesa di Duino ove

Bruno

giungerà dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Duino - Aurisina, 6 febbraio 2004

ANNIVERSARIO Manlio Albicocchi Genoveffa Macri

Un ricordo dalle figlie e nipoti.

Trieste, 6 febbraio 2004

IV ANNIVERSARIO Diana Nicoli

Vivi sempre nei nostri cuori.

Mamma e familiari

Trieste, 6 febbraio 2004

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

Francesca Bajec ved. Cocoravez

Lo annunciano i figli MAJDA e MARKO con le famiglie e parenti tutti.

Si ringrazia di cuore tutto il personale della Nefrologia e Dialisi di Cattinara.

Un sentito grazie alla dottoressa NIVES PECAR.

I funerali seguiranno lunedì 9 alle 13.00 da Costalunga per la chiesa di Trebiciano.

Trebiciano, 6 febbraio 2004

Numero verde 800.700.800

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

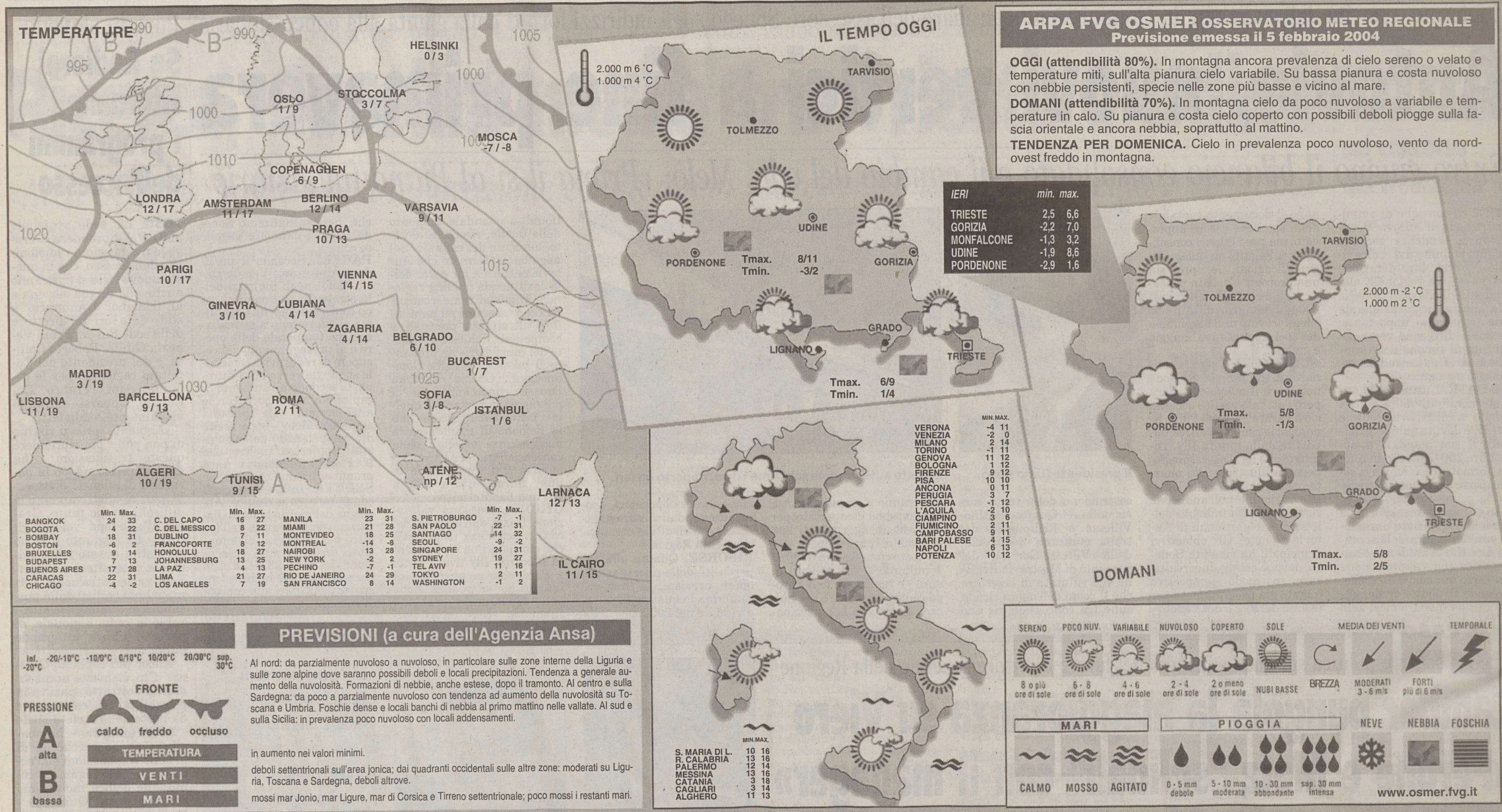
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per potere dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.).

Tariffa base (ediz. regionale): necrologio dei familiari 3,35 euro a parola + iva; nomi, mausoleo, grassetto 6,70 + iva; località e data obbligatoria in calce; ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,35 euro a parola + iva; nomi, mausoleo, grassetto 6,70 + iva; località e data obbligatoria in calce; partecipazione 4,60 euro a parola + iva; nomi, mausoleo, grassetto 9,20 + iva; località e data obbligatoria in calce.

Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSI, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

am A. MANZONI & C. s.p.a.



OGGI	
Il Sole: sorge alle	7.21
tramonta alle	17.17
La Luna: si leva alle	17.18
cala alle	7.52

6.a settimana dell'anno, 37 giorni trascorsi, ne rimangono 329.

IL SANTO

San Paolo Miki

IL PROVERBIO

Piccoli affari disonesti fanno perdere i grandi.

INQUINAMENTO

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)	
Piazza Libertà	97
Piazza Goldoni	--
Via Carpineto	145
Via Svevo	--
Via Pitacco	129
Muggia	111

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà	2.3
Via Battisti	5.5
Piazza Vico	4.1
Piazza Goldoni	--
Via Carpineto	3.3

M. S. Pantaleone mg/m³	
Via Pitacco	2.8
Via Svevo	2.4
Via Tor Bandena	1.1
Muggia	1.9
S. Sabba	0.9

MAREE

Alta:	
ore	9.15 +47 cm
ore	22.26 +40 cm
Bassa:	
ore	3.29 -17 cm
ore	15.57 -66 cm
DOMANI	
Alta:	ore 9.46 +47 cm
Bassa:	ore 4.00 -21 cm

TEMPO

Temperatura:	2,5 minima
	6,6 massima
Umidità:	98 per cento
Pressione:	1031,9 in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	4,3 km/h da N-W
Mare:	8,1 gradi

NISSAN MICRA



a partire da €99 al mese

TRIESTE

Cronaca della città

NISSAN MICRA

tutto il piacere di guidarla inizia da:

DIMENSIONE 3000

CONCESSIONARIA NISSAN

Trieste - Via Flavia, 118 - Tel. 040 2821128

L'ennesimo sfioramento del limite delle polveri sottili ha convinto il Comune a varare d'urgenza il provvedimento di limitazione del traffico

Via alle targhe alterne, oggi circolano le pari

Domani sarà il turno delle dispari. Strade off-limits dalle 9 alle 18. Dipiazza «sorpresa» Ferrara

Due giorni di circolazione a targhe alterne, per cercare di portare a valori più contenuti gli altissimi livelli delle polveri sottili (pm10) registrati in questi giorni. Lo ha deciso il sindaco Dipiazza, che ieri pomeriggio ha firmato l'ordinanza con cui vengono fissati i limiti alla circolazione.

Sia oggi che domani il divieto vale nell'arco dalle 9 alle 18. Oggi possono circolare solo i veicoli con targa pari (vale l'ultima cifra della parte numerica), zero compreso; domani solamente quelli con targa dispari. Inoltre i veicoli con più di quattro anni dovranno aver effettuato il controllo dei gas di scarico (bollino blu).

Il provvedimento riguarda anche i mezzi a due ruote muniti di targa o di contrassegno di identificazione. Non potranno invece circolare, né oggi né domani, i veicoli a benzina o gasolio non catalizzati, mentre è libera la circolazione dei mezzi alimentati a metano o gpl. Da rilevare, inoltre, che la multa per chi viola l'ordinanza va da 68,25 a 275 euro.

Il provvedimento del sindaco fissa numerose deroghe. L'accesso alla zona soggetta alle targhe alterne è dunque permesso, sia oggi sia domani, ai seguenti veicoli: emissione zero, servizio degli invalidi, servizi di Stato, servizi pubblici e/o di pubblica utilità, sicurezza



Roberto Dipiazza

pubblica, istituti di vigilanza e trasporto valori, recapito e raccolta postale. Il provvedimento non si applica anche ai veicoli con targa CC o CD e targa «prova», a quelli con targa estera o intestati e condotti da residenti fuori provincia (purché ca-

talizzati), ai veicoli dei medici e dei veterinari ma solo per visite domiciliari urgenti, a quelli dell'Azienda sanitaria e dell'Arpa, ai mezzi di medici, infermieri e tecnici dell'Azienda ospedaliera (o strutture equivalenti) che per urgenza devono raggiungere gli ospedali, ai



Maurizio Ferrara

mezzi per il trasporto di persone soggette a trattamenti sanitari e riabilitativi, ai veicoli degli addetti comunali per l'assistenza domiciliare, ai mezzi delle autoscuole, a quelli per il trasporto merci (artigiani compresi), e ai veicoli dei lavoratori dipen-

denti o autonomi (con autocertificazione dell'orario di lavoro da parte dell'azienda, nei casi di inizio o fine del turno che non consenta l'uso di mezzi pubblici).

Il provvedimento per far fronte all'emergenza inquinamento era atteso, ma nessuno se l'aspettava da un giorno all'altro. L'ordinanza si è materializzata rapidamente ieri pomeriggio, il tempo necessario al sindaco Dipiazza per sottoporla alla giunta. Va detto però che l'assessore all'Ambiente, Maurizio Ferrara, è all'estero. La decisione delle targhe alterne è stata quindi presa in sua assenza. Non solo; Ferrara aveva proposto una misura molto diversa. «Se si doveva partire subito con il provvedimento - ha dichiarato - sarebbe stato meglio chiudere la città alla circolazione fino a che i livelli di polveri non fossero scesi sotto il limite». Ferrara non è stato però informato direttamente da Dipiazza. «L'ho saputo dai miei uffici - ha aggiunto - con in quali mi tengo in costante contatto. Non c'è cosa dire. Segnali di una crisi?»

LA ZONA VIETATA

Il provvedimento vale all'interno del perimetro indicato nella cartina che è percorribile senza limiti

Un'area che va da Barcola a Valmaura



Qualche «fantasma» si intravede nella nebbia che ha attanagliato ieri sera piazza Unità e tutta la città. Un manto da tagliare con il coltello, come accade raramente. (foto Sterle)

La città affonda nella nebbia, sul Carso splende il sole



Un mare di nebbia avvolge la città da due giorni. Persone e veicoli emergono dalla fitta coltre per poi essere inghiottiti nuovamente non appena si allontanano. Basta però alzarsi di qualche centinaio di metri, lungo le strade che portano sull'altipiano, per assistere a uno spettacolo piuttosto raro: la città nascosta da un mare di nuvole, un sole splendente come in alta montagna, un cielo azzurro, e le case sulle alture che sembrano poggiare sulla coltre di nebbia.

E la situazione che si verifica quando l'alta pressione domina una vasta area per più giorni. E anche se a Trieste la nebbia non compare per più di qualche giornata all'anno, il fenomeno è caratteristico di questo periodo. «La nebbia inizia a formarsi in pianu-

ra - spiega Gianfranco Badina, meteorologo dell'Istituto Nautico - e poi con l'alta pressione si espande alle zone costiere. In questi giorni l'alta pressione è così estesa e consolidata che la nebbia copre quasi tutto il Mediterraneo settentrionale, dall'Adriatico alla Spagna».

L'aria calda in quota (a 1200 metri la temperatura è di 5-6 gradi) crea una stabilità assoluta nell'atmosfera, per cui nei bassi strati qualsiasi movimento dell'aria viene pressoché bloccato. E quanto accade in questi giorni, in cui il vento è quasi inesistente.

«A contatto con la terra - prosegue Badina - l'aria si raffredda fino al punto in cui non riesce più a contenere il vapore acqueo, dando luogo alle goccioline di nebbia. E la nebbia, im-

pedendo ai raggi del sole di arrivare al suolo si autoalimenta. Il suolo diventa sempre più freddo, dando luogo ad altra nebbia. Si assiste così al fenomeno dell'inversione termica: al suolo fa più freddo che in quota».

Questa alta pressione non è comunque destinata a durare a lungo. Oggi la nebbia continuerà a dominare, ma domani è attesa una perturbazione sull'Italia settentrionale. Si tratterà di un passaggio veloce fra domani e domenica, che porterà aria fredda e qualche pioggia. Al suolo l'aria dovrebbe quindi rimescolarsi, con un conseguente miglioramento della visibilità e dei livelli di inquinamento. Il beneficio sarà però breve: martedì dovrebbe ritornare l'alta pressione, anche se non stabile come in questi giorni.

La circolazione a targhe alterne vale su tutte le strade all'interno del seguente perimetro: incrocio viale Miramare/Largo Roiano, via S. Teresa, via Stock (tratto fra via S. Teresa e via dei Saltuari), via dei Saltuari, via Perarolo, via Barbariga (tratto fra via dei Saltuari e via Sara Davis, via Sara Davis (tratto fra via Barbariga e via dei Cordaroli), via dei Cordaroli, via Commerciale (tratto fra via Cordaroli e salita di Conconello), salita di Conconello, strada Nuova per Opicina (tratto fra Salita di Conconello e via Valerio), via Valerio, via Fabio Severo (tratto fra p.le Europa e via di Bologna), via di Bologna, Largo Giardino, via Giulia (tratto fra l.go Giardino e Rotonda del Boschetto), Rotonda del Boschetto, viale al Cacciatore, via de Marchesetti (tratto fra v.le Cacciatore e via S. Pasquale), via S. Pasquale, via Revoltella (tratto fra via S. Pasquale e via Rossetti), via Rossetti (tratto fra via Revoltella e p.le De Gasperi), piazza De Gasperi, strada di Cattinara (tratto fra p.le De Gasperi e raccordo ex 202/strada di Fiume), strada di Fiume (tratto fra raccordo ex S.S. 202/strada di Fiume e via Molino a Vento), via Molino a Vento (tratto fra Strada di Fiume e via Marenzi), via Marenzi, via dell'Istria (tratto fra via Marenzi e p.le Valmaura), piazzale Valmaura, via Valmaura,

Grande Viabilità Triestina (tratto fra svincolo di Valmaura e svincolo di Campi Elisi), via delle Fiamme Gialle, passeggio di Sant'Andrea, via Campo Marzio.

Le vie che compongono il perimetro rimangono liberamente percorribili. Inoltre all'interno del perimetro sono liberamente percorribili i seguenti assi e strade:

- via Salata - Galleria di Montebello - piazza dei Foraggi - viale Ippodromo.
- via Udine (tratto fra salita di Grotta e via Barbariga), via Barbariga (tratto fra via Udine e via dei Saltuari).
- via Carli.

Yaris Blue, con l'esclusiva tecnologia senza fili Bluetooth®, permette di telefonare senza togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali si possono effettuare e ricevere chiamate, lasciando il telefono in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio. Venite a scoprirla nei nuovi ed esclusivi colori Blu Ice e Blu Avion.



... ED IN PIÙ DA NOI, FINO AL 29 FEBBRAIO, UN FINANZIAMENTO AGEVOLATO AL 3,5% DI SERIE ABS + EBD • Airbag laterali • Lettore CD.

3 anni di garanzia o fino a 100.000 Km

FUTURAUTO S.r.l.
Concessionaria per Trieste e Provincia

Via Muggia, 6 Zona Industriale
S. Dorligo della Valle
TRIESTE - Tel. 040.383939



TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 7 e DOMENICA 8

È nata **Toyota Yaris Blue**

L'unica auto della categoria con la tecnologia vivavoce senza fili Bluetooth® di serie.



Si profila una soluzione bipartisan sulle proposte di legge per la medaglia ai parenti degli infoibati e per il momento del ricordo del dramma degli esuli

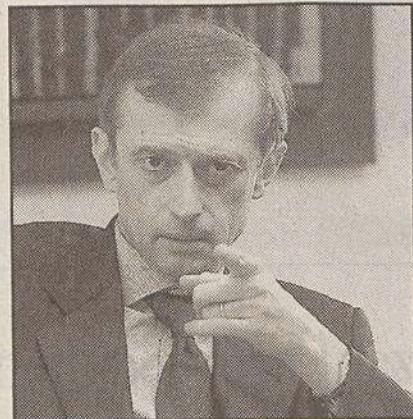
Foibe e esodo, vicino l'accordo sull'accorpamento

Fassino e Violante oggi a Trieste potrebbero sciogliere il nodo della data del Giorno della Memoria

Menia con un emendamento chiede l'unificazione degli argomenti. Rosato e Maran propongono alcuni distinguo per evitare rischi di revisionismo storico

Si profila una soluzione bipartisan sulle proposte di legge che prevedono la concessione di una medaglia ai parenti delle vittime delle foibe e l'istituzione della Giornata della memoria dell'esodo. Mercoledì sera in Parlamento i due argomenti sono stati discussi durante l'esame del disegno di legge per gli infoibati, proposto dal deputato triestino di An, Roberto Menia, il quale ha presentato un emendamento per ricomprendere nella stessa normativa anche l'istituzione della Giornata della memoria il 10 febbraio.

Un accorpamento, giustificato da Menia con la necessità di accelerare l'iter di questa seconda proposta di legge, che non era ancora in calendario alla Camera e che ha trovato la piena adesione della Federazione degli esuli, la quale auspica «che sia trovato - si legge in una nota - il più ampio consenso a recepire anche l'ufficializzazione della Giornata della memoria, che tutte le associazioni dell'esodo attendono nell'imminenza delle celebrazioni del 10 febbraio». Il presidente della Federazione



Piero Fassino

ne, Guido Brazzoduro, conferma di confidare in un accordo: «Noi lavoriamo - dichiara - per arrivare a un testo condiviso e compiuto».

La mossa di Menia, di accorpamento i due testi, non era piaciuta, prima degli inter-



Luciano Violante

venti in aula, al suo collega triestino della Margherita, Ettore Rosato, che l'aveva considerata una «forzatura». Poi però la discussione ha assunto, come racconta lo stesso Rosato, «toni positivi da parte di tutti, finalizzati a trovare una sintesi».

Una coesione su questi tragici temi rivolta alla città e anche al resto del Paese dopo 60 anni».

Però le differenze rimangono. Se c'è un accordo di massima sull'accorpamento, vanno definiti attentamente i contenuti del provvedimento. Sintetizzando le dichiarazioni di mercoledì sera in aula: da una parte c'è la volontà della destra, espressa da Menia, che vede nelle foibe il prodromo dell'esodo; dall'altra c'è la posizione della sinistra, espressa da Maran e Rosato, che distingue i due momenti: per le foibe si tratta di un atto di pietas nei confronti delle vittime, per l'esodo si tratta di «riconoscere un dramma nazio-

nale - parole di Maran - però con uno sguardo al futuro e con la consapevolezza che le attività delle associazioni degli esuli si svolgono guardando con attenzione a quanto succede in un'Europa nuova». Il pericolo, sempre secondo la sinistra, è che il provvedimento possa essere inquinato da una volontà di revisionismo della storia.

Incertezza rimane anche sulla data della Giornata della memoria dell'esodo: il 10 febbraio o il 20 marzo (ultimo viaggio del Toscana da Pola) proposto dalla sinistra?

Forse oggi questo nodo sarà sciolto da Fassino e Violante che saranno a Trieste proprio per parlare di questo argomento.

pl. s.

L'INTERVENTO

Sulle accuse di aver tradito gli elettori

Dipiazza continua a non dare risposte

In risposta all'intervento del sindaco Dipiazza, apparso sul vostro giornale il 20 u.s., desidero chiarire e affermare quanto segue: il signor Dipiazza Roberto, l'uomo che non mantiene né parola né firma, cerca di rispondere alle mie osservazioni, in un modo che assomiglia a un disperato tentativo di arrampicarsi sugli specchi. Non solo evita le risposte precise e dirette come lo erano le mie parole e i documenti da me portati, ma anche altera il senso stesso dei miei intendimenti, quasi non sapesse leggere. Vediamo nei fatti:

Il signor Dipiazza aveva sottoscritto e condiviso completamente e senza riserve il programma mio e di Amare Trieste, corredato da oltre 53.000 firme, che prevedeva l'autonomia di Trieste, sul modello di Trento e Bolzano, promettendo di insediare immediatamente un «assessore all'autonomia», nella persona dell'on. Marucci Vascon. Cosa che, dopo aver a lungo tergiversato, non ha assolutamente messo in atto.

Il signor sindaco Dipiazza mi aveva chiesto per iscritto di fargli - gratuitamente, sia ben chiaro! - il suo consulente, dato il mio amore per Trieste da tutti riconosciuto, coniugato a una vita di imprenditorialità nazionale e internazionale ad altissimi livelli, ampiamente dimostrata con i fatti e riconosciuta da tutti.

Il signor Dipiazza non è corretto nel dire che ho invocato aiuti per la Ferriera; ho chiesto, e lo ribadisco, che la Regione dovrebbe attuare immediatamente le modalità di riconversione, cioè di trovare il modo di non aspettare fino al 2009, anno previsto per la chiusura, ma prevedere già fin d'ora come creare nuovi posti di lavoro, che non producano «veleno» per i cittadini, specialmente per i più deboli, bambini e anziani. Con oltre 150 miliardi di lire spesi per le Università, con i 15 miliardi destinati per i giochi di Lignano del 2008, con i 6 miliardi per il restauro del cinema Odeon di Udine (tanto per citarne alcuni), non si trova un euro per la creazione di nuovi posti di lavoro? E Dipiazza non si attiva ed è clamorosamente in silenzio: dovrebbe invece provare ad abitare in quella zona e respirare quel «veleno».

E curioso come tutto quello che era condiviso, sottoscritto e promesso prima delle elezioni, diventi «anacronistico» quando si è ottenuta la poltrona di sindaco. Ma il signor Dipiazza conosce il significato della parola «anacronistico»?

Le proposte «stimolanti» sono da sempre le stesse, per me, e lo erano anche per Dipiazza: l'autonomia di Trieste, saldamente legata all'Italia. Ma per il signor sindaco, passata la festa, diventano solo «parole in libertà». E tanto per dimostrare che io rinnovo sempre le mie proposte, ti consiglio, per esempio, di utilizzare le pietre delle gallerie per ampliare il terrapieno di Barcola-Bovedo; mentre è assurdo e... «anacronistico» portare quei materiali nella Cava Faccanoni o addirittura in Friuli. (Prendi esempio da Singapore, Tokyo, Barcellona...).

E poi il signor Dipiazza dovrebbe dire chi ha interpellato (professori, giuristi, costituzionalisti...) per poter affermare così categoricamente «autonomia: possibilità zero»? Al contrario il consigliere regionale Piero Camber mi scrive che sta predisponendo un testo di legge serio per attuare l'autonomia di Trieste. Come la mettiamo? Le tue «possibilità zero», le hai comunicate al consigliere Camber, e al senatore Giulio suo fratello, che tu affermi essere i tuoi «difensori»? Oggi, quando dappertutto ci si avvia verso l'accorpamento, per migliorare prestazioni e meglio far fruttare le risorse, i politici friulani vogliono duplicare, con un inutile doppiezza campanilista, la prestigiosa Area di ricerca di Padriciano; e subito la Regione ha stanziato 10 miliardi per l'acquisto del solo terreno, a Udine. E l'uomo che non mantiene né parola né firma, zitti! Perché non hai duramente protestato come ha fatto il presidente della Provincia Scoccimarro? La fine della tua carriera politica si avvicina a grandi passi, ti succederà esattamente come successo all'avv. Franzutti, al comandante Staffieri, al rag. Codarin. Ormai sei sorretto solo da qualche valido collaboratore e dalla paura del tuo partito di perdere in questo momento le elezioni: e se non verrà attuata l'autonomia della Provincia di Trieste entro la presente legislatura, che è assolutamente possibile e realizzabile, alle prossime elezioni assisteremo alla riedizione, e ancora più grande del tonfo elettorale del tuo sponsorizzato Codarin.

Caro Dipiazza nella vita non si può e non si deve tradire un amico sincero e tanto più oltre 53.000 cittadini che ti hanno sorretto per eleggerti sindaco.

Primo Rovis

Appello dell'Us per la visita del presidente della Camera in marzo

«Casini renda omaggio anche ai martiri sloveni»

Un forte richiamo a ricordare le sofferenze patite dagli sloveni durante il fascismo viene dall'Unione Slovena che chiede un «gesto simbolico»: l'omaggio del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, al monumento che ricorda i quattro martiri sloveni fucilati nel 1930 dopo la condanna a morte del Tribunale Speciale. L'occasione è l'arrivo di Casini in Friuli Venezia Giulia il 10 marzo per celebrare i quarant'anni dalla prima seduta del consiglio regionale. Il programma prevede la visita ai luoghi più significativi dei drammi vissuti da questa terra: il Sacrario di Redipuglia, il campo di concentramento di Gonars, la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza. Un pellegrinaggio all'insegna della riconciliazione, una sorta di prova generale di quello che potrebbe essere l'incontro tra i presidenti della repubblica di Italia e Slovenia, quando quest'ultima entrerà in Euro-

pa. «Noi auspichiamo che a quei luoghi si aggiunga il monumento a Ferdinando Bidovec, Franc Marusic, Zvonimir Milos e Alojs Valencic hanno dichiarato ieri i vertici dell'Unione Slovena, Damian Terpin, Peter Mocnik, Andrej Berdon, Vera Tuta Ban e Mirko Spazzapan. Essi hanno ricordato che i quattro caduti rappresentano quell'anelito alla libertà che la comunità slovena e croata seppero esprimere durante la dittatura fascista». E hanno criticato il deputato

di An, Roberto Menia, che li aveva qualificati come «terroristi» e «precursori delle Brigate Rosse». Gli esponenti sloveni hanno ammonito che «non bisogna ricordarsi delle tragedie a senso unico», con accenti critici anche alle recenti prese di posizione di esponenti dei Ds, spiegando che gli sloveni non negano certamente le foibe e l'esodo, ma che queste tragedie vanno inserite in un giusto contesto che deve tenere presente quella che Vera Tuta ha definito «la tragedia degli sloveni del Litorale» vittime di una politica di bonifica etni-



I vertici dell'Unione slovena durante l'incontro.

ca che «per noi è stata un genocidio». Per dare l'idea, la Tuta ha usato un efficacissimo esempio ricordando l'incendio del Balkan, sede di enti culturali ed economici sloveni: «E' come se in un colpo solo - ha affermato - fossero stati bruciati il teatro Verdi, il Politeama Rossetti, la Biblioteca Civica, cioè tutte le istituzioni culturali italiane di questa città».

Riguardo alle foibe, la Tuta, Mocnik e Terpin hanno collocato la questione come un aspetto, sia pure terribile, della «guerra civile» che divampò in Slovenia, ma anche in Italia, alla fine del secondo conflitto mondiale e le hanno attribuite ai «metodi comunisti» ricordando che in Slovenia ci furono almeno 12 mila morti non italiani. Riguardo all'esodo, hanno affer-

L'USO DELLA LEGGE DI TUTELA DISCUSO CON IL PREFETTO

Il problema del «diritto dei cittadini di lingua slovena a avere corrispondenza ufficiale con l'autorità civile e giudiziaria nella propria madrelingua» è stato trattato in un incontro tra il consigliere regionale dell'Unione slovena, Mirko Spazza-

pan, che era accompagnato dal consigliere comunale Peter Mocnik, e il prefetto Goffredo Sottile.

In una nota lo stesso Spazzapan ha rilevato che «il prefetto ha espresso l'opinione favorevole a che lo sportello per la minoranza slovena

a Trieste, una volta giunto il decreto del Presidente della Repubblica sulla perimetrazione delle zone soggette a tutela, cominci a svolgere almeno le funzioni che la legge 38 prevede a favore della minoranza slovena».

Il programma ufficiale prevede commemorazioni al sacrario di Redipuglia, al campo di Gonars, alla Risiera di San Sabba e alla Foiba di Basovizza

mato che gli sloveni di queste terre non c'entrano, che è stato anch'esso frutto di quel regime. E hanno lamentato l'avversione che gli esuli dimostrano nei confronti della minoranza slovena, riferendosi, come ultimo esempio, al ruolo giocato da alcuni loro esponenti nella commissione paritetica che attua la legge di tutela, di fatto paralizzata nei suoi lavori.

Per gli esponenti dell'Unione Slovena se si vuole veramente attuare la riconciliazione in questa città è necessario che essa si basi su «una memoria storica giusta» contestando l'affermazione di Violante che «a Trieste ci furono due liberazioni: dai nazifascisti e dall'esercito jugoslavo». E hanno ribadito che una base per una memoria storica condivisa è il documento elaborato dalla commissione di storici e intellettuali italo-sloveni, che però «Roma non ha ancora voluto presentare ufficialmente».

Pierluigi Sabatti

Assicurazioni del sottosegretario all'Industria Valducci ai deputati giuliani del Centrosinistra

«Tavolo del governo sulla crisi triestina»

Accolta la richiesta avanzata da Rosato, Damiani e Maran

In primo piano le difficoltà della Ferriera di Servola, Cartiera Burgo, Gruppo Olcese, ex Veneziani, Dai Telecom e Wartsila

Il governo è pronto a convocare un tavolo sulla crisi del comparto industriale a Trieste, coinvolgendo tutti i soggetti locali interessati. Lo assicura il sottosegretario alle Attività produttive Mario Valducci in risposta a un'interrogazione dei deputati Ettore Rosato, Roberto Damiani e Alessandro Maran, nella quale si segnala l'estrema gravità in cui versa il settore produttivo cittadino, a partire dalla Ferriera di Servola (di cui è avviata la riconversione entro il 2010), per proseguire con la Cartiera Burgo, il gruppo Olcese, la Mac ex Veneziani, la Dai Telecom, la Meloni, nonché le numerose imprese (specialmente di spedizione) che subiranno gli effetti negativi dall'abbattimento delle frontiere con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea il prossimo primo maggio.

«Il governo - rileva Valducci nella risposta all'interpellanza - è consapevole della situazione di difficoltà che il comparto industriale attraversa nel territorio di Trieste. Nel settore della siderurgia, sul problema specifico di Servola, il governo sta seguendo con attenzione l'accordo di programma che prospetticamente dovrebbe poter arrivare a ipotesi di diversificazione produttiva». Altre situazioni di crisi - prosegue Valducci - che riguardano il sistema medio-

piccolo, fanno parte di più ampie problematiche che si riferiscono all'intero apparato produttivo nazionale, in relazione alle quali peraltro

il governo ha posto in essere una strategia di carattere generale. «Tutto ciò premesso - sottolinea ancora il sottosegretario - qualora le istituzioni locali lo richiedessero o lo ritenessero opportuno, il ministero delle Attività produttive non si sottrarrebbe all'esigenza di aprire

un tavolo di confronto e di concertazione, su questi e su altri temi, che potrebbero costituire un interesse della regione, insieme alle altre parti sociali coinvolte».

«Soddisfazione» per l'impegno del governo viene espressa da Rosato, il quale pone tuttavia l'attenzione su alcuni aspetti della crisi giuliana, in particolare il problema dei siti inquinati. «Se si pone la questione di tipo ambientale - rileva il deputato - nel senso che vi sono degli ambiti che hanno avuto un utilizzo come stabilimenti petrolchimici e come depositi (e quindi sono effettivamente inquinati), in realtà la perimetrazione effettuata dal ministero è stata sovrabbondante rispetto alla reale situazione del territorio, comprendendo di fatto tutte le aree libere, che potevano dare spazio a nuovi insediamenti produttivi».

«Al riguardo - segnala quindi Rosato - è stato più volte espresso un interesse da parte dell'Eziz, delle associazioni industriali, degli enti locali e della regione, ma ancora non si è riusciti a definire con il ministero un intervento rapido». «Vorrei infine ricordare che il primo maggio cadrà il confine con la Slovenia e purtroppo il governo non ha ancora varato un provvedimento specifico, così come accaduto negli anni passati in occasione dell'ingresso dell'Austria nell'Ue. Gli operatori che operano al confine hanno bisogno di incentivi per la ricollocazione delle loro imprese o per ottenere la pensione anticipata».

a.r.



Lo stabilimento della Ferriera di Servola.

La Lega: «Contro le lucciole ronde anche di vigili urbani»

«Per contrastare il fenomeno della prostituzione in Borgo Teresiano è necessario l'impiego anche dei vigili di quartiere che dovrebbero diventare un corpo speciale. Non ha senso che il centro città sia sguarnito a scapito della periferia. Il Comune deve per primo risolvere il problema».

Lo ha dichiarato Massimiliano Fedriga, segretario della Lega Nord in una conferenza stampa convocata proprio sulla questione dell'emergenza «lucciole» in Borgo Teresiano. Ha aggiunto: «Voglio ringraziare le forze dell'ordine per l'impegno e la professionalità che continuano a dimostrare. Il nuovo servizio con le pattuglie appiedate rappresenta un ottimo deterrente. Non posso fare altrettanto con il Comune che non ha mai posto in essere un impegno concreto nonostante le sollecitazioni e le proteste da

parte degli abitanti della zona».

Poi il segretario del Carroccio ha voluto sottolineare il fatto che «la Lega è stato l'unico partito che si è battuto sia a livello istituzionale che sul piano comunicativo contro il fenomeno prostituzione».

«Non si può creare una situazione di malessere collettivo e far finta che non sia successo niente», ha affermato poi l'ex assessore Federico Seganti. «Non è al momento nostra intenzione organizzare un servizio di ronda. Quando in passato era stato fatto si era trattato di iniziative di volontari. Chi è addetto alla vigilanza deve farlo con capacità. Ripeto c'è bisogno di un'azione dei vigili. A memoria l'ultima volta che si erano mossi era stato per infliggere qualche multa agli automobilisti che entrano di notte nella zona a traffico limitato. Poi, più nulla».

Meloni, la Regione cercherà di far arrivare gli stipendi

L'assessore regionale all'Industria Roberto Cosolini ha incontrato ieri i vertici della Meloni (fornisce lavoro di carpenteria prevalentemente per la Wartsila) che, come è noto, sta attraversando una fase di crisi. «Il management dell'azienda - ha riferito Cosolini - mi ha confermato di essere disposto a una nuova collaborazione industriale con la Wartsila, o in assenza di un accordo, anche a cedere l'azienda stessa».

La Meloni ha reso noto di non avere per il momento in corso alcuna trattativa per la vendita dell'attività industriale anche se ha ammesso che c'è un interesse da parte di alcuni soggetti.

Oggi Cosolini incontrerà i vertici della Wartsila per avere un quadro ancora più completo della situazione e delle prospettive future. «Intanto la Re-

gione - aggiunge l'assessore all'Industria - sta facendo le opportune verifiche attorno a un'ipotesi che potrebbe consentire ai lavoratori di ricevere lo stipendio la prossima settimana, questo - precisa - non risolve i problemi, ma almeno dà un po' più di respiro e di tranquillità».

«Qualsiasi aiuto si può pensare di dare come istituzione - conclude Cosolini - non ci si può nascondere un problema e cioè che ci deve essere o Meloni o un altro imprenditore che sia in grado di fare funzionare lo stabilimento anche su lavori diversi da quelli che gli dava Wartsila sul motore a due tempi».

L'attività industriale della Meloni, sembra di capire, deve avere commesse su cui operare e che queste commesse non debbano necessariamente arrivare in maniera prevalente dalla Wartsila.

GIOTTO CINEMA MULTISALA

JACK NICHOLSON DIANE KEATON KEANU REEVES

TUTTO PUÒ SUCCEDERE
SOMETHING'S GOTTA GIVE

ORARIO 16 18.05 20.10 22.25
DOMANI: ANCHE 24 A 4€, domenica anche 11 a 4€

ORARIO
17 19.35 22.15
sab. e dom.
15 17.30 20 22.30

TOM CRUISE L'ULTIMO SAMURAI
DAL REGISTA DI "VENTO DI PASSIONI E GLORY"
www.ultimosamurai.it

Anche se la manifestazione internazionale si svolgerà solo nel 2008 è partito il conto alla rovescia per l'intervento operativo sull'area interessata

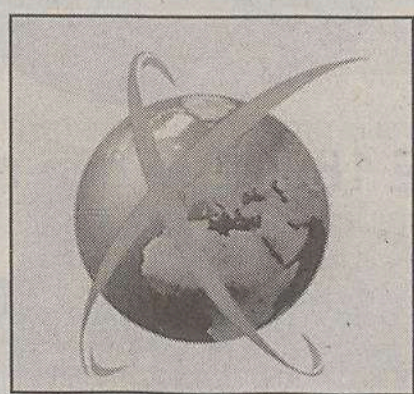
Expo, 18 mesi per cambiare volto al Porto Vecchio

Dopo l'assegnazione i padiglioni dovranno essere consegnati ai Paesi ospiti entro il giugno del 2006

Il primo giugno 2008 vi sembra lontano? Errore: si tratta di una giornata maledettamente vicina. È la data in cui verrà tagliato il nastro dell'Expo 2008 in Porto Vecchio: 25 ettari di magazzini ristrutturati, strade, piazze e nuove costruzioni cui si aggiungeranno dieci ettari da destinare ad aree di servizio; una sessantina (o più) di Paesi presenti; cinque milioni di turisti in tre mesi (fino al 31 agosto); quasi 770 milioni di investimenti.

Un evento che «in una città da poco più di 200 mila abitanti è destinato ad avere un impatto significativo sul sistema urbano, così come sull'ecosistema dell'area, soprattutto in considerazione delle attività e dei bisogni connessi alla mobilità». Questo si legge nel dossier di candidatura consegnato lunedì scorso alla sede parigina del Bie, il Bureau International des Expositions, che elenca anche gli altri grandi cantieri presenti o realizzabili in quest'area nei prossimi anni (la Grande viabilità, per esempio).

Le cifre contenute nello studio di impatto ambientale dell'Expo, che copre il periodo 2005-2009 (dall'apertura dei cantieri all'inaugurazione, periodo apicale del fabbisogno, dallo smantellamento alla riconversione definitiva dell'area), sono iperboliche: oltre ai consumi normali della cittadina sono previsti 521.130 metri cubi di acqua potabile, 5 milioni 868 mila KWh di elettricità (di cui metà necessa-



Il logo di Trieste Expo

ri nei soli 90 giorni di apertura dell'Expo, 2 milioni 750 mila metri cubi di gas metano. I rifiuti da smaltire, nel complesso, saranno 11 mila 766 tonnellate. Tutti valori «decisamente significativi», come li definisce il dossier, per abbattere i quali si pensa a misure come il riciclaggio dell'acqua e dei rifiuti e all'uso di energia alternativa. Quanto al co-

sto, tra fornitura di servizi e smaltimento si prevede una spesa di 10 milioni 439 mila euro, di cui 2 e mezzo necessari per il solo smaltimento e riciclaggio dei rifiuti durante l'Expo.

Per questo il giugno 2008 è vicino: governare un evento simile significa iniziare già ora a pensare operativamente al da farsi, anche se solo a dicembre il Bie deciderà a quale delle tre città candidate (oltre a Trieste, la greca Salonicco e la spagnola Saragozza) assegnare l'evento. Fabio Assanti, presidente di TriesteExpo Challenge, la società consortile creata da Comune, Provincia e Camera di commercio per promuovere la candidatura di Trieste, non ha dubbi: «Questa società ha studiato l'operazione e ha concluso che è tecnicamente realizzabile. Insom-



Fabio Assanti

ma, noi in base al nostro compito - promozione, non gestione dell'evento - abbiamo tracciato una serie di indirizzi: adesso chi di dovere deve affrontare la fase operativa. Una struttura decisionale pubblica che sia in grado di gestire un intero sistema». Un sistema che non si dovrà inceppare.

Primo nodo, i tempi. In base al Bie, tutti i padiglio-

EXPO, i numeri dell'occupazione

Costruzione e infrastrutturazione del sito	2.500 persone per 400 GIORNI
Allestimenti e servizi	1.000 persone per 3 MESI
Staff impiegato durante l'Expo	1.000 persone
Smantellamento	1.000 persone per 60 GIORNI
Riconversione dell'area	2.500 persone per 400 GIORNI

I numeri dei consumi

Acqua potabile	521130 metri cubi
Elettricità	5 milioni 868 mila kwh
Gas metano	2 milioni 750 mila metri cubi
Rifiuti da smaltire	11766 tonnellate

CONTINUA

no invece essere terminate anche poco prima del giugno 2008.

Per rispettare il termine del giugno 2006 valido per i magazzini, i lavori dovrebbero iniziare verso marzo o aprile dell'anno prossimo. Nel dossier di candidatura la gestione dell'evento è suddivisa in quattro fasi. La prima consiste nella costruzione e nella infrastrutturazione del sito, che richiederà circa 2.500 lavoratori in azione per 400 giorni, cui aggiungere tre mesi e altre mille persone per gli allestimenti e servizi vari. Un piccolo esercito solo in parte composto da residenti e pendolari, per il quale - ecco il secondo problema - sarà necessario provvedere ai vari servizi. Durante l'Expo, lo staff impegnato in Porto Vecchio viene stimato in circa mille persone. A Esposizione conclusa, lo smantellamento delle costruzioni temporanee richiederà 60 giorni e mille lavoratori, mentre per la riconversione definitiva dell'area ci vorranno 400 giorni e 2.500 persone. Insomma, ci saranno «problemi di approvvigionamento e di smaltimento di tutti i tipi», riassume Assanti, dal reperimento della forza-lavoro a quello dei materiali edili-

zi. Più «comoda» appare invece la situazione degli appalti, «sempre che entro la fine dell'anno - dice Assanti - siano disponibili i progetti esecutivi». I concessionari di Porto Vecchio dal primo gennaio prossimo entreranno in possesso delle aree, e con loro - anche se è stata da poco ribadita la piena disponibilità alla collaborazione per l'Expo - occorrerà concordare tutti i lavori. «E infine - ricorda Assanti - bisognerebbe iniziare a studiare l'ipotesi che l'Adriaterminal non si sposti dalla collocazione attuale», che insiste proprio su quello che sarebbe nel 2008 il recinto espositivo. La concessione scade infatti nel 2006, «e sull'area so-

no stati realizzati di recente investimenti ingenti». La pianificazione da mettere in campo, conclude Assanti, riguarda comunque un po' tutti gli aspetti del progetto: «Bisogna iniziare subito ad attivarsi per stringere accordi con le aziende di promozione turistica di Veneto, Friuli, Slovenia e Croazia e con i vari tour operator, nonché con i soggetti che si occuperanno della fornitura dei servizi e dei trasporti». Per cinque milioni di visitatori.

Paola Bolis

ne strutturali dei magazzini però è già stata approfondita e non dovrebbe presentare sorprese durante i lavori. Le nuove costruzioni destinate a ospitare eventi - dal Centro congressi al «Festival Pavilion» - potranno essere terminate anche poco prima del giugno 2008.

CONTINUA



Lo Scalo legnami. In questa zona, verso la Ferriera, sorgerà la Piattaforma logistica.

delle grandi opere - insieme con l'alta velocità ferroviaria Ronchi Sud-Trieste e la penetrazione stradale in galleria da Prosecco a Roiano - già finanziate dallo Stato con la legge Obiettivo, e per la sua realizzazione (con l'annesso collegamento ferroviario) comporta da sola un impegno di 600 milioni di euro.

L'assessore ha già dichiarato che «la Regione pensa a una piattaforma logistica che da progetto edilizio si trasformi in un progetto propriamente economico».

E all'iniziativa ha già sensibilizzato anche l'imprenditoria friulana sottolineando «il legame indissolubile che si deve attivare fra tutta la portualità regionale, Monfalcone e Porto Nogaro compresi, e le imprese della terraferma: non c'è sviluppo del Porto, infatti, senza uno stretto rapporto tra l'economia marittima e quella dell'entroterra. E poi, per quest'opera, è importante anche una forte partnership pubblico-privata».

Il presidente Illy aveva

g.p.

Sul mensile «Nautica» Porto Vecchio, un'inchiesta sulle resistenze alla riconversione

«Chi c'è dietro la Polizia privata, la cosiddetta Vigilanza, che opera all'interno del Porto Vecchio di Trieste?». Inizia così, con una domanda insidiosa, l'inchiesta che la rivista «Nautica», il più noto mensile nazionale del settore, dedica all'emporio asburgico nel numero in edicola. Nell'ampio servizio, firmato da Franco Bechini, vengono analizzate le motivazioni che hanno portato lo scorso settembre al rilascio delle concessioni per il riuso dell'area, e agli ostacoli frapposti all'iniziativa in questi decenni. All'interno interviste a Dipiazza, Paoletti, Novacco e Maresca.

La giunta definirà oggi la sua collocazione nell'area compresa tra Ferriera e Scalo legnami

Piattaforma logistica, via dalla Regione

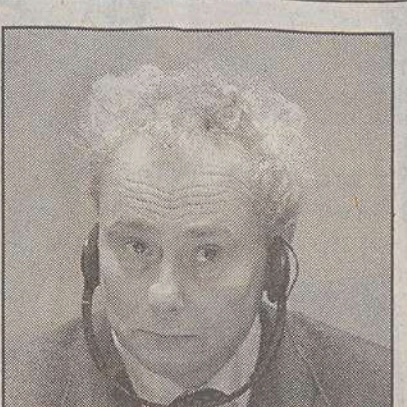
E' già finanziata con 600 milioni di euro dalla legge Obiettivo

Il futuro della città in Europa in un incontro con Antonione

Le prospettive legate all'Esposizione internazionale del 2008, ma anche i riflessi che deriveranno dall'ormai imminente allargamento dell'Europa a Est e i conseguenti riflessi per la cooperazione transfrontaliera e infine il ruolo delle istituzioni scientifiche internazionali e delle grandi infrastrutture a incominciare dal Corridoio 5. Sono questi i temi di cui si parlerà questo pomeriggio alle 18 all'Hotel Savoia

Excelsior in un convegno intitolato «Il futuro di Trieste nell'Europa che cambia».

L'appuntamento è organizzato dall'Istituto Euro-mediterraneo e il relatore principale sarà il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione che dopo la sua relazione sarà a disposizione per dialogare con i cittadini. I lavori saranno coordinati dal presidente dell'Istituto, Lucio Gregorini.



Roberto Antonione

Su questi temi si svolgeranno poi altre iniziative. Domani il direttivo dell'Istituto incontrerà il professor Predrag Matvejevic, copresidente che alle 18 parteciperà a un incontro al caffè San Marco.

La giunta regionale integrerà oggi il proprio parere, che già aveva espresso favorevolmente, sul progetto preliminare della piattaforma logistica del Porto triestino. L'ultimo adempimento, che sarà proposto dall'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, riguarda la localizzazione dell'opera. La scelta, quella dell'area tra la Ferriera e lo Scalo legnami, è stata operata da tempo; ma restava da definire - sulla base delle indicazioni del Comune di Trieste, dei competenti uffici regionali e del ministero dell'Ambiente - anche le sue interconnessioni, per esempio viarie, col tessuto urbanistico circostante. La «piattaforma» è una

Oltre seicento interventi in un anno per il servizio offerto dal Museo di Storia naturale nell'ambito delle sue attività di consulenza e assistenza gratuite

Sportello Natura, ovvero dove portare il rospo trovato nel panino

C'è chi ha trovato un esemplare di rospo smeraldino vivo in un panino imbottito; chi ha chiesto una scheda completa su un acaro trovato in casa; chi ha scoperto un cranio di tasso e chi ha trovato in soffitta un cranio di leone. Un giorno un pescivendolo si è presentato con un raro esemplare di pesce-nastro, perché non sapeva cosa fosse quell'animale spuntato fuori da una cassetta acquistata all'ingrosso. Nel corso del 2003 sono stati in totale 629 gli interventi svolti dallo Sportello Natura, il servizio istituito nel 1998 dal Museo di Storia naturale per offrire enti, istituzioni e singoli cittadini un «pacchetto» di servizi per un giusto utilizzo e una corretta conoscenza dell'ambiente naturale. In particolare lo Sportello Natura offre consulenze e perizie gratuite su tutto quanto fa natura, da informazioni su piante e animali ritenuti «sconosciuti»,

al riconoscimento di rocce e fossili. Inoltre offre la consultazione gratuita della biblioteca specializzata, organizza corsi di formazione e specializzazione rivolti a docenti, professionisti, operatori di pronto intervento e pubblica sicurezza, fornisce assistenza scientifica in progetti naturalistici, programmi didattici, tesi e dottorati. In più realizza inventari, censimenti e ricerche su ambienti e specie locali, gestisce e studia il ripristino di aree naturali e urbane degradate o minacciate. Un lavoro enorme che ieri è stato riassunto nel corso di una conferenza stampa dal direttore del Museo di Storia naturale, Sergio Dolce, e dai suoi più stretti collaboratori: lo zoologo Nicola Bressi, l'entomologo Andrea Colla e la paleontologa Deborah Arbulla. «Vorremmo - ha detto Dolce - che i cittadini capissero come il Museo di Storia naturale non è solo un'istituzio-



I responsabili dello Sportello Natura: da sinistra Andrea Colla, Nicola Bressi, Sergio Dolce e Deborah Arbulla.

ne statica e isolata, ma un servizio per il cittadino che opera in maniera dinamica insieme alle altre istituzioni scientifiche, dall'Orto botanico al Museo del Mare, oltre a svolgere la sua funzione di istituto internazionale di ricerca». E i numeri dell'attivi-

tà 2003 - in crescita - parlano da soli: lo Sportello Natura ha fornito informazioni e dati scientifici su 290 specie animali e vegetali, ha compiuto 61 sopralluoghi e uscite didattiche, ha tenuto 75 conferenze, 72 visite guidate per le scuole e ha esaudito

266 richieste di scambi, collaborazione e assistenza con 150 studiosi delle università di tutto il mondo. Per fare un esempio, ha detto Dolce, «stiamo collaborando a un progetto internazionale di salvaguardia della foca monaca, visto che il museo ha ben sette reperti completi appartenenti a questa rarissima specie». Sempre stretta, poi, la collaborazione con il Cites, l'ufficio del Corpo forestale dello Stato che si occupa dell'identificazione di specie animali protette o proibite provenienti dall'estero. Anche il settore paleontologico ha avuto il suo da fare: «Molte persone - ha spiegato Deborah Arbulla - non sanno che i fossili trovati sono di proprietà dello Stato, e spesso dobbiamo spiegare la legislazione che regola la materia; molti appassionati si rivolgono a noi per segnalare siti ritenuti importanti o per classificare un reperto».

E proprio il rapporto con i

cittadini rappresenta la parte più dinamica dei servizi offerti dallo Sportello Natura. «Stupisce - ha spiegato Nicola Bressi - quanto poche persone conoscano la fauna e la flora del nostro territorio: tutti sanno cosa sono e dove vivono leoni e giraffe, ma pochi riconoscono una comune salamandra, non sanno che in Carsò vivono le puzzole o ancora, il caso più frequente, non sanno cosa fare quando trovano un pipistrello addormentato sotto la grondaia». I servizi di Sportello Natura - è stato sottolineato - sono gratuiti. Chiunque voglia avere informazioni, schede, perizie e assistenza scientifica può rivolgersi al Museo di Storia naturale il lunedì e mercoledì dalle 9 alle 17, il martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13. Oppure può inviare messaggi ed eventuali foto e immagini all'indirizzo di posta elettronica sportellonatura@comune.trieste.it. p.s.

AMBASCIATORI

CANDIDATO A 11 OSCAR

IL SIGNORE DEGLI ANELLI
IL RITORNO DEL RE

ORARIO 15 18.20 21.40
domenica anche al mattino alle 10.45 a 4 €

NAZIONALE

LA COMICITÀ FATTA FILM!

LE BARZELLETTE

ENZO SALVI • CARLO BUCCIROSSO • I FICHI D'INDIA
BIAGIO IZZO • MAX GIUSTI • VITO • GIGI PROIETTI

ORARIO 16.30 18.20 20.15 22.15
DOMANI E DOMENICA 15.20 17 18.45 20.30 22.15
DOMANI ANCHE ALLE 24 a 4 €
DOMENICA ANCHE ALLE 11 DEL MATTINO a 4 €

UniEuro
l'era dell'ottimismo

TUTTO A INTERESSI ZERO!

Vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a € 180,00. Ecco alcuni esempi:

TV Plasma Samsung 42" contrasto 1200:1
Virtual Dolby circuito DNIe progressive scan
compreso lettore DVD con collegamento DVI
per la migliore qualità dell'immagine

499,00€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

lettore DVD Samsung con uscita DVI
**COMPRESO
nel PREZZO!**

Kit home cinema PIONEER, potenza 450W
RMS, lettura Mp3, JPEG, WMA, uscita
scart

39,90€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

NOKIA 6220 GARANZIA ITALIA, GPRS,
tribanda, display a colori, fotocamera
integrata, MMS.

39,90€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

Portatile Gericom, AMD Athlon XP 2400+
40 Gb HD, 512Mb DDR, schermo 15.1" TFT XGA,
sch.video All M9 64 Mb, masterizzatore DVD-RW,
Star Office 6.0 Ingressi PCMCIA, tv-out, 2 USB

129,90€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

telecamera digitale Canon, zoom ottico
18X, digitale 360X, monitor LCD 2.5",
risoluzione 600.000 pixel, stabilizzatore
d'immagine digitale collegamento in/out

54,90€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

macchina fotografica digitale FUJI
3.3 Mpixel zoom ottico 3X zoom digitale
3.2X XD card da 16 Mb, registra filmati

19,90€
al mese x 10 mesi
TAN 0 - TAEG 0
SENZA INTERESSI

9,3 videocassette
Mini DV SONY
9,90€

L'unica cosa piatta
del vostro
matrimonio.



LISTA NOZZE
fai la Lista Nozze da UniEuro
ed entri nel club "Nozze
Perfette". Tante favolose
opportunità e potrai avere
**UN TV LCD
SAMSUNG
in REGALO!**
regalimento interno ai punti vendita

SAMSUNG

OPPURE

SENZA ACCONTO PAGHI 2005

Salvo es. Scorte, errori ed omissioni fino al 7 marzo 2004. Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione.

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

PUOI PAGARE COME VUOI!

10 RATE A TASSO ZERO Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ritiro subito, prima rata a 30 giorni. NESSUN INTERESSE. Paghi in 10 rate mensili, tan 0, taeg 0. Il finanziamento è soggetto all'approvazione delle società erogatrici.

PAGHI NEL 2005 Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ritiro subito, prima rata a febbraio 2005. Paghi in 24 rate mensili, tan 9,42 - taeg 9,83. Il finanziamento è soggetto all'approvazione delle società erogatrici.

**Banca
Finconsumo**
LA BANCA DELLA FAMIGLIA

Findomestic

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

(VE) MARCON

Area Centro Comm. VALECENTER

Via Mattel, 11/A Tel. 041/5952234

(VI) TORRI DI QUARTESOLO

Piazzale Centro Commerciale

(Presso Warner Village) S.S. Padova-Vicenza

Via Brescia tel. 0444/267524

(VI) THIENE via Gamba

S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA

statale VI-VR via Olmo, 45

t.0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA

AsterMarket v. Marinoni, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA

Statale bassano-Rosa

via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(UD) TAVAGNACCO

via Nazionale, 116 tel. 0432/689131

(VR) BUSSOLENGO

S.S. 11 loc. Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO

VENETO Via Valsugana,

5b tel. 0423/723000

(TV) ODERZO

V. Verdi, 48 str. Cadore Mare

tel. 0422/814269

(TV) PEDEROBBA

Parco Comm. Areto House

strada stat. Feltina, 54 tel. 0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre, 83

zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecello, 105

statale Belluno-Ponte nelle Alpi

tel. 0437/33152

(VE) GAMBARE di MIRA

S.S. Roma, 72 - 4 Km da Marghera

tel. 041/5600795

(UD) UDINE

Via Nazionale, 116 tel. 0432/689131

(PN) ROVEREDO in PIANO

via Pionieri dell'Aria, 86/B

Parco Comm. Ovia t.0434/960316

(TS) MUGGIA Parco Comm. Arcobaleno,

Str. Farnet, 40 loc. Rabulese tel. 040/9235150

APERTO TUTTE LE DOMENICHE

CITY UniEuro

(TS) TRIESTE Centroradio PC telefonia

via Imbriani, 8 tel. 040/638051

Disagi segnalati dagli automobilisti in particolare davanti ai park della Stazione Marittima. Cappel (Aci): «Basta acquistare le carte prepagate...»

Niente spiccioli? Incubo-parcometro sulle Rive

Luccarini (Act): «In arrivo nuovi modelli. E presto il posteggio si prenoterà con un sms dal telefonino»



L'incubo degli automobilisti: il parcometro. Ma sono in arrivo i modelli più evoluti.

Nel futuro prossimo il parcheggio si potrà prenotare e pagare con il telefonino, inviando un semplice messaggio sms. La richiesta apparirà direttamente su dei visori speciali in dotazione ai posteggiatori. E' una delle novità allo studio da parte dell'Act, società consorziale che controlla la Trieste Trasporti, e che gestisce una serie di posteggi a pagamento in centro. E' un'ipotesi che stiamo studiando - anticipa il direttore generale dell'Act Pier Giorgio Luccarini - ma va fatta a tappe, per vedere la reazione della cittadinanza. Sarà tuttavia una sorpresa del 2004, anche se in altre città è già in auge da un po' di tempo.

Nel frattempo però, l'incubo degli automobilisti in cerca di un parcheggio a pagamento è sempre in agguato: il parcometro, o perlomeno i modelli più datati. Quelle macchinette dove si

inseriscono le monete, e che dovrebbero produrre il talloncino da esporre sul cruscotto, sotto il parabrezza. Usiamo il condizionale, in quanto non sempre è così. Le segnalazioni di disagio sono ormai quotidiane: se si è privi di spiccioli, non c'è nulla da fare. Primo: l'installazione dei parcometri ha ridotto drasticamente la presenza dei parcheggiatori in carne e ossa. Secondo: gli addetti al parcheggio spesso non sono facilmente individuabili, oppure non sono in grado di «cambiare» le banconote in spiccioli. Se è un problema per i triestini, lo è ancora di più per i «forestieri» che si avventurano, ad esempio, alla ricerca di un parcheggio sulle Rive. In prossimità della Stazione Marittima, sono ben tre i soggetti che gestiscono i posti auto: una cooperativa, l'Act e l'Act. Difficile, per l'utente medio, distinguersi fra le varie «zone d'in-



Piergiorgio Luccarini

fluenza». Spesso accade che rivolgendosi a uno dei posteggiatori, al momento del pagamento, ci si senta rispondere: «Qui non c'entra io, questa è la zona del mio collega». Oppure, in piazza Oberdan, in molti, abituati a vedersi sistemare il biglietto sotto le spazzole del tergitristallo, spesso si dimenticano che da un po' di tempo c'è il parcometro, e che il talloncino va messo

prima di allontanarsi. In compenso c'è un controllore della società concessionaria, che «multa» l'automobilista indisciplinato, richiedendo 5 euro (l'intero importo giornaliero) da pagarsi alla cassa, anche solo per un quarto d'ora di sosta.

Situazioni paradossali capitano anche di fronte alla Stazione Marittima: il parcometro lì non dà il resto, né accetta banconote. E l'addetto non cambia gli spiccioli. In altre parole, chi è privo di monetine, oppure non ha la tessera prepagata dell'Act (che gestisce una fetta dell'area), non può parcheggiare.

Scenario che tuttavia viene respinto dal presidente dell'Act, Giorgio Cappel. «La zona, è vero, è regolamentata da parcometri - spiega Cappel - e quindi è priva di personale. Tuttavia, proprio per venire incontro a eventuali esigenze della clientela, è comunque presente un addetto che, se

richiesto, vende tessere magnetiche da 3, 6, 10 e più euro, o riscuote direttamente la tariffa». La richiesta - aggiunge quindi Cappel - di un semplice cambio di denaro per successivamente utilizzare il parcometro è quantomeno inutile, proprio perché l'addetto, lo ripetiamo, è autorizzato a riscuotere direttamente e rilasciare la ricevuta.

Eppure una soluzione c'è: sono i parcometri di ultima generazione, peraltro utilizzati largamente in altre città, anche vicine, come ad esempio Monfalcone. Si tratta di congegni che accettano tutto: monete, banconote, carte di credito, bancomat, carte prepagate. Presto, assicurano all'Act, saranno installati in alcuni punti della città, Muggia compresa. Sarà un modo per unificare il sistema di pagamento, che punterà soprattutto alla diffusione delle card ricaricabili.

Alessio Radossi

Un progetto della Trieste Trasporti che sta dotando gli oltre duecento automezzi di appositi strumenti per captare i segnali Gps E dal 2006 il satellite annuncerà il ritardo del bus

Niente più soste inutili alle fermate dell'autobus, in attesa che arrivi. Entro il 2006, grazie al sistema Gps, display elettronici saranno in grado di dire quanto manca all'arrivo del mezzo desiderato. L'occhio elettronico del satellite seguirà infatti ogni veicolo del trasporto pubblico, determinando la sua posizione, per poi inviarla a tabelloni informativi aggiornati in tempo reale. Così, se si dovesse creare un ingorgo, e l'autobus dovesse rallentare, gli utenti saranno informati immediatamente sui minuti stimati di ritardo. Le fermate saranno insomma «intelligenti».

E' quanto sta studiando in questi mesi anche la Trieste Trasporti, che sta dotando la maggior parte dei suoi 270 autobus circolanti a Trieste e

provincia degli appositi strumenti per captare il segnale Gps, adottato fra l'altro in vasti campi dei trasporti, specialmente marittimi e aerei, nonché dai più popolari «navigatori satellitari» installati su molte automobili in commercio.

Il sistema che viene utilizzato in via sperimentale si chiama Trieste Trasporti si chiama Avm (Automatic vehicle monitoring - Monitoraggio automatico dei veicoli). I mezzi abilitati sono già 150 (un terzo della flotta), mentre i tabelloni elettronici sono solo quattro: uno di questi si può scorgere nei pressi del capolinea dell'ospedale di Cattinara. Entro l'autunno i display diventeranno otto, mentre a regime (ovvero entro un paio d'anni) i pali di fermata digitali saranno una quarantina,

na, e verranno dislocati nei punti nevralgici della città. «L'investimento totale - spiega l'amministratore delegato di Trieste Trasporti Cosimo Paparo - sarà di un milione e mezzo di euro. Di questi, 500 mila sono già stati spesi, il resto verrà utilizzato nei prossimi due anni». Da rilevare che a Trieste il parco macchine nel trasporto pubblico è fra i migliori d'Italia: gli autobus hanno in media cinque anni di servizio alle spalle, a fronte di una media nazionale che arriva a nove anni. Inoltre, la Trieste Trasporti si è impegnata a acquisire ogni anno 33 nuovi mezzi, che saranno tutti dotati di aria condizionata, porte automatiche più ampie. E naturalmente di Gps.

a.r.



Il tabellone digitale che in via sperimentale è stato installato alla fermata dell'ospedale di Cattinara. Attraverso il sistema Gps sarà possibile sapere in anticipo l'orario di arrivo dei mezzi. (Lasorte)

Infortunio a bordo della «Nardos» ormeggiata in Porto nuovo Volo da tre metri nella stiva Marittimo si frattura la gambe

Un marittimo siriano è ricoverato in serie condizioni, con le gambe fratturate, all'ospedale di Cattinara dopo essere precipitato nella stiva della nave dove stava lavorando. L'infortunio si è verificato alle 9.30 a bordo della «Nardos» battente bandiera norcoreana e or-

mezzata in Porto Nuovo al molo 6. Secondo i primi accertamenti dei marinai della Capitaneria di porto e degli agenti della polizia, il marittimo stava pulendo la stiva. Un'operazione particolarmente pericolosa. L'uomo stava lavorando da un'altezza di tre metri,

quando ha improvvisamente perso l'equilibrio.

Il marittimo è stato subito soccorso dai colleghi presenti. Dopo pochi minuti, è giunta l'ambulanza del 118. Ma per portare il ferito in salvo è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco.



La Nardos era giunta in porto lo scorso 30 gennaio. Trasportava un carico di patate che è stato scaricato

nei giorni seguenti. Si trova in porto, all'ormeggio 42, per effettuare alcuni lavori di manutenzione e pulizia.

I consiglieri dell'opposizione usano i fumogeni per protesta contro il degrado della struttura «dimenticata» dalla Provincia

Finto incendio di denuncia nel teatro dell'ex Opp

Dialogo tra religioni monoteiste Una base per la integrazione

Partire dai segni sacri, per cercare, attraverso il dialogo, l'unità delle religioni monoteiste. Era questo l'intento dell'Associazione culturale «Studium fidei», che sul tema ha organizzato ieri sera un Forum al quale hanno partecipato, aderendo all'invito che era stato loro proposto, il Rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste, Umberto Piperno e il portavoce del Centro culturale islamico di Trieste, Sergio Ujich.

E l'obiettivo può senz'altro definirsi centrato. Innanzitutto perché la sala del Centro pastorale di via Tigor, dedicato a Paolo VI, si è rivelata fin troppo piccola per le centinaia di persone che hanno ritenuto l'argomento attuale e degno di interesse, testimoniando così, con la loro presenza, la volontà comune di instaurare un dialogo fra religioni che costituiscono certamente la base dell'integrazione, in una città multiculturale e capace di accogliere fedeli di credi diversi come Trieste. Ma anche e soprattutto per i contenuti delle relazioni svolte dai tre protagonisti dell'appuntamento. Sia Piperno, che ha parlato per primo, sia don Ettore Malnati, presidente della «Studium fidei», che Ujich, hanno infatti cercato di individuare gli elementi simbolici comuni alle tre religioni, offrendo una visione complessiva che, oltre a fra riflettere i presenti, ha rappresentato la base per ulteriori approfondimenti.

Il Rabbino capo ha spaziato dalla più rigorosa interpretazione della liturgia ebraica, ricordando per esempio l'importanza delle vesti sacre nella preghiera, caratterizzate dai quattro nodi sistemati ai quattro lati, alle considerazioni più quotidiane: «I giovani, quando seguono con troppa attenzione l'avvicinarsi delle mode - ha detto - dimostrano di non avere molto della loro interiorità da esprimere». Don Malnati invece ha parlato del «Dio rivelato da Cristo, segno di realizzazione per l'uomo», rammentando la «necessità di presentare all'uomo il significato e la ragione della sua relatività - ha sottolineato - che prende luce dalla certezza che sta alla base del sorgere della vita e del mantenimento di essa». Ujich infine, riferendosi anch'egli agli aspetti più drammatici della vita di ogni giorno, ha affermato che «le guerre sono fatte dagli uomini, che spesso assumono il pretesto delle differenze di religione per giustificare i loro errori».

«Abbiamo acceso dei fumi all'interno di questo stabile per ricordare ai triestini come la Provincia, sulla vicenda che riguarda il recupero del teatro dell'ex Opp, stia vendendo all'opinione pubblica solo del...fumo!» non è solo un gioco di parole quello del consigliere provinciale Denis Visioli (Rifondazione), che assieme ai colleghi Alberto Russignani (Cittadini per Trieste) e Dino Fonda (Ds) si è avvalso della competenza di un noto specialista locale di fumi e botti per affumicare il fatiscante teatro del comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico. «Una azione dimostrativa - hanno spiegato i tre - che è servita a far capire come in questo edificio, che da tempo avrebbe dovuto essere ristrutturato, possa entrare chiunque e mettere in atto qualsiasi stupidaggine, anche un incendio».

Ancora operativo durante gli anni della riforma Basaglia e per un breve periodo successivo, il teatrino dell'ex Opp è ormai «spento» da oltre un ventennio. Interessato da un progetto di recupero affidato dalla Provincia all'architetto Fabio Assanti



Il finto incendio all'ex Opp.

con determinazione dirigenziale del dicembre del 2000, l'edificio continua a presentarsi in condizioni miserevoli. «E' una situazione di degrado - sostiene Russignani - che è ormai decennale. E il progetto del recupero del teatro è infimo e merita di essere ritirato. Se penso che l'architetto Assanti dovrebbe occuparsi dell'Expo, c'è da mettersi le mani nei capelli. Se andate a visionare il progetto nel dettaglio - insiste Rus-

signani - scoprirete che si tratta di schizzi. Non esistono studi per l'acustica del teatro, né soluzioni architettoniche. E gli esterni, purtroppo, si commentano da sé. Le stradine che circondano l'edificio sono un'immondizia, e si rischia l'osso del collo su di un asfalto ridotto a groviera».

«Nel progetto di ristrutturazione - continua Dino Fonda - non c'è traccia di destinazione d'uso né si individuano un gestore, i lavori, come vedete, sono fermi da tempo, mentre solo l'anno scorso i vertici della Provincia annunciavano che il teatro sarebbe stato completato entro il 2003. A questo punto è necessario creare un'autorità tra Azienda sanitaria, Provincia, Provincia e Università, per pianificare non solo il recupero del teatro ma di tutto il parco dell'ex Opp, oggi in diverse sue parti lasciato a se stesso». «Mentre la maggioranza ha fatto baruffa nel cercare di individuare un gestore - chiude Visioli - ci sono tanti giovani e associazioni che hanno bisogno di spazi dove poter mettere in scena i propri lavori».

Maurizio Lozei

LL OORRR EE TT T AA TANTETAGLIE
SALDISSIMI
NUOVO ORARIO NON STOP
MARTEDÌ - SABATO 9.00 / 19.30 - LUNEDÌ 15.30 / 19.30
solo in via Cicerone, 10/A Tel. 040 362177

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

ANNUNCI SANITARI

La Legge
14 ottobre 1999
n° 362
Gazzetta Ufficiale
n° 247
del 20 ottobre 1999

Consente
La pubblicità delle professioni sanitarie ausiliarie, delle case di cura private e dei gabinetti ed ambulatori mono o polispecialistici anche attraverso quotidiani e periodici d'informazione. Questo giornale è a disposizione dei professionisti interessati.

Dott. COSTANTINO DAVIDE
Specialista in Chirurgia Plastica
Studio medico c/o
Casa di Cura «SANATORIO TRIESTINO»
Via Rossetti, 62 - TRIESTE
Tel. 040.397478 - Cell. 335.6948880
Prof. corr. n. 11 - 8534 - 2003

FARMACIA
ai
DUE LUCCI
Dr. V. Ravalico
erboristeria - omeopatia
veterinaria - dermocosmesi
articoli sanitari - centro cup
chiuso mercoledì pomeriggio e sabato pomeriggio
Via Ginnastica 44 Trieste

FISIOMED ITALIA S.R.L.
Fisioterapia
Dir. San. Dott. Andrea MAGGI
Ortopedico
Aut. Ministeriale 174832 - 2001 d.d. 85/2001
Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

FARMACIA
AL GALENO
Dott. Marco Zamboni
TRIESTE
San Giovanni P.le Gioberti, 8/F Tel. 040 543993
Turno di chiusura settimanale: SABATO POMERIGGIO

FISIOMED ITALIA S.R.L.
DIAGNOSI E TERAPIA
DELL'OSTEOPOROSI
Densitometria ossea computerizzata - MOC
Aut. Ministeriale 174832 - 2001 d.d. 85/2001
Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

FARMACIA
ALLA MADONNA DEL MARE
dott.ssa Claudia Torrisi
Omeopatia - Erboristeria
Veterinaria - Cosmesi - Dietetica
Prima infanzia - Articoli sanitari
ORARIO:
dal lunedì al venerdì: 08.30/13.00 - 16.30/19.30 - sabato: 08.30/13.00
34133 Trieste - Largo Frate, 2 (ang. V. Croceni)
Tel. 040.361655 - Fax 040.362381 - www.farmaciamadonnadelmare.it

ISTITUTO
FISIOTERAPICO Trieste
Dott. Sergio Bernabè
Specialista in Ortopedia e Medicina dello Sport
Dott. Diego Colaninno
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Dott. Paolo Esposito
Specialista in Ortopedia e Traumatologia
Piazza San Giovanni 1 - 1° piano - Tel. 040362548

Dott. ALESSANDRO PARMA
Medico Chirurgo
Malattie Reumatiche
Specialista in Medicina interna
Specialista in Nefrologia
Via Oriani n. 4 - Trieste
Tel. 040/7606100
Aut. Comune Trieste prot. com. 11-8526-02 - prot. Com. 133626 del 15/1/002

ASS
n.1
TRIESTINA
Per la pubblicità in questa rubrica: MANZONI & C. - 040.6728318

call center
040 6702011
8 - 13 dal lunedì al venerdì
per prenotare
prestazioni sanitarie
nella provincia di Trieste

Ugo Salvini

dal 5 al 28 febbraio

Contro i mesi freddi?

PREZZI CALDI!

LCD 17" MULTIMEDIALE

INTEL® PENTIUM® 4 PRESCOTT - 1 Mb di CACHE

SCHEDA GRAFICA ATI RADEON 9200 - 256 Mb

MASTERIZZATORE DVD±RW



PACKARD BELL

Personal computer iXtreme 5860

Processore Intel® Pentium® 4 da 2,8 GHz Prescott (1 Mb di Cache). Ram 512 Mb DDR. Hard Disk 80 Gb. DVD-Rom. Masterizzatore DVD±RW. Lan 10/100. Modem 56 K. FireWire. Card Reader. Scheda grafica ATI Radeon 9200 da 256 Mb. Windows XP HE.

+ Monitor LCD 17" FT 700

1.299'00

OLYMPUS

Fotocamera digitale C-350 ZOOM

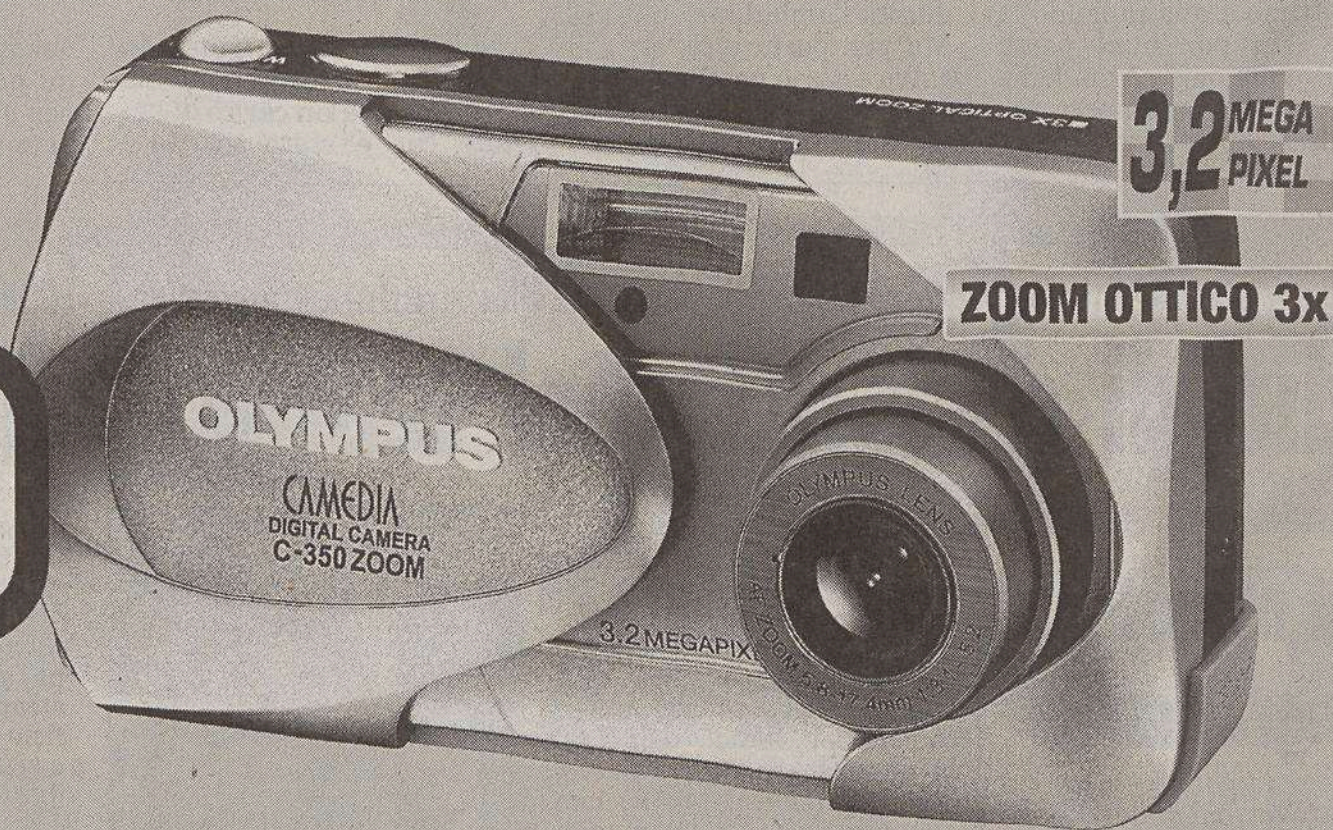
3,2 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 3,3x. Scheda di memoria XD da 16 Mb.



3,2 MEGA PIXEL

ZOOM OTTICO 3x

199'00



Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua.

800 992200 - www.mediaworld.it

Media World

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 8 FEBBRAIO > San Giovanni Lupatoto (VR) - Trieste - Genova - Savignano (RN) - Perugia - Colonnella (TE) - Bari

MUGGIA Visita ai Cantieri San Rocco di Fausto Filippetti che ne ha appena acquistato l'80 per cento

L'inventore dei supermotoscafi

Dalla prima goletta a vela per Lucio Dalla ai «mostri» di lusso

Al di là del costo di acquisto, ci vogliono 300 mila euro all'anno per mantenerli. Si prospettano venti posti di lavoro e tutti assai specializzati

La prima barca l'ha costruita per Lucio Dalla assieme a tre amici, e non era un motoscafo, ma una goletta a vela. Poi, visto il successo, ha pensato di dedicarsi a una nicchia di mercato rischiosa quanto redditizia: i motoscafi di lusso, costruendo il primo Pershing, da 45 piedi, oltre dodici metri di lunghezza. Fausto Filippetti ha cinquant'anni, e dalla levigatura del legno per la goletta di Dalla ha decisamente fatto passi avanti. Non che costruisce una goletta non sia affascinante: certo, essere assieme a due soci ideatore e il costruttore dei motoscafi Pershing è senza dubbio un

obiettivo raggiunto che non può che dare lustro. Ieri Filippetti è arrivato a Muggia, per analizzare da vicino il suo ultimo acquisto: l'80 per cento della proprietà dei Cantieri San Rocco, principale punto di riferimento della Pershing nel Nord Adriatico, una «casa» di motoscafi che garantisce, oltre alla vendita del prodotto, anche la continua assistenza, e che quindi garantisce anche ai Cantieri San Rocco un au-

mento dei livelli di lavoro a partire dal prossimo settembre. «Non trascuriamo la clientela già acquisita - spiega Filippetti - ma puntiamo a una importante specializzazione, poiché «curare» i nostri Pershing significa avere a che fare con imbarcazioni che hanno bisogno di particolari personalizzazioni».

Ideati a uno a uno, pur in una gamma definita, che va dai 37 ai 115 piedi (quasi quaranta metri di lunghezza) i Pershing sono oggi prodotti dalla Ferretti, alla quale Filippetti ha ceduto il marchio una decina di anni fa, detenendo l'esclusiva per la vendita in Italia e a Monte-

carlo: «Sono passato al settore commerciale - spiega - dopo gli anni dedicati alla progettazione e alla costruzione, che ora si avvale di un cantiere specializzato e molto importante in Italia». Filippetti, con la sua Dreaming spa, si occupa del rimessaggio, delle modifiche e dell'assistenza a coloro che acquistano un Pershing: «Abbiamo ideato una formula innovativa e particolare di gestione dei motoscafi: facciamo tutto quello che gli armatori non hanno tempo o voglia di fare, procuriamo marinai, spostiamo i mezzi dai luoghi di vacanza a quelli di rimessaggio, proviamo alle modifiche. È un servizio che garantiamo in tutta Italia, poiché prima dei Cantieri San Rocco abbiamo acquistato altri cantieri in Tirreno».

I Pershing sono imbarca-

zioni impegnative: al di là del costo di acquisto, per mantenerne uno di grandi dimensioni servono circa 300 mila euro all'anno, molti dei quali arriveranno, per pagamenti di servizi, ai Cantieri San Rocco. Filippetti, che sottolinea come il settore della nautica di lusso non stia subendo al momento flessioni, nonostante la crisi economica, promette posti di lavoro: «Una ventina in un anno, e tutti specializzati: apriremo capannoni, e una falegnameria». Una falegnameria fa tornare in mente i vecchi ricordi dei mugugesi, e dei cantieri passati, torneranno forse così i maestri d'ascia, praticamente introvabili lungo la costa triestina, dopo essere stati per anni il fiore all'occhiello della cantieristica locale.

Francesca Capodanno



Fausto Filippetti ieri per la prima volta a Muggia. (Lasorte)

IN BREVE

Il 13 febbraio Danze d'Oriente per aiutare chi è ricoverato nell'«hospice»

L'associazione «Amici Hospice Pineta», attiva dal 2000 nel prestare aiuto e nell'acquistare presidi sanitari per i pazienti dell'«hospice» di Pineta del Carso organizzato un gala «Danze per una notte d'Oriente» il 13 febbraio, per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'esigenza delle cure palliative per chi ha malattie neoplastiche in fase avanzata. Per informazioni telefonare ai numeri: 339.3135386, 340.8506941, 368.299029.

Due posti di lavoro stabili al Comune di Muggia

Lunedì 9 e martedì 10 febbraio allo Sportello del lavoro all'Ex Irfoip di Scala dei Cappuccini 1 dalle 9.30 alle 12.30 e il lunedì dalle 15 alle 16.30 si raccoglieranno le adesioni per due posti di lavoro a Muggia. Il Comune cerca un operaio elettricista (cat. B1) a tempo indeterminato che abbia già lavorato per almeno due anni e un autista, anche a tempo indeterminato, che abbia la patente di guida D+Cap.

Contributi per eliminare le barriere architettoniche

Il Comune di Muggia informa che si possono ottenere contributi per realizzare opere che abbattano e superino le barriere architettoniche. Gli edifici devono essere già esistenti e adibiti ad abitazioni private. Le domande, con indicazione della spesa prevista, vanno indirizzate al sindaco e devono essere inoltrate all'Ufficio protocollo entro il 1.0 marzo. Informazioni al numero 040.3360302.

Su questo robusto vitigno che resiste anche alla bora ora puntano i produttori

Per gli appassionati del vino e degli appropriati accostamenti con alcune classiche portate della cucina dell'altopiano triestino, il Consorzio Doc Carso e la condotta provinciale di «Slow Food» organizzano «Carso saporì veri». Una serata di enogastronomia prevista per domani al ristorante Krizman di Rupingrande che inizierà alle 16.30 con un assaggio di vini del Consorzio Doc e proseguirà alle 20 con una cena degustazione. Pancette croccanti su letti di rape, rotoli preparati con la grigia farina di grano saraceno, filetti di maiale profumati al ginepro ver-



Le viti triestine producono un vino sempre migliore.

ranno accompagnati con alcuni vini autoctoni quali la Glera, la Malvasia, la Vitoška, il Terrano.

«Lo scorso anno - informa il presidente del Consorzio Silvano Ferluga - con il fattivo apporto della Camera di commercio, abbiamo promos-

so una articolata serie di eventi promozionali per far conoscere ai triestini e non solo i nostri vini. Le partecipazioni a Vinitaly e al Salone del Vino a Torino sono stati i momenti più importanti e di forte esposizione a cui i nostri produttori hanno

Domani a Rupingrande serata di degustazione organizzata dal Consorzio Doc Carso e da «Slow Food»

Fra i vini spunta il sapore della Glera

partecipato, interpreti di un comprensorio vinicolo dalle quantità poco eclatanti ma dai profumi e sapori piuttosto apprezzati sulle tavole di ristoranti prestigiosi, enoteche e di singoli appassionati del settore. Ma sono serate come quella che andrà in onda sabato a Rupingrande che consentono di incontrare buongustai e cultori del buon bicchiere per uno scambio culturale che sulla tavola trova il suo momento d'eccezione. Alla manifestazione sarà possibile assaggiare le produzioni dei produttori Bibc, Bole, Briscak, Colja, Ferluga, Grgic, Kante, Lu-

pinc, Andrej Milic, Ladi Milic, Ostrouska, Ota, Parovel, Skerk, Zidarich, che serviranno e commenteranno le proprie bottiglie».

Tra i diversi vini presenti, d'eccezione notevole interesse la produzione dell'inedita Glera. Si tratta di un vitigno autoctono recuperato con tena-

cia da alcuni viticoltori triestini, un bianco dalle caratteristiche e possibilità tutte da intuire. «E' questa, senz'altro, una delle qualità interessanti del nostro comparto vinicolo - afferma Ferluga - Vi sono vini sui quali c'è ancora tanto da lavorare e dei giovani viticoltori che hanno suffi-

ciente tenacia, passione e cultura per creare dei prodotti interessanti e per certi versi unici. La riscoperta della Glera fa parte di questo tipo di approccio culturale. Un'uva rustica dalla foglia grezza, quasi spartana, dal grappolo scabro e con gli acini dalla buccia spessa. Resiste bene alla bora e si adatta con facilità al terreno prescelto. Da queste caratteristiche i nostri vignaioli partono per creare un vino le cui potenzialità sono ancora tutte da scoprire».

Per maggiori informazioni su «Carso saporì veri», telefonare allo 040.327115. Maurizio Lozei

LA POLEMICA

MUGGIA Gasperini sui mutui e sul Carnevale

«Perché abbiamo rinunciato ai soldi»

«Ancora una volta mi sembra che l'opposizione si ari su posizioni ipercritiche al solo fine di screditare l'operato dell'amministrazione e non lavori, come dovrebbe, per informare in modo obiettivo i cittadini». Risentita risposta del sindaco Gasperini alle opposizioni che non accettano la logica per cui il Comune ha rinunciato al finanziamento regionale per la realizzazione del mutuo è stata, ribadisco, solo differita nel tempo e variata nella forma, non nei contenuti».

«Pensavamo di poter distribuire la spesa su acqua luce e gas, ma gli enti non potevano accollarsi quest'onere»

«La kermesse sarà propagandata anche da 300 mila schede telefoniche e dalla diretta tv di Raiuno»

Abbiamo visto che, in questi termini, non disponevamo della cifra occorrente e non vogliamo ottenerla aumentando le tasse né tagliando i servizi ai cittadini. Pensavamo di poter distribuire la spesa sui servizi di acqua, luce e gas ma gli enti preposti non riescono ad accollarsi parte delle spese assieme al Comune. Per questo la richiesta del mutuo è stata, ribadisco, solo differita nel tempo e variata nella forma, non nei contenuti».

Quanto al Carnevale, «non credo - dice il sindaco - che le Compagnie del Carnevale si sentano abbandonate: hanno un posto dove poter lavorare in cui le norme di sicurezza basilari, vie di fuga e norme antincendio, sono rispettate; le comodità non sono da hotel 5 stelle ma i volontari lavorano con la consueta allegria e spirito di gruppo. Ho spesso occasione di incontrarli e so che sono soddisfatti. Quest'anno l'evento assumerà una dimensione internazionale grazie alla partecipazione dei Comuni austriaci di Obervehlach e di Maria Lankowitz, un piccolo centro vicino a Graz che ha chiesto di potersi gemellare con Muggia in occasione del Carnevale, per portare la manifestazione anche là. Arriveranno una delegazione dalla Slovenia e il sindaco di Capodistria. Qui è stata fatta una grossa promozione del Carnevale, così come in Svizzera, da cui arriverà una banda di 40 persone. E 300 mila tessere telefoniche Telecom veicoleranno il logo delle compagnie in tutta Italia, mentre del Carnevale di Muggia si parlerà nella diretta di «Uno mattina» (Raiuno) del 17 febbraio».

Sui soldi regionali Gasperini specifica che «il mutuo regionale è stato differito e non acquistato in toto dal Comune, come previsto in un primo tempo. La politica è un fatto tutto sommato pragmatico: dev'essere composta, oggi, da una serie di azioni strategiche che mirano al raggiungimento degli obiettivi; questa è la programmazione a cui si riferisce l'opposizione quando dice che a Muggia manca».

Non manca, invece, ed è altresì flessibile per consentire alla politica di cambiare strada per una migliore risoluzione dei problemi. Così abbiamo fatto. I mutui che la Regione concede ai Comuni «non sono a titolo gratuito, come quelli per i cittadini - prosegue Gasperini -, ma vengono erogati a fronte di un impegno di spesa da parte di chi li riceve. In questo caso, a fronte di un'erogazione di 5 miliardi di vecchie lire, il Comune avrebbe dovuto aggiungere altri 2,3 miliardi.

La Comunella composta da 61 famiglie ora chiede di gestire i proventi del terreno che ha una storia antica, vibrante e dimenticata

Quando Aurisina aveva 5000 operai nelle cave

I tecnici di Francesco Giuseppe attivarono ferrovia e «business»: la pietra costruì Vienna

«Seduti» su una rendita che, a oggi, vale almeno 190 milioni l'anno. Gli eredi delle 61 famiglie titolari delle comunelle di Duino Aurisina chiedono che le rendite dei terreni dettate dall'affitto delle cave vengano estrapolate dai bilanci comunali per essere poi utilizzate a beneficio delle stesse. Si tratta dell'epilogo di una lunga storia, quella delle cave e dei terreni in cui sono state aperte. Aperte in epoca romana, quando le pietre per costruire palazzi e chiese venivano fatte rotolare da Aurisina fino al mare per essere trasportate in tutto l'impero. Cave poi andate in disuso per secoli e tornate in auge nell'Ottocento, durante l'impero asburgico, grazie al passaggio della ferrovia, proprio sui terreni adiacenti a quelli della locale Comunella.

Costruire una ferrovia significava scavare, e significava anche veder affluire da tutto l'impero ingegneri e tecnici che, guardando il territorio, le cave già aper-

te e il tipo di pietra presente, rianimavano il «business». In questo caso le pietre non si dovevano più rotolare giù per il monte: nell'Ottocento la ferrovia collegava Aurisina con il resto dell'impero, e i massi e il marmo venivano issati sui carri ferroviari per essere trasportati.

Chi oggi passa lungo Aurisina resta indifferente a questa storia: non vi sono infatti segnali della vitalità portata per oltre mezzo secolo dalla riapertura delle cave e dal loro sfruttamento. Ad Aurisina si lavorava ogni giorno e fino a quando c'era luce: cinquecento persone si avvicinavano nelle cave per estrarre la pietra necessa-



Il monte Babiza ad Aurisina (tra il campanile e l'acquedotto) in una foto del 1901.

ria a Francesco Giuseppe per costruire palazzi e ponti, e scalinate e fontane. Cinquemila persone in un paese che oggi conta poco più di mille abitanti. Cinquemila persone richiamate dalla gestione del territorio da parte di sessantun famiglie quella Comunella

che aveva saputo, in armonia, amministrarsi e amministrare, con l'aiuto del sindaco, un terreno a loro ceduto come povero, composto di soli sassi, buono appena per il legnatico e la pastorizia.

Cinquemila abitanti ad Aurisina poco meno di due

secoli fa: l'immagine potrebbe accostarsi, con le necessarie modifiche dovute al tempo e alle innovazioni, all'attuale situazione di Monfalcone, dove migliaia di operai arrivano dalle zone circostanti e anche da altre parti d'Italia per lavorare alla costruzione delle navi da crociera.

Le condizioni, evidentemente, non erano le stesse: i lavoratori che venivano da più lontano stavano ad Aurisina tutta la settimana, e dormitori erano stati allestiti per ospitarli. In alcuni casi, i lavoratori per la lavorazione della pietra grezza erano organizzati ai piani superiori anche come ostelli, con letti e brande per il riposo. Du-

rante gli anni d'oro delle cave Aurisina aveva in dotazione - ebbene si -, anche una «casa di tolleranza», e se senza dubbio quella struttura non è rimasta ai posteri, altre attività sono sorte al tempo delle cave, e sopravvissute poi alla contrazione del settore.

E' il caso di alcune «osmize», poi evolute in ristoranti: i nonni degli attuali ristoratori - o meglio, le nonne - costruirono un giro d'affari portando i pasti a pagamento ai lavoratori delle cave, e poi impiantarono all'interno delle cave stesse dei piccoli punti di ristoro. Di tutto questo resta molto poco, al visitatore distratto che passa per Aurisina. Accanto alle richieste della Comunella per quei 90 mila euro l'anno, le silhouette delle gru di Aurisina, panorama inusuale per chi in treno attraversa la piccola frazione, con una storia antica, e forse dimenticata.

Francesca Capodanno

Oggi l'assessore Sonego proporrà alla Giunta la revoca della sanzione comminata alla società per mancanza di autorizzazione paesaggistica. Ma forse per inasprirla

L'interramento Acquario torna nel mirino della Regione



L'interramento Acquario tuttora sotto sequestro.

La spinosa questione dell'interramento Acquario di Muggia tornerà oggi all'attenzione della Giunta regionale, che già due anni fa aveva sanzionato la proprietà, appurando che l'iniziativa mancava dell'autorizzazione paesaggistica di competenza regionale.

Si tratta di quei 28 mila metri quadrati di costa tra Boa e Punta Olmi dove la società amministrata da Manlio Romanelli ha fra l'altro scaricato oltre 10 mila metri cubi di materiali provenienti dallo sbancamento di Porto San Rocco e dove sono state rinvenute quelle sostanze tossiche (idrocarburi, piombo, mercurio) che un anno fa hanno indotto la magistratura a sequestrare l'intero cantiere.

Quella che è risultata una vera e propria discarica - finalizzata alla suc-

cessiva realizzazione di una struttura turistico-balneare - è così apparsa non solo carente delle prescritte autorizzazioni regionali, ma anche eccedente, sia per superficie che per volumetrie, rispetto ai piani iniziali. E per di più alla fine ne è stato riscontrato un grave inquinamento, il quale ha determinato il sequestro preventivo anche di una «collinetta» di Porto San Rocco, da dove proveniva il materiale di scavo e dove materiale inquinato è stato «stoccato» sottoterra.

E così la Giunta regionale era intervenuta, nella scorsa legislatura, a sanzionare la proprietà, avendo appunto accertato che l'iniziativa era priva della prescritta autorizzazione paesaggistica. Ma nell'occasione aveva usato il guanto di velluto. Infatti dapprima aveva giudicato che non

sussisteva un vero e proprio danno ambientale, per cui la sanzione era stata limitata a un'ottantina di milioni di vecchie lire; e poi non ne aveva più preteso neanche il pagamento.

Ma ora le cose potrebbero cambiare. L'assessore ai Trasporti, Lodovico Sonego, proporrà stamane una revoca di quella sanzione amministrativa, però all'attenzione della Giunta egli potrebbe sottoporre l'opportunità di un provvedimento, stavolta, più severo. In effetti Roberto Antonaz, ora suo collega di Giunta, aveva a suo tempo invocato una serie di verifiche che preludessero a una revoca della stessa concessione demaniale alla Porto San Rocco e dell'atto di sottoscrizione stipulato dalla Acquario con la Direzione regionale dei trasporti. Giorgio Pison

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Ricordi del rione

Oggi alle 15.30, alla sede Avi di via Lorenzetti 60 (tel. 040/365808), il Portierato sociale Progetto Habitat del rione San Giacomo-Ponziana (tel. 040/636026) presenta il progetto di Patrizia Rigoni «Tradizioni, storie e aneddoti del rione San Giacomo-Ponziana», promosso dal Comune, dall'Ass Triestina e dall'Ater.

Associazione industriali

L'Associazione industriali prosegue il programma di visite istituzionali. Il prossimo incontro, che avrà per protagonista Enrico Bertosi assessore regionale alle attività produttive, si terrà oggi alle 16.30 alla sede di Assindustria in piazza Casali 1. L'incontro è aperto alla stampa.

Presentazione alla Minerva

Presentazione del libro «Comunicazioni interpersonali in tema di amore» di Ariella Sponza oggi alle 17.30 alla libreria Minerva di via S. Nicolò 20. Nel corso della serata l'attrice Lidia Kozlovich leggerà alcuni brani di questo romanzo a forma di labirinto.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica n. 47 alle 10 corso di ballo. Sempre al Club Primo Rovis in inizio alle 16.30 Cabaret poetico con Armando Pasquale. Da Saba a Trilussa, da Dante a Petrolini, da Gassman a Sordi. Divagazioni satiriche in chiave umoristica con accenni in vari dialetti.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che oggi alle 17 alla sala del consiglio pastorale del Seminario vescovile, via Besenghi 16, verrà proiettata una videocassetta sul confine goriziano.

LE LINEE NEL GOLFO

FERIALE	TRIESTE-MUGGIA	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARiffe: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTRACTION: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.		

FARMACIE

Dal 2 al 7 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/a - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; via Mazzini 1/a - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa

I segreti del Timavo

Oggi alle 20.30 nella sede dell'associazione Stella Alpina, sita in via Biasoletto 12, verranno proiettate delle diapositive dello speologo Umberto Tognoli commentate da un racconto in versi di Roberto Barocchi sulla «Scoperta del Timavo a Monrupino» nella grotta di Lazzaro Jerko. Ingresso libero.

Società teosofica

Società teosofica italiana, gruppo «Edoardo Bratina» (tel. 040.360225, fax 040.304344). Oggi alle 19.30, nella sede di via Toti 3, si ascolterà una registrazione di E. Bratina dal titolo «Come superare i condizionamenti che ci imprigionano la vita».

Dalla biologia all'informatica

Questo mese il Circolo della cultura e delle arti organizza quattro conferenze su temi di biologia, storia della medicina, sul poeta triestino Fabio Doplicher e sul movimento artistico del Bauhaus. La prima conferenza è intitolata «Dalla biologia all'informatica e ritorno», e vedrà l'intervento di Giancarlo Mauri, ordinario di informatica all'università di Milano-Bicocca. L'incontro, coordinato da Andrea Sgarro e introdotto dal presidente del Cca Giorgio Tombesi, si terrà oggi alle 17.45 presso la sala Barancini in via Trento 8.

Infanzia e genitori

Nell'ambito delle iniziative rivolte all'infanzia ed alla genitorialità, il Circolo 0-99 Endas, con sede in via dei Falchi n. 2, telefono 040/3480345, informa i genitori, sia interni che esterni al circolo, che a partire da febbraio sarà a disposizione, per pareri, consigli, informazioni, la psicologa dott.ssa Monica Fazzolari, con cadenza quindicinale. Nel mese di febbraio la dottoressa sarà presente nelle seguenti giornate: giovedì 5 febbraio dalle 15.30 alle 17.30, giovedì 19 febbraio dalle 15.30 alle 17.30. Il servizio è gratuito.

Castello di Miramare

Al museo storico del castello di Miramare si terranno le visite tematiche gratuite a cura degli assistenti museali nelle seguenti giornate: oggi «Sulle note di Massimiliano»; domani «La statua a Miramare»; domenica: «Massimiliano e il Messico». Orario 14.30 e 16.30. Ogni venerdì, sabato e domenica con orario 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 14.30 visite guidate gratuite al parco. Tutte le visite partiranno dall'atrio del castello.

Fototeca del museo

La direzione dei Civici musei di storia ed arte comunica che la fototeca sarà chiusa al pubblico dal 23 febbraio al 14 marzo con sospensione della consultazione e del servizio di riproduzione. La fototeca dei Civici musei di storia ed arte riaprirà al pubblico il 15 marzo nella nuova sede di palazzo Gopcevic, via Rossini 4 (III piano), con il consueto orario: martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13, lunedì e mercoledì dalle 9 alle 16.

Touring Club

La mostra sulla vecchia editoria del Tci è stata posticipata a sabato 13 marzo, alle 11, presso il Punto Touring in via San Nicolò 11, tel. 040-3480595.

Vitalità e sensibilità

Viviamo meglio respirando meglio. Appuntamento con Adria Polli e Massimo Bucher alla libreria Giulianelli, centro commerciale il Giulia, oggi alle 18. Inf. 040/575648.

Oggi la presentazione del video realizzato nell'ambito della rassegna promossa dal Comune
Tanti giovani per la magia del palcoscenico

La sesta edizione di Palcoscenico Giovani, rassegna promossa dal Comune, assessorato all'Educazione e condizione giovanile e da Bonaventura, svoltasi nel mese di novembre 2003 presso il Teatro Miela, ha riscontrato un'ampia presenza di gruppi, anche per la partecipazione (novità di questa edizione), non solo della Provincia ma dell'intera regione. La commissione selezionatrice ha avuto un compito non facile. Alla fine sono stati favoriti i gruppi che si presentavano per la prima volta alla ribalta di Palcoscenico Giovani, di cui 9 provenienti da Trieste e 4 provenienti dal Comune di Monfalcone e dalla provincia di Udine per un totale di 110 presenze sul palcoscenico.

I partecipanti di questa edizione sono stati: il Teatro In-Kubo di Melara con lo spettacolo «Sogno di

una notte di mezza estate», libero adattamento da William Shakespeare, «The flames», quattro giovanissimi formati come gruppo del ricreatorio Padovan con un concerto di rock classico anni '70 e '80, la Compagnia della Pigna che con grande successo ha presentato il suo musical «Il viaggio di Judy», la compagnia teatrale Ricreatio Nicolò Coboldi con lo spettacolo comico «Il fantasma di Canterville Giardini Racks Shark con «Oriente», la magia della danza del ventre; l'associazione Damba, danze e ritmi africani con Esperienza/Viaggio in Guinea; i Palmipedi con la commedia «Provaci ancora Ken»; il gruppo Cosmesi con la performance/installazione «Avvisaglie di un cedimento strutturale»; il Laboratorio Fare Teatro del Comune di

Monfalcone con «Nel ventre della balena», un testo sui «Cantieri. Suggestioni in terlis»; l'associazione sportiva Lucky 5 con «Le vie dell'arte» con musica, danza e arti marziali; il gruppo Session Folluf More Acoustic nel concerto e proiezione video «Session Folluf More Acoustic»; la Compagnia Instabile con «La bella vita», e infine «I bambini alogeni» con il musical «Il bambino alogeno». Hanno assistito a questo ricco e vario programma circa 1900 spettatori (il computo è leggermente approssimativo in quanto alcuni spettacoli erano ad ingresso libero).

Inoltre, per agevolare la conoscenza da parte dei giovani delle problematiche collegate con l'organizzazione degli spettacoli e dello show business (ed è questa un'altra novità di quest'anno), sono state pro-

grammate delle giornate di seminario, in collaborazione con la Casa della Musica, aperte a tutti gli interessati sugli aspetti inerenti la Siae, i diritti d'autore, l'Enpals, sugli aspetti economici e di business che coinvolgono gli artisti, e due giornate di laboratorio, in collaborazione con Videost, sull'ideazione e la realizzazione di un videoclip che verrà proiettato oggi alle 17 al Teatro Miela.

L'assessore Angela Brandi consegnerà poi ai rappresentanti dei vari gruppi la videocassetta del materiale girato durante i vari spettacoli da Ivan Bormann e Fabio Toich (due partecipanti alle passate edizioni di Palcoscenico Giovani), assemblato e montato dai partecipanti nella sede di Videost sotto la guida di Ennio Guerato.



«Corallino»: cortometraggi in gara nelle scuole

L'associazione Maremetraggio, nell'ambito del Festival del cortometraggio che si terrà nella prima settimana di luglio, organizza anche quest'anno a livello nazionale il concorso Corallino dedicato a tutte le Scuole secondarie superiori ed inferiori. Il bando di concorso prevede la realizzazione di un cortometraggio senza tema con il limite massimo di dieci minuti. I lavori in formato vhs o dvd dovranno pervenire presso la Sede dell'Associazione in via Pozzo del Mare 1 entro il 30 maggio. Per informazioni rivolgersi al numero tel. 040/3224428.

Circolo Tomè

Domani alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2° piano) il gruppo di intrattenimento «Amici in allegria» diretto da Dino Cenzone presenta un programma di poesie e scenette. Introdurrà il pomeriggio il direttore artistico Mario Pardini. Ingresso libero.

Università volontariato

Domani dalle 9 alle 13 all'Istituto di studi sociali, via Combi 13, si terrà, nell'ambito del corso di preparazione al volontariato, il previsto incontro settimanale.

Società Minerva

Domani alle 17.30 alla sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, il presidente Pavan illustrerà il programma di febbraio in collaborazione con l'Istituto per la civiltà del Risorgimento. Roberto Pavanello parlerà sul libro di Marz «Le milizie del Comune di Trieste dal 1300 al 1550».

Associazione Mitteleuropa

L'Associazione «Mitteleuropa» organizza per domenica 22 una gita a Ptuj per la grande sfilata carnevalesca della Slovenia. Informazioni in piazza Libertà 6 (martedì e giovedì 18-20) o tel. ai numeri: 040/414529 e 339.5472404.

Il romanzo di Martellozzo

Il romanzo «La maga, la saga, la daga» del giornalista della Rai Giovanni Battista Martellozzo, viene presentato oggi alle 18 al Caffè San Marco di Trieste da Claudio H. Martelli e da Marina Silvestri. L'attore Giuliano Zannier leggerà alcuni brani.

Psicologia subliminale

Raffaele Sammarco parlerà della comunicazione sinergica e della psicologia subliminale che esprimono le nostre emozioni e condizionamenti. La conferenza, gratuita, si terrà oggi alle 20.15, presso il New Age Shop di via Nordio 5. Per inf. tel. 040.307665 - cell. 328.1839881.

«Turandot» in video

Oggi alle 20 alla Casa del popolo «G. Canciani» di Sotolonga, in via Masaccio 24: «Turandot» di Giacomo Puccini, diretta da Zubin Meta. Video registrato a Pechino, nei luoghi dove la fiaba si svolge. Sarà presente in sala Christa Noviga, che ha partecipato alle riprese come corista e porterà una breve testimonianza diretta sulla lavorazione dell'opera.

Oggetti smarriti

Presso l'Ufficio oggetti smarriti del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, ammezzato stanza n. 37, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16: telefonino cellulare, orecchino, orologio, portafogli e chiavi varie. Si informa inoltre che, presso la Trieste Trasporti spa di via Valmaura 2/b, giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus aziendali.

Disturbi dell'umore

Corso di formazione per facilitatori di gruppi di auto-aiuto Idea per disturbi dell'umore e di ansia. Dal 6 all'8 febbraio presso l'Hotel Savoia Excelsior si terrà il corso gratuito aperto a tutti. I gruppi di auto-aiuto Idea per la depressione e l'ansia sono gruppi locali composti da pazienti o familiari. Chi è interessato può prenotarsi e avere il programma del corso nella sede di via Don Minzoni 4 (aperta lunedì 16-18, mercoledì 15-18, venerdì 10-12 16-18) o telefonare al n. 040/314368.

NOZZE D'ORO



Insieme da 50 anni. Oggi Antonio e Maria festeggiano 50 anni di matrimonio. Tanti auguri dal loro figlio Stefano.

Sciamanesimo nepalese

L'associazione culturale Del-fino blu organizza un seminario di primo livello di sciamanesimo nepalese domani e domenica 8. La conferenza introduttiva di Bhola Nath Banstola, medico ayurvedico e sciamano nepalese per tradizione familiare, si terrà oggi presso la palestra Corsi di via San Anastasio alle 21. I partecipanti faranno un'esperienza al suono del tamburo. Ingresso libero e gratuito. Abbigliamento comodo e caldo. Info 349.2840064.

Amici della lirica

Si comunica che sono ancora aperte le iscrizioni (che si chiuderanno definitivamente giovedì 12 febbraio) per le seguenti gite: Venezia: Attila (28 marzo); Venezia: Il franco cacciatore (30 maggio); Udine: Concerto Zimmermann (15 marzo); Ferrara: Brahms, Requiem Tedesco (28 aprile); Milano: teatro Arcimboldi, Fedra (17 giugno); Ravenna: 24-26 giugno (Wiener Philharmoniker, Salome, concerto Pollini).

PICCOLO ALBO

Trovate il 3 febbraio due chiavi in via Orlandini all'altezza dei campi di bocce. Telefonare allo 040761673.

Domenica 1° febbraio smarrito orecchino d'oro zona teatro Verdi - linea autobus n. 9 verso le ore 19.30. Valore affettivo onesto rinventore preghi telefonare 040577578.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 6 Eg IKHATON da Alexandria a orm. 40; ore 7 Gr KRITI I da Igoumenitza a orm. 57; ore 8 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 9 Gr THEODOROS I.V. da Novorossiysk a Siot 2; ore 11 Tu ULUSOY 4 da Cesme a orm. 47; ore 14 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22.
PARTENZE
Ore 13 La KARIM ALLAH da orm. 4 per Beirut; ore 14.30 Gr KRITI I da orm. 57 per Igoumenitza; ore 15 Le BADR EL MUSTAFA I da orm. 3 per Beirut; ore 18 Ac WIEBEK da Safa per Porto Nogaro; ore 20 Tu UND BIRLIK da orm. 31 per Istanbul; ore 20 Gr RAVENNA da orm. 15 per Durazzo; ore 21 Tu ULUSOY 4 da orm. 47 per Cesme.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Aula A, 9.15-10.05, prof. ssa de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05, prof. ssa de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof. de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10.10-10.50 dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (III corso); aula B, 11.11-11.50, dott.ssa Schneller: lingua tedesca (conversazione); aula C, 9-11: sig.ra L. Russignan: ricamo mezzo punto; 11-12.15, sig.ra Russignan: maglia; aula D, 9-12, sig. G. Bianco: sbalzo su rame; il piano laboratorio, 9-10.50: sig.ra F. Crovato: disegno e pittura; aula A, 15.30-16.20, dott. M. Ladislao: gli armamenti nucleari e i rapporti di forza; aula A, 16.35-18.30, dott. C. Ventura: storia del cinema: dai telefoni bianchi al neorealismo; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (I corso); aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (II corso); aula B, 17.30-18.30, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (III corso); aula C, 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra: Giacomo Leopardi e la poesia contemporanea: rilettura; II piano, aula 16, 15.30-17.30: sig.ra M.L. Kanizian: dinamica mentale - per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetatauser@libero.it. Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì e venerdì, ore 14-15: acquagym (sig.ra C. Lafont). Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-18.50: laboratorio di creatività e Bidermeier (sig.ra Hemala; 15.30-18: pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 16-17: erboristeria (prof. Gioseffi); 17-18: giro d'Italia a tavola (sig. G. De Vonderweid); 17-18.30: SOSPEDE inglese III (dr. Bortuzzo); 17-19: coro «Viozzi» (M. Macchi); 17-19: laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (sig. Fumo); 17.30-19: conferenza con diapositive su Conoscere Venezia: «Canal Grande I» (Realore sig. Biagi); palestra scuola media «Campi Elisii» via Carli 1/3. Ore 20-21.30: ultima lezione Tha Chi Chuan (insegnante Deconi).

Domani spettacolo del gruppo cabarettistico al Club Primo Rovis della Pro Senectute
Da Mozart alla discoteca con la Witz Orchestra

Pomeriggio di gala domani alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) con la «Witz Orchestra», una delle realtà musicali triestine più note in Italia e all'estero. I tre componenti del complesso, Loreta Califra, Mario Giacaz, Toni Soranno, insieme al fonico Fabio, porteranno una ventata di autentica allegria con le loro originalissime creazioni in un repertorio che si estende da Mozart alla disco dance. Musica da cantare, ballare e soprattutto «da ridere», restando fedeli al proprio nome che è sempre stato il filo conduttore della loro folgorante carriera, «scherzare suonando», «giocare con la musica» alla luce di quella parola magica triestina-austroungarica che è appunto il «witz» (barzelletta, freddura, doppio senso, ecc.) La lunga strada del gruppo è iniziata nei primi anni '80 e si è sviluppata con diversi organici strumentali e vocali impegnandosi su vari fronti (teatro, cabaret, tv nazionali e private, spettacoli dal vivo). I passaggi televisivi sono stati numerosissimi: «Proffimamente No Stop» di Enzo Trapani, «Trasmissione forzata» con Dario Fo e Franca Rame, «Titolo» con Enzo Iacchetti, «Cambiate canale!» su Tv Capodistria, partecipazioni a importanti trasmissioni come «Maurizio Costanzo show», «Buona domenica», «Fuori orario», «Prono chi gioca?» e tante altre. Molti i concerti all'estero (Polonia, Germania, Portogallo, Slovenia, Croazia). Ultimamente il trio ha realizzato dieci puntate per la tv svizzera italiana di un programma intitolato «Iacchetti night show», in ambito cittadino ha presentato per la quinta volta il Festival della canzone triestina.

Liliana Bamboschek



Il gruppo della Witz Orchestra. Domani al Primo Rovis.

Apri oggi alla Galleria Planetario la mostra dello scultore Antonio Violetta

Sogni scolpiti tra fantasmi, rondini e poeti

«Fantasmi... poeti... conchiglie... rondini... sognatrici... viandanti»: titolo «romantico» e sognatore per questa mostra che Antonio Violetta inaugura oggi, alle 18.30, negli spazi della Galleria Il Planetario di via Filzi, 4 a cura di Giorgio Cortenova. Sono una dozzina le sculture esposte, realizzate tra il 2001 e il 2003, dai titoli evocativi ed emblematici, ricchi di poesia e letteratura. Rimandano ad un racconto, un brano di poetica che l'artista, nato a Crotone nel 1953 (vive e lavora a Bologna), ha sviluppato in questi ultimi anni. La mostra sarà corredata da un ricco catalogo, con testi del curatore, Giorgio Cortenova e ampi apparati bio-biografici, e rimarrà aperta al pubblico fino al 27 marzo.

Orario: da lunedì a sabato ore 10-13 e 16-19. Antonio Violetta è nato a Crotone nel 1953. Vive e lavora a Bologna. Tra le principali esposizioni sono da ri-



«Gli occhi dei poeti», terracotta dipinta (2003).

cordare le partecipazioni a Documenta 7 di Kassel (1982), alla XLII Biennale di Venezia (1986), alla Quadriennale di Roma (1986 e 1999), e a Prospect '89, presso la Schim Kunsthalle di Francoforte; le personali al

Frankfurter Kunstverein di Francoforte (1985), a cura di P. Weiermair, alla Galleria Civica di Modena (1986), a cura di P. G. Castagnoli, alla Maison de laon (1993), alla Galleria d'Arte Moderna - Palazzo Forti di Vero-

na (1999), a cura di G. Cortenova, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna (2002), dove ha presentato il gruppo scultoreo Il Viaggio di Ulisse, a cura di F. Roversi; alla Rocca Sforzesca di Riolto Terme (2002), presentato da Claudio Spadoni.

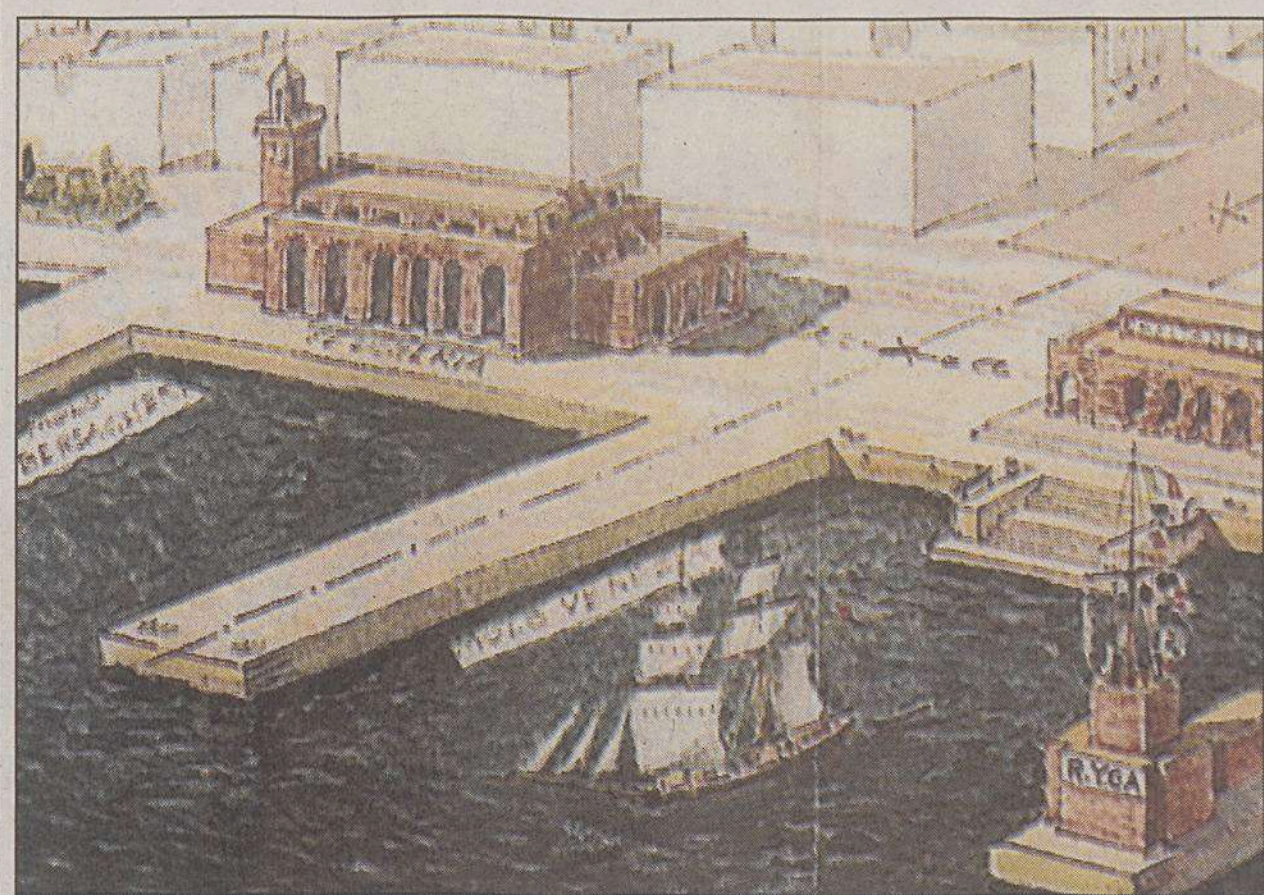
Nel 1989 realizza due sculture monumentali in bronzo, dal titolo Wind e Place of sound, per la città giapponese di Mito. Nel 2000 gli viene consegnato il Premio Scipione per le «nuove generazioni» e realizza l'opera in bronzo Omnia vincit Amor per la città di Ravenna. Opere di Antonio Violetta fanno parte di collezioni e musei d'arte moderna e contemporanea (Museo d'Arte Moderna di Helsinki, Museo d'Arte Moderna di Varese, Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Museo d'Arte della città di Ravenna, Galleria Civica di Modena, Galleria d'Arte Moderna, Palazzo Forti di Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata, etc.).

Prorogata l'esposizione

Arte e design di Ugo Carà

La mostra «Ugo Carà, Arte Architettura Design (1926-1963)» al Museo Revoltella di Trieste è stata prorogata fino al 29 febbraio.

L'esposizione, a cura di Maria Masau Dan e Lorenzo Micheli raccoglie oltre 100 opere tra sculture, disegni, olii e grafiche di quel periodo, provenienti dalla collezione dell'artista, dal Comune di Muggia, dai Musei Provinciali di Gorizia e da collezioni private. Per l'occasione è stato edito un ricco volume che raccoglie un cospicuo numero di documenti provenienti dall'archivio dell'artista che restituiscono il gusto e lo stile di un'epoca. Per illustrare la lunga e complessa attività dell'artista il Museo Revoltella organizza visite guidate gratuite domenica 8 e 22 febbraio alle 11, domenica 15 e 29 alle 17. Tel.: 040/675-4350-4158 fax 040/6754137.



La storia del Porto nei documenti fra '800 e '900

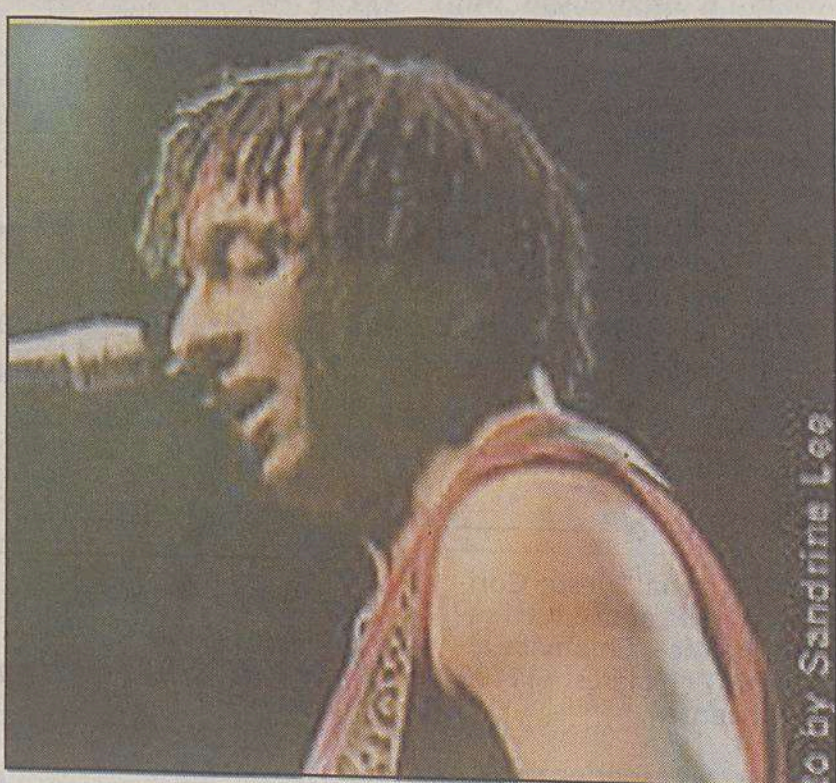
È aperta fino al 27 febbraio, alla Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII (secondo piano) la mostra su «L'evoluzione delle strutture portuali della Trieste moderna tra '800 e '900», allestita in collaborazione con l'Archivio di Stato e la Soprintendenza archivistica regionale. In esposizione una serie di documenti, mappe, disegni che illustrano l'evoluzione delle strutture portuali dalla concessione del porto franco nel 1719 fino agli anni Sessanta del secolo scorso. L'orario di visita è dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18, sabato dalle 10 alle 13.30, chiuso i festivi.

La chitarra di Hiram Bullock Seminario alla Scuola 55

Un nuovo appuntamento con i protagonisti della musica internazionale promosso dalla scuola 55. Domani, alle 18, nell'Auditorium della Casa della Musica (via Capitelli 3), è in programma il seminario di chitarra con Hiram Bullock, uno dei più affermati chitarristi della scena statunitense. Le sue collaborazioni con alcuni dei più importanti artisti della storia del jazz, del pop, del rock e del blues sono la testimonianza di una spiccata personalità musicale (Bullock è anche un ottimo cantante), capace di

esprimersi sempre ad altissimi livelli e in contesti musicali diversi. Hiram Bullock sarà coadiuvato nel seminario triestino da Paolo Sturiale Gianluca Sturiale e Lorenzo Fonda. Per informazioni ed iscrizioni tel. Casa della Musica, 040.307309.

Bullock, dopo aver terminato il Peabody Conservatory di Baltimora nel Maryland si trasferisce in Florida dove frequenta l'University of Miami music School. La sua musica spazia dal jazz contemporaneo al rock al blues al funky all'influenza della musica latina.



Il chitarrista americano Hiram Bullock.

L'associazione presenta oggi il programma delle iniziative per il 2004

Italia Nostra a tutela dell'ambiente

Non conosce sosta l'attività della sezione locale di Italia Nostra che da anni vigila sul patrimonio archeologico, artistico, architettonico e naturalistico di Trieste, segnalando situazioni di degrado, approfondendo temi culturali o avanzando progetti e proposte.

Anche per il 2004 sono in programma parecchie iniziative culturali, sia per quanto riguarda la tutela ambientale, che la ricerca archivistica, e l'analisi, con particolare riferimento alla pianificazione territoriale comunale.

Le attività specifiche verranno peraltro discusse, assieme all'elezione del Consiglio direttivo, nella riunione di questa sera alle 18, nella sede di via del Sale 4/b.

A grandi linee tuttavia, e secondo quanto hanno anticipato al sodalizio, si può già dire che proseguirà la collaborazione con altri sodalizi per il controllo sulla Baia di Sistiana, sulla corretta riconversione del Porto Vecchio nonché con l'Università nostrana e la Soprintendenza regionale per la costituzione di un parco

archeologico in Cittavecchia nell'area del progetto comunitario Urban.

Saranno altresì organizzate mostre fotografiche sui pregiati elementi edilizi, e sulle loro sostituzioni a volte incongrue, degli storici cittadini ma anche sulla conservazione e cura del verde pubblico e privato in ambito urbano.

Informazioni ulteriori sulle attività di Italia Nostra si possono ottenere visitando il sito internet www.italianostra.org/trieste.htm o telefonando al numero 040/304414.

Danza contemporanea Danceproject atto secondo

Si terrà oggi il secondo happening, nell'ambito della manifestazione Danceproject che da tempo si occupa di sperimentazione nel campo della danza contemporanea. Il secondo appuntamento avrà inizio alle 20.30 nella sede dell'Actis in via Corti 3/a. La serata prevede una serie di performance nel corso delle quali artisti provenienti da stili di danza diversi mostreranno al pubblico i loro lavori più recenti. Informazioni e iscrizioni: 040/3480225 oppure lunedì e mercoledì, 18-20, all'Actis.

ELARGIZIONI

— In memoria di Olga Berzin nel trigésimo della scomparsa dalla fam. Pizzonia 30 pro Ass. umanitaria Emergency.
— In memoria di Enrico Gherlizza (2.0 anniv.) e Luigi Ilvetti in Gherlizza da Emma Gherlizza 25 pro Aias, 25 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Eugenio Bertocchi nel III anniversario (3/2) dai familiari 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di zio Nino

nel III anniversario da Annamaria Mihich 50 pro Airc.
— In memoria di Costantino Bonifazi nel III anniversario da Adriana Molinari 50 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Pino Gherlani nel XXV ann. (6/2) e di Rosa Dodini nel XIV ann. (25/12) dalla famiglia 50 pro Domus Lucis «Sanguinetti», 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Marino Lazzar nel II anniversario (6/2) dalla figlia Giuliana con Roberto 30 pro Airc; da Rusconi Giurgevich 15 pro Agmen.

— In memoria di Stefano Menneri (6/2) da mamma e papà 25 pro Fond. Andrea Bottali.
— In memoria di Sergio Savi (6/2) nel XIII ann. da Marisa e figli 25 pro Frati di Montuza (mensa poveri).
— In memoria di Floriano Trocca da Angela Trocca 100 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Aldo Valles nel XXI anniversario (6/2) dalla moglie Novella 100 pro Banca del sangue, 50 pro Astad, 50 pro gatti di Cociani.
— In memoria di Enrico Zaccagnina da Dina e Sergio 50, da Raffaella e Giovanni 30 pro Fond. Andrea Bottali.

— In memoria di Angiolina Zaro Degrassi da Ondina e Adriano Minussi 20 pro Chiesa Montuza.
— In memoria dei propri defunti dalle figlie Marcella e Nella 80 pro Agmen.
— In memoria dei cari defunti da Maria 150 pro Airc.
— In memoria dei propri cari defunti da Elisabetta Cipri 25 pro Anfaa.
— In memoria di Olga ved. Berzin da Terry e Ferruccio 20 pro Alpina delle Giulie.

— In memoria di Edoardo Bisiani da Patricia 25 pro Pro Senectute, 25 pro Astad.
— In memoria di Grazia Cagnin da Silvia e Laura 50 pro Centro oncologico dott. Tuveri.
— In memoria di Rada Ciardi da Enrico e Titti Corelli 100 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Gildo Degrassi da Adriana e Nico Trani 25 pro Ass. di Banfield.
— In memoria di Giovanni Fracalossi dai familiari 50 pro Ass. Goffredo di Banfield.
— Per la piccola Chiara Fur-

lan dalla fam. Smilovich Bruno, Antonella e Matteo 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Nicholas Leghissa dalle amiche della nonna 150 pro Agmen. (Burlo Garofolo).
— In memoria di Giuliana Lipizer ved. Verchi da Lucia Lipizer ved. Frangini e dai figli 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100 pro Comunità San Martino al Campo, 100 pro parrocchia Ss. Giovanni e Paolo - Muggia (opere vincenziane).
— In memoria di Pietro Lis-

sia dalla fam. Adelman 60 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Ida Martellani dalla fam. Grebello 10 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
— In memoria della mamma dell'amico Giuliano Musizza da Fabio, Marisa, Severino, Valdo, Tiziana, Livia, Nereo e tutti gli amici 50 pro Anfaa.
— In memoria di Lia Petelin Memo da Luciana e Giorgio Gelsi 30 pro Avapo.
— In memoria di Luciano Pilotto dagli amici del tennistavolo 100 pro Ass. Amare il rene.

— In memoria di Paola Pitacco da Canelli Luisa e Sandro 30 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Pittino dagli amici della Buccini 80 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giulio Pittino da Annamaria 30 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Giuliana Risolo Comacchio dai colleghi della figlia Michela 181 pro Airc.
— In memoria di Albina Salvi da Dora Olivier 15 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.

www.ilpiccolo.it

l'indirizzo della tua nuova casa



Cerchi casa? Cerchi un terreno o una attività? Da oggi basta collegarsi al sito **www.ilpiccolo.it** e cliccare sul bottone **«La vetrina immobiliare»** qui troverai offerte facili e veloci da consultare.

Trieste è splendida. Teniamola pulita.



Comune di Trieste
Assessorato
all'Ambiente

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

1 IMMOBILI

1 VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO Rossetti in palazzina prestigiosa attico bipiano in ottime condizioni, composto da atrio, zona giorno affacciata su ampio terrazzo attrezzato, salone con poggiatesta, cucina abitabile, tre camere, tripli servizi completi e ripostiglio. Box auto. Tel. 040/661777.
A. L'IGLOO San Luigi tranquillo e nel verde ottimo appartamento dotato di terrazza abitabile. Si compone di atrio, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, camera singola, ampio bagno e ripostiglio. Tel. 040/7600243.
A. L'IGLOO strada del Friuli attico con superattico vista totale sul golfo, si compone di zona giorno, tre stanze e tripli servizi, terrazze abitabili e posti auto. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO strada del Friuli in laterale tranquilla casa singola dotata di terrazzoni panoramici, completa di porticato abitabile e giardino di proprietà. € 500.000. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO viale XX Settembre in stabile recente piano alto con ascensore luminoso appartamento con terrazza abitabile, composto da atrio, cucina con poggiatesta, soggiorno, due stanze, servizi separati e ripostiglio, cantina, condizionatore, condizioni perfette, € 176.000. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO zona ospedale Maggiore silenzioso appartamento arredato, composto da atrio, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale e bagno, termoautonomo, € 67.000 trattabili (anche in affitto). Tel. 040/661777.

MONFALCONE S. Polo vendesi piano rialzato bicamera biterrazze ottime rifiniture posto auto coperto. Tel. 347/7993762. (C00)

MUGGIA abitazione in bifamiliare primo ingresso con giardino ed entrata indipendente. 200 mq circa interni, posizione dominante, totale vista golfo. Prezzo interessante. B.G. 040/272500.

MUGGIA in casa bifamiliare. Ingresso, cucina, tinello, due matrimoniali, possibilità terza camera, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo. B.G. 040/272500.

S.S. 14 località Villa Vicentina vendo fabbricati uso commerciale e abitativo su terreno recintato di circa 2000 mq. Per visione sul posto telefonare al 335/6249268.

TRIESTE periferia costruenda palazzina appartamenti varie tipologie ampie terrazze posti macchina vendesi 040/272725 La Chiave.

VIKOLE Castagneto in palazzina residenziale in fase di costruzione, ultime disponibilità di appartamenti di una/due/tre camere, soggiorno,

cucina, servizi, grandi terrazze panoramiche e box auto. Esente mediazione. Cod. 7/P Gallery Greta 040/4528358.

2 IMMOBILI

2 ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

BORGO San Sergio cerchiamo recente nel verde, con cucina, soggiorno, due camere, bagno, terrazzoni, soffitta, posto auto. B.G. 040/3728802.

BOX-POSTI auto con comodo accesso cerchiamo in acquisto per nostri clienti (anche in zone periferiche) definizioni immediate Spaziocasa 040/369950. (A00)

CERCHIAMO appartamenti piccola/media metratura anche da ristrutturare per impresa di costruzioni. Agenzia Calcar 040/632666.

D'ANNUNZIO cerchiamo appartamento 70/80 mq ultimo piano con ascensore. B.G. 040/3728802.

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

MUGGIA esente mediazione 2 stanze soggiorno anche da ristrutturare cercasi per nostra clientela 040/272725 La Chiave.

TECNOCASA Baiaumonti cerca in zona appartamenti di 3 camere, soggiorno, fino a euro 160.000. 040/810277.

TECNOCASA Baiaumonti cerca in zona appartamenti di piccola metratura, definizione immediata. 040/810277. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca in zona appartamenti di piccola metratura fino a euro 90.000. 040/5708131.

TECNOCASA San Giovanni cerca in zona una casetta anche accostata fino a euro 155.000. 040/5708131.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

ZONA Rive, Cavana, cercasi appartamento con piccolo salone, camera, cucina, bagno. Anche da ristrutturare. B.G. 040/3728802.

3 IMMOBILI

3 AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

BARCOLA splendido appartamento ammobiliato fronte mare 160 mq con parcheggio affittati 040/272725 La Chiave.

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti casette o villette appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo completa assistenza contrattuale chiamare Immobiliare Spaziocasa 040/369960. (A00)

GRETTA appartamento in palazzina residenziale, ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno, terrazza e posto macchina in garage. Euro 550. Cod. 5 Gallery Greta 040/4528358. (A00)

VIALE XX Settembre ufficio nuovo di 120 mq, secondo piano con ascensore. € 1200. Agenzia Calcar 040/632666. (A00)

4 LAVORO

4 OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. ARREDOPIÙ Gemona ricerca personale dinamico automunito per visite su no-



RENAULT Clio

Per cambiare clima
non dovete cambiare stagione.

Renault Clio Ice
da € 9.350,00*
fino al 29 febbraio

Con climatizzatore,
ABS e doppio Airbag



Finanziamento in 36 mesi tasso zero e anticipo zero.**

Concessionaria Renault Progetto 3000

Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040 281212

Via A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481 413030

Via 3ª Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481 522211

Via Aquileia, 108 - Cervignano (UD) - Tel. 0431 35159

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.

La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

**Non tagliarti fuori. Fai pubblicità
negli speciali del tuo settore.**

*Informazione di qualità,
pubblicità di successo*



'sciama stasera?



LE NOTTE DI TARVISIO.

I programmi per le tue serate sono chiari: se vuoi davvero divertirti non potrai che sciare! Hai capito bene! Tarvisio ha pensato proprio a tutti. Agli instancabili delle discese, a chi desidera un fine settimana con un concentrato di neve, a chi vuole una serata alternativa, a chi ama l'aria frizzante, la pace notturna e il chiarore della neve. Attenzione, quindi: l'appuntamento è ogni

martedì - venerdì - sabato

sulla pista Di Prampero,
illuminata dalle 20.00 alle 23.00,
per sciare ineguagliabili!

www.promotur.org



Continua in 26.a pagina

14 febbraio.
San Valentino.



Fate un regalo un po' piccante.
www.esperya.com

Eros e cibo. Un connubio che funziona sempre, soprattutto a San Valentino. A tutti gli innamorati che amano anche la buona tavola, Esperya dedica dei pacchi regalo, personalizzabili con un bigliettino d'auguri. Un'accorta selezione di prodotti di altissima qualità per regalare a chi amate un San Valentino veramente speciale. Affrettatevi, le richieste devono essere fatte entro e non oltre l'11 febbraio.

Ordinate su www.esperya.com
o al numero verde 800-998203.

esperya
I buongustai del web.

Affermazioni improprie

Nel ringraziare il signor Silvio Maranzana per il suo resoconto del mio intervento sulla deportazione trovo necessario fare due precisazioni su affermazioni improprie causate dal mio esprimermi poco chiaro. Così durante la passeggiata con mio padre a San Giovanni nel novembre del 1921, ci trovammo davanti le travi (non tram) bruciate della Casa di cultura (Narodni dom) del sobborgo.

L'altra precisazione riguarda i crimini di guerra. Dissi che i tedeschi ebbero il loro Nürnberg e pagarono per i crimini commessi, la parte fascista invece non subì né processi né condanne, sebbene ci fosse un elenco di 35 ufficiali superiori italiani (non quindi sloveni collaborazionisti, come erroneamente nell'articolo). E fu proprio da parte americana il suggerimento di non dar corso ai processi per non offrire materiale agiografico ai comunisti già troppo forti nel periodo post-bellico.

Boris Pahor

La targa «rifiutata»

Sono uno dei condomini dello stabile di Muggia, assunto agli onori della cronaca cittadina a seguito dell'articolo «Muggia, niente targa ai partigiani» apparso sul Piccolo del 30 gennaio.

Dall'articolo ho appreso con stupore che l'assemblea condominiale (mai convocata) ha deciso per un voto contrario (nelle decisioni condominiali vale la maggioranza) di non consentire il posizionamento di una targa commemorativa da parte dell'Adp (richiesta scritta mai pervenuta).

Non sono a conoscenza del percorso intrapreso dal sig. Italo Vascotto, presidente della citata associazione, per posizionare tale targa, ma posso indicare al sig. Vascotto di indirizzare una lettera con la sua richiesta all'amministrazione dello stabile, assicurandogli che tale richiesta sarà inserita nell'ordine del giorno della prossima assemblea condominiale, in tal modo tutti i condomini potranno esprimere la loro opinione in merito alla questione. I principi di libertà e democrazia ricordati nella targa vogliono dire anche questo, cioè che in uno stabile condominiale non può valere la decisione del singolo, ma soltanto quella della maggioranza dei proprietari, e le decisioni di qualsiasi tipo che riguardano la proprietà comune devono essere assunte dall'assemblea condominiale nelle forme previste dalla legge.

Piero Robba

IL CASO

Sono 12 e ben delimitate le riserve venatorie nella nostra provincia

Nessuno caccia al Boschetto



Gruppo di cacciatori a Basovizza in un'immagine dei primi del Novecento.

Intervengo per conto della Federazione italiana della caccia, a seguito dell'articolo comparso con grande evidenza sul «Piccolo» il 5 gennaio 2004. Riaffermo per la Federazione che rappresento, che nel cosiddetto Boschetto non si è mai, dico mai, esercitata la caccia a partire dalla fine della Prima guerra mondiale. Per la più corretta comprensione, gioverà una sintetica esposizione della situazione delle riserve di caccia della Provincia. Esse sono 12, e coprono circa 19.500 ettari: solo due confinano con la città urbana, denominate Opicina e Basovizza, e con il Boschetto ben delimitato e al di fuori del territorio costituito in riserva. La Corte d'appello di Trieste

este, con sentenza del 12 novembre 2001, su mia impugnazione, assolveva in seconda istanza un cacciatore imputato di aver cacciato in prossimità ma al di fuori del Boschetto, perché il fatto non sussiste. Aveva sbagliato il giudice di primo grado nel condannarlo, e l'equivoco può essere derivato da una scorretta valutazione di una delibera del Comune di Trieste, con cui si stabiliva una destinazione urbanistica di variante nell'area in questione.

Con richiamo a quella sentenza, il Comune di Trieste ha trasmesso alla Provincia la revoca di una precedente determinazione avente a oggetto l'individuazione delle aree urbane nelle quali è interdetto l'esercizio venatorio.

Il parco urbano, per rientrare nella previsione della legge 157/92, legge nazionale sulla caccia, deve essere adeguatamente e opportunamente segnalato per non ingenerare equivoci.

Il Comune di Trieste, allora, aveva posto un vincolo urbanistico che non poteva intervenire nella soluzione relativa alla caccia in quella zona. Certamente il considerare gli aspetti tecnico-giuridici della vicenda, non è utile agli anticaccia.

I cacciatori triestini sono tutti persone corrette ma soprattutto di buon senso, che non hanno mai cacciato nel Boschetto: ci si convinca di ciò.

Giorgio Geffer-Wondrich

co. Ma cosa si può dire del duraturo e scientifico inquinamento delle fonti di vita delle popolazioni anche a guerra finita? I bombardamenti con l'uranio impoverito sono stati un crimine di guerra perché armi non convenzionali e non selettive, ma sono anche un crimine di guerra perché sono rivolti contro le generazioni future con risvolti che possono configurarsi come possibile genocidio. Ma qualcuno pagherà mai per questi crimini targati Nato e Usa? Intanto il presidente della Regione si concede un giro non su un aeroplano da giostra, ma su uno di quei costosissimi mezzi che forse hanno partecipato a quei bombardamenti e che, comunque, per essere acquistati e mantenuti sottraggono risorse alle necessità vitali del paese, dove si dice che mancano i fondi per i contratti di lavoro, le pensioni, l'assistenza. Mi vergogno per lui.

Peter Behrens

Vigilantes davanti al giudice

In nome, e per conto del signor Felice Guastafierro, con riferimento all'articolo pubblicato a pagina 18 de «Il Piccolo» del 21 gennaio e intitolato «Davanti al giudice i vigilantes accusati di furto di telefonini», a rettifica di alcuni errori e omissioni ivi contenuti si precisa quanto segue. Non corrisponde al vero che il signor Guastafierro sarebbe stato «messo alla porta» dal proprio datore di lavoro in quanto a tutt'oggi non è pervenuta al nostro assistito alcuna lettera di licenziamento: il rapporto di lavoro è pertanto valido e persistente. Per quanto attiene alla revoca del decreto di guardia giurata si comunica che il relativo provvedimento prefettizio è stato annullato con sentenza n. 890/03, depositata in data 20.12.2003, del Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia.

Da ultimo si rileva che, allo stato degli atti, non sussistono elementi per poter affermare una qualsivoglia penale responsabilità del signor Guastafierro né un suo coinvolgimento, a qualsiasi titolo, nell'episodio di furto cui l'autore dell'articolo si riferisce.

Avv. Antonino Guaiana
Avv. Marco Marocco

Gli avvocati dello studio legale Guaiana sostengono che il loro assistito continua a lavorare come guardia giurata per il consorzio Team Sicurezza al quale aderisce la Snab. Il 29 marzo dello scorso anno Alessandro Achilli, rappresentante dello stesso consorzio, aveva dichiarato al Piccolo: «Queste persone non possono più lavorare, ma non possiamo esprimere giudizi fino alla sentenza». Attendiamo dunque la sentenza.

c.e.

«Non ho fatto del vittimismo»

Che io non abbia le stesse entrature al «Piccolo» dell'ex senatore Lucio Toth è evidente. Un suo intervento, infatti, già citato nell'ambito di un articolo apparso sul giornale il 23 u.s., ha avuto in data 30 gennaio l'onore della pubblicazione integrale nella rubrica «La parola ai politici». Un mio breve e pacato comunicato — in cui esprimevo unicamente il «mio sconcerto per l'arroganza di un sistema politico che, pur nell'esercizio del proprio diritto discrezionale, non si era sentito in dovere di dare la benché minima spiegazione per aver bruciato la mia candidatura, senza peraltro fare alcun nome o specifica accusa ad alcuno — da me inviato al giornale in data 15 gennaio, è stato invece del tutto ignorato.

La differenza di trattamento è l'implicita dimostrazione che io non sono un politico e della conseguente mia impossibilità di svolgere quella «azione politica» antipolitica addotta dal ministro Giovanardi come spiegazione del mio siluramento. Molto più semplicemente ho cercato con coerenza e in linea con il mandato conferitomi dalla comunità degli esuli di Pola di tutelare, nei limiti delle mie modeste possibilità, i loro diritti e di far rispettare le loro legittime aspettative. Ciò premesso, non sono stato io a fornire la suddetta spiegazione ai giornali, avendola di contro appresa dal «Corriere della Sera» a cui, mi risulta, averla data personalmente il



Una corretta informazione

In occasione del decennale di «Forza Italia» le reti televisive, non solo quelle Mediaset, sono state inondate di servizi, spesso esageratamente lunghi, che potevano apparire più una diretta televisiva che un servizio informativo, destando allarme e preoccupazione nel Partito pensionati.

Mentre si parla di abolire la «par condicio», si assiste alla massiccia messa in onda di un evento, come il decennale di «Fi», che appare come una prova generale, solo un piccolo anticipo, di quello che potrebbe accadere con l'abolizione di una norma, sia pure imperfetta, come la «par condicio». Tale norma, come noto, in campagna elettorale, garantisce uno spazio a tutti i partiti o movimenti presenti alla consultazione elettorale.

Il Partito pensionati ritiene che una corretta informazione sia alla base di ogni vera democrazia e quello che è accaduto, a giudizio del Partito pensionati, è grave, perché lo stesso spazio dovrebbe essere dato ai congressi, alle feste, alle celebrazioni di tutti i partiti: ma così non è.

Il Partito pensionati rivolge un pubblico appello al Presidente della Repubblica, Ciampi, affinché intervenga in prima persona, per impedire il dilagare mediatico di una forza politica e per garantire a tutte le forze politiche, nessuna esclusa, la stessa possibilità di accesso ai mezzi di comunicazione.

Luigi Ferone
consigliere regionale Fvg
del Partito pensionati

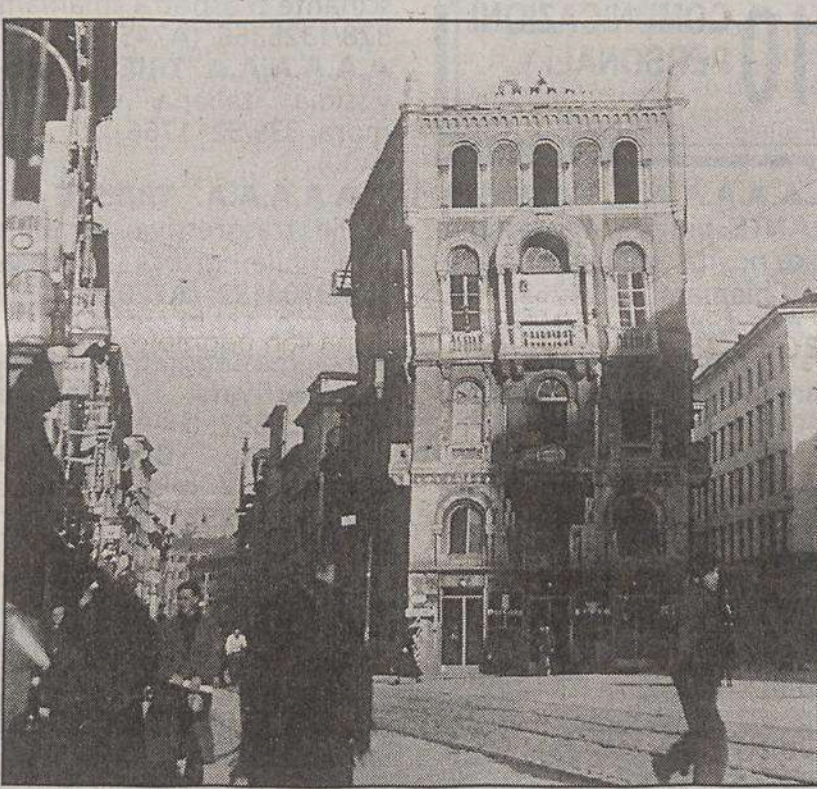
LA STORIA

Polemiche per la demolizione La Casa Bizantina che non c'è più

Negli anni '30, prima che «il piccone demolitore» portasse a termine le opere previste dal nuovo piano regolatore comunale, in piazza Garibaldi (così si chiamava l'attuale largo della Barriera Vecchia) sorgeva la «Casa Bizantina».

La foto ne ritrae la pittoresca e armoniosa struttura orientaleggiante. Lo smantellamento provocò allora non poche polemiche in città poiché veniva considerata uno degli elementi della prosperità derivante dall'emporio marittimo. (Foto archivio Subani)

Silvano Subani



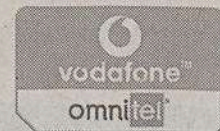
La Casa Bizantina nella foto storica inviata dal lettore.

SMStadio di Kataweb, il servizio con una grande dotazione di serie A e B

Tutte le notizie della tua squadra di calcio via SMS sul tuo cellulare

Con Kataweb Sport il calcio di serie A e B in diretta sul tuo telefonino. Qualunque sia il tuo operatore telefonico potrai ricevere direttamente da Kataweb Sport tutte le notizie, le curiosità ed i risultati della tua squadra di calcio preferita.

Se sei cliente Vodafone invia un SMS con scritto KWSPORT seguito dal nome della tua squadra e ON, es. KWSPORT TRIESTINA ON al n.



432.99.99

Il servizio consente di ricevere in media 3 SMS al giorno fino a un massimo di 28 SMS a settimana. Per smettere di ricevere le notizie invia un SMS con scritto KWSPORT OFF. Il prezzo del servizio è di 0,26 euro (IVA inclusa) per ogni notizia ricevuta via SMS. Il costo di ogni SMS di richiesta è sempre quello previsto dal proprio piano tariffario.

Il servizio è offerto da Sonera Zed Italia Srl (C.so Concordia 7, Milano) in collaborazione con Vodafone. Servizio clienti: Vodafone@zed.it oppure tel. n. 0957.462.954 dalle ore 9,00 alle 21,00 attivo 7 giorni su 7.

Se sei cliente degli altri operatori scegli la tua squadra chiamando da telefono fisso il n.

899.199.199

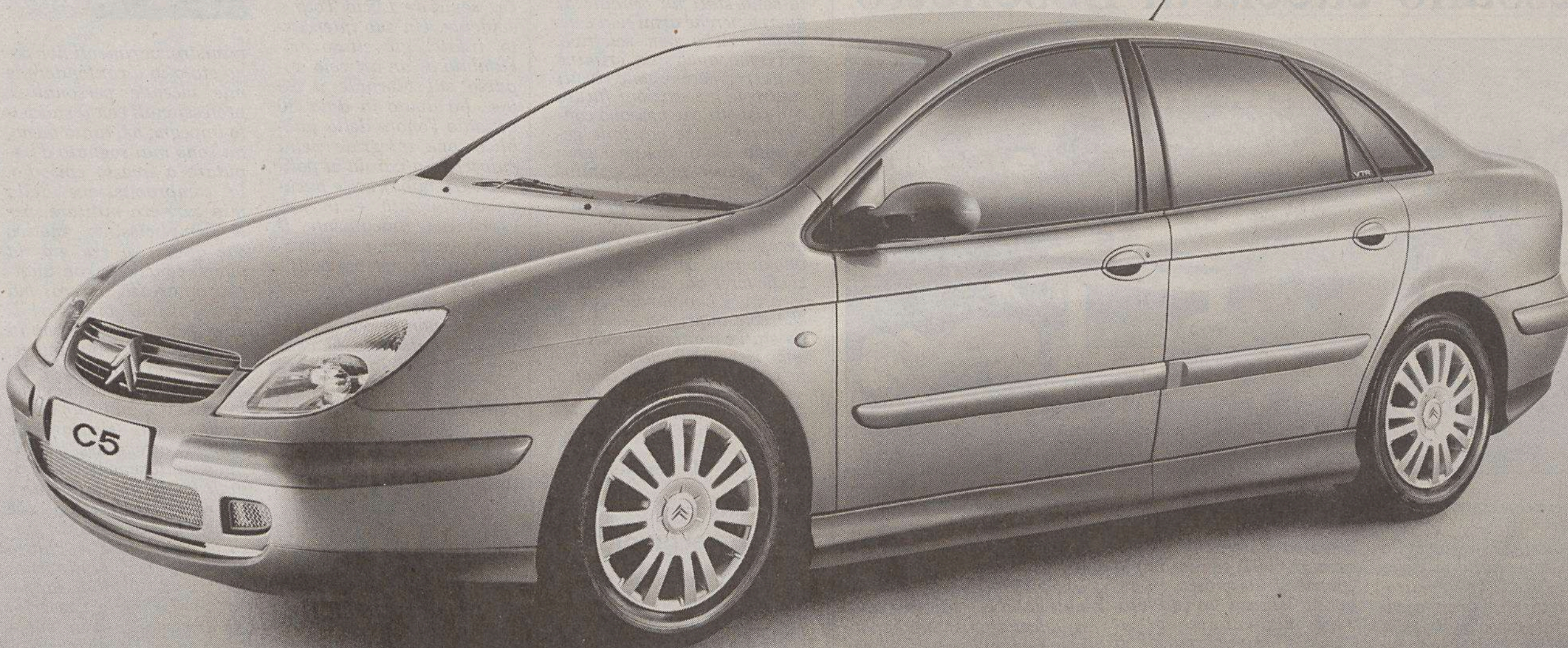
Il servizio permette di acquistare un pacchetto prepagato di 20 aggiornamenti via SMS. Il costo di ogni telefonata è di 6,00 euro (IVA inclusa). Il numero è attivo solo dall'Italia e da telefono fisso. Durata massima 6 minuti. Il servizio è offerto da Sonera Zed Italia Srl (C.so Concordia 7, Milano). Servizio clienti: zedzone@zed.it.

www.kataweb.it/cellulari

KataWeb

EURO RSCG

A voi va sempre più di lusso.



Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da € 19.900. Da oggi il lusso, non è più un lusso. È arrivata la serie limitata Chrono di Citroën C5, considerata l'auto più confortevole del mercato: nuovo look sportivo con cerchi in lega da 16", frontale "rally", 6 airbag, climatizzatore, alzacristalli elettrici, accensione automatica dei fari, sensore di pioggia, volante in pelle e molto di più. Tutto di serie, compresa la sospensione Idrattiva 3. Dovete solo scegliere tra il modello 2.0 HDi 110 Common Rail e 2.2 HDi 136 16v FAP Common Rail con cambio meccanico a sei marce. E, se non bastasse, oggi potete concedervi un lusso anzi, tanti lussi in più: **gli interni in pelle con inserti Amantea high-tech, il climatizzatore automatico, l'impianto hi-fi con comandi al volante e 6 altoparlanti della nuova C5 Pack Lusso.** Il tutto con soli 1.950 euro in più. Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da € 19.900. Con quello che risparmierete, scegliete voi che lusso concedervi.

www.citroen.it - Numero Verde 800-804080

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE: Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,6 a 6,5. Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): da 147 a 170.Citroën Finanziaria
CITROËN preferisce TOTAL

Un anno di polizza furto-incendio compresa nel prezzo.

Continuaz. dalla 24.a pagina

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bionda massaggiatrice novità ambiente riservato. Chiamami 339/4268590.
A.A.A.A.A.A. INDIANA 7.a misura 21enne affascinante, disponibile 040/414316, 340/8703935.
A.A.A.A.A.A. NICOL affascinante mulatta 6.a misura dolce e completissima. Chiamami 320/3373282. (A771)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima bulgara sensual affascinante ti aspetta chiamami 328/1325366. (A745)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima italiana splendida mora, 339/5211766. (A00)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 333-3808132. (A720)
A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA ragazza massaggiatrice appena arrivata. Chiamare 348-0980857. (Fil 47)
A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA biondina IV misura tenera dolce 347/1252104. (A751)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima nuovissima V misura disponibile 339/4408958. (A610)
A.A.A.A. ARIANA nuovissima dolce mora 23 anni aspetta amici, massima serietà. 338-7204907. (A725)
A.A.A. PAOLA, italianissima 29enne nuovissima prosperosa, VI misura, stivalata. 3396286861. (Fil47)
A.A. KATIA nuovissima mulatta spagnola, massaggiatrice dolce, affascinante, VI misura. 339/4141068. (A732)
A. APPENA arrivata bella bella cilena bionda 22 anni molto carina 320/2759226. (A764)

A. TRIESTE Linda trasgressiva grossa sorpresa tacchi a spillo appariscente disponibile 3408779338. (A770)
A Grado: massaggi orientali su tutto corpo, professionalità riservatezza 333/8338272. (Fil48)
A Trieste Mara bella mulatta. Tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A746)
AMICIZIE relazioni maggiori associati. Vietato mercenarie. Informazioni: 339/5720442, 347/1119684, 328/4579466. (Fil.Fo)

BELLA 25enne mora appassionata conoscerei uomo che mi soddisfi. 333/7939021. (Fil60)
BELLA bionda birichina conoscerei uomo disponibile a trascorrere serate indimenticabili. 340/3531255. (Fil60)
BELLA bruna, affettuoso, disponibile, conoscerei amico per serate passionali. 328/8069839, 328/9541715. (Fil 60)
BELLA ragazza dolce e affascinante ti aspetta per nuove sensazioni. 333/6565781. (A731)
BELLA signora conoscerei be distinti 380/5023280.

BELLISSIMA conoscerei uomo per farti conoscere momenti indimenticabili ed eccitanti, max riservatezza. 347/1077854. (Fil60)
CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie single idromassaggi discoteca zona relax 340/2538041. (Fil 84)
CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338-1659511. (A724)
GIOVANE e dolce telefona 333/7076610. (A762)
MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante.

Telefonare 10-24 al 333/3250298.
MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A719)
MELINA simpatica e disponibile ti aspetta tel. 338/4006524. (A726)
TRIESTE nuovissima Lisa italiana con grossa sorpresa riceve 339/3384512. (Fil47)
VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado). Tel. 333/8393150.
26ENNE colta intrigante conoscerei uomo autoritario per amaro e servizio. 338/3258915. (Fil60)

12 ATTIVITÀ
 CESSIONI/ACQUISIZIONI
 Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 02/29518014. (FIL1)
HOTEL periferico panoramico 23 camere ristorante piscina cedesì trattative riservate 040/272725 La Chiave. (A00)

Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli Venezia Giulia. Per informazioni e arretrati: 040.2733253

LOWE PIRELLA



**TRIESTE D'AUTORE
 CONTINUA A SOFFIARE IL VENTO
 DELLA GRANDE LETTERATURA**

**A GRANDE RICHIESTA, CONTINUA LA COLLEZIONE
 DEL PICCOLO CON ALTRI IMPERDIBILI SCRITTORI.**

L'intrigo internazionale e la storia sono al centro di un romanzo ambientato nella Trieste dell'immediato dopoguerra. Sono gli anni convulsi del Territorio Libero che fanno da spunto ideale per lo sviluppo di una vicenda in stile "spy story". Una trama complessa che si avvale anche degli strumenti narrativi caratteristici del genere poliziesco e di quello rosa. In un susseguirsi di colpi di scena, scopriamo la peculiarità e l'umanità di ognuno dei personaggi. Tra inganno e doppio gioco, l'intensità e la delicatezza di un legame amoroso, quello tra una giovane e un ufficiale dei servizi segreti americani. Un'opera complessa, orchestrata con meticolosità dalla penna di uno dei più brillanti scrittori friulani, Giorgio Scerbanenco, conosciuto tra l'altro come autorevole firma del giornalismo italiano.

**"APPUNTAMENTO A TRIESTE" DI GIORGIO SCERBANENCO,
 È IN EDICOLA A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.**



IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI

di Roberto Spazzali

In silenzio, a ottantacinque anni, se n'è andato Nuto Revelli. Il silenzio che seguirà peserà più del riserbo e della discrezione, tutta piemontese, che ha accompagnato la sua vita e il lavoro che hanno caratterizzato una lunga e feconda stagione di studi storici e letterari. I due campi, così diversi, si sono felicemente intrecciati in una scrittura agevole, chiara, stemperata dalle pulsioni eppure pregna di impegno civile. Rimane più solo Righoni Stern e con lui una generazione di studiosi che si sono appellati intorno ai suoi lavori.

Nuto Revelli ha legato il suo nome al filone del «mondo dei vinti» - dal titolo di un fortunato libro sulla vita contadina del 1977, a quella storia, solo apparentemente con la esse minuscola, vista dal basso e subito dall'alto, perciò pesante, pesantissima per le sorti dell'individuo.

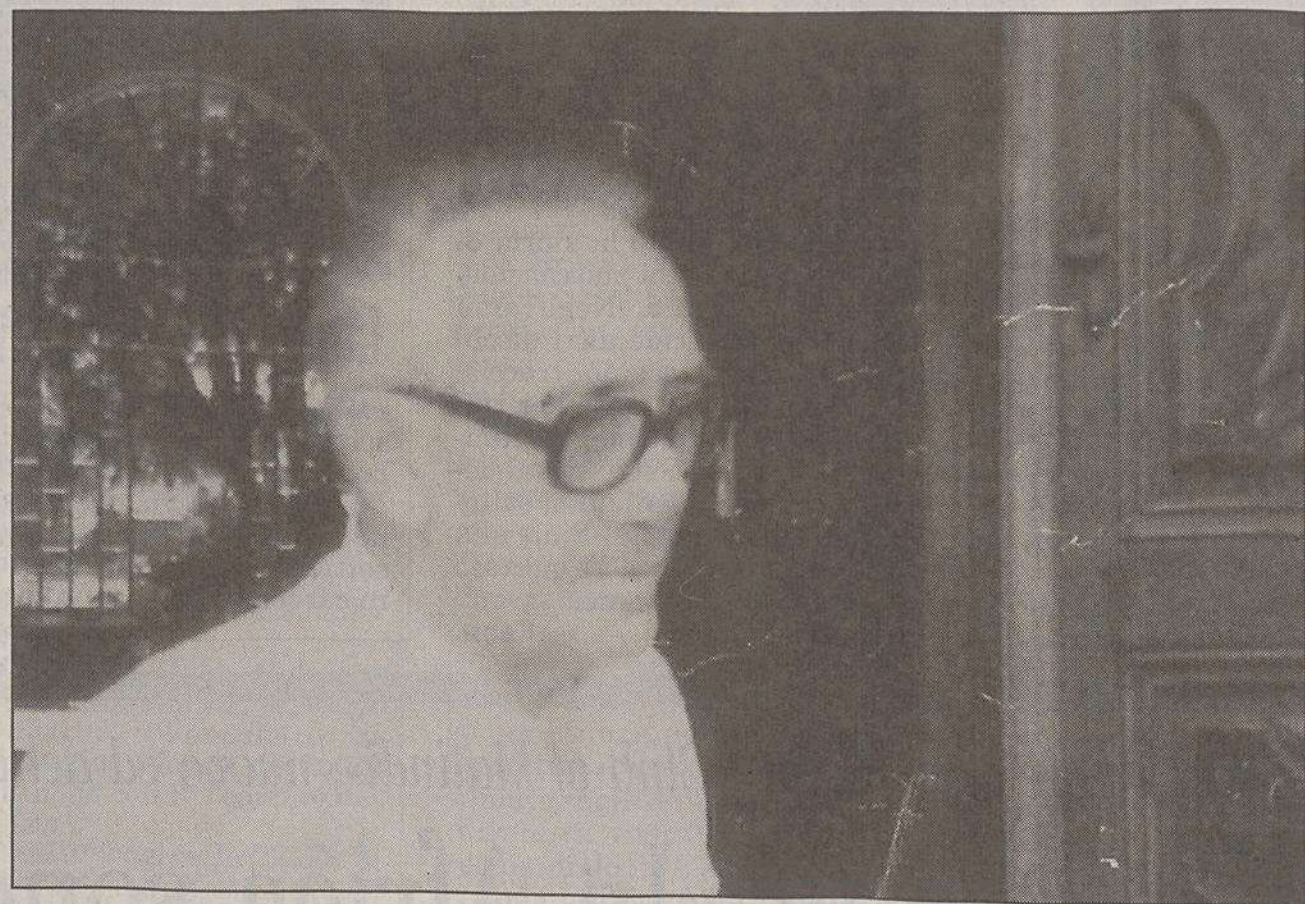
L'esperienza personale, il mondo piemontese (Revelli è nato a Cuneo e non ha mai lasciato la sua terra), la realtà della dura esistenza contadina, le esperienze della sua generazione tra guerra, resistenza e ricostruzione hanno ispirato gran parte delle sue opere, rivolte a cogliere specialmente, lo stato d'animo degli «esclusi» e dei semplici.

Revelli, Benvenuto è il suo vero nome, nel corso della guerra diventa ufficiale della divisione alpina Tridentina e vive in prima persona la tragedia della campagna di Russia; quell'esperienza gli fa maturare la precisa convinzione che il compito dei sopravvissuti era di non tradire i morti. Con l'occupazione tedesca avviene la scelta: organizza subito la Compagnia rivendicatrice Caduti, una piccola banda partigiana che sale in montagna e dà filo da torcere a tedeschi e fascisti. Poi si orienta su Giustizia e Libertà e confluisce nelle formazioni che si ispiravano ai fratelli Rosselli ed al

PERSONAGGI È morto a Cuneo l'autore de «La guerra dei poveri», «Il mondo dei vinti». Aveva 84 anni

Nuto Revelli, la voce degli «esclusi»

Studioso schivo e curioso, era affascinato dalle vicende delle persone comuni



Nuto Revelli aveva vissuto in prima persona la disfatta dell'esercito italiano in Russia.

Partito d'Azione. Diviene comandante della Brigata Valle Vermentina e Valle Stura «Carlo Rosselli», inquadrato nella prima Divisione Giustizia e Libertà. E protagonista di azioni ardite e nell'agosto 1944 blocca per una settimana l'avanzata dei granatieri tedeschi della XC Divisione corazzata, intenzionati ad occupare Colle della Maddalena. L'azione avrà conseguenze determinanti sul fronte francese meridionale: senza l'azione di Revelli e dei suoi uomini gli Angloamericani non sarebbero mai riusciti

ad avanzare lungo la Costa Azzurra e liberare il 28 agosto la città di Nizza. Gli storici gli attribuiscono il merito di una battaglia vinta, ma Revelli non ne fece mai vanto e mai sfruttò la fama per cercare la gloria politica. Negli ultimi mesi di guerra e nei giorni della Liberazione comandò la V Zona Piemontese.

Congedato col grado di maggiore - poi gli fu riconosciuto il titolo di generale del ruolo d'onore - spostò la sua attenzione sul dovere di testimoniare e nel 1946 pubblicò il «Mai tardi. Diario di un alpino di Russia»

(ripubblicato nel 1990), testo assai polemico e antiretorico sul disastro dell'Armistizio, nel quale emergono tanto il clima di disfatta quanto di abnegazione solidistica. Proprio la virtù antiretorica lo terrà sempre lontano dal clamore delle grandi celebrazioni e da quel cattivo esercizio del raccontarsi addosso. Nel 1962, sull'onda della riscoperta della Resistenza - edificata proprio in quegli anni come valore nazionale - Revelli pubblica «La guerra dei poveri» (ripubblicato nel 1979), un ritratto popolare della lotta antifascista, con

CUNEO È morto nella notte all'Ospedale di Cuneo lo scrittore Nuto Revelli. Aveva 84 anni. Era ricoverato da oltre dieci giorni per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Tra i suoi libri più famosi «Mai tardi. Diario di un alpino in Russia» del 1946, «La guerra dei poveri» del '62 e «Il mondo dei vinti» del '77.

Nato il 21 luglio del 1919, Revelli era rimasto vedovo quattro anni fa. La camera ardente è stata allestita nell'Ospedale di Cuneo. Le esequie, per suo volere, si svolgeranno oggi in forma strettamente privata.

Luciano Violante ha espresso il suo cordoglio alla famiglia. «Nuto Revelli - afferma il capogruppo dei Ds alla Camera - ha narrato la storia della sua generazione, vittima della guerra e protagonista della lotta di Liberazione, non limitandosi alla cronaca dei disastri del fascismo, ma insegnando a migliaia di giovani, con i suoi libri ed i suoi scritti, il valore del rigore morale, la forza del principio di responsabilità, la fiducia nella democrazia».

«Un altro dei protagonisti della storia italiana che se ne va, un altro di quegli uomini che animarono la Resistenza, che scrissero la pagina che contribuì a riportare la libertà e la democrazia in Italia», ha detto il sindaco di Roma, Walter Veltroni, esprimendo il suo cordoglio per la morte di Nuto Revelli.

Fausto Bertinotti ricorda Nuto Revelli così come l'ha incontrato l'ultima volta: «Gentile, attento, affettuoso e, proprio lui che appariva così distaccato dalla politica dei politici, curioso delle nostre vicende, interessato al nostro percorso».

«Con Nuto Revelli ci lascia un altro grande testimone del Novecento». Così la Presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, si è espressa dopo aver appreso la notizia della morte dello scrittore. «Se è vero che la letteratura è autentica soltanto se ha a che fare con l'esperienza della vita - ha aggiunto - quella di Revelli è stata grande Letteratura».

diffidenti, modesti, riservati, legati al dialetto, poco avvezzi a raccontare i propri fatti, ma Revelli aveva lo spirito e la pazienza; aveva soprattutto la curiosità e il desiderio di fissare e tramandare vite ed esperienze che diversamente sarebbero andate perdute. Tutti i suoi lavori sono stati pubblicati da Einaudi.

Schivo e poco incline alle luci dei riflettori, partecipa a diversi lavori di ricerca, scrive introduzioni, come al libro di Jean Luis Sappe «Bagnou: resistenza e pace» (1986) e contribuisce al lavoro di Laura Lajolo «La guerra non finisce mai: diario di prigionia di un giovane contadino» (1993). Stringe solide collaborazioni con Giorgio Rochat e Michele Calandri, partecipando alla scrittura di «Le due guerre: guerra fascista e guerra partigiana», del 2003, ultimo suo impegno nel quale egli non volle derogare dal rigore morale che lo aveva accompagnato negli anni della Resistenza, non facendosi attrarre dalle sirene del più comodo revisionismo. D'altra parte non ne aveva bisogno, nemmeno quando affrontò nel romanzo «Il disprezzo di Marburg» (1994) il problema dello spaesamento presente in un uomo travolto dalla guerra, anche quando egli porta l'uniforme del nemico. Nel 1998 darà vita alla parola di don Raimondo Viale ne «Il prete giusto», uomo di estrazioni umili, anticonformista, ribelle quanto basta per essere antifascista, confinato in Molise e poi rientrato a Borgo San Dalmazzo dove di prodigherà nel salvataggio di partigiani e di centinaia di ebrei, i ristretti e destinati alla deportazione; sospeso a divinis per aver contestato i vertici ecclesiastici e dopo la sua morte divenuto uno dei «Giusti» d'Israele.

Insomma un bastian contrario, di quelli che lo sono perché si battono per la causa giusta, non per comodità di maschera. Esattamente com'era Nuto Revelli: un rivoluzionario pacifico.

di Fulvio Senardi

Ieri ha ceduto la forte fibra piemontese dello scrittore Nuto Revelli. Nato nel 1919 in provincia di Cuneo ha legato il suo nome a libri destinati a restare. Esordisce nel 1946 con «Mai tardi. Diario di un alpino in Russia», uno sguardo sulla campagna di Russia con gli occhi di chi vi aveva partecipato come ufficiale degli alpini. Libro di commossa e insieme sobria corallità dove, ha suggerito Spagnoli, rivive lo spirito del capolavoro di Jahier, «Con me e con gli alpini».

L'attenzione al dramma degli «umili», agli episodi di amicizia e solidarietà che accompagnano le prove più difficili, battaglie perdute e ritirate affannose

Faceva raccontare guerre, carestie, emigrazioni ai protagonisti

Nei suoi libri, un coro di storie

sotto la minaccia del fuoco nemico, della fame, del gelo, trova in una scrittura scabra ma illuminata da lampi di elegia il suo veicolo più congeniale. La vicinanza, forse non occasionale, a una certa intonazione neo-realistica da parte di chi era stato, dopo il ritorno dalla Russia, combattente della Resistenza, e l'inclinazione ad attenuare l'impronta romanzesca a favore di una scrittura di testimonianza lo ha fatto avvicinare per un verso a Primo Levi, salva naturalmente la differenza di tematiche,

dall'altro al quasi coetaneo Righoni Stern.

Al genere della narrativa di guerra Revelli ha offerto quindi altri contributi con «La guerra dei poveri» (1962), «La strada del Davai» (1966), «L'ultimo fronte» (1971). Sentendo esaurito questo filone e mettendo agli atti la crisi del romanzo che ha adagiato la narrativa italiana nel corso degli anni '70 ed '80, Revelli ha accentuato la vocazione documentaria con libri come «Il mondo dei vinti» (1977) e «L'anello forte» (1985), dove ha raccolto e

rielaborato testimonianze relative al mondo contadino, dando spazio alle voci (molte delle quali femminili) dei suoi umili protagonisti chiamati a raccontare, epicedio di una civiltà che svanisce, vicende di patimenti e privazioni, di guerre e carestie, di emigrazioni interne ed in terra straniera. Quasi che lo scrittore chiedesse alla nuda verità del documento quell'impronta rigorosamente morale che la cosiddetta letteratura di invenzione è sempre meno pronta a garantire.

Da qui, dalla sua distan-

za dai tradizionali territori del romanzesco, una certa incomprensione da parte della critica ufficiale che gli dedica, nelle maggiori storie letterarie, uno scarso trafiletto. E pur tuttavia un esempio per chi non crede che la letteratura debba essere soltanto, come formulava un provocatorio Calvino alla fine degli anni '60, «un'ostinata serie di tentativi di far stare una parola dietro l'altra». La sua scomparsa non solo fa mancare una voce appartata ma nobilissima a un'epoca di brividi effimeri e di futili passioni, ma privandoci di un altro maestro di vita (molti ne abbiamo perduti in questo inizio di millennio: Giuseppe Petronio, Alessandro Galante Garrone, Norberto Bobbio) ci lascia più soli e indifesi.



Revelli aveva partecipato alla Resistenza: nella foto, un rastrellamento di partigiani.

Da «Medico d'anime» di Ranieri Ponis pubblichiamo un passaggio del capitolo «Arrestato il rettore», per gentile concessione di Mgs Press.

13 agosto 1947, circa due mesi dopo l'aggressione al suo vescovo, suona l'ora per don Labor. Le furie rosse, in base a una «soffiata» sull'esistenza in seminario di un deposito di derrate alimentari non denunciato secondo un decreto delle autorità, tornano all'assalto del seminario e si impossessano di varie quantità di generi alimentari, che comunque per una comunità numerosa erano più che mai indispensabili, per non dire insufficienti. Rovistano ovunque. Asportano perfino le tovaglie dell'altare. E ogni cosa sequestrata viene esposta alla gogna sulla pubblica piazza. Tutto serve a pretesto per poter arrestare il rettore, per tradurlo davanti al tribunale con l'accusa principale di non aver ottemperato alle disposizioni legislative di denuncia della merce contenuta all'autorità competente.

Un testimone oculare così riferirà a mons. Santin: «Ricordo la prima settimana di

BIOGRAFIA La vita del «medico d'anime» raccontata dal giornalista Ranieri Ponis in un libro edito da Mgs Press

Arrestate il rettore: e don Labor finì in prigione

Amico di Slataper, ebreo non credente, fu sempre accanto ai poveri e agli emarginati



Don Marcello Labor in processione con il vescovo Santin.

agosto. Era ormai chiaro che lo avrebbero arrestato. Conservò in quei giorni la sua normale attività di preghiera, studio, disbrigo delle cose

più comuni per la casa. Riusciva a vincere l'agitazione e la sofferenza. Leggeva spesso i tratti del Vangelo che ricordano la passione del Si-

gnore. Fu arrestato il 13 agosto. Mi trovavo in casa. Lo si vide passare per il Brolo in mezzo alle guardie popolari, ma composto e sereno».

Purtroppo la speranza di avere a Trieste don Labor è caduta nel vuoto, e mons. Santin si affrettò a comunicarlo a Giuliana:

«Trieste, 18 agosto 1947. Cara Giuliana, non sempre i progetti degli uomini si effettuano. Il babbo tuo l'11 agosto doveva lasciare definitiva-



Marcello a undici anni.

mente Capodistria. Invece fu invitato a non abbandonare la città dalla polizia jugoslava, che il 13 lo fermava. Nulla di grave. Il motivo è que-

sto: in una perquisizione fatta al seminario fu trovata una scorta di viveri. In primo luogo tutti capiscono che doveva esserci, in secondo luogo essa risale in parte ai tempi dei tedeschi, quando don Marcello era a Fossalta. Essi stessi si sono espressi dicendo che don Marcello è innocente. Ma come direttore lo hanno fermato. Sta bene, è trattato bene, riceve la comunione, riceve il cibo da fuori regolarmente.

«Ho affidato la causa a un avvocato, ammesso da loro. E tutto lascia sperare che la faccenda si risolva presto e bene. Io ero assente quando successe questo. Sono ritornato il 17 sera. Gli ho già scritto. Sì, ho in mano completamente la questione. Tu sai quanto gli vogliamo bene e quindi tutto sarà fatto per liberarlo. Intanto è stata chiesta la libertà provvisoria verso cauzione. A Capodistria (dove egli si trova) tutti sono con lui. E la stampa ha preso posizione a suo favore. Dunque coraggio, cara Giuliana. Le prove non mancano. E l'ora di soffrire per Cristo. Ti terrò al corrente, tu scrivi a Livio, che non so dove sia. Ti benedico con i tuoi. + Antonio vescovo».

Ranieri Ponis

MUSICA È morto a 64 anni il cantante milanese che conobbe una stagione di successo negli anni Sessanta

Addio Maiocchi: era «Uno in più»

Con i Camaleonti e da solista fu quasi un simbolo canoro della contestazione

Janet Jackson «cancellata» dalla serata dei Grammy

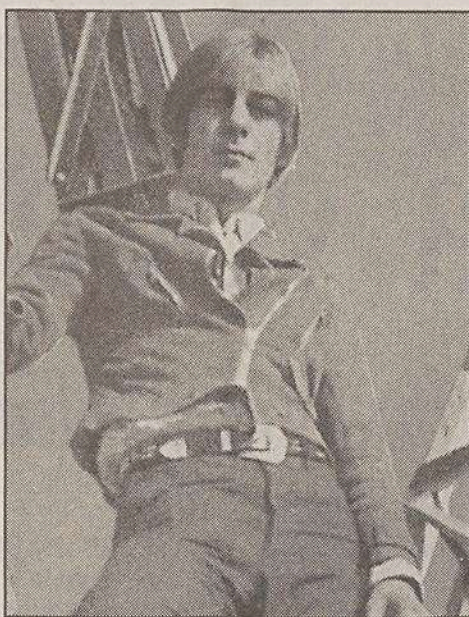
HOUSTON Il seno nudo esibito in tv sta costando caro a Janet Jackson. Il suo nome è scomparso dalla lista dei presentatori dei Grammy Awards, gli Oscar della musica che saranno consegnati domenica a Los Angeles in diretta sulla Cbs. L'esclusione non è stata comunicata ufficialmente, ma non c'è più traccia dell'artista nell'elenco, distribuito da sponsor e organizzatori, di quanti consegneranno i premi. Eppure la partecipazione della Jackson era stata annunciata. Secondo quanto riferito dal Washington Post, sia la Cbs sia la Recording Academy, che assegna i Grammy, si aspettano che l'artista comunichi che non andrà alla serata; se non dovesse farlo, saranno loro a chiederle di non presentarsi. Alla cerimonia dovrebbe invece prendere parte regolarmente l'altro protagonista dello scandalo, Justin Timberlake. Nello spettacolo organizzato dalla Mtv e andato in onda sulla Cbs durante una pausa del Super Bowl, domenica sera, la Jackson aveva appena finito di duettare con Timberlake quando il cantante all'improvviso le ha abbassato una spallina del corsetto tanto da scoprirle un seno. Il colpo di scena ha provocato reazioni indignate tra il pubblico e spinto il garante della televisione ad aprire un'inchiesta. La Jackson si è scusata ripetutamente, ma non è bastato. Il polverone sollevato è tale che l'emittente Abc ha annunciato l'intenzione di trasmettere la cerimonia degli Oscar in differita, così che in caso di colpi di scena avrà il tempo di interrompere lo spettacolo.

MILANO All'età di 64 anni è morto a Milano Ricky Maiocchi, che negli anni Sessanta portò al successo con i Camaleonti ma anche come solista numerose canzoni. Da qualche tempo era ammalato, l'altro ieri è stato colto da una crisi ed è morto al Policlinico di Milano assistito dalla moglie Rosanna.

Era il '66. Dall'Inghilterra arrivava l'eco del successo planetario di Beatles e Rolling Stones. Che da noi aveva generato il fenomeno Rokes, il cosiddetto beat italiano, le cover (anche se allora non si chiamavano ancora così...) di successi inglesi e americani cantati nella nostra lingua. Quell'anno Mogol e Battisti scrissero per Ricky Maiocchi «Uno in più», che divenne - oltre che un immediato grande successo - una sorta di inno dei giovani dell'epoca. E che rimane tuttora la canzone più rappresentativa della sua carriera.

Che però non si è limita-

to a quel brano. Milanese, classe 1940, Riccardo Maiocchi debutta poco più che adolescente suonando la chitarra e cantando al Santa Tecla (storico locale meneghino) e nelle balere lombarde e piemontesi. Nel '64 debutta discografico con «La tua vera personalità», che però passa quasi inosservata. L'anno dopo va al Cantagiro con «Non dite a mia madre», versione italiana della leggendaria «The house of the rising sun». Li incontra i Camaleonti, che si erano appena formati e cercavano un cantante. Entra nell'organico ma vi rimane poco, sostitui-



Ricky Maiocchi nel '67.

to da Tonino Cripezzi. Fa in tempo comunque a firmare due successi: «Sha-la-la-la-la» (versione del quasi omonimo brano degli Small Faces) e «Chiedi chiedi».

Un anno dopo la citata affermazione da solista con «Uno in più», Maiocchi è a Sanremo - in coppia con Marianne Faithfull, allora fidanzata di Mick Jagger - con un altro brano di Mogol e Battisti, «C'è chi spera»: non arriva in finale ma incontra ancora il favore dei giovanissimi. Non c'è due senza tre: nel '67, sempre firmato dalla «premiata ditta», arriva il brano «Prendi fra le mani la testa». In que-

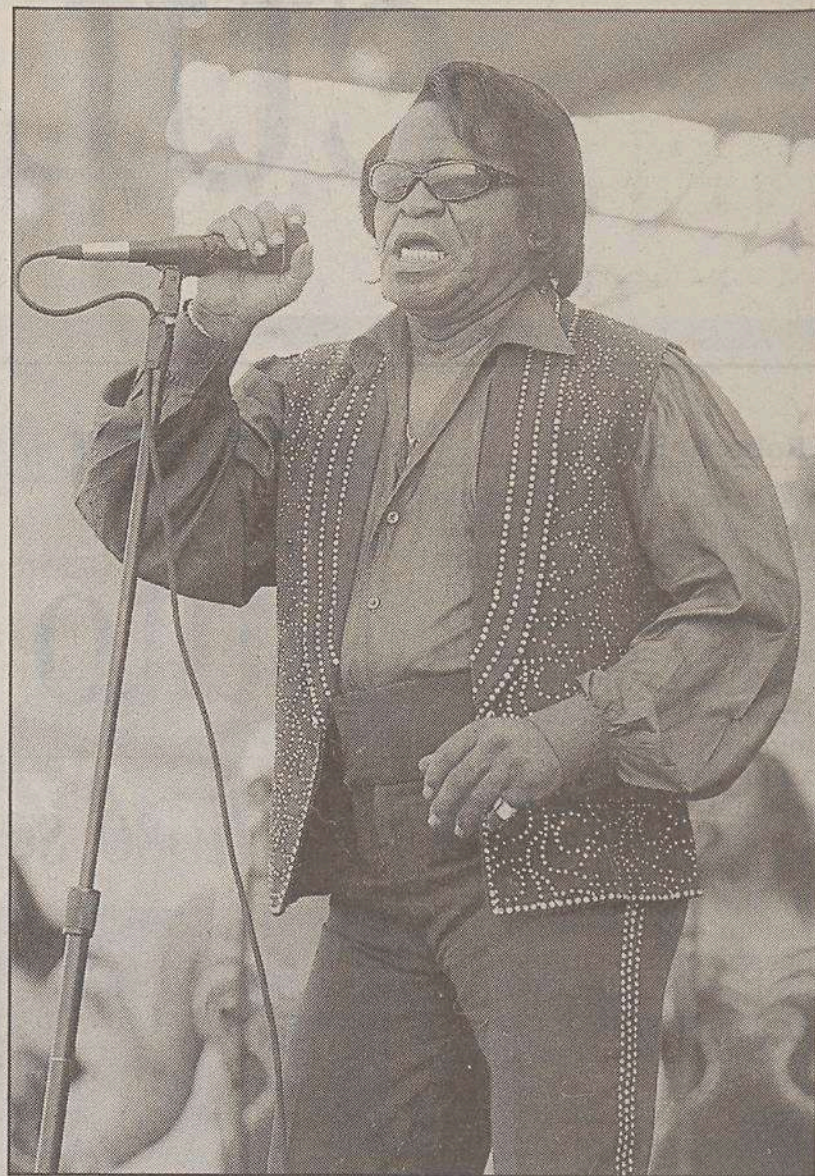
gli anni conosce a Londra anche Ritchie Blackmore dei Deep Purple e Jimi Hendrix.

Fino a quel momento il «capellone» Maiocchi è considerato quasi un uomo-simbolo della contestazione giovanile allora nascente. Mal consigliato, e forse soggetto al ricatto di chi gli garantisce ingaggi discografici e di serate dal vivo, accetta una specie di «svolta melodica». Prima con una discutibile versione di «Ma l'amore no» (desertata sia dai giovani che dal pubblico adulto) e poi, nel '68, con un brano intitolato «Il re della solitudine».

A quel punto la storia di Ricky Maiocchi può considerarsi conclusa. Negli anni Settanta incide altri dischi che non lasciano traccia. Negli anni Ottanta lo ritroviamo in qualche programma televisivo sul revival degli anni Sessanta. Poi evita anche quelli. Fino alla malattia che se l'è portata via ancora giovane.

Ca.m.

CHIESTO IL DIVORZIO



James Brown: «Mia moglie è bigama»

WASHINGTON James Brown, arrestato la settimana scorsa per aver picchiato la moglie, ha chiesto l'annullamento del matrimonio. Il re del soul accusa la moglie Tomi Rae Brown, che ha trentatré anni, di bigamia: non avrebbe divorziato dal precedente marito. Brown, settant'anni, dopo l'arresto aveva trascorso una notte in carcere. I due erano sposati dal dicembre 2001.

Aveva 91 anni
Della Giovanna:
morto a Venezia
il giornalista
e scrittore

VENEZIA Il giornalista Ettore Della Giovanna è morto a Venezia all'età di 91 anni, nella sua casa sull'isola della Giudecca.

Dopo aver pubblicato qualche novella su «Le Grandi Firme», Della Giovanna fu assunto come collaboratore fisso alla Mondadori, dove nell'arco di due anni divenne direttore generale della sezione periodici e poi direttore segretario generale della casa editrice. Fu corrispondente di guerra per il settimanale «Tempo» e, al termine del conflitto, fu il primo giornalista italiano a ottenere un visto per gli Stati Uniti, dove rimase per nove anni come corrispondente del «Giornale d'Italia».

CINEMA Inaugurazione con il film «Cold Mountain»

Berlino, il festival è partito senza Kidman e Jude Law

BERLINO Con il film hollywoodiano fuori concorso «Cold Mountain» si è alzata ieri sera il sipario sulla 54.a edizione del Festival internazionale di Berlino: il regista Anthony Minghella è sfilato da solo sul tappeto rosso del palazzo del cinema, mentre brillavano per assenza i protagonisti Nicole Kidman e Jude Law.

La cerimonia di inaugurazione della Berlinale è stata presenziata dal sottosegretario alla cultura del governo federale Christian Weiss e dal borgomastro di Berlino (capo del governo regionale) Klaus Wowereit, omosessuale dichiarato. Il gala inaugurale è stato aperto dal direttore del Festival Dieter



Nicole Kidman

Kosslik, giunto quest'anno alla sua terza edizione, e dalla presentatrice Anke Engelke. La popolare moderatrice, che anche lo scorso anno aveva fatto da madrina alla Berlinale, ha peraltro rialzato molto le sue azioni in popolarità da

quando, di recente, è stata scelta per succedere a Harald Schmidt, intrattenitore culto in Germania paragonabile a Jay Leno negli Usa, per uno show di successo sulla rete privata Sat.1.

Kosslik, che vanta quest'anno un programma ponderoso di circa 400 film, ha dovuto però purtroppo fare i conti anche con un calo di glamour: oltre alla disdetta qualche giorno fa della Kidman, è arrivata all'ultimo minuto anche quella di Nick Nolte. Per i divi americani la scadenza ravvicinata della cerimonia degli Oscar, anticipata quest'anno al 29 febbraio, ha fatto da deterrente sulla trasferta transatlantica a Berlino.

MUSICA Esce oggi «Rotary Club of Malindi», nuovo cd del cantautore milanese

Vecchioni: «In Africa sono rinato»

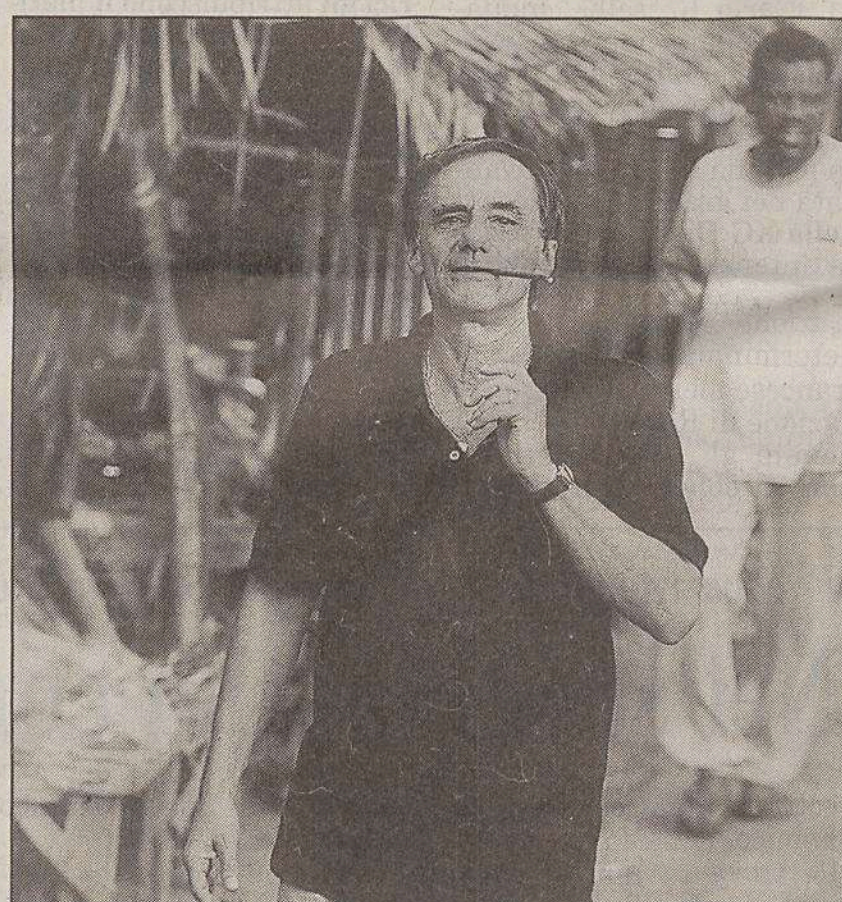
Laggiù, racconta, «ho ritrovato i valori che contano»

Ripartire, quasi rinascere, di certo riscoprire la vita e i suoi valori andando in Africa. È successo a Roberto Vecchioni, cantautore storico con una trentina di album alle spalle, di cui esce oggi il nuovo disco intitolato «Rotary Club of Malindi».

Il titolo nasce dall'immagine che ho fatto riprodurre in copertina - spiega il cantautore, milanese di origini napoletane, sessantuno anni - di una incredibile fermata d'autobus che ho visto in Kenya: quella scritta faceva a pugni con la realtà fatiscente che vi stava attorno, con la povera gente del luogo che aspettava l'autobus, con il degrado della zona...

Vecchioni è stato in Africa quattro volte, a partire dal dicembre 2002. Era reduce da un periodo molto negativo, un periodo nero seguito a un'operazione chirurgica che fortunatamente era andata bene ma che lo aveva lasciato quasi tramortito. Senza più voglia di far nulla. Nemmeno scrivere. E lì, a contatto con un mondo ancora poverissimo, ha riscoperto il valore delle piccole cose e anche la voglia di scrivere nuove canzoni.

«La forbice fra il ricco mondo occidentale e la povertà del terzo mondo - dice l'artista - si è purtroppo allargata negli ultimi anni. L'Occidente sta vivendo una sorta di deflagrazione interna: abbiamo perso il senso dei valori, dell'amicizia, delle parole, dell'amore vero, che è innanzitutto l'amore verso gli altri. La prima volta che sono andato in Africa mi sono sentito una piccola banalità di questo Occidente senza più anima. Vivendo per dei periodi



Vecchioni sarà in concerto a Trieste e Udine, il 5 e 7 aprile.

laggiù, viaggiando, parlando con le persone, mi sono accorto di nuovo dell'importanza delle cose che contano. Ho riso delle mie paturie occidentali di uomo senza più voglie né stimoli. Diciamo che ho quasi rifatto amicizia con il mio mondo e il mio tempo».

L'Africa è dunque l'ispirazione primaria di questo nuovo lavoro, un viaggio che diventa una sorta di percorso interiore e che approda così «a un senso ritrovato, a un mistero finalmente svelato dalle parole sagge di un vecchio pescatore: che niente conta, né gli scogli, né le barche, né i delfini, né le luci dalla riva, né le stelle e nemmeno per assurdo i pensieri. Conta solo il mare».

Dinanzi a questa «semplice rivelazione», risultano quasi comici «tutti i sogni di potere, di sopraffazione, di superiorità civile del mondo occidentale e sempre più risibili gli affarucci italiani e tutte le minute avventure di chi si prende troppo sul serio».

Un brano del disco che farà discutere è «Marika», la confessione di una terrorista che sta per farsi saltare in aria. «Non è una canzone politica - spiega l'autore - volevo solo raccontare la storia di una donna, la sua disperazione divisa fra due fuochi: la voglia di vivere e l'amore per la sua terra, rappresentato dall'incoraggiamento dei compagni che la spingono a quel gesto».

A Watamu, un paesino a quaranta chilometri da Malindi («che è un posto orribile»), in Kenya, Vecchioni ha anche appena comprato una piccola casa. Approfittando forse del suo nuovo status di pensionato. «Sì, sono in pensione dal primo gennaio, anche se già da tre anni avevo abbandonato il liceo dove ho insegnato per tanto tempo per un incarico che avevo alla facoltà di Scienze della comunicazione, a Torino. Ma state tranquilli: non ho nessuna voglia di fare il pensionato. Insegnare mi piace troppo. Ho già avuto almeno quattro proposte interessanti da altrettante università e almeno una, probabilmente quella che mi è arrivata da Teramo, penso di accettarla».

«Rotary Club of Malindi» è prodotto da Mauro Pagani e si avvale della collaborazione di Max Gabanizza al basso, Joe Damiani alla batteria e percussioni, Giorgio Cordini alla chitarra, Mauro di Domenico alla chitarra classica, Eros Cristiani alle tastiere, Claudio Pascoli al sax, Marco Broschi alla tromba e Edodea Ensemble agli archi. Dal 9 marzo Vecchioni sarà di nuovo in tour (con tappa anche a Trieste, il 5 aprile al Rossetti, e il 7 a Udine, al «Nuovo»).

L'8 aprile esce invece per Einaudi «Il libro di Selinunte», un racconto breve che ha lo stesso titolo di una canzone del disco: «È la stessa storia - conclude Vecchioni - che avevo voglia di sviluppare. La canzone è completa nella sua forma. Ma avevo voglia di raccontarla meglio. Ne è venuto fuori un racconto di settanta pagine».

Carlo Muscatello

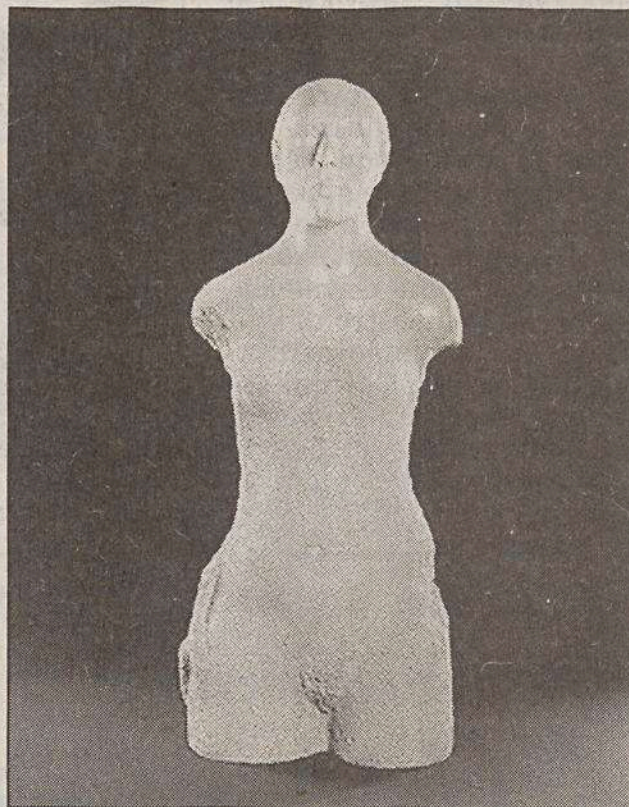
Da oggi al 27 marzo alla Galleria «Il Planetario»

Violetta, dodici sculture fra poesia e letteratura

TRIESTE Titolo «romantico» e sognatore per la mostra che Antonio Violetta (nato a Crotone nel '53, vive a Bologna) inaugura oggi alle 18.30, negli spazi della Galleria Il Planetario di Trieste, a cura di Giorgio Cortenova. Sono una dozzina le sculture esposte, realizzate tra il 2001 e il 2003, dai titoli evocativi ed emblematici, ricchi di poesia e letteratura. Rimandano a un racconto, un brano di poetica che Antonio Violetta ha sviluppato in questi ultimi anni e che vuole esporre

in questa mostra triestina: ecco allora «Gli occhi del poeta», tema assai caro e più volte ripreso, che sottintende quanto l'artista riesca a vedere al di là della realtà, oltre, con un'intensità di giudizio e di riflessione uniche; o «Disegno» dove la trama del segno, del tratto rimangono inquietamente incise nella materia.

La mostra è corredata da un ricco catalogo, con testi del curatore, Giorgio Cortenova e ampi apparati bio-biografici, e rimarrà aperta al pubblico fino al 27 marzo.



Una delle opere di Violetta in mostra.

SKY CINEMA 1 ore 21.00 PRIMA TV

Prendimi l'anima

La nascita della psicoanalisi vissuta attraverso la tormentata storia d'amore tra Gustav Jung, uno dei padri fondatori, e Sabina Spielrein, sua paziente.

e per non perderlo:

SKY CINEMA 16:9
Martedì 10/2 ore 21.15

SKY CINEMA 3
Mercoledì 11/2 ore 21.00

*IL COSTO DELLA CHIAMATA DA TELEFONO FISSO È SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA, PARI A 0,12 EURO/MIN. + IVA (LUN-VEN 8,00 - 18,30 SAB 8,00 - 13,00 E 0,05 EURO/MIN. + IVA (LUN-VEN 18,30 - 8,00 SAB 13,00 - 8,00 - FESTIVI 24 H). I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILIZZATO.

ABBONARSI A SKY È ANCORA PIÙ CONVENIENTE: A FEBBRAIO, PRONTO SKY AL NUOVO PREZZO DI 169 EURO

Chiama subito l'199.100.900*
www.skytv.it • SKY CENTER

SKY
Immagina che...

TEATRO Fino a domenica, al Rossetti, si replica «Il benessere» di Franco Brusati

Nell'atelier dell'Italia del boom

Flora la sarta e i personaggi di un decennio cinico e spregiudicato

APPUNTAMENTI

Pordenone, Vertigini rosa «Dieci ragazze...» a Grado

TRIESTE Oggi e domani alle 21, domenica alle 16.30, al Rossetti, «Il tempo e la stanza» di Botho Strauss, con Micaela Esdra.

Oggi, alle 19.30, all'hotel Continental, concerto di tango argentino contemporaneo (domani, alle 19, concerto di jazz, boogie e soul con Stefano Franco).

Oggi, alle 20.30, all'Actis di via Corti secondo appuntamento di Danceproject con esibizioni di danza.

UDINE Fino a domani, al Teatro San Giorgio, alle 21, «L'istruttoria» di Peter Weiss, regia di Gigi Dall'Aglio.

Oggi, alle 20.45, al Nuovo, concerto di Mariza, «Principessa del Fado» e del suo terzetto acustico.

PORDENONE Oggi, alle 21, all'ex Cerit, concerto della band femminile «Vertigini» preceduta da Dodi e i Monodi.

Oggi, al Concordia, alle 20.45, Anna Bonaiuto e Toni Servillo in «Sabato, domenica e lunedì» di Eduardo.

Oggi, alle 20.45, al teatro Don Bosco, in scena «La storia del guerriero messicano» con i Teatri comunicanti di Porto Sant'Elpidio.

GRADO Oggi, alle 20.45, all'auditorium Biagio Marin, «Dieci ragazze per me» di Baglioni-Vaime con la Compagnia di prosa Maura Catalano.

CIVIDALE Oggi, al teatro Ristori, alle 20.45, «Nero cardinale» di Ugo Chiti con Alessandro Benvenuti.

CERVIGNANO Oggi, al teatro Pasolini, alle 21, in scena «Pottiti (Fancullo!)» di Giorgio Montebello e Manuel Buttus con il Teatrino del Rifo.

VENETO Oggi, alle 22.30, al New Age club di Roncade, concerto degli Otto Ohm.



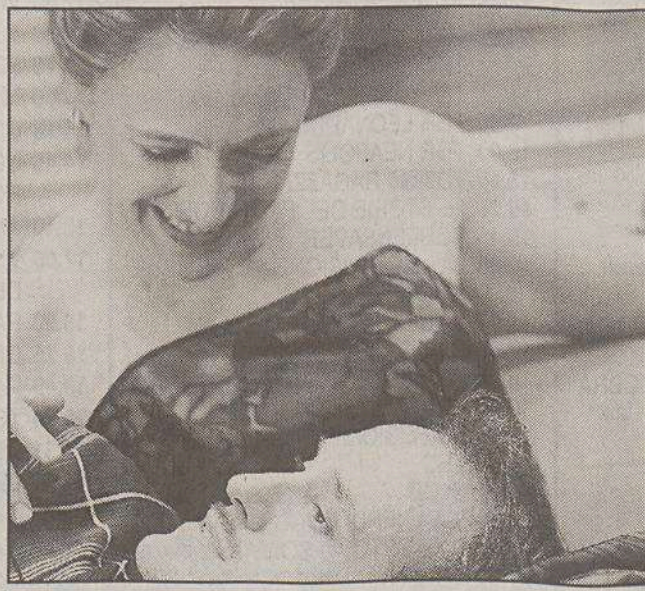
Micaela Esdra

TRIESTE C'era una volta l'Italia del miracolo economico. Un'Italia che voleva smetterla di sentirsi contadina e non rivoltava più i cappotti. Un'Italia di sartoria, che annusava già il benessere.

Nel 1959 Franco Brusati scrive (assieme a Fabio Mauri) una commedia che ha proprio questo titolo, «Il benessere». L'argomento lo conosce bene. Nella Milano del boom, la futura Milano tutta da bere, Brusati vive e lavora. Quella classe sociale in carriera e in espansione, la buona borghesia, è il suo habitat.

«Il benessere» è il primo lavoro di Brusati per il teatro (ne seguiranno altri cinque, ma resterà importante soprattutto il suo lavoro di sceneggiatore e regista cinematografico, per «Pane e cioccolata» con Manfredi, per esempio) e già ci si legge uno stile. A un'Italia che ha fretta di crescere e consumare, agli italiani con il «furore di vivere», Brusati regala dialoghi belli e feroci, spigliati orizzonti morali, comportamenti spregiudicati di coppia. E il veleno del cinismo.

Una drammaturgia d'osservazione, chirurgica, tagliente, guidata verso un teatro di buona maniera e ottima conversazione, filone che va da Oscar Wilde all'ultimo Pier Vittorio Tondelli, mettendoci in mezzo gli



Elisabetta Pozzi e Luca Lazzareschi in scena.

«amanti dei miei amanti sono i miei amanti» di Patroni Griffi.

Tagliente è questo «benessere» anche perché la protagonista, Flora, è una sarta. Nell'Italia del '59 le sarte si chiamavano ancora sarte (ci vorrà ancora un po' di tempo perché diventino stiliste) e avevano laboratori in casa (ma già preferivano il termine atelier). In sola una battuta Brusati abbellisce non solo Flora, ma tutto il suo mondo. «La gente non vuol mica vestirsi, sa. Vuol solo figurare...» e passano davanti le collezioni delle sorelle Fontana, i romanzi di Arbasino, le amicizie che contano nei bar in Galleria.

Tutta gente come Flora, naturalmente strafottente, ricca e vorace, che sa camminare sul filo della lama sociale, tra una sfilata di moda e una crociera. Bella, benestante e vuota.

Di questo teatro leggero e chiacchierone si è innamorato, tanto tempo fa, il regista Mauro Avogadro, che di Brusati era stato interprete quando, anni Ottanta, anche a Trieste, era nel cast di «La donna sul letto». Dopo aver trovato in Elisabetta Pozzi una Flora giusta, per sintonia e carattere, Avogadro ha pensato che fosse venuto il tempo di resuscitare il copione, lasciandone inalterato il divertimento acido, il gusto francese delle battute

che lo aprono, l'alito di tragedia inutile con cui si chiude.

In più, per questa coproduzione degli Stabili di Parma e di Torino, il regista ha voluto i costumi belli e impossibili, di Giovanna Buzzi, il design in scena di Francesco Zito, e una recitazione molto molto sopra le righe, cialtrona e sfacciata, intonata alle chime di queste donne con i muscoli.

Rossa e sfrontata la Flora della Pozzi. Livida e corvina la Emma di Anita Bartolucci. Capelli a zitella per la segretaria Francesca Braccino. Gli uomini, poveri loro, pigri e bambini: un marito per caso (Luca Lazzareschi), il suo amico del cuore (Marco Toloni), e poi fornitori, spasimanti, impostori, perfino un biondo angelo della morte, però scemo, e travestito da cameriere. Repliche al Rossetti fino a domenica 8 febbraio.

Roberto Canziani

NOTE CLASSICHE

A cura di Andrea Rodriguez

andrea.rodriguez@tin.it



«Joyssance vous donneray»

Arianna Savall, «Il Desiderio», T. Kugler (Aeolus)

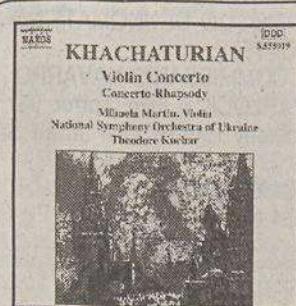
Dall'ascolto di quest'antologia di «Chansons musicales» del '500 emerge l'intreccio di prestiti, trascrizioni, elaborazioni e variazioni, tra forme vocali profane e forme strumentali. La Savall (qui anche arpista), è un soprano dall'emissione purissima e dalla splendida pronuncia poetica. «Il Desiderio», guidato da Thomas Kugler, innalza un inno ai flauti rinascimentali, «figli» della voce.



GUARNIERI: Sinfonie n. 1 e n. 4

São Paulo Symphony Orch. - John Neschling dir. (Bis)

Mozart Camargo Guarnieri (1907-1993), nome di spicco della scuola brasiliana, disponeva (grazie agli studi in Francia con Charles Koechlin) di un «mestiere internazionale» nutrito da radici folcloriche. Lo provano la Prima, ampia, Sinfonia (1944), dedicata a Koussevitzky, e la Quarta (1963), intitolata «Brasilia» e dedicata a Bernstein, più concisa e fresca. Nei movimenti centrali si collegano le pagine migliori, fatte vibrare dalla direzione di Neschling alla testa d'una brillante compagine.



KHACHATURIAN: «Violin Concerto»

M. Martin, violino - NSO of Ukraine, T. Kuchar dir. (Naxos)

Nel Concerto in re minore per violino e orchestra del 1940 - qui presentato assieme ad una più opaca «Rapsodia-Concerto» del 1961 - il talento di Aram Khachaturian (1903-1978) mostra le sue qualità migliori: fluidità melodica, saldezza formale, robustezza della strumentazione. E' musica saporita, di presa immediata, che trova una fantasia interpretativa dalle tinte accese nella virtuosa rumena Mihaela Martin e nell'Orchestra Nazionale dell'Ucraina diretta da Theodore Kuchar.



PEROSI: La strage degli innocenti

Orch. «C. Coccia» di Novara - A. Sacchetti dir. (Bongiovanni)

Registrata dal vivo, nel settembre 2001, a Tortona, questa prima esecuzione «moderna» dell'oratorio «La strage degli innocenti» - scritto nel 1900 da Lorenzo Perosi (1872-1956) - ha valore documentario. Un volenteroso quintetto vocale (Camastra, Di Domenico, Bertolotto, Bini, Guidotti), l'Orchestra «Carlo Coccia» di Novara e il Coro «Fons amoris», guidati da Arturo Sacchetti, dimostrano di credere nella semplice e diretta bellezza della partitura dalla luminosa orchestrazione.



GAMBERINI: «Anna Frank»

Orchestra e Coro di Minsk, T. Tretiak sopr. - A. Lapunov dir. (Sarx)

La cantata scenica che Leopoldo Gamberini (classe 1922) ha composto sulle parole del diario di Anna Frank (la partitura, scritta nel '61, è stata eseguita nella versione definitiva a Minsk, nel marzo del '98) esercita sull'ascoltatore una commovente forza d'attrazione. L'effetto drammatico è portato a vertici di tensione con asciuttezza di linguaggio ma abbondanza di mezzi: orchestra, suoni elettronici, campane preregistrate, coro (cantato e parlato), voce solista (la lodevole Tatiana Tretiak).

PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

MONFALCONE SALA BINGO
ORE 16.30/01 LOCALE CLIMATIZZATO
INGRESSO LIBERO CHIUSO LUNEDÌ
0481 791977

«Pizzeria Antichi Sapori»
Via Giulia, 27 - Pizzeria e cucina a pranzo e cena FORNO A LEGNA
CONSEGNE domicilio GRATUITE chiuso mercoledì 040/568702

the tender pub ristorante
ogni venerdì musica dal vivo.
Prenota da noi la tua cena di S. Valentino
via G. Cesare, 1 Tel. 040 305654

«Suoni dalla Dalmazia» concerto folk al Miela

TRIESTE Domani, alle 20.30, al teatro Miela, Mediterraneo Folk club presenta «Suoni dalla Dalmazia», concerto-sintesi degli aspetti più intimi e di quelli più impetuosi della tradizione musicale e da ballo di questa regione. In scena il gruppo folcloristico della città di Metkovic, Zlatko Glavinic, grande virtuoso della gusla, strumento ad arco a forma di violino, e il gruppo la Klapa Fortunali.

Aperitivo domenicale con gli archi del Verdi

TRIESTE Domenica, alle 11, eccezionalmente alla Sala Trippovich, il Concerto aperitivo vedrà protagonista l'Orchestra del Verdi diretta da Maurizio Zanini. Il programma prevede l'esibizione solistica di tre prime parti, la prima viola Benjamin Bernstein nel concerto «Der Schwanenreiter», il primo violoncello Tullio Zorzet nel «Concerto» di Tartini e il violino solista Emanuele Baldini nel «Concerto n. 5» per violino e orchestra k. 219 di Mozart.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € * OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO ● INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI CANDIDATO A 11 OSCAR IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	WINSTON GOLDEN GLOBE DIANE KEATON MIGLIOR ATTRICE - COMEDIA TUTTO PUÒ SUCCEDERE AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	NOMINATION PREMIO OSCAR DIANE KEATON MIGLIOR ATTRICE L'ULTIMO SAMURAI AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	LE BARZELLETTI IL FILM AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	ANGELINA JOLIE AMORE SENZA CONFINI AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	ROSENSTRASSE AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	ALLA RICERCA DI NEMO CANDIDATO A 3 OSCAR LA CASA DI SABBIA E NEBBIA AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	CANDIDATO A 10 OSCAR L'ULTIMO SAMURAI AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	Fellini VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE CANDIDATO A OSCAR LOST IN TRANSLATION AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.	SUPER DAL REGISTA DI IL MIO PIEDI SINISTRO E NEL NOME DEL PADRE IN AMERICA IL SOGNO CHE NON C'ERA AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.
---	---	---	--	--	---	--	---	---	---

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambrogio Thomas. Ottava rappresentazione sabato 7 febbraio 2004 ore 17, turno S/S. Durata spettacolo 3 ore ca. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299, Ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Sala Trippovich stagione teatrale 2003-2004. **CONCERTI APERITIVO**. Orchestra del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi», «Intorno agli archi», domenica 8 febbraio ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299, www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Sala Trippovich stagione lirica 2003-2004. «Pierino e il lupo», favola sinfonica di Sergei Prokofiev, prima rappresentazione sabato 14 febbraio ore 18 (turno I), durata dello spettacolo 45 m. ca. Repliche: domenica 15 febbraio ore 11 (opera in famiglia), martedì 17 febbraio ore 20.30 (turno N), mercoledì 18 febbraio ore 20.30 (turno O). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299, www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE FVG - POLITEA

MA ROSSETTI, Viale XX Settembre 45, tel. 800554040. Oggi alle 20.30 (turno B): Teatro Stabile di Torino - Fondazione Teatro Due presentano «Il benessere» di Franco Brusati, regia di Mauro Avogadro, con Elisabetta Pozzi, Luca Lazzareschi, Anita Bartolucci. Durata 2h30' con intervallo.

TEATRO STABILE FVG - SALA BARTOLI, Oggi alle 21: Associazione Culturale Gianni Santucci presenta «Il tempo e la stanza» di Botho Strauss, regia di Walter Pagliaro, con Micaela Esdra. Durata 2h30' con intervallo.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA, Via Ghirlandato 12, tel. 040/948471. Ore 20.30 «Jacques il fatalista» con Paolo Poli. Parcheggio gratuito. 2 ore. Ultimi giorni. 040/390613: contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi, ore 17: l'Assessorato all'Educazione Giovanile del Comune di Trieste e Bonaventura in collaborazione con Videostet e Casa della Musica presentano il video realizzato durante il laboratorio di Palcoscenico Giovani edizione 2003. Ingresso libero.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananiani (Ts). Ore 20.30: la Compagnia Teatrale ex Alievi del Toti presenta la commedia «Acqua da mar non ciapa savon (Storie di ziele, del mar e de tera)» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di Bruno Cappelletti. Prevediamo biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e all'UTAT POINT di Galleria Protti a Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, www.triestecinema.it. Il Viale XX Settembre 35, tel. 040-682424, 15, 18.20, 21.40: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». Candidato a 11 Oscar.

ARISTON, Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Pedro Almodovar presenta «La mia vita, senza me» di Isabelle Coixet. Con Amanda Plummer, Maria De Medeiros, Deborah Harry, Mark Ruffalo. Una vita senza domani vissuta con passione nel tempo che resta.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Parcheggio «Torri d'Europa» 1 € per le prime 4 ore. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinacity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione. Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re: 16.30, 18.05, 20.10, 21.40. «Tutto può succedere»: 16.40, 19.50, 22.20.

«Le barzellette»: 16.50, 18.40, 20.30, 22.20.

«Amore senza confini»: 16.45, 20, 22.30.

«Underworld»: 16.40, 22.25.

«La giuria»: 19.55, 22.15.

«L'ultimo samurai»: 16.45, 19.35.

Continuano anche in febbraio le matinée di Cinecity - Posto unico 4 €.

2.a VISIONE

EXCELSIOR - SALA AZZURRA, Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.45, 20, 22.15: «La giuria» con Dustin Hoffman, Gene Hackman e John Cusack. Tratto dal bestseller di John Grisham.

Ore 17.45, 20, 22.15: «21 grammi - Il peso dell'amore» di A. Gonzalez Inarritu con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts. Premiato alla 60.a Mostra del cinema di Venezia.

F. FELLINI, Cinema d'essai, www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Lost in Translation» di Sofia Coppola con Bill Murray. Vincitore di 3 Golden Globe. Candidato a 4 Oscar. A solo 5 €, rid. 4 €.

FELLINI JUNIOR, Domani e domenica alle 15.20: «Mission 3-D game over». Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali per vedere il film in 3 dimensioni. A solo 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO MULTISALA, www.triestecinema.it. Viale Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 18.05, 20.10, 22.25: «Tutto può succedere» con Jack Nicholson, Diane Keaton e Keanu Reeves. Candidato agli Oscar. Domani e domenica 15, 17.30, 20, 22.30.

NAZIONALE MULTISALA, www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

3.a VISIONE

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le barzellette» con Gigi Proietti, i Fichi d'India e Biagio Izzo. La commedia fatta film! Domani e domenica 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15.

18, 20.10, 22.20: «Amore senza confini» con Angelina Jolie.

16.15: «Alla ricerca di Nemo». Domani e domenica alle 15.40.

16, 22.20: «Abbasso l'amore» con Renée Zellweger (Golden Globe 2004 miglior attrice) ed Ewan McGregor. L'amore non è mai stato così divertente!

17.45 e 20: «Rosenstrasse» di Margarethe von Trotta con Katja Riemann (Coppa Volpi miglior attrice a Venezia). Una pagina dimenticata della persecuzione nazista.

15.50 e 22.30: «La casa di sabbia e nebbia» con i premi Oscar Ben Kingsley e Jennifer Connolly. Candidato a 3 Oscar.

18, e 20.15: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe. Candidato a 10 Oscar.

NAZIONALE ANTEPRIMA. Domani alle 0.30: «La figlia del mio capo». Ingresso 4 €, gratuito per gli abbonati.

NAZIONALE MEZZANOTTE A 4 €. Domani alle 24: «Tutto può succedere». «Le barzellette». «Amore senza confini». «La figlia del mio capo». A solo 4 €.

NAZIONALE MATTINATE A 4 €. Domenica alle 10.45: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». Alle 11: «Le barzellette». «Tutto può succedere». «La ricerca di Nemo». A solo 4 €.

4.a VISIONE

ALCIONE FICE, Via Madonna 4, tel. 040-304832. 17.30: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. 20, 22: «Le invasioni barbariche»; «Il declino dell'impero americano» continua.

CAPITOL, Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.30, 20, 21.30: «Il paradiso all'improvviso» con L. Pleraccioni (sab. e dom. anche «Sinbad: La leggenda dei 7 mari»).

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Ore 20.45: «Dieci ragazze per me». Commedia con musiche di Enrico Vaime e Massimo Baglioni, regia di Simona Marchini. Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

UDINE

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. 6 febbraio ore 20.45 (abb. 4 Musical): Mariza - «Fado Curvo». Biglietteria on-line www.teatrojoudine.it. Info 0432-248418.

TEATRO CONTATTO. Stasera e domenica 21, Teatro S. Giorgio: «L'istruttoria» di Peter Weiss, regia di Gigi Dall'Aglio. Info, prevendita e Contatto Card: biglietteria Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-511881 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI, Stagione di prosa 2003-2004. Questa sera venerdì 6 febbraio 2004 ore 21: Teatro del Rifo / Prospettiva T «Fancullo (Fancullo)» di e con Giorgio Montebello e Manuel Buttus, regia di Giorgio Montebello. Prevendita: Biglietteria del Teatro: ore 20-21. Informazioni 0431/370273.

GORIZIA

TEATRO KULTURNI DOM. «Pomeriggi d'inverno». - Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 7 febbraio 2004 ore 16.30. Kazalste «Licem ulice» (Split - Croazia) Cats. Biglietti alla cassa.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 9 febbraio ore 21 «Il benessere» di Franco Brusati, regia Mauro Avogadro. Prevendita: Botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, Corso Italia, tel. 0481/33090 tutti i giorni (festivi esclusi) 17-19.

CORSO

Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.20: «Le barzellette» con i fichi d'India e Gigi Proietti.

Sala Blu. 17.15: «L'ultimo samurai», con Tom Cruise. 20, 22.20: «Underworld» con Kate Beckinsale.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

SPORTITALIA

Partono oggi alle 19 le trasmissioni di *Si Sportitalia*, il nuovo canale nazionale sportivo gratuito, distribuito su tutto il territorio italiano. Il canale, che si occuperà di sport a 360 gradi, dando spazio agli eventi nazionali e internazionali di oltre cento discipline, rientra con il multiplex digitale terrestre D-Free nel nuovo progetto lanciato da Tarak Ben Ammar e i francesi di TFI.

SCEGLIERE LA SICUREZZA RISPARIANDO
SERVIZI ESCLUSIVI
SOCCORSO STRADALE 24 H SU 24
IN ITALIA E NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

OGGI IN TV

8.30 TelePordenone: Il nostro volley	Olympiakos-Benetton Treviso	16.00 Capodistria: Zona sport	21.00 Capodistria: Pattinaggio sul ghiaccio Camp. europei Budapest: Coppie di danza
11.59 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2003/2004 Union Olimpija-Virtus Roma	14.58 Sky Sport 1: Basket NCAA Xavier-Cincinnati	16.40 Capodistria: Basket Eurolega: Union Olimpija - Lottomatica Roma	23.11 Sky Sport 2: Boxe KO TV
13.31 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2003/2004	15.00 Capodistria: Pattinaggio sul ghiaccio Camp. europei Budapest: Libero uomini	20.26 Sky Sport 2: Calcio Serie B Treviso-Verona	0.03 Sky Sport 1: Ligue 1 23a giornata: Bordeaux-Nantes

PANIS IN OSPEDALE

Dopo Felipe Massa tocca a Olivier Panis. Il francese della Toyota è stato trasportato in ospedale dall'elicottero a causa di un incidente durante la sessione di test della formula 1 sul circuito catalano di Montmeló. Anche Panis, come già era capitato al brasiliano della Sauber, ha perso il controllo della vettura ed è uscito di pista ad oltre 200km/h urtando i pneumatici protettivi.

SPORT



Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 040363856
RINNOVO PATENTI
VISITA MEDICA IN SEDE
MARTEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ
dalle 17.00 alle 18.00

CALCIO COPPA ITALIA Nella semifinale di andata i capitolini sbancano San Siro, tardiva la reazione dei rossoneri

Lazio feroce, Milan quasi fuori

Strada spianata per la squadra di Mancini da una «papera» di Abbiati

IL CASO

L'Uefa ribadisce la politica del rigore: gioca solo chi ha i bilanci a posto

Licenze europee, niente dilazioni

NYON Niente dilazioni, l'Uefa ha confermato il calendario per la concessione delle licenze europee che dal prossimo anno saranno necessarie per partecipare alle competizioni europee. La linea di rigore è stata confermata ieri dall'Esecutivo dell'Uefa, che ha anche attribuito le finali del 2005 delle coppe: a Istanbul la Champions League e a Lisbona la Coppa Uefa.

Alcuni club avevano chiesto una dilazione per presentare gli elementi contabili che permetteranno di ottenere la licenza Uefa. Il nuovo direttore generale della Confederazione europea, lo svedese Lars-Christer Olsson, ha però respinto questa possibilità: «Il calendario per la licenza Uefa non subisce alcuna modifica. Questo sistema di verifica deve entrare in vigore già la prossima stagione».

La verifica verrà effettuata a livello nazionale, in seno a ciascuna delle 52 federazioni europee, da apposite commissioni entro il 28 febbraio. Entro fine marzo, verranno esaminati eventuali ricorsi e quindi le decisioni degli organi nazionali verranno trasmesse all'Uefa, che li studierà e prenderà una decisione definitiva sull'iscrizione alla prossima stagione europea, entro fine maggio.

Per ottenere la licenza,

le società dovranno dimostrare di pagare regolarmente gli stipendi ai loro impiegati (giocatori, allenatori, personale amministrativo, ecc.) e di non avere debiti con altre società riguardo ai trasferimenti di giocatori. Dalla stagione 2006-07 i criteri verranno



Lars-Christer Olsson

inaspriti, con un controllo mensile delle liquidità e dei debiti dei club.

Per la prima volta nella storia delle coppe europee, una finale si disputerà in Turchia. Lo stadio prescelto per l'ultimo atto della Champions League 2004-05 è l'Atatürk di Istanbul, con una capienza di 80.000 spettatori. «Abbiamo esaminato molto attentamente - ha detto Olsson - la questione della sicurezza e la fedeltà del calcio tur-

ca ci ha fornito tutte le garanzie richieste. L'impianto è nuovo ed anche i dispositivi intorno allo stadio sono di prim'ordine». Ed un ulteriore riconoscimento alla crescita della Turchia calcistica è arrivato con la attribuzione della Meridian Cup (che riunisce squadre europee ed africane) nel 2005.

La finale della Coppa Uefa 2004-2005 si disputerà allo stadio José Alvalade di Lisbona, con 50.000 posti a sedere. Lisbona (lo stadio da Luz però) aveva già accolto due finali europee: quella di Coppa Uefa nel 1983 (che tuttavia si giocava allora in gare di andata e ritorno; l'Anderlecht batté il Benfica 1-0 e 1-1) e quella di Coppa Coppe nel 1992 (Werder Brema-Monaco 2-0). «Si tratta di una ricompensa meritata - ha detto Olsson - per l'eccellente lavoro svolto dal Portogallo in questi anni».

Ed infatti, il comitato esecutivo ha preso atto che la preparazione per l'Europeo 2004, che si svolgerà proprio in Portogallo, si sta svolgendo in «modo ideale».

L'esecutivo ha altresì approvato il budget 2004-05, di 1,1 miliardi di franchi svizzeri (circa 710 milioni di euro). «Questo budget - ha dichiarato Olsson - deve essere approvato dal congresso, i prossimi 22 e 23 aprile a Cipro».

MILANO Le maggiori motivazioni della Lazio hanno avuto la meglio sulla classe di un Milan che ha cominciato a giocare solo sullo 0-2 per una questione di mero orgoglio. La reazione dei rossoneri ha fruttato solo il gol del rientrante Inzaghi malgrado l'assalto nella ripresa alla porta del reattivo Sereni. La banda Mancini ha così prenotato la finale di Coppa Italia che per il Milan è solo il terzo obiettivo, quello meno interessante. Forse senza quell'infortunio a partita appena iniziata di Abbiati la palla avrebbe preso un'altra piega ma nei primi 45' la Lazio è sembrata più viva e volenterosa contro un Diavolo più compatto, lento nel mettersi in azione. Lo ha scosso solo il raddoppio di Couto.

Abbiati (con la fascia di capitano) gela il pubblico del Meazza con una «paperona» sui cui la Gialappa's si butterà come un condor. Appoggiando indietro tranquillo di Laursen al portiere che temporeggia anziché rinviare subito di piede e quando lo fa scaglia la palla addosso a

Milan	1
Lazio	2

MARCATORI: pt 1' Fiore, 36' Couto, 46' Inzaghi.
MILAN: Abbiati, Simic (st 31' Cafu), Laursen, Nesta, Pancaro (st 17' Borriello), Brocchi, Redondo, Rui Costa, Serginho, F. Inzaghi (st 31' Kakà), Tomasson. **ALL.** Ancelotti.
LAZIO: Sereni, Stam, Couto, Mihajlovic, Zauri, Albertini, Gianni, chedda, Fiore, Cesar (st 26' Lopez), Muzzi (st 11' Liverani), Corradi. **ALL.** Mancini.
ARBITRO: Rosetti di Torino.

Fiore che era andato a presarlo. La sfera carambola sulle gambe del laziale e finisce in porta. Stadio ammutolito. E' la sagra dell'errore: al 14' un passaggio sbagliato di Albertini (si è emozionato di fronte la sua ex squadra) mette in moto Filippo

Inzaghi che si presenta tutto solo dalle parti di Sereni che ribatte con il corpo. Riprende Tomasson che non trova la porta.

Al 33' stacco di Fiore su corner teso di Mihajlovic con la palla sopra la traversa. Subito dopo il raddoppio sempre su angolo: Corradi scarica a rete, Tomasson intercetta con una mano e la palla finisce a Couto (solo apparentemente in fuorigioco) che appoggia in rete di piatto quasi dalla linea di porta. Dopo un'opportunità fallita da Serginho, Inzaghi riapre la partita: piazza la zampata prima del riposo anticipando il suo controllo su verticalizzazione di Rui Costa. Era in fuorigioco.

Due note a margine della partita. Il presidente della Lazio Longo ha assicurato che l'allenatore Mancini resterà nella capitale malgrado l'interessamento del Tottenham. La seconda riguarda uno striscione dei tifosi laziali che si sono schierato con Materazzi definendo Ciriolo «un piagnone».

Ripresa più vivace. All'8' Abbiati smannaccia su angolo,



Corradi salta di testa sopra la schiena di Brocchi.

lo, riprende dal limite al volo Albertini che centra il palo. Milan a trazione anteriore con Borriello (fuori un difensore, Pancaro). La gara si infiamma e Sereni salava su incornata dell'ex attaccante alabardato. Sull'altro fronteficace uno-due

Cesare-Fiore con conclusione di quest'ultimo di poco a lato. Ancelotti getta nella mischia anche Kakà, tutti in avanti i rossoneri a cercare il 2-2 ma Sereni c'è sempre e non ci sono più molti spazi. Il Milan ora è costretto a compiere un'impresa all'Olimpico.

Capello ammette: «Offerta del Real per Totti»

ROMA La Roma ha ricevuto una importante offerta per Totti, ma il capitano resterà in giallorosso. Lo ha rivelato Fabio Capello ai microfoni della radio spagnola «Cope». «Non posso svelare da chi, ma ci è arrivata un'offerta davvero importante per Totti», ha detto l'allenatore.

Questo non vuol dire che per il capitano ci sia un futuro lontano dalla Capitale. «Lui è il simbolo di questa squadra, romano e romanista, resterà qui. Totti per la Roma è come Raul per il

Real, un prodotto della casa». Che poi arrivino offerte prestigiose per Totti è normale, vista la caratura tecnica del giocatore, dice il tecnico.

Insomma, ci sarebbe da meravigliarsi se campioni del Real Madrid del calibro di Beckham e Zidane non si fossero accorti di lui. «E il miglior calciatore del nostro campionato», sottolinea Capello. Ancora mercato nelle parole del tecnico che esclude l'arrivo di Vieri in maglia giallorossa: «Resterà all'Inter», è la categorica risposta. L'offerta l'ha formulata il Real.

Udinese, sospeso il minorenni

MILANO È stato sospeso in via cautelare dalla Commissione Disciplinare della Lega Calcio il giovanissimo calciatore dell'Udinese Emanuele Politti (è ancora minorenne), risultato positivo al controllo antidoping, dopo la gara di Coppa Italia fra i friulani e l'Inter del 13 gennaio scorso. Politti, in quella occasione, andò in panchina

(come nella gara di ritorno di una settimana dopo). La decisione è stata resa nota dalla Lega Nazionale Professionisti.

La Commissione ha rilevato - secondo quanto spiega il comunicato - che dalla documentazione trasmessa dal segretario generale della Figg emerge che il calciatore «è risultato positivo per presenza di The metabolica».



L'allenatore della Triestina per la partita con la Fiorentina si affida al solito assetto tattico

Tesser: «Non cambierò rotta»

Graduale l'inserimento dei nuovi ma Beati dovrebbe giocare

LA SQUADRA

Oggi provino decisivo per il bomber alabardato. Federici ha festeggiato il debutto portando le pastine

Moscardelli in forse, è pronto Baù

TRIESTE Un tatuaggio tribale fa bella mostra di sé sul polpaccio di Moscardelli. E un disegno arcaico che chiama alla battaglia: anche ieri, però, il bomber alabardato non ha potuto mostrarlo sul campo. Si è dovuto accontentare della palestra, terminate le terapie e i massaggi per uno che domenica scorsa, dopo una brutta botta alla tibia, ha dovuto lasciare il campo in barella. «Mosca» contro la Fiorentina vuole esserci a tutti i costi, la giornata deputata ad avere una risposta sul possibile impiego è quella odierna: se non dovesse allenarsi nemmeno oggi il discorso sarebbe virtualmente chiuso. Toccherebbe a Baù sistemarsi al fianco del ristabilito Godeas, come mostrato nella partitella di ieri dove ha trovato spazio anche Andrea Federici al posto di Mantovani. Una leggera infiammazione al tallone ha consigliato di fermare precauzionalmente l'ex granata

assieme a Pecorari, vittima di un affaticamento, mentre gli unici indisponibili per domenica sono gli infortunati Guibellini e Sportillo, oltre allo squallificato Parola.

A bordo campo è venuto a seguire l'allenamento anche il procuratore Giusti, che nel suo portafoglio clienti annovera Moscardelli e Federici. E ormai un habitué di Trieste, gli affari con l'Alabarda sono quelli più importanti per il giovane toscano, sinceratosi delle condizioni di un capitale come Moscardelli e intrattenutosi con Federici. Il mancino è entrato in piena sintonia con il nuovo gruppo: l'altra mattina ha



Andrea Federici

portato all'allenamento una vassoia di pastine, il rituale fissato per il suo esordio in serie B. Un battesimo non molto fortunato quello di Avellino, ma pur sempre la prima partita assoluta nella cadetteria per Federici: «A Trieste mi sono ambientato subito bene, da qualche giorno è arrivata anche la mia famiglia da Cremona (moglie e un figlio di due mesi, ndr) e ho preso pieno possesso della città. Questo è l'ambiente giusto per crescere, possiamo lavorare in piena tranquillità e dare il meglio per noi stessi e per il bene della Triestina. Avellino è stato solo un episodio, adesso siamo concen-

trati sulla partita interna contro la Fiorentina».

Una grande del campionato zeppa di campioni, che stenta però a decollare. «Non sempre i nomi portano automaticamente i risultati. Penso alla Reggiana dove questa estate, dopo la campagna acquisti, pensavamo di vincere e invece... La necessità di fare risultato a tutti i costi può giocare brutti scherzi», è l'opinione del terzino sinistro alabardato che, da neofita della serie B come gran parte dei compagni di squadra, sogna di fare lo sgambetto ai gigliati. Senza euforia, ma avendo bene in testa l'obiettivo prefissato a inizio stagione. «Raggiungere la salvezza è nelle nostre possibilità. Questo è un gruppo dalle forti potenzialità, con giovani che alla qualità uniscono anche la personalità: una dote che difficilmente si riscontra e alla fine fa la differenza».

Pietro Comelli

TRIESTE Solo un incidente di percorso o il segnale di una flessione che potrebbe chiudere un fruttuoso ciclo? Per dare una chiave di lettura al rovescio di Avellino non resta che aspettare la partita di domenica con la Fiorentina. Una risposta la darà sicuramente il campo. L'allenatore Attilio Tesser e la sua truppa tuttavia non hanno dubbi: è stato anche meno di un incidente, una gomma bucata durante il percorso. Dopo cinque partite giocate ad alto livello può capitare. Sullo stato di forma di una squadra però incidono anche infortuni e acciacchi vari e difficile che la Triestina attuale sia ancora quella brillantissima di un mese fa con un Moscardelli che ha una caviglia malconcia, con un Godeas che ha più o meno lo stesso problema e con due giocatori (Feronetti e Boscolo) che rientrano dopo uno stop.

Tesser comunque ha una certezza: ad Avellino non c'è stato nessun rilassamento, tutti hanno fatto il loro dovere sul piano dell'impegno. La sconfitta è maturata per un errore difensivo. «Solo a livello in-



Il centrocampista Beati con Tesser. (Foto Lasorte)

conscio può succedere che qualcuno abbia allentato la concentrazione di fronte all'ultima in classifica. Ci sta invece un leggero calo psicofisico che ritengo episodico perché la condizione atletica del gruppo è ancora buona. E' chiaro che la prestazione negativa di due o tre giocatori va poi a condizionare il rendimento di tutto il collettivo».

Contro la Fiorentina non si saranno sicuramente problemi di stimoli. E' una gara più facile da preparare visto che tutti sono smaniosi di fare bella figura...

Sono d'accordo per quanto riguarda l'aspetto psicologico ma sul piano tecnico

ci sono più problemi rispetto ad Avellino. La Fiorentina è molto forte... Ma sono situazioni che si possono verificare solo sul campo. Forse stiamo entrando in un altro ciclo che potrebbe essere quello della stabilità.

Come far fronte alla emergenza attaccanti?

Dobbiamo innanzitutto valutare le condizioni di Moscardelli. I medici sono fiduciosi ma una decisione sul suo impiego verrà presa all'ultimo momento. Godeas, invece, ha recuperato.

Se dovesse mancare il bomber stavolta potrebbe cambiare modulo?

In realtà potrei giocare

Il tecnico: «Il rovescio di Avellino è stato solo un incidente di percorso. La mia squadra ha ancora una buona tenuta atletica, domenica la verifica»

anche a una punta come ho fatto per una parte della ripresa ad Avellino ma penso che l'assetto tattico resterà inalterato. In questo caso potrei utilizzare Baù, il mio piccolo Romano.

Contro la Fiorentina mancherà in campo i nuovi arrivati dal primo minuto?

Dipende. Da cosa? Anche dall'atteggiamento tattico della Fiorentina se gioca con o senza il terzista. Beati è in ballottaggio con Boscolo. Nessuno dei due è ancora al massimo seppure per problemi diversi. I nuovi devono essere inseriti gradualmente. Per i due laterali in difesa posso scegliere tra Feronetti, Minieri e Mantovani anche se Federici si sta rivelando un buon giocatore. Ma ripete, dipende dalla situazione tattica.

Rigoni giocherà ancora a centrocampo?

Solo se c'è necessità, lui è un giocatore più offensivo e che porta palla. Continuo a vederlo meglio dietro le punte. E' l'alternativa a Mantovani ma in un campionato così lungo troverà sicuramente spazio».

Maurizio Cattaruzza

CICLISMO Presentato al liceo «Dante Alighieri» il progetto «Biciscuola» per scolari e studenti della città

Il Giro a Trieste, «tappa» nelle scuole

Alla vernice l'ex campione Cottur, un pezzo di storia della «corsa rosa»

ATLETICA
La Sidoti è mamma
E ora pensa
alle Olimpiadi

GIOIOSA MAREA L'ex campionessa mondiale di marcia, Annarita Sidoti, è diventata mamma. L'atleta di San Giorgio di Gioiosa Marea ha dato alla luce, ieri mattina nel reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Barone Romeo di Patti, Federico, un maschietto di due chili e 600 grammi.

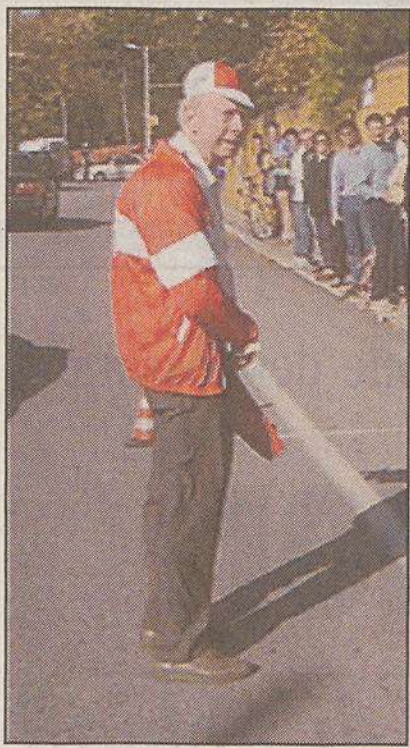
Per Anna Rita Sidoti, campionessa di marcia (un titolo mondiale e due europei), i «sogni» del 2004 erano due: diventare mamma e partecipare alle olimpiadi di Atene. Il primo si è avverato ieri nel reparto di ostetricia del «Barone Romeo» di Patti, dove ha dato alla luce, con il parto cesareo, un maschietto del peso di 2,7 chili, chiamato col nome del nonno paterno, Federico. «Un meraviglioso evento - ha bisbigliato la puerpera ancora sotto l'effetto della anestesia - che riempie di gioia la nostra casa».

L'altro traguardo che Anna Rita vorrebbe tagliare sono i giochi olimpici, ma - ha detto - «per il momento non ho altro per la testa», indicando con lo sguardo il figlioletto adagiato nella culla accanto al suo letto.

Riguardo alla trasferta ad Atene, «Anna Rita ci tiene - conferma il cognato Elio Mosca - anche se i tempi per una preparazione sono limitati. Lei però è «tosta» e non si arrende facilmente, come ha dimostrato in altre occasioni. Credo che, ora che è mamma, avrà una carica in più, più stimoli per potersi preparare al meglio e visto che l'atletica, alle Olimpiadi, è in calendario per fine agosto, potrebbe prepararsi al meglio per non mancare al prestigioso appuntamento». Se riuscirà a coronare questa aspettativa, per Anna Rita, che è allenata da Salvatore Coletta, sarà la quarta partecipazione, cosa fino adesso riuscita solo a Sara Simeoni.

TRIESTE Il Giro d'Italia non è una semplice gara ciclistica. La corsa rosa appartiene agli ultimi 87 anni di storia, cultura e tradizione di un Paese dove le due ruote hanno condizionato il modo di vivere delle sue genti. Da tre anni gli organizzatori della Rcs e della Gazzetta dello Sport, hanno attivato il progetto «Biciscuola», capace di coinvolgere gli alunni delle scuole elementari, medie e superiori delle città sede di tappa in una sorta di concorso a premi.

In occasione del 50.º anniversario del ritorno di Trieste all'Italia il capoluogo giuliano sarà sede di partenza di ben due tappe. E il progetto Biciscuola 2004, presentato ieri nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», sarà in pratica raddoppiato. Due i temi del concorso: «Tre generazioni in bici: nonni, genitori e noi», riservato agli alunni delle classi elementari e medie, e «Il Giro d'Italia specchio del Paese», sul quale si cimenteranno gli studenti delle medie superiori. Le classi che si iscriveranno al concorso (an-



Giordano Cottur

che attraverso il Sito Internet www.giroditalia.it riceveranno un kit didattico contenente un cd-rom con foto e testi tratti dall'archivio della Gazzetta e una serie di 30 pubblicazioni specifiche.

Le classi in lizza dovranno



Nel centro di Trieste la «crono» del '98 del Giro d'Italia.

no produrre un elaborato sui temi assegnati, magari correlato da fotografie, disegni, collage e altro materiale di natura artistica. Il tema riservato ai più piccoli prevede la raccolta di testimonianze di diverse generazioni; quello per i più gran-

dicelli dovrà non solo sondare la storia del Giro, ma anche la letteratura, la cinematografia, il teatro e l'arte collegata alla corsa rosa. Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 16 aprile.

Le due classi vincitrici

dei due concorsi nazionali saranno ospitate a Milano il 30 maggio e premiate sul palco dell'ultima tappa del Giro. Ogni città sede di tappa avrà inoltre i suoi due vincitori locali, che saranno chiamati nel villaggio di partenza e premiati prima del via. Visto che a Trieste le partenze saranno due (la maxi cronometro di sabato 22 maggio e la Trieste-Pola del giorno successivo) le premiazioni saranno raddoppiate. Biciscuola 2004 - come ha spiegato la responsabile marketing di Rcs dott. Silvia Cucchi - è inoltre inserito di diritto nell'«Anno di educazione attraverso lo sport», voluto dall'Unione europea. A livello locale, oltre alla Rcs e alla Feder ciclismo, collaborano al progetto anche gli assessorati comunali all'Educazione e allo Sport, l'Ufficio scolastico regionale e il Panathlon International.

Alla presentazione di Biciscuola 2004 ha partecipato pure Giordano Cottur. Un pezzo di storia del Giro d'Italia lo si può trovare nel suo cuore e nelle sue gambe.

Alessandro Ravalico

BOXE

Il pugile goriziano nell'incontro clou della riunione di stasera in programma a Ariano Polesine

Paolone sul ring contro il bielorusso Dickov

In preparazione alla rivincita concessa a Guni per il tricolore dei massimi



Paolone Vidoz stasera di scena sul ring di Ariano Polesine.

GORIZIA Paolo Vidoz, campione italiano dei pesi massimi, sarà impegnato stasera in un match a Ariano Polesine contro il bielorusso Serghiei Dickov. Il match di Vidoz sarà il clou della riunione che, in un primo tempo, aveva come incontro di cartello quello valido per il titolo di campione italiano dei mediomassimi tra Saiani e Brancalio. Saiani però si è infortunato in allenamento e l'appuntamento tra i due pugili è stato rimandato.

Per Vidoz sarà il sedicesimo incontro della sua carriera, il secondo sulla distanza delle otto riprese. Sarà per lui un test molto importante. Il pugile goriziano che nel mese scorso si è sottoposto a una opera-

zione di pulizia del ginocchio ha preparato con cura questo incontro.

«Purtroppo la scorsa settimana quando ho sostenuto delle riprese con degli sparring partner - dice - mi sono accorto di non aver completamente recuperato la gamba infortunata. Mi mancava un po' di mobilità sul ring. In questi giorni ho lavorato sodo con il preparatore atletico. Ora sto meglio anche se non sono al massimo. Dovrò stare molto attento. Dickov è un pugile molto esperto. Ha una lunga carriera come dilettante e quindi non va sottovalutato. Anche se la sua carriera è di 10 vittorie e quattro sconfitte, è molto pericoloso. Le sconfitte le ha subite negli Stati Uniti

contro elementi molto forti e contro cui non ha mai sfigurato».

Il match di stasera sarà un esame in vista dei futuri impegni tra i quali ci dovrebbe essere la rivincita con il triestino Guni, con in palio il titolo italiano dei pesi massimi e che potrebbe disputarsi già il prossimo mese, e il mondiale che dovrebbe disputarsi a fine maggio. Il mondiale permetterà a Vidoz di entrare nelle classifiche mondiali. Ieri ad Ariano Polesine si sono svolte le operazioni di peso in cui Vidoz ha fatto fermare la bilancia su un peso molto vicino a quello forma. L'incontro di stasera sarà trasmesso in diretta su Rai SportSat con inizio alle 22.

Antonio Gaier

IN BREVE

Al Country club di Kuala Lumpur Un pitone di venti chili semina il panico in un campo di golf

KUALA LUMPUR Un pitone lungo cinque metri e pesante venti chili? Interessante incontrarlo allo zoo, terrificante se l'incontro avviene su un campo da golf. Ed è stato infatti un pomeriggio di terrore quello vissuto in Malesia al «Bukit Unggul Golf e Country Club» di Kuala Lumpur. Il grosso serpente girava tranquillamente per il campo verde quando due golfisti se lo sono trovato di fronte. Il fuggi fuggi generale ha condotto tutti gli ospiti al riparo nel club-house mentre Ibrahim Long, un inserviente abituato a catturare animali selvatici, insieme ad altre due persone, si è dato da fare per riportare tutto alla tranquillità. Ci sono voluti ben 45 minuti per concludere l'operazione con esito positivo. Il pitone è stato poi riportato alla società malesiana della protezione della natura (Mns) dalla quale era fuggito la notte tra martedì e mercoledì e che ora ha scelto un luogo più appropriato per tenerlo. Non è un caso in Malesia avere a che fare con animali esotici in ambienti sportivi: nel '99 a Sepang, all'esordio per la F1, un cucciolo di tigre ha attraversato una via di fuga all'inizio delle prove del gran premio e, sempre in quell'anno, ma al mondiale, il pilota Gino Borsoi uccise un cobra passandoci sopra con le ruote. Non era superstizioso ma da quando gli parlarono della «maledizione del cobra», dovette ricredersi, vista anche la brutta piega che iniziò a prendere la sua carriera.

Kick boxing, muore adolescente

PHNOM PENH Un atleta cambogiano di 16 anni che stava «combattendo» con un avversario in un match di kick boxing a Phnom Penh è morto dopo aver ricevuto una serie di colpi alla testa ed essere finito al tappeto. Ad uccidere il sedicenne Chhu Thon è stato un ragazzo di soli 14 anni, di cui non è stato reso noto il nome. L'incontro si stava svolgendo in un tempio buddista situato nella giungla a nord-ovest del Paese. Ai due contendenti era stata garantita una borsa di 30.000 riel (circa 6 euro) a testa. «Ha ricevuto dei colpi fortissimi alla testa - ha spiegato il capo della polizia locale, Chhit Seng - ed è morto quasi sul colpo, dopo essere andato ko, per la violenza delle botte incassate». Ora in Cambogia è di nuovo polemica per il fatto che molti minorenni si dedicano a pugilato e kick boxing, dove si sfidano per denaro. «Siamo molto preoccupati quando vediamo questi ragazzini che combattono - ha detto il capo della commissione medica della federazione cambogiana, Chhoeung Yavyen - perché il loro corpo non è ancora in grado di assorbire i colpi ricevuti. Cercheremo di fare controlli più rigorosi sull'età di chi fa agonismo».

Persa la guerra degli integratori

BRUXELLES L'Italia perde la guerra degli integratori per lo sport: secondo la Corte di giustizia il governo non può imporre un'autorizzazione preventiva alla vendita di tali prodotti legalmente provenienti da altri Stati membri. E questa la conclusione dei giudici Ue di Lussemburgo, secondo i quali l'attuale regolamentazione italiana viola le normative comunitarie e deve quindi essere modificata. Secondo la Corte di giustizia Ue, la misura in vigore in Italia - che prevede per tali prodotti l'autorizzazione del ministero della Sanità e il pagamento delle spese per il trattamento amministrativo della domanda - non è giustificata da una ragione d'interesse generale, come la tutela della salute e della vita delle persone, o da un'impellente esigenza di difesa dei consumatori. Le limitazioni introdotte dalla legge italiana si applicano alla produzione e importazione a scopo di vendita degli alimenti adattati a un intenso sforzo muscolare e destinati soprattutto agli sportivi, quali barrette energetiche o bevande reidratanti, prodotti che negli ultimi anni hanno conosciuto un successo sempre più ampio tra tutti gli sportivi, soprattutto quelli dilettanti.

Tecla Fondo Uffici.
Finalmente un investimento
che puoi toccare con mano.

Tecla Fondo Uffici. L'investimento specializzato negli immobili che lavorano.

Con Tecla Fondo Uffici, sai subito dove investi: il suo patrimonio è composto da immobili di cui conosci immediatamente ubicazione, metrature, affittuari e redditività. Bastano poco più di 3.000 € per accedere al Fondo. Tecla Fondo Uffici, il primo investimento che puoi toccare con mano, perché l'immobile di questo Fondo è anche un po' tuo.

pirelliresgr.com

800 189040

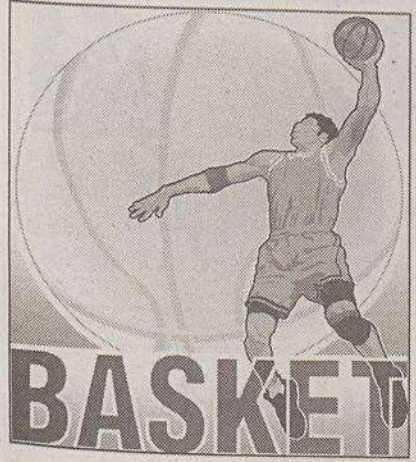
fondotecla.com

BANCHE ADERENTI AL CONSORZIO DI COLLOCAMENTO: MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario - Collocatore anche per il tramite di: Banca di Roma S.p.A. (collocatore anche per il tramite di Banco di Sicilia S.p.A.), Banca Finco S.p.A. (collocatore anche per il tramite della rete di Promotori Finanziari Finco City), Bipol Carire S.p.A., Raccolta delle adesioni anche per via telematica per il tramite di Bancatel Web e di FINECO The New Bank - Banca Intesa S.p.A. - Collocatore anche per il tramite di: Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., Banca Popolare FriuliAdria S.p.A., Biverbanca S.p.A., Intesa online (collocatore on line) • UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. - Collocatore che ha incaricato alla raccolta delle adesioni: UniCredit Banca S.p.A., UniCredit Private Banking S.p.A., UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. • Banca IMI S.p.A. • Banca Aletti & C.S.p.A. - Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara - Collocatore anche per il tramite di: Banco Popolare di Verona e Novara S.c.r.l., Credito Bergamasco S.p.A., Banca Popolare di Novara S.p.A. • Banca Akros S.p.A. - Gruppo Banco Popolare di Milano • Euromobiliare S.I.M S.p.A. - collocherà anche tramite: Credito Emiliano S.p.A., Banca Euromobiliare S.p.A., Banca del Garda S.p.A., Banca di Latina S.p.A. • Banca Popolare di Lodi S.c.r.l. - Collocatore anche per il tramite di: Banca Popolare di Crema S.p.A., Banca Popolare di Mantova S.p.A., Cassa di Risparmio di Livorno S.p.A., Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A., Banca Valori S.p.A., Cassa di Risparmio di Pescara S.p.A. • IW Bank S.p.A. (collocatore on line) • Banca CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia • Banca Antonveneta S.p.A. • Banca Passadore & C.S.p.A.

Prima dell'adesione, leggere il Prospetto Informativo.

PIRELLI RE
SGR

SAI SUBITO DOVE INVESTI.



SERIE A Intervento-tampone dei soci di 300 mila euro per scongiurare l'immediato fallimento

Trieste, i soldi per sopravvivere

La squadra potrà finire il campionato, resta il problema del «buco»

SOTTOCANESTRO «Mucha suerte» da Pecile al quintetto biancorosso

TRIESTE Spagna, terra promessa del basket. Ma dapprimo fu l'Argentina a sedurre il pioniere triestino del professionismo. Laggiù la passione per la «palla al cesto» era riuscita a contagiare anche un capitano dell'esercito, Juan Domingo Peron, futuro «caudillo dei descamisados», che una rara foto immortalò intento a seguire un tiro libero nel corso di un torneo per militari. Un po' per amore e molto per necessità, Egidio Premiani, pluriscudettato con la Ginnastica Triestina e hockeista di livello, dopo aver partecipato alle Olimpiadi di Berlino del '36 con una numerosa pattuglia di «muli», cercò di raggranellare qualche soldo in Sudamerica. Venne ingaggiato dall'Alumbrado, che corrispondeva all'attuale Acegas, poi l'ambiente refrattario ai suoi consigli e la nostalgia canaglia gli suggerirono di tornare a casa per vestire nuovamente la maglia biancorossese.

Appartengono ai tempi recenti le avventure di Stefano Atzili al Real Madrid, dove negli anni '50 era approdato l'americano-triestino (vuoi per i trascorsi nella Stock vuoi, soprattutto, per aver sposato la figlia del giornalista Tullio Stabile) Rich Montgomery, e di Sandro De Pol al Gran Canaria. Singolare, invece, la storia di Jan Budin, emigrante del canestro da Londra alla Slovenia, via Prosecco, e ora punto di forza del Monfalcone in B2.

Granada: una vecchia canzone ce la collocava fra i sogni e, stando a Andrea Pecile, è proprio così. Poco importa se l'ex gioiello del Don Bosco (per la Pallacanestro Trieste è 50 milioni delle vecchie lire necessari al suo acquisto furono giudicati eccessivi e l'affare lo fece Gorizia) si deve accontentare del campionato LeB, paragonabile alla Legadue nostrana. De Pol, solito mattoncino, gli aveva lasciato in eredità il soprannome di «bobeta» che in Andalusia hanno modificato in «Raggio di sole». Ragazzo d'oro con l'argento vivo addosso, ha conquistato subito i tifosi per il carattere gioviale e il gioco frizzante. Nel prossimo mese compirà 24 anni e, nonostante la giovane età, prima di varcare i confini iberici, reggeva da diversi an-



Andrea Pecile

ni la scena della serie A fra Gorizia, Ragusa e Pesaro, in un'escalation che gli valse la chiamata di Tanjevic in nazionale. La sua è stata una decisione ben ponderata o un azzardo? «Se non faccio delle esperienze adesso - risponde convinto - quando dovrei mettermi alla prova, sul finire della carriera? No, mi ritengo più che soddisfatto della scelta. Sono stato inserito in un gruppo fantastico in cui c'è un solo straniero, Aaron McGhee, già mio compagno di squadra a Pesaro. Ho libertà d'azione, l'allenatore mi ha dato carta bianca e secondo lui devo essere l'uomo che si assume la responsabilità degli ultimi tiri e dei passaggi che contano. Le offerte in Italia non mi mancavano, Trieste compresa, tuttavia non erano tali da rassicurarmi e allora ho preferito andarmene. Dovessi centrare la promozione potrei fermarmi in Spagna».

Che Andrea sia felice lo hanno potuto constatare mamma Patrizia e papà Roberto, spesso ospiti nel lussuoso appartamento dove ci sono gli attrezzi del secondo e terzo lavoro del «picio» chitarra (obbligatorio, se pensiamo che da quelle par-

tiestini potranno scoprire domenica alle 18.15 sul parquet del PalaTrieste. A bordo campo Sharif Fajardo fa il tifo per i compagni. Una buona parola ai giovani, il sorriso contagioso di chi vuol tenere alto il morale della squadra anche in un momento non facile. Fajardo sta continuando a lavorare con il fisioterapista Fornasaro e gli effetti benefici del lavoro si stanno vedendo.

Possibili novità sulla posizione di Billy Thomas. La società ha saputo che in questi mesi, nonostante la fuga, il giocatore ha continuato a restare in contatto con i compagni di squadra e a informarsi sui risultati della Coop. Saputo questo e tenendo conto del fatto che il giocatore sarebbe stato offerto a un'altra società italiana la Pallacanestro Trieste sta facendo il possibile per tentare un riavvicinamento.

Si è parlato molto di mercato, delle necessità di trovare e portare a Trieste un esterno tiratore. Il ritorno in squadra di Billy Thomas, per questa Coop, sarebbe la medicina migliore. lo. ga.

La Rissa a Varese. Infilati due turni a Meneghin. Varese Due giornate ad Andrea Meneghin (Metis Varese), a Marcus Faison e Damir Krupalija (Spirou Charleroi), una a Tyrone Nesby (Metis). Ha avuto le ovvie conseguenze disciplinari la maxirissa della scorsa settimana fra i giocatori di Varese e Charleroi in Uleb Cup, che aveva portato a chiudere la partita anzitempo quando la squadra belga era rimasta con un solo giocatore in campo, dopo aver attuato il fallo sistematico. Il giudice sportivo dell'Uleb, José Manuel Meirim - secondo quan-

l'assemblea della Pallacanestro Trieste per coprire le perdite dell'anno in corso. Nessuna decisione, invece, per quanto riguarda il problema più grave e urgente, quello che la società si sta portando appresso da più di tre anni a questa parte, la copertura del debito pregresso che rappresenta la parte preponderante del passivo che sta strozzando la Pallacanestro Trieste. Relativamente alla ricapita-

lizzazione della Basket Trieste, sarà definito nelle prossime settimane l'aumento di capitale, operazione alla quale i soci si sono riservati la possibilità di aderire.

Una riunione, dunque, che non cambia il destino della società e che la obbligherà a navigare a vista almeno fino al termine della stagione. Come sempre, il bicchiere si può vedere mezzo pieno o mezzo vuoto. Di

negativo c'è il fatto che dalle dimissioni di Cosolini a oggi nulla è cambiato. L'uscita di scena del presidente della Coop doveva servire a dare uno scossone all'ambiente che in queste settimane non è arrivato. Di positivo c'è la volontà da parte dei soci di non abbandonare la nave e, almeno per i prossimi mesi, di non farla affondare. Adesso c'è da capire se esista anche la volontà di potenziare il gruppo allenato da Cesare Pancotto, di rinforzarlo per renderlo competitivo e all'altezza di lottare con le dirette rivali per la corsa alla salvezza. Salvare il titolo sportivo, mantenere la serie A, potrebbe essere il miglior investimento per il futuro.

Lorenzo Gatto

Cesare Pancotto sembra esultare... Scampato pericolo.

EUROLEGA

TREviso Solo l'impresa della Benetton a Atene nel 12.º turno di Eurolega che ha visto le altre tre italiane sconfitte. Mercoledì Skipper in casa e Montepaschi in trasferta; ieri sera la Lottomatica Roma è stata battuta a Lubiana dall'Olimpia per 85-68 (20-17, 35-26, 62-54). È stato 102-89 (28-22, 52-49, 78-76) il punteggio per Treviso in casa dell'Olympiacos.

LA RISSA A VARESE

Infilati due turni a Meneghin

VARESE Due giornate ad Andrea Meneghin (Metis Varese), a Marcus Faison e Damir Krupalija (Spirou Charleroi), una a Tyrone Nesby (Metis). Ha avuto le ovvie conseguenze disciplinari la maxirissa della scorsa settimana fra i giocatori di Varese e Charleroi in Uleb Cup, che aveva portato a chiudere la partita anzitempo quando la squadra belga era rimasta con un solo giocatore in campo, dopo aver attuato il fallo sistematico. Il giudice sportivo dell'Uleb, José Manuel Meirim - secondo quan-

to reso noto dalla Metis - ha punito allo stesso modo i giocatori che si erano distinti nella rissa ma ha inflitto una sola giornata a Nesby al quale è stata riconosciuta l'attenuante di essere intervenuto in un primo momento da paciere.

La Spirou Charleroi è stata punita con un'ammonizione di 3.000 euro per il comportamento antisportivo tenuto negli ultimi due quarti dai propri giocatori che avevano attuato volontariamente il fallo sistematico facendo finire in anticipo la gara.

MABO

L'americano Forrest a Livorno

LIVORNO Dopo la rivoluzione della scorsa settimana (esonero dell'allenatore Luca Banchi, già tecnico dei biancorossi di Trieste prima dell'ultimo arrivo di Pancotto) e dimissioni spontanee di Massimo Faraoni, responsabile della gestione sportiva, la Mabo Livorno, ultima in classifica in serie A insieme a Trieste, prova a rinforzarsi con l'acquisto di James Forrest, 32 anni, americano: è il lungo scelto per dare sostanza alla voce rimbalzi e in area.

Forrest, alto 2.04 e giocatore di notevole stazza (pesa 125 chili) proviene dall'Iraklio Creta (A1 greca) dove ha realizzato una media di 17,5 punti a partita con 7,2 rimbalzi e giocando 30 minuti.

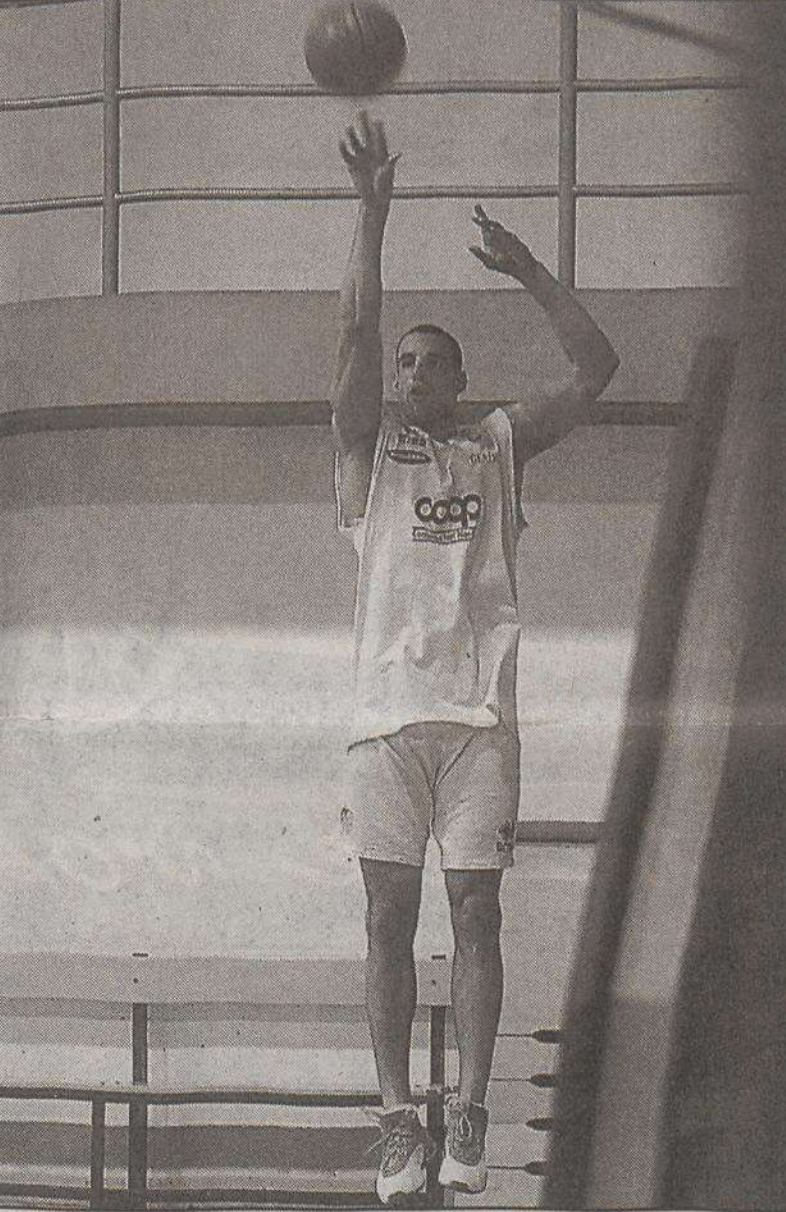
PALLAVOLO

SERIE A1 Nel sestetto di Bastiani rientra dall'infermeria Orel. Nel preparatita verrà messo in vendita il poster ufficiale dell'Adriavolley

Domani al PalaTrieste il Piacenza di Velasco

TRIESTE Settimana di grigio lavoro per l'Adriavolley quella che sta andando a concludersi. Dopo lo 0-3 patito in casa dell'Estense Ferrara, che con questi tre punti ha lasciato in piena zona retrocessione l'illustre decaduta Kerakoll Modena, al PalaTrieste sono stati giorni di duro allenamento in vista della partita contro la Coprasystel Piacenza che domani sera andrà di scena alle 20.30.

Una compagine, quella di Julio Velasco, che certo non aiuterà l'Adriavolley a riprendersi dall'ultima bat-



Domenica esordio in campionato per Marvyn Zaandam.

VICENDA VIRTUS

Tre nuovi avvisi di garanzia sui bond privi di valore

BOLOGNA Due nuovi indagati nell'inchiesta condotta dal procuratore aggiunto di Bologna, Luigi Persico, sui bond privi di valore utilizzati la scorsa estate per la ricapitalizzazione della Virtus basket vecchia gestione: avvisi di garanzia in cui si ipotizzano le false comunicazioni sociali sono stati inviati a Galeazzo Taddia, ex consigliere dell'allora presidente-proprietario bianconero Marco Madrigali, e all'ex amministratore delegato, Stefano Mazzoni.

Di un terzo avviso di garanzia è destinatario lo stesso Madrigali, che già aveva ricevuto un «avviso» l'estate scorsa. Il nuovo atto della Procura serve a comunicare a Madrigali che non è più indagato da solo.

La vicenda è quella dei bond inglesi del valore nominale di 5 milioni di euro, acquistati la scorsa estate per 550.000 euro per ricapitalizzare la Virtus in difficoltà economica (la società bianconera, una delle più blasonate del panorama cestistico italiano, venne poi esclusa dal campionato di serie A per il mancato pagamento di un lodo al giocatore sloveno Sani Becirovic).

Tra l'altro non si sa ancora nelle tasche di chi sono finiti metà dei 550.000 euro pagati. Il 50 per cento del denaro era finito a una società della galassia che fa capo ad Amedeo Santoro, l'uomo di affari coinvolto nell'inchiesta sulle fidejussioni del calcio.

Gli investigatori del nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza



Cesare Pancotto sembra esultare... Scampato pericolo.

La Virtus, che aveva rischiato anche il fallimento, nel settembre scorso è stata poi acquistata da Claudio Sabatini, l'imprenditore del Futurshow, che trovò l'accordo con i giocatori in attesa degli stipendi arretrati e operò una ricapitalizzazione, fatta con denaro contante. La Virtus sta giocando, legata al Progresso Castelmaggiore, in Legadue.

Cristina Puppini

TRIS

Diciassette cavalli al via dietro le ali dell'autostart sul doppio chilometro

Padova, ritenta Air Force Gar

PONTE DI BRENTA È una buona Tris lodierna che si disputa all'ippodromo patavino di Ponte di Brenta. In azione gli anziani in un doppio chilometro alla pari con presenze interessanti. Una di queste è sicuramente Air Force Gar, la carta giocata da Giancarlo Baldi, soggetto esperto di questo tipo di corse che cercherà di rifarsi dopo l'ultimo tentativo andato a vuoto. Con Air Force Gar, anche Burgos Claro e Boss Jet (con Vecchione in sulky) covano speranze legittime, mentre la rosa dei possibili protagonisti si

allarga con gli inserimenti di Crown Trio, Villan Om, e del terzetto composto da Beatus Pf, Briosodelaquercia e Zoie Prad Sm che si avvierà in prima fila.

Premio degli Ippodromi, euro 22.660, metri 2040.

A metri 2040: 1) Vico Om (C. Poggiani); 2) Bolea By Pass (G. Targhetta); 3) Chiricò di Brown (V. La Porta); 4) Beatus Pf (T. Scialpi); 5) Briosodelaquercia (J. Siirtonen); 6) Zoie Prad Sm (E. Dall'Olio); 7) Bergerac (E. Parenti); 8) Wampum Wigwam (L. Becchetti); 9) Velon Rm (S.

Mollo); 10) Villon Noc (D. Dallolio); 11) Crown Trio (R. Andregretti); 12) Henna Gene (A. Greppi); 13) Villan Om (S. Talpo); 14) Burgos Claro (P. Leoni); 15) Contratto (A. Farolfi); 16) Air Force Gar (G.C. Boldi); 17) Boss Jet (R. Vecchione).

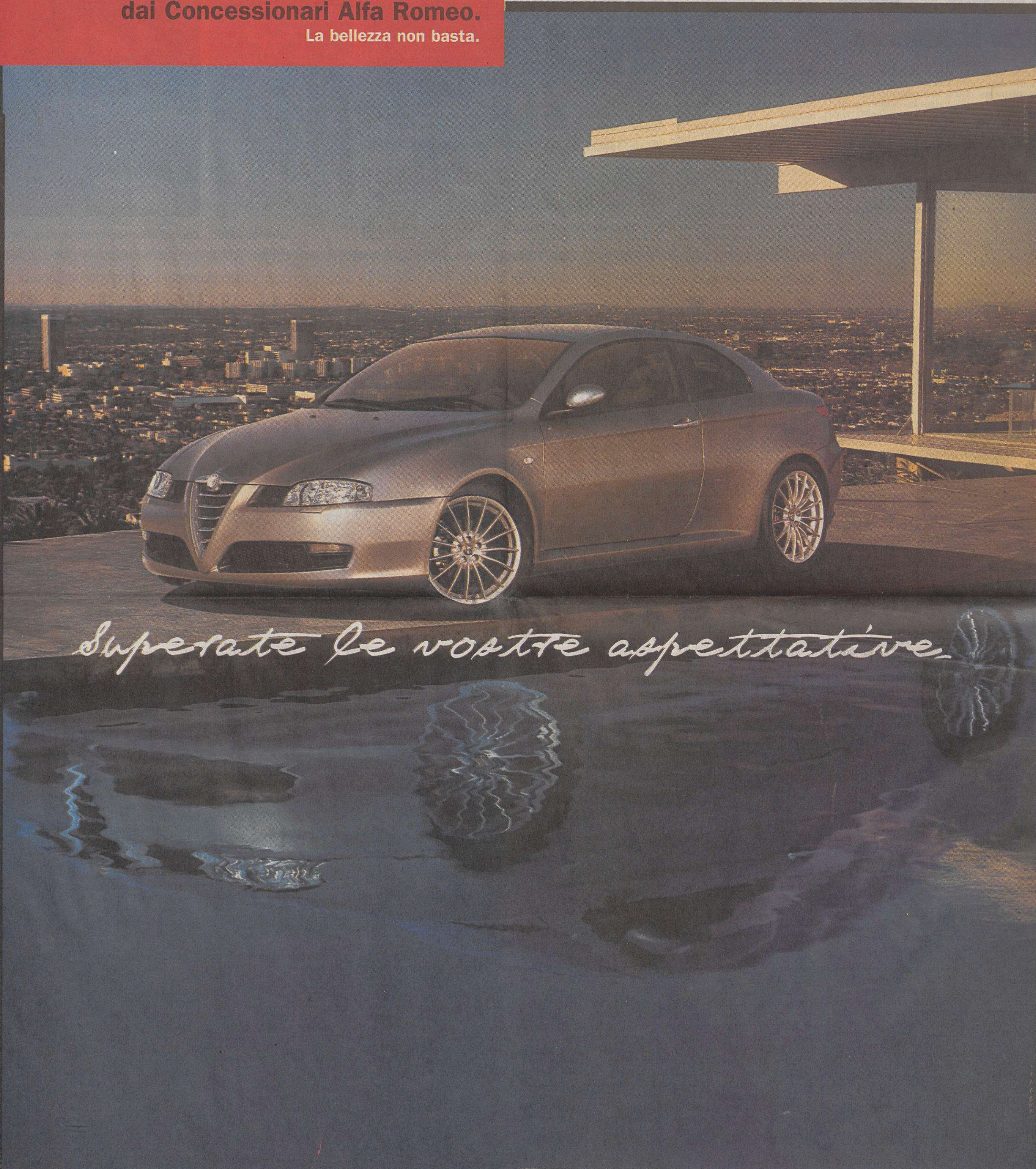
I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Air Force Gar. 11) Crown Trio. 4) Beatus Pf. Aggiunte sistematiche: 17) Boss Jet. 14) Burgos Claro. 5) Briosodelaquercia.

La Tris in programma ieri a Treviso è stata annullata a causa della nebbia.

Alfa Romeo presenta Alfa GT.
Appuntamento il 7 e 8 febbraio
dai Concessionari Alfa Romeo.
La bellezza non basta.

www.alfaromeo.it

Lubrificazione
specializzata
SELENIA



Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 6,7 (1.9 JTD M-JET 16V) - 12,4 (3.2 V6 24V).
Emissioni CO₂ (g/km): 178 (1.9 JTD M-JET 16V) - 295 (3.2 V6 24V).

Alfa GT

